



**COMUNE DI MAROSTICA  
(Vicenza)**

**PPCC**  
**PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE**



**Relazione Generale**



**M6 s.r.l. – Società di Ingegneria**  
Via Fabio Filzi, 21 - 36045 Lonigo (VI)  
Via Nino Bedendo, 22/B - 45100 Rovigo  
tel. +39(0)425 460577 - fax 39(0)425 415900  
[www.studiom6.it](http://www.studiom6.it) - info@studiom6.it

**DIRETTORE PROGETTO**  
dr. geol.  
Pietro Semenza

**RESPONSABILE**  
dr. geol.  
Roberto Cavazzana

SOSTITUISCE

COMPILATORE  
M6 srl

MODIFICA N°

CODICE  
147

FILE

DATA REDAZIONE  
DICEMBRE 2018

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica			
Compilatore: M6 srl	Revisioni e Aggiornamenti	QN OR	QT MI
Compilato il: DICEMBRE 2018			
Aggiornato al:			

TABELLA DELLE REVISIONI E AGGIORNAMENTI		
Redazione ed Approvazione del Piano di Protezione Civile Comunale		
Rev. n.	Data	Revisore
1	GIUGNO 2007	Data di compilazione del Piano
2		Data di Approvazione del Piano
3	SETTEMBRE 2009	Nuova versione con integrazioni e modifiche in base alle indicazioni del Comitato Provinciale
4	FEBBRAIO 2010	Ulteriori modifiche ed integrazioni su indicazioni del Servizio Provinciale di P.C.
5	FEBBRAIO 2018	Aggiornamento
6	DICEMBRE 2018	Integrazioni

# PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Comune di Marostica

## PRE – PIANO

Sezione	Argomento	Pag.	Carte
<u>Parte I</u>	Struttura del Piano di Protezione Civile Comunale	I.1	
<u>Parte II</u>	Mappa per l'aggiornamento del Piano	II.1	
<u>Parte III</u>	Interrelazioni di Piano	III.1	
<u>Parte IV</u>	Terminologia essenziale	IV.1	
<u>Parte V</u>	Esercitazioni	V.1	

## RELAZIONE GENERALE

Sezione	Argomento	Pag.	Carte
<u>Capitolo 1</u>	1 INTRODUZIONE	1.1	
<u>Capitolo 2</u> (QN)	2 INQUADRAMENTO NORMATIVO 2.1 Premessa 2.2 Tipologie degli eventi ed ambiti di competenza 2.3 Servizio di Protezione Civile della Regione Veneto 2.3.1 Modello di Intervento Regionale 2.3.2 Autorità e competenze (con particolare riguardo a quelle Comunali) 2.3.3 Sindaco 2.3.4 Comune	2.1 2.1 2.5 2.6 2.6 2.7 2.8 2.10	
<u>Capitolo 3</u> (QT)	3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE 3.1 Premessa	3.1 3.1	
	<u>SCHEDE</u>		
	<u>Caratteristiche Fisiche</u> <u>Caratteristiche Antropiche</u> <u>Elementi Sensibili</u> <u>Elenco Persone Non Autosufficienti</u>	CF.1 CA.1 ES.1 PNA.1	
<u>Capitolo 4</u> (MR)	4 INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI 4.1 Il concetto di Rischio 4.2 Valutazione dei rischi 4.2.1 Rischio Eventi Meteorici 4.2.2 Rischio Idraulico 4.2.3 Rischio Idrogeologico 4.2.4 Rischio Idropotabile 4.2.5 Rischio Incendi Boschivi 4.2.6 Rischio Sismico 4.2.7 Rischio Chimico Industriale 4.2.8 Rischio Trasporto Sostanze Pericolose 4.2.9 Rischio Emergenza Sanitaria	4.1 4.1 4.3 4.5 4.6 4.7 4.8 4.9 4.10 4.12 4.13 4.15	
	<u>SCHEDE</u>		
	<u>Rischio Eventi Meteorologici</u> <u>Rischio Idraulico</u> <u>Rischio Idrogeologico</u> <u>Rischio Idropotabile</u> <u>Rischio Incendi Boschivi</u> <u>Rischio Sismico</u> <u>Rischio Chimico Industriale</u> <u>Rischio Trasporto Sostanze Pericolose</u> <u>Rischio Emergenza Sanitaria</u>	R01.1 R02.1 R03.1 R04.1 R05.1 R06.1 R07.1 R08.1 R09.1	Tav. 1 Tav. 1 Tav. 3 Tav. 2 Tav. 5 Tav. 4 Tav. 4

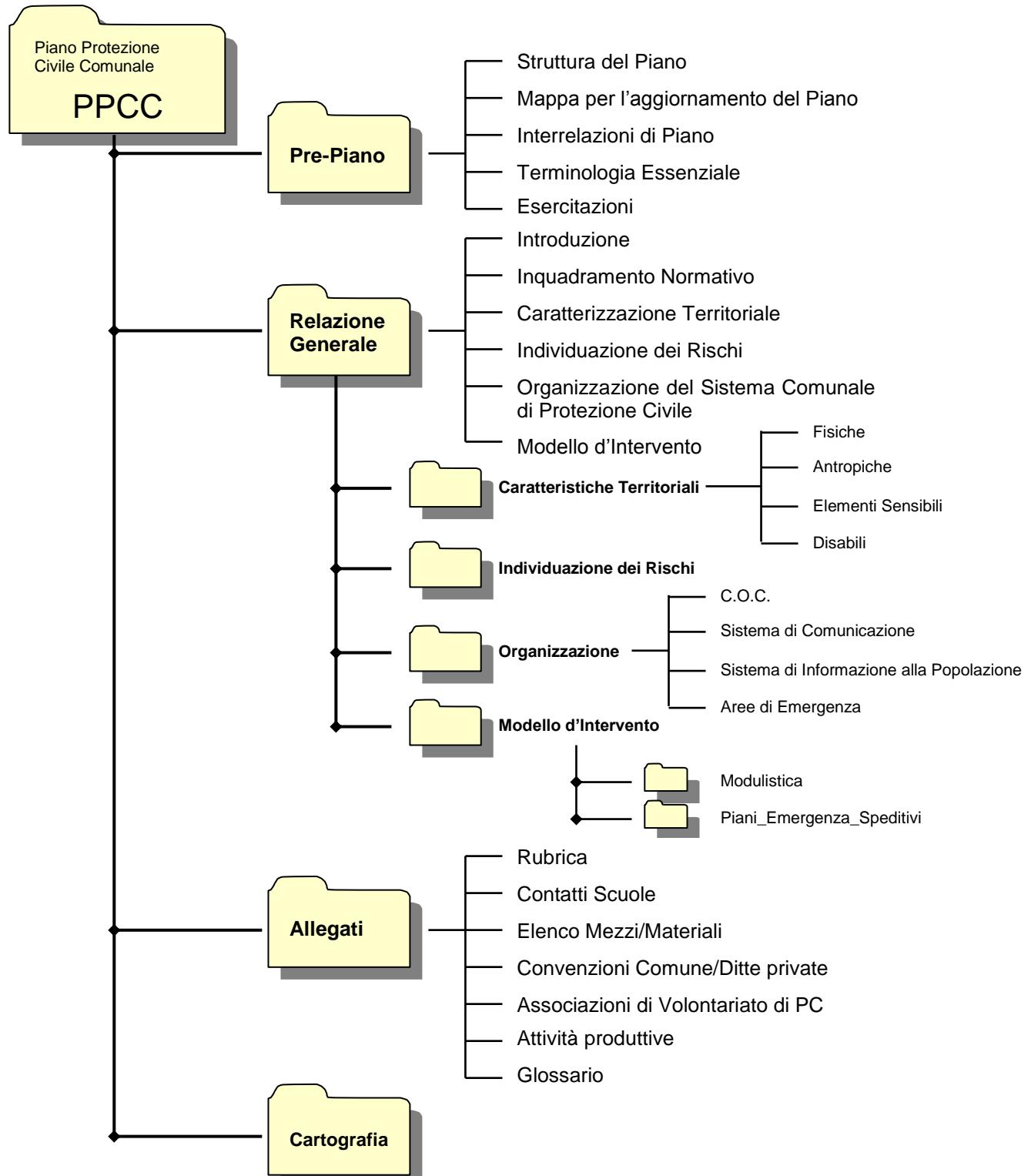
<b><u>Capitolo 5</u></b> <b>(OR)</b>	<b>5 ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>	<b>5.1</b>		
	5.1 Sistema di comando e controllo	5.1		
	5.2 Struttura Operativa Comunale (C.O.C.)	5.4		
	5.3 Funzioni di Supporto e loro compiti	5.6		
	5.4 Sistema di Comunicazione	5.16		
	5.5 Sistema di Informazione alla Popolazione	5.17		
	5.6 Risorse	5.19		
	5.6.1 Aree di Emergenza	5.19		
	5.7 Sistema di Allerta	5.24		
	5.7.1 Classificazione dell'Emergenza	5.25		
	5.7.2 Diramazione dell>Allerta	5.27		
<b>SCHEDE</b>				
<u>Centro Operativo Intercomunale - Centro Operativo Comunale</u>		COI-COC1		
<u>Sistema di Comunicazione</u>		SC.1		
<u>Sistema di Informazione alla Popolazione</u>		IP.1		
<u>Aree di Emergenza</u>		AE.1		
<b><u>Capitolo 6</u></b> <b>(MI)</b>	<b>6 MODELLO D'INTERVENTO</b>	<b>6.1</b>	Tav. MI1	
	6.1 Procedure di Emergenza	6.2		
	6.1.1 Eventi Prevedibili	6.2		
	6.1.2 Eventi Imprevisti	6.4		
	6.1.3 Eventi e manifestazioni con grande affluenza di persone	6.5		
	6.1.4 Matrice Attività/Responsabilità	6.6		
	6.2 <u>Modulistica</u>	6.8		
	<b>SCHEDE</b>			
	<u>Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per le emergenze nivo-meteo-idraulico-idrogeologiche</u>		SAR_PC_01	
	<u>Piano di Emergenza Speditivo Rischio Eventi Meteo</u>		PE_01	
	<u>Piano Neve</u>		PE_01_1	
	<u>Piano di Emergenza Speditivo Rischio Idraulico</u>		PE_02	
	<u>Piano di Emergenza Speditivo Rischio Idrogeologico</u>		PE_03	
	<u>Piano di Emergenza Speditivo Rischio Idropotabile</u>		PE_04	
	<u>Piano di Emergenza Speditivo Rischio Incendi Boschivi</u>		PE_05	
	<u>Piano di Emergenza Speditivo Rischio Sismico</u>		PE_06	
	<u>Piano di Emergenza Speditivo Rischio Chimico Industriale</u>		PE_07	
	<u>Piano di Emergenza Speditivo Rischio Trasporto Sostanze Pericolose</u>		PE_08	
	<u>Piano di Emergenza Speditivo Rischio emergenza Sanitaria</u>		PE_09	

<b>ALLEGATI</b>			
Sezione	Argomento	Pag.	Carte
Allegati (ALL.)	<u>A Rubrica</u> <u>B Contatti Scuole</u> <u>C Mezzi-Materiali</u> <u>D Ditte Private fornitrice di mezzi materiali e servizi</u> <u>E Associazioni di volontariato</u> <u>F Attività produttive</u> <u>G Glossario</u>	<u>A.1</u> <u>B.1</u> <u>C.1</u> <u>D.1</u> <u>E.1</u> <u>F.1</u> <u>G.1</u>	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica					
Parte I	Pre - Piano			QN	QT
		OR	MI		MR
Struttura del PPCC		pag.I.1			

## STRUTTURA DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

In questa sezione viene riportata la struttura del Piano di Protezione Civile, in modo da fornire una immediata e facilmente comprensibile conoscenza delle sezioni componenti il Piano, dei loro contenuti e dove ricercare direttamente le informazioni di interesse.



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica								
Parte II	Pre - Piano				QN OR	QT MI	MR	
		Mappa per l'aggiornamento del Piano						
						pag. II.1		

## MAPPA PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO

L'aggiornamento del Piano di Protezione Civile è un'attività indispensabile per disporre di uno strumento sempre funzionale ed efficace nell'affrontare in modo tempestivo le situazioni di emergenza che possono interessare il territorio comunale. Per agevolare l'attività di aggiornamento e renderla possibile anche al personale che non abbia una perfetta dimestichezza con il Piano, si riporta di seguito una tabella contenente le modalità di aggiornamento.

Se cambia ... <sup>(1)</sup>	Cosa aggiornare ... <sup>(2)</sup>	Dove <sup>(3)</sup>
Numero di abitanti	Elenco della popolazione <a href="#"><b>02_Antropiche</b></a>	Piano_Protezione_Civile\02_Relazione_Generale\03_Caratteristiche territoriali
Individuazione di nuovi edifici sensibili	Elenco edifici sensibili <a href="#"><b>03_Elementi sensibili.doc</b></a>	Piano_Protezione_Civile\02_Relazione_Generale\03_Caratteristiche territoriali
Persone non autosufficienti	Elenco Persone Disabili. <a href="#"><b>04_Persone non autosufficienti.doc</b></a>	Piano_Protezione_Civile\02_Relazione_Generale\03_Caratteristiche territoriali
Ubicazione e composizione COI-COC	Scheda COC <a href="#"><b>01_COI-COC.doc</b></a>	Piano_Protezione_Civile\02_Relazione_Generale\05_Organizzazione
Mezzi/Modalità di comunicazione	Scheda relativa al Sistema di Comunicazione <a href="#"><b>02_Sistema_Comunicazione.doc</b></a>	Piano_Protezione_Civile\02_Relazione_Generale\05_Organizzazione
Modalità di diramazione dell'allerta della popolazione	Scheda relativa all'informazione alla popolazione <a href="#"><b>03_Informazione_Popolazione.doc</b></a>	Piano_Protezione_Civile\02_Relazione_Generale\05_Organizzazione
Ubicazione/Tipologia aree di emergenza	Elenco aree di emergenza <a href="#"><b>04_Aree_emergenza.doc</b></a>	Piano_Protezione_Civile\02_Relazione_Generale\05_Organizzazione
Numeri Utili in situazione di emergenza	Rubrica <a href="#"><b>All_A_Rubrica</b></a>	Piano_Protezione_Civile\03_Allegati
Referenti edifici scolastici	Elenco referenti scuole <a href="#"><b>All_B_Contatti_scuole.doc</b></a>	Piano_Protezione_Civile\03_Allegati
Mezzi/Materiali in dotazione del comune per interventi di PC	Elenco mezzi e materiali	
Mezzi/Materiali in dotazione alle organizzazioni di volontariato	<a href="#"><b>All_C_Mezzi_Materiali.doc</b></a>	Piano_Protezione_Civile\03_Allegati

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica								
Parte II	Pre - Piano				QN OR	QT MI	MR	
		Mappa per l'aggiornamento del Piano						
						pag. II.2		

Se cambia ... <sup>(1)</sup>	Cosa aggiornare ... <sup>(2)</sup>	Dove <sup>(3)</sup>
Ditte/Imprese private per la fornitura di servizi, mezzi e materiali in situazione di emergenza	Elenco ditte private <a href="#"><u>All_D_Ditte_private.doc</u></a>	Piano_Protezione_Civile\03_Allegati
Attività produttive presenti sul territorio comunale	Elenco delle attività produttive <a href="#"><u>All_F_Attività_produttive.doc</u></a>	Piano_Protezione_Civile\03_Allegati
Modulistica	Elenco dei moduli disponibili <a href="#"><u>02_Sistema_Comunicazione.doc</u></a>	Piano_Protezione_Civile\02_Relazione_Generale\05_Organizzazione
	Aggiungere nuovi moduli o modificare quelli esistenti nella apposita cartella  Modulistica	Piano_Protezione_Civile\02_Relazione_Generale\06_Modello_d'intervento\Modulistica

NOTE:
(1) “Se cambia ...”: contiene le principali cause di aggiornamento del Piano, quali la variazione del nominativo o dei recapiti telefonici di uno o più attori della protezione civile, l’aggiornamento dei mezzi/materiali a disposizione del comune per fronteggiare le situazioni di emergenza, ecc
(2) “Cosa aggiornare ...”: contiene l’informazione sulle modifiche da apportare al Piano in funzione dell’avvenuta variazione indicata al corrispondente campo “Se cambia ...”. Ad esempio, se cambia il nominativo del referente della generica Funzione di Supporto, nel campo “Cosa aggiornare ...” leggerò che occorrerà aggiornare il modulo “SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO”.
/3) “dove”: indica il punto esatto, all’interno del Piano, in cui si trova l’elemento da aggiornare indicato al corrispondente campo “Cosa aggiornare ...”.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica						
Parte III	Pre - Piano			QN	QT	MR
		OR	MI			
	Interrelazioni di Piano			pag. III.1		

## INTERRELAZIONI DI PIANO

Il Piano comunale di protezione civile è uno strumento mirato alla pianificazione delle attività ed interventi di emergenza, che devono essere attuati in occasione del verificarsi di eventi che condizionano il normale andamento delle attività antropiche. Tale strumento è quindi orientato, principalmente, alla salvaguardia della vita umana e, secondariamente, alla protezione dei beni.

Considerando il Piano di Protezione Civile in un’ottica di più ampio raggio, senza soffermarsi solamente a quello che è la sua funzione di salvaguardia dell’incolumità degli individui e dei beni presenti sul territorio dai potenziali eventi calamitosi, ci si può rendere conto di come esso diventi uno strumento propedeutico agli strumenti di pianificazione territoriale. Ad esempio, qualora nell’analisi degli eventi calamitosi fossero individuate delle particolari zone del territorio con elevati fattori di rischio, tali informazioni potrebbero essere di valido supporto ai vari Piani urbanistici consentendo la definizione di norme e vincoli nell’ambito dello sviluppo urbano. Allo stesso modo, in riferimento al rischio idraulico legato alla presenza di corsi d’acqua, potrebbe fornire utili indicazioni per gli eventuali aggiornamenti dei Piani di Bacino. Esiste quindi un rapporto di “dare e avere” tra il Piani di Protezione Civile e gli altri Piani quali PRG, PAT (Piani di Assetto Territoriale), PAI, PTPC, ecc.

Altro aspetto da considerare è che nessun evento calamitoso rispetta i confini amministrativi comunali, provinciali e regionali, pertanto è indispensabile, durante la stesura del Piano di Protezione Civile Comunale, prevedere delle relazioni con altri Piani di Protezione dei Comuni limitrofi e, a maggior ragione, con quelli a livello Provinciale e Regionale.

Di seguito si riporta un elenco degli strumenti pianificatori consultati per la stesura del Piano di Protezione Civile Comunale in esame.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica						
Parte III	Pre - Piano			QN	QT	MR
				OR	MI	
	Interrelazioni di Piano			pag. III.2		

Interrelazioni di Piano		
Strumento	Fonte	Dati
Linee guida Regionali per la Pianificazione Comunale di Protezione Civile	Regione Veneto	Documento contenente i criteri e le metodologie per la redazione dei PPCC
Linee guida Regionali per la predisposizione del Piano Provinciale di Emergenza	Regione Veneto	Documento contenenti gli indirizzi, i criteri e le metodologie per la redazione dei PPCP
Manuale operativo per la predisposizione di un Piano comunale o intercomunale di Protezione Civile	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Nazionale della Protezione Civile	Documento contenente le linee guida e le indicazioni pratiche per la stesura dei Piani di Protezione Civile a livello locale (comunale-intercomunale)
Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione dei Rischi – Relazione di Sintesi	Provincia di Vicenza	Documento contenente le modalità di individuazione e classificazione dei rischi su scala provinciale
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTCP	Provincia di Vicenza	Documento di indirizzo e coordinamento pianificatorio del territorio provinciale di Vicenza
Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione	Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione	Documento contenente le informazioni sulla perimetrazione delle aree a rischio idraulico
Piano Intercomunale di Protezione Civile	Comunità Montana Astico Brenta	Comuni interessati: Breganze, Castrano, Calvene, Fara Vicentina, Lugo di Vicenza, Mason Vicentino, Montecchio Precalcino, Salcedo, Sarcedo
PAT	Comune	Documento contenente informazioni sulla pianificazione urbanistica del territorio comunale

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica									
Parte III	Pre - Piano				QN OR	QT MI	MR		
		Interrelazioni di Piano							
Piano di Gestione del Rischio alluvioni	Distretto Idrografico Alpi Orientali	Documento contenente le analisi del territorio finalizzate alla valutazione ed alla gestione del rischio di alluvioni ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010, volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana nonché a ridurre i possibili danni all'ambiente, al patrimonio culturale e alle attività economiche connesse con i fenomeni in questione							
Studio di microzonazione sismica	Comune	Studio del territorio comunale finalizzato ad analizzare la risposta sismica locale							
Analisi delle condizioni limite per l'Emergenza	Comune	Analisi delle condizioni di operatività delle strutture comunali di protezione civile in caso di emergenza a seguito di scosse sismiche							

Piano di Gestione del Rischio alluvioni	Distretto Idrografico Alpi Orientali	Documento contenente le analisi del territorio finalizzate alla valutazione ed alla gestione del rischio di alluvioni ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010, volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana nonché a ridurre i possibili danni all'ambiente, al patrimonio culturale e alle attività economiche connesse con i fenomeni in questione
Studio di microzonazione sismica	Comune	Studio del territorio comunale finalizzato ad analizzare la risposta sismica locale
Analisi delle condizioni limite per l'Emergenza	Comune	Analisi delle condizioni di operatività delle strutture comunali di protezione civile in caso di emergenza a seguito di scosse sismiche

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica						
Capitolo	Pre - Piano			QN	QT	MR
		OR	MI			
IV	Terminologia essenziale			pag. IV.1		

## TERMINOLOGIA ESSENZIALE

Si riporta di seguito un elenco dei termini e delle simbologie più ricorrenti all'interno del testo, in modo da permettere anche ad un personale non esperto in materia di comprendere al meglio quanto contenuto nel presente Piano. Per una più dettagliata raccolta dei termini utilizzati nel campo della Protezione Civile, si rimanda al Glossario.

### Definizioni Ricorrenti

<b>Allerta</b>	Stato di attività del sistema di protezione civile dovuto al rischio connesso con l'evolversi di un fenomeno calamitoso.
<b>Arene di emergenza</b>	Arene destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile.
<b>Centro Operativo</b>	E' in emergenza l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito, ed è costituito da un'Area Strategia (o Sala Decisioni), nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di supporto.
<b>Emergenza</b>	Ogni attività di soccorso posta in essere al verificarsi di eventi calamitosi e finalizzata al loro contenimento. Lo stato di emergenza è deliberato dal Consiglio dei Ministri che ne determina durata ed estensione territoriale.
<b>Evento</b>	Fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio.
<b>Modello d'intervento</b>	Documento contenente le indicazioni sulla risposta operativa al verificarsi di un evento, per fasi successive di emergenza.
<b>Prevenzione</b>	Consiste nelle attività volte ad evitare o ridurre al minimo la probabilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.
<b>Previsione</b>	Consiste nelle attività dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, all'identificazione dei rischi ed all'individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi.
<b>Rischio</b>	E' il valore atteso delle perdite umane, dei feriti, dei danni alle proprietà e delle perturbazioni alle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità.

### Abbreviazioni

<b>C.C.S.</b>	Centro Coordinamento Soccorsi
<b>C.O.</b>	Centro Operativo
<b>C.O.C.</b>	Centro Operativo Comunale
<b>C.O.I.</b>	Centro Operativo Intercomunale
<b>C.O.M.</b>	Centro Operativo Misto
<b>C.O.P.</b>	Centro Operativo Provinciale
<b>C.O.R.</b>	Centro Operativo Regionale
<b>C.P.C.</b>	Comitato di Protezione Civile
<b>C.P.D.C.</b>	Comitato Provinciale di Difesa Civile

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica					
Capitolo IV	Pre - Piano	QN	QT	MR	
		OR	MI		
Terminologia essenziale		pag. IV.2			

**DI.COM.A.C.** Direzione Comando e Controllo

**DPC** Dipartimento della Protezione Civile

**FF.AA.** Forze Armate

**FF.O.** Forze dell'Ordine

**G.N.D.C.I.** Gruppo Nazionale per la Difesa dalle Catastrofi Idrogeologiche

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica					
Parte		Pre - Piano	QN	QT	MR
			OR	MI	
V		Esercitazioni	pag.V.1		

## ESERCITAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE

Le esercitazioni di protezione civile devono mirare a verificare, nelle condizioni più estreme e diversificate, la capacità di risposta di tutte le strutture operative interessate e facenti parte del modello di intervento, così come previsto dal Piano.

Si sottolinea come le esercitazioni siano ritenute uno strumento indispensabile per mettere a punto ed aggiornare le procedure che costituiscono i piani di emergenza di protezione civile e garantire conseguentemente l'efficacia e l'efficienza delle operazioni nelle fasi di soccorso ed emergenza.

Le esercitazioni, in generale, servono a verificare ciò che non va nella pianificazione. Un'esercitazione riuscita evidenzierà le caratteristiche negative del sistema/soccorso che necessitano di aggiustamenti e rimedi. Infatti, il soccorso alla popolazione non può non andare incontro ad una serie di variabili difficili da prevedere nel processo di pianificazione dell'emergenza.

Le esercitazioni dovranno, perciò, essere verosimili, tendere il più possibile alla simulazione della realtà e degli scenari pianificati.

L'organizzazione di un'esercitazione dovrà considerare in maniera chiara gli obiettivi (verifica dei tempi di attivazione, dei materiali e mezzi, delle modalità di informazione alla popolazione, delle aree di emergenza, ecc.), gli scenari previsti, le strutture operative coinvolte, ecc..

Le esercitazioni proposte possono essere classificate nelle seguenti 4 categorie:

- A) Per posti e comando,
- B) Operative,
- C) Dimostrative,
- D) Miste.

Esercitazioni per posti e comando: quando coinvolgono unicamente gli organi direttivi e le reti di comunicazione.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica							
Parte V	Pre - Piano				QN	QT	MR
		OR	MI				
	Esercitazioni				pag.V.2		

Esercitazioni operative: quando coinvolgono solo le strutture operative con l'obbiettivo specifico di controllare la preparazione o l'uso dei mezzi e delle attrezzature tecniche di intervento.

Esercitazioni dimostrative: attività di uomini e di mezzi al fine di dimostrare la consistenza, la dotazione e l'addestramento della struttura.

Esercitazioni miste: quando sono coinvolti uomini e mezzi di Amministrazioni ed Enti diversi.

Le esercitazioni avranno in linea di massima le seguenti cadenze:

Esercitazioni per posti e comando            1 anno;

Esercitazioni operative                          2 anni.

Il Comune, per garantire e verificare la corretta applicazione del Piano, in accordo con le Associazioni di volontariato convenzionate in materia di Protezione civile, programmerà almeno una esercitazione annuale (definita “principale”) che possibilmente racchiuda nel suo insieme le 4 tipologie di esercitazione sopra descritte.

L'esercitazione annuale “principale” dovrà possibilmente prevedere l'allestimento del campo base per i volontari (anche con tipologie di alloggio diverse), garantendo il loro pernottamento in loco. La durata della stessa sarà quindi superiore alle 24 ore. L'attivazione dei partecipanti (almeno negli orari) non dovrà essere precedentemente concordata, ma quanto più possibile improvvisa per testarne la reale disponibilità e verificarne le tempistiche.

Gli scenari ipotizzati, sempre attinenti ai rischi riportati nel piano, vedranno maggiormente sviluppati quelli che statisticamente risultano più frequenti per il comune di Marostica o che comunque presentino una più alta possibilità nel verificarsi.

Si riportano a titolo esemplificativo:

il rischio idrogeologico, con movimento franoso di ampia portata in ambito collinare, con conseguente perimetrazione dell'area, evacuazione di nuclei familiari verso alloggi alternativi, verifiche e dichiarazione di inagibilità di abitazioni, strutture viarie, ecc...,

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica					
Parte V	Pre - Piano	QN	QT	MR	
		OR	MI		
	Esercitazioni	pag.V.3			

monitoraggio costante del fronte di frana, presidio antisciacallaggio delle abitazioni evacuate, soccorso con mezzi fuoristrada ad abitazioni isolate;

il rischio eventi atmosferici, come la recente tromba d'aria che ha investito il trevigiano nel 2009, con i conseguenti interventi di aiuto alla popolazione colpita, mediante l'appontamento di idonei ricoveri temporanei, la rimozione di situazioni di pericolo od ostacolo per la circolazione viaria, il soccorso a persone disabili con i volontari del servizio sanitario, l'istituzione di cancelli per l'accesso all'area interessata, la comunicazione in emergenza alla popolazione con i diversi mezzi a disposizione e l'appontamento di una rete radio alternativa, la verifica della corrispondenza tra le persone censite e quelle residenti, l'attivazione degli enti preposti all'erogazione di acqua, gas, elettricità per gli interventi d'urgenza, ecc..;

il rischio incendio boschivo con l'attivazione del Servizio Forestale Regionale per le operazioni di spegnimento e l'attivazione dei volontari per il soccorso alla popolazione (si ricorda che l'associazione di Volontari di Nove, convenzionata con il comune, è abilitata per l'AIB e competente territorialmente);

il rischio idraulico vede per diversi aspetti l'esercitazione svolgersi con le stesse modalità degli scenari elencati ai punti precedenti ma prevede inoltre l'utilizzo di motopompe, idrovore, sacchetti di sabbia, ecc..; rendendo necessario inoltre il costante monitoraggio dei corsi d'acqua e l'attivazione delle autorità di bacino territorialmente competenti, nonché il sicuro coinvolgimento dei VV.FF.

Gli altri rischi presenti nel piano saranno comunque considerati nei loro diversi aspetti adattando gli interventi sopradescritti alle varie situazioni via via ipotizzate.

L'esercitazione prevede l'istituzione del C.O.C. presso la sede municipale, o anche l'istituzione del Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.) presso la sede delle Associazioni di Protezione Civile in Corso della Ceramica, od in alternativa presso l'Ufficio Protezione Civile dell'Unione dei Comuni del Marosticense, con l'attivazione ed il coinvolgimento dei soggetti preposti, l'attivazione della struttura comunale, l'invio delle previste comunicazioni ed il conseguente interessamento di Regione, Provincia, Prefettura, Commissariato, Stazione Carabinieri, USL, ecc...

Nel programma dell'esercitazione, grazie alla collaborazione di esperti, vengono sempre inseriti dei momenti formativi per i volontari su argomenti specifici come ad esempio: la

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica					
Parte		<b>Pre - Piano</b>	QN	QT	MR
			OR	MI	
V		Esercitazioni	pag.V.4		

guida fuoristrada, la ricerca persone, il corretto utilizzo degli apparati e della rete radio, l'utilizzo dei D.P.I., nozioni di primo soccorso, la psicologia dell'emergenza, ecc.. Il conclusivo *debriefing* con tutti i partecipanti a fine esercitazione e con i vari capi squadra dei volontari, anche in un momento successivo, sancisce i risultati effettivamente ottenuti con l'esercitazione.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica					
Capitolo	Relazione Generale				MR
		QN	QT	OR	
1	Introduzione				pag. 1.1

## 1 INTRODUZIONE

Con l'art. 1 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225, viene istituito il Servizio Nazionale di Protezione Civile il cui fine è quello di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da eventi calamitosi. Tale servizio è coordinato dal Presidente del Consiglio dei Ministri attraverso il Dipartimento di Protezione Civile, ed è composto dalle amministrazioni dello stato centrali e periferiche, dalle regioni, dalle province, dai comuni e dalle comunità montane, dagli enti pubblici nazionali e territoriali e da ogni altra istituzione/organizzazione pubblica/privata presente sul territorio nazionale.

I compiti della protezione civile (art. 3) possono essere così riassunti:

- **previsione delle ipotesi di rischio:** consiste nelle attività dirette allo studio e alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi e alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi
- **prevenzione:** consiste nelle attività volte ad evitare o ridurre al minimo le possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi sopra elencati anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione
- **soccorso della popolazione sinistrata:** consiste nell'attuare gli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi ogni forma di prima assistenza
- **superamento dell'emergenza:** consiste nell'attuare le iniziative necessarie ed indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita

A livello Comunale l'autorità competente per la protezione civile è il Sindaco, che organizza le risorse comunali secondo piani prestabiliti per fronteggiare i rischi specifici del suo territorio; il Piano di Protezione Civile Comunale (PPCC) è quindi uno strumento di pianificazione basato su specifiche conoscenze riguardanti i rischi del territorio comunale, finalizzato a minimizzare i possibili danni e a fronteggiare le emergenze innescate dallo sviluppo di fenomeni generatori di rischio. Alla base del Piano deve quindi esserci una approfondita analisi delle tipologie di rischio che possono interessare il territorio e,

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica					
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR	
		OR	MI		
1	Introduzione		pag. 1.2		

soprattutto, dei possibili scenari di rischio che possono presentarsi per ogni tipologia di evento calamitoso naturale e/o connesso all'attività dell'uomo.

Al verificarsi di un evento generatore di rischio, è di fondamentale importanza predisporre di un piano di semplice consultazione che stabilisca in modo univoco e senza lasciare dubbio alcuno, quali siano le azioni da compiere, chi le deve compiere e in che modo, quante persone e quali strutture e servizi saranno coinvolti e/o danneggiati, quali sono le risorse a disposizione per far fronte all'evento e come diramare l'allarme alla popolazione. Risulta inoltre importante che il Piano Comunale sia in grado di dialogare con i Piani di livello superiore, quali quelli provinciali e regionali, uniformandone i linguaggi e le procedure di stesura.

Il seguente Piano di Protezione Civile Comunale è conforme alla vigente normativa regionale in materia di pianificazione comunale di Protezione Civile, con riferimento alla gestione dell'emergenza, ed al "Manuale Operativo per la predisposizione di un Piano comunale o intercomunale di Protezione Civile", redatto dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri nel 2007.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
2	Inquadramento Normativo			pag. 2.1

## 2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

### 2.1 PREMESSA

Le disposizioni legislative in materia di protezione civile subirono una prima svolta nel 1970 con la legge 996 dal titolo “Norme sul soccorso e l’assistenza alle popolazioni colpite da calamità”. Infatti, mentre la Protezione Civile antecedentemente a tale legge era intesa come le attività di soccorso alla popolazione in seguito al manifestarsi di un evento calamitoso, ora viene recepito il concetto di Protezione Civile definendolo come “l’attività intesa alla predisposizione concertata, in tempo di normalità, dei servizi di emergenza, di soccorso e di assistenza, e a predisporre, al verificarsi della calamità, in forma coordinata ed unitaria, tutti gli interventi delle amministrazioni dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali territoriali e degli altri Enti Pubblici istituzionali”

La legge 996/70, pur anticipando quelle che saranno le future impostazioni della protezione civile, privilegia tuttavia il momento dell’emergenza, ossia il soccorso alla popolazione ad evento avvenuto. In seguito agli eventi disastrosi del 1976 nel Friuli e del 1980 in Campania che comportarono pesanti perdite in termini di vite umane e di patrimonio edilizio, il concetto di protezione civile intesa come soccorso post-emergenza mostra i suoi limiti, e comincia farsi strada la consapevolezza che i disastri naturali o antropici debbano andare affrontati e pianificati ancor prima che si manifestino. In tale ottica viene promulgata la Legge 24 febbraio 1992 n.225, che costituisce una pietra miliare della Protezione Civile Italiana. Tale legge istituisce il Servizio Nazionale di Protezione Civile alle dipendenze del Presidente del Consiglio dei Ministri, avente il compito di “tutelare l’integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l’ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da eventi calamitosi”.

Attraverso la legge 225, la Protezione Civile viene intesa come un sistema coordinato di competenze al quale concorrono le Amministrazione dello Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e le Comunità Montane, gli Enti locali, gli Enti Pubblici, le comunità scientifica, il volontariato, gli ordini e i collegi professionali ed ogni altra istituzione pubblica e privata. Questo complesso sistema trova il suo vertice nel Presidente del Consiglio dei Ministri che, per coordinare le attività di protezione civile, si avvale del Dipartimento di Protezione Civile.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
2	Inquadramento Normativo			pag. 2.2

La protezione civile non viene più vista come il soccorso alla popolazione colpita da un evento calamitoso, ma come un sistema organizzato che imposta le sue attività su quattro aspetti fondamentali:

1. Previsione delle ipotesi di rischio
2. Prevenzione dalle ipotesi di rischio
3. Soccorso alla popolazione colpita da un evento calamitoso
4. Superamento dell'emergenza e ritorno alle normali condizioni di vita

Vengono chiamati in causa le Regioni e gli Enti locali come Componenti fondamentali del Servizio Nazionale di PC, aventi il compito di partecipare all'organizzazione e all'attuazione delle attività di protezione civile; molte competenze significative vengono tuttavia mantenute in capo allo Stato e alle sue Amministrazioni periferiche, segno di una legislazione in materia di protezione civile basata ancora sull'accentramento statale.

Occorrerà aspettare il 1998 quando, attraverso il Decreto Legislativo n. 112 (31 marzo 1998), vengono trasferiti alle Regioni ed agli Enti Locali molte competenze in materia di Protezione Civile (vedi in particolare gli artt. 107 e 108), passando così da un sistema accentratato ad un sistema decentrato.

Alcune importanti modifiche alla Legge 225/92 vengono introdotte dalla Legge n. 100 del 12 luglio 2012 -Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile. In tale legge viene modificata la definizione di Servizio Nazionale della Protezione Civile, cambia la definizione degli eventi di tipo "C", ed inoltre vengono apportate ulteriori importanti modifiche nella definizione delle attività di protezione civile, per la previsione, la prevenzione, il soccorso, il superamento dell'emergenza, e la realizzazione dei piani e dei programmi territoriali. La legge 100/2012 ribadisce poi il ruolo del Sindaco come autorità comunale di protezione civile, precisandone i compiti nelle attività di soccorso e assistenza alla popolazione. Una novità importante riguarda i piani comunali di emergenza, che devono essere redatti entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge, e periodicamente aggiornati.

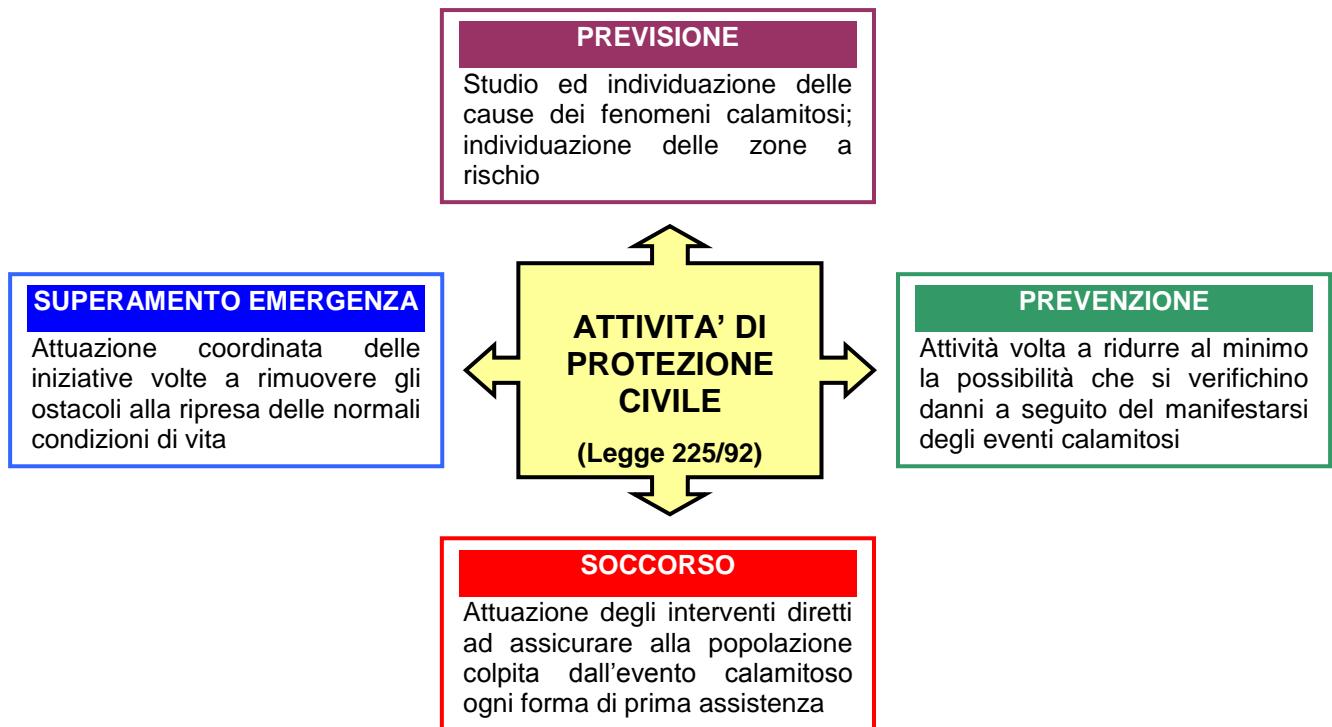
Un anno dopo, la legge n. 119 del 15 ottobre 2013 modifica nuovamente la legge 225/1992 intervenendo sulla durata dello stato di emergenza, sugli ambiti di intervento delle ordinanze di protezione civile e sulla definizione delle risorse necessarie a far fronte alle

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica			
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT
2	Inquadramento Normativo	OR	MI
		pag. 2.3	

emergenze. In particolare, la legge 119/2013 stabilisce che la durata dello stato di emergenza non può superare i 180 giorni e può essere prorogato fino a ulteriori 180 giorni. L'amministrazione competente in via ordinaria allo scadere dello stato dell'emergenza viene individuata non più nella deliberazione dello stato di emergenza del Consiglio dei Ministri, ma nell'ordinanza di subentro che viene emanata allo scadere dello stato di emergenza.

Il Fondo da cui vengono attinte le risorse per fronteggiare le emergenze è definito “Fondo per le emergenze nazionali” e sostituisce il “Fondo nazionale di protezione civile”. Le risorse finanziarie da destinare agli interventi per l'emergenza - in particolare quelle destinate alle attività di soccorso e di assistenza alla popolazione - sono definite nella delibera con cui è dichiarato lo stato di emergenza, nell'attesa della ricognizione dei fabbisogni effettivi che farà il Commissario delegato. Se le risorse non sono sufficienti possono essere integrate con un'ulteriore delibera del Consiglio dei Ministri.

Di seguito si riportano degli schemi riepilogativi della L. 225/92, del D.Lgs 112/98 e delle attività di protezione civile.



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica			
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT
2	Inquadramento Normativo	OR	MI
			pag. 2.4



## Legge 24 febbraio 1992 n. 225 ISTITUZIONE DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Il Presidente del Consiglio dei Ministri o, in sua vece, il Ministro per il coordinamento della Protezione Civile è a capo del Servizio

### Presiede il COMITATO OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE

- Esamina i Piani di Emergenza preposti dai prefetti
- Valuta le notizie, i dati, le richieste provenienti dalle zone colpite
- Coordina gli interventi di tutte le amministrazioni

Promuove e coordina le attività delle amministrazioni dello Stato, delle Regioni, Province, Comuni, degli Enti Pubblici Nazionali e Territoriali, delle Istituzioni ed Organizzazioni pubbliche e private, avvalendosi del:

### DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE

#### COMPITI

- Predisponde:
- Programmi di previsione e prevenzione per le diverse ipotesi di rischio
  - Programmi nazionali di Soccorso
  - Piani di Attuazione

Presso il Dipartimento, quale Organo propositivo e consultivo del Servizio, è istituita la :

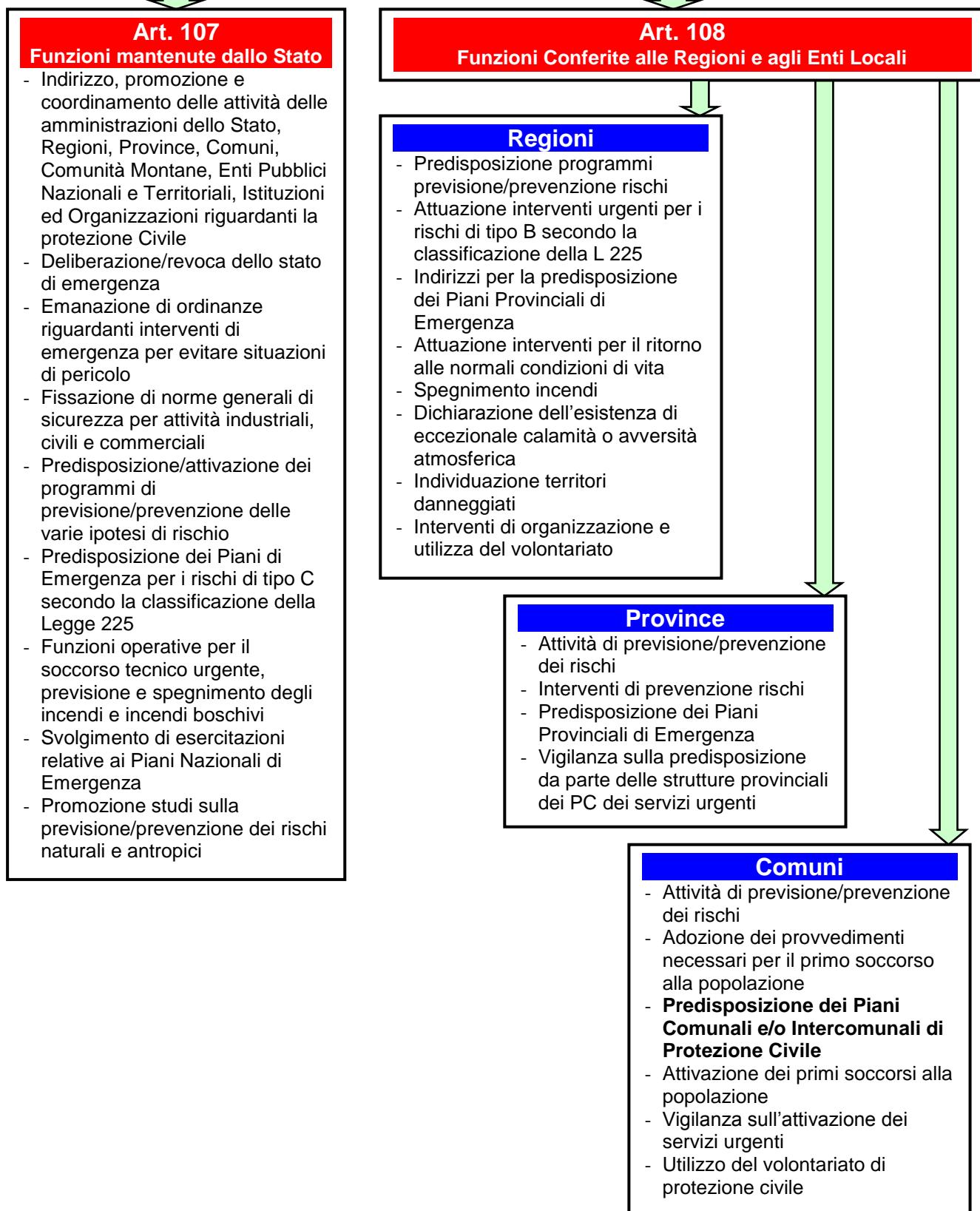
#### COMMISSIONE NAZIONALE PER LA PREVISIONE E PREVENZIONE DEI GRANDI RISCHI

- Dispone l'esecuzione di periodiche esercitazioni
- Promuove studi sulla previsione e prevenzione delle calamità naturali
- Impartisce indirizzi ed orientamenti per l'organizzazione ed utilizzazione del volontariato
- Dichiara lo stato di emergenza in riferimento ad eventi di tipo c), definendone durata ed estensione territoriale
- Emane ordinanze finalizzate ad evitare situazioni di pericolo
- Emane ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica			
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT
2	Inquadramento Normativo	OR	MI
			pag. 2.5

Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112

**Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo i della Legge 15 marzo 1997 n. 59**



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica			
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT
2	Inquadramento Normativo	OR	MI
			pag. 2.6

### Legge 12 luglio 2012 n. 100

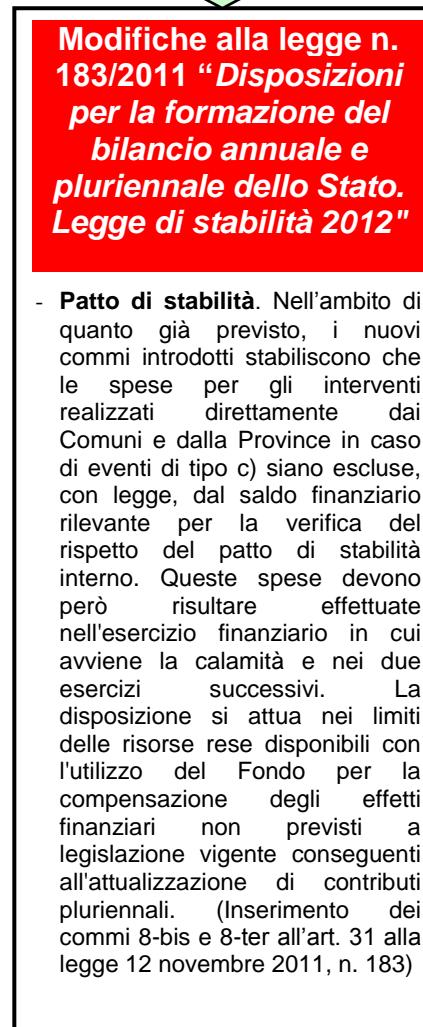
#### Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile Principali modifiche di interesse comunale



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica			
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT
2	Inquadramento Normativo	OR	MI
pag. 2.7			

segue Legge 12 luglio 2012 n. 100

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59,  
recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile  
Principali modifiche di interesse comunale**



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica			
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT
		OR	MI
2	Inquadramento Normativo	pag. 2.8	

D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1

## Codice della protezione civile

L'obiettivo del **decreto legislativo**, entrato in vigore **il 6 febbraio 2018**, è il rafforzamento complessivo dell'azione del servizio nazionale di protezione civile in tutte le sue funzioni, con particolare rilievo per le attività operative in emergenza. Il decreto legislativo:

- **chiarisce in modo più netto** la differenziazione tra la linea politica e quella amministrativa e operativa ai differenti livello di governo territoriale;
- **migliora la definizione della catena di comando e di controllo** in emergenza in funzione delle diverse tipologie di emergenze;
- **definisce le attività di pianificazione** volte a individuare a livello territoriale gli ambiti ottimali che garantiscono l'effettività delle funzioni di protezione civile;
- **stabilisce la possibilità di svolgere le funzioni** da parte dei comuni in forma aggregata e collegata al fondo regionale di protezione civile;
- **migliora la definizione delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco**, nell'ambito del servizio di protezione civile, quale componente fondamentale;
- **introduce il provvedimento della “mobilitazione nazionale”**, preliminare a quello della dichiarazione dello stato d'emergenza;
- **individua procedure più rapide** per la definizione dello stato di emergenza, con un primo stanziamento non collegato come attualmente alla ricognizione del danno;
- **finalizza il fondo regionale di protezione civile** al potenziamento territoriale e al concorso alle emergenze di livello regionale;
- **coordina le norme in materia di volontariato di protezione civile**, anche in raccordo con le recenti norme introdotte per il Terzo settore e con riferimento alla partecipazione del volontariato alla pianificazione di protezione civile.

Il testo definisce le finalità, le attività e la composizione del Servizio nazionale della Protezione civile, quale sistema che esercita la funzione di protezione civile costituita dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o dall'attività dell'uomo. Sono comprese tra tali attività quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla pianificazione e gestione delle emergenze e al loro superamento.

Il provvedimento è costituito da 50 articoli suddivisi nei seguenti 7 Capi:

- **Capo I** (artt. 1-6) - Finalità, attività e composizione del Servizio nazionale della protezione civile
- **Capo II** (artt. 7-15) - Organizzazione del Servizio nazionale della protezione civile
- **Capo III** (artt. 16-22) - Attività per la previsione e prevenzione dei rischi
- **Capo IV** (artt. 23-30) - Gestione delle emergenze di rilievo nazionale
- **Capo V** (artt. 31-43) - Partecipazione dei cittadini e volontariato organizzato di protezione civile

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
2	Inquadramento Normativo			pag. 2.9

- **Capo VI** (artt. 43-46) - Misure e strumenti organizzativi e finanziari per la realizzazione delle attività di protezione civile
- **Capo VII** (artt. 47-50) - Norme transitorie, di coordinamento e finali.

Per quanto riguarda l'attività per la previsione dei rischi, si stabilisce che il sistema di allertamento, articolato in un livello nazionale e uno regionale, abbia come obiettivo, ove possibile, il preannuncio in termini probabilistici degli eventi, nonché il monitoraggio e la sorveglianza in tempo reale degli stessi e dell'evoluzione degli scenari di rischio, al fine di attivare il servizio nazionale della protezione civile ai differenti livelli territoriali; si prevede inoltre in modo esplicito la partecipazione dei cittadini, in forma singola o associata, al processo di elaborazione della pianificazione di protezione civile, in correlazione alle esigenze di diffusione della conoscenza di tali strumenti e della relativa informazione.

Si delinea poi il quadro generale per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale, articolato in diverse fasi:

- la dichiarazione dello stato di mobilitazione del servizio nazionale della protezione civile, che consente un intervento del sistema nazionale anche in fase preventiva, ove possibile;
- la dichiarazione dello stato di emergenza, con la definizione di un primo stanziamento da destinare all'avvio delle attività di soccorso e di assistenza alla popolazione. Tale fase si attiva al verificarsi degli eventi di livello nazionale, a seguito di una valutazione speditiva eseguita dal dipartimento della protezione civile, sulla base delle informazioni ricevute in raccordo con i territori, nelle more della cognizione puntuale del danno (oggi il primo stanziamento avviene dopo la cognizione del danno con allungamento dei tempi di delibera e di intervento);
- l'individuazione delle ulteriori risorse necessarie per il prosieguo delle attività, a seguito della valutazione dell'effettivo impatto dell'evento;

Tra le principali novità riguardanti lo stato di emergenza, si prevede, in particolare, che la dichiarazione non possa superare in termini temporali i 12 mesi più 12, in luogo dei 6 mesi più 6 previsti oggi. Inoltre, le ordinanze di protezione civile sono emanate acquisita l'intesa delle Regioni interessate e possono intervenire, oltre che riguardo all'organizzazione e all'effettuazione degli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione, al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alla gestione dei rifiuti, delle macerie e alle misure volte a garantire la continuità amministrativa, anche riguardo all'attivazione delle prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto economico e sociale dei cittadini e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dall'evento per fronteggiare le necessità più urgenti.

Per dare il giusto risalto alla partecipazione dei cittadini alle attività di protezione civile, si regolamentano le attività di volontariato organizzato, definendo in maniera chiara i gruppi comunali di protezione civile e introducendo la responsabilità del cittadino rispetto alle indicazioni date dalle autorità di protezione civile ai diversi livelli.

Per quanto riguarda, infine, le misure e gli strumenti organizzativi e finanziari per la realizzazione delle attività di protezione civile, il testo prevede una ripartizione delle risorse in tre fondi:

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
2	Inquadramento Normativo			pag. 2.10

- **fondo nazionale di protezione civile** per le attività di previsione e prevenzione (risorse per lo svolgimento delle attività di previsione e prevenzione dei rischi assicurate dal dipartimento della protezione civile già iscritte al bilancio);
- **fondo per le emergenze nazionali** (per gli eventi emergenziali nazionali);
- **fondo regionale di protezione civile** (fondo che contribuisce al potenziamento del sistema di protezione civile regionale e concorre agli interventi di carattere regionale).

## 2.2 TIPOLOGIE DEGLI EVENTI ED AMBITI DI COMPETENZA

L'Art. 2 della legge 225/92 suddivide le tipologie di eventi in tre classi, mentre gli artt. 107 e 108 del D.Lrg 112/98 ne attribuiscono le competenze di intervento; la legge 100 del 2012 modifica infine la definizione degli eventi più intensi (tipo C). Le tre classi sono definite come di seguito indicato:

Tav 2.1 Tipologie di evento e relative competenze

TIPOLOGIE DI EVENTO E COMPETENZE IN SITUAZIONE DI EMERGENZA (Art. 2 L. 225/92; Artt. 107, 108 DLgs. 112/98; Art. 1 L. 100/2012)		
Livello di evento	Tipologia	Competenza
A	Eventi naturali o connessi all'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli Enti e Amministrazioni competenti in via ordinaria	Comune
B	Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più Enti o Amministrazioni competenti in via ordinaria	Regione, Provincia, Prefettura
C	Calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo	Organi dello Stato (Dipartimento di Protezione Civile, Prefettura)

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
2	Inquadramento Normativo			pag. 2.11

## 2.3 SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE VENETO

La legge regionale n. 11 del 2001, in attuazione del D.L. 31 marzo 1988 n. 112, detta disposizioni per l'indirizzo, la gestione ed il controllo del sistema regionale di protezione civile.

### 2.3.1 MODELLO DI INTERVENTO REGIONALE

<b>Prevenzione (programmazione)</b>	L'attività di prevenzione è strategica. E' una attività di programmazione e si attua a livello comunale, intercomunale, provinciale e regionale. Essa comprende: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) analisi storica degli eventi ricorrenti sul territorio;</li> <li>b) individuazione degli scenari di rischio</li> <li>c) attivazione dei programmi di mitigazione</li> <li>d) informazione</li> <li>e) predisposizione e utilizzo dei sistemi previsionali</li> </ul>
<b>Emergenza (pianificazione)</b>	La pianificazione dell'emergenza si attua a livello comunale, intercomunale, provinciale e regionale. Essa comprende: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) la quantificazione delle risorse necessarie per fronteggiare i danni attesi</li> <li>b) la definizione delle esigenze in relazione agli eventi attesi</li> <li>c) la predisposizione di un parco risorse regionale</li> <li>d) la formazione</li> <li>e) il controllo e la vigilanza sulle pianificazioni territoriali di protezione civile di tutti gli enti</li> </ul>
<b>Soccorso (pianificazione)</b>	L'attività di soccorso è attuata a livello comunale, intercomunale, provinciale e regionale ed è diretta ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi ogni forma di prima assistenza. Tale attività comprende: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) la gestione o il concorso nell'emergenza;</li> <li>b) l'organizzazione del sistema regionale di protezione civile strutturato per funzioni di supporto;</li> <li>c) l'attivazione delle procedure di allertamento;</li> <li>d) l'attivazione delle procedure predisposte per i diversi scenari di rischio;</li> <li>e) l'utilizzo delle risorse disponibili;</li> <li>f) il primo intervento tecnico;</li> <li>g) il soccorso sanitario;</li> <li>h) il soccorso socio-assistenziale.</li> </ul>
<b>Primo recupero (pianificazione)</b>	L'attività di primo recupero e' finalizzata al superamento dell'emergenza e si attua in ambito comunale, intercomunale, provinciale e regionale. Per quanto riguarda le attività di recupero integrale, fisico e funzionale, queste sono regolamentate dalle normative e dalle procedure di settore e dall'emanazione di provvedimenti specifici.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
2	Inquadramento Normativo			pag. 2.12

### **2.3.2 AUTORITÀ E COMPETENZE (CON PARTICOLARE RIGUARDO A QUELLE COMUNALI)**

- Presidente della Regione** Il Presidente della Giunta regionale al verificarsi dell'emergenza, per eventi di tipologia b (§ 4.2) provvede:
- a) anche su richiesta dei sindaci dei comuni colpiti e informate le province interessate, a dichiarare l'esistenza di stato di crisi per calamità ovvero di eccezionale avversità atmosferica allo scopo di attivare tutte le componenti utili per interventi di protezione civile.
  - b) qualora, per fronteggiare l'evento, si renda necessario l'intervento dello Stato, richiede l'intervento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, anche al fine di ottenere la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'articolo 107, comma 1, lettera b) del decreto legislativo n. 112/1998;
- Regione** Sono attribuite alla Regione le funzioni relative:
- a) alla predisposizione dei programmi di previsione e prevenzione dei rischi, sulla base degli indirizzi nazionali;
  - b) all'attuazione di interventi urgenti in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di tipo b) (§ 4.2), avvalendosi anche del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco;
  - c) agli indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di emergenza in caso di eventi calamitosi di tipo b) (§ 4.2);
  - d) all'attuazione degli interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi;
  - e) alla dichiarazione dell'esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica, ivi compresa l'individuazione dei territori danneggiati
  - f) agli interventi per l'organizzazione e l'utilizzo del volontariato.
- Provincia** Le province espletano le funzioni di cui all'articolo 107 della legge regionale n. 11/2001 (Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59").
- Le province esercitano i seguenti compiti:
- a) suddividere il proprio territorio, in ragione della natura dei rischi attesi, in ambiti territoriali omogenei, sui quali organizzare, anche in collaborazione con comuni e comunità montane le attività di prevenzione, di concorso all'intervento di emergenza, di formazione del volontariato e informazione della popolazione, nel rispetto degli indirizzi e delle direttive regionali;
  - b) alla verifica della compatibilità dei piani comunali e intercomunali di emergenza redatti in base agli indirizzi ed alle direttive regionali.
  - c) al coordinamento e allo svolgimento, in collaborazione con gli enti locali, delle attività di formazione dei volontari appartenenti alle organizzazioni e ai gruppi di volontariato di protezione civile di cui all'articolo 10 della legge regionale 27 novembre 1984, n. 58 e successive modifiche ed integrazioni.
  - d) ad istituire la Consulta provinciale del volontariato di protezione civile;

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
2	Inquadramento Normativo			pag. 2.13

e) a predisporre le strutture tecnico-amministrative, gli organi consultivi, i mezzi, le attrezzature e le risorse per concorrere alle attività di protezione civile e per esercitare la funzione di coordinamento in caso di emergenze di rilevanza provinciale, anche previa apposita intesa con i rispettivi comandi provinciali dei vigili del fuoco, nei modi e nelle forme indicati dal programma regionale di previsione e prevenzione, nonché dalla pianificazione regionale e provinciale di emergenza.

### 2.3.3 SINDACO

**D.P.R. 6 febbraio 1981, n. 66 Regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996 recante norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità - Protezione Civile**

Art.	Descrizione
16	<ul style="list-style-type: none"> <li>• è organo ordinario di protezione civile, quale ufficiale del governo</li> <li>• provvede, con tutti i mezzi a disposizione, agli interventi immediati, dandone comunicazione al prefetto</li> </ul>
18	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attua la direzione ed il coordinamento dei seguenti servizi:</li> <li>• salvataggio e soccorso delle persone sinistrate, conservazione delle cose, demolizione o punteggiamento dei fabbricati e ogni altro servizio tecnico urgente</li> <li>• attendamento e ricovero provvisorio dei sinistrati, vettovagliamento e tutela igienica della popolazione e del personale inviato per l'opera soccorritrice, assistenza ai minori, orfani od abbandonati ed agli incapaci in genere</li> <li>• disciplina delle comunicazioni e dei trasporti nella zona colpita</li> <li>• allestimento di provvisorie installazioni per gli uffici pubblici e per le necessità della giustizia e del culto</li> <li>• riassetto iniziale degli organi locali per preparare il ritorno alle condizioni normali della vita civile</li> <li>• recupero, custodia e governo degli animali, sia da stalla che da cortile;</li> <li>• reperimento, seppellimento degli animali deceduti e bonifica sanitaria della zona colpita</li> </ul>
19	<ul style="list-style-type: none"> <li>• cura la costituzione, ove necessario, di particolari "unità assistenziali di emergenza" che provvedono ad alloggiare, eventualmente alimentare e prestare ogni altra forma di assistenza sociale ai cittadini sinistrati, secondo programmi organici predisposti nell'ambito dei piani di protezione civile</li> </ul>
32	<ul style="list-style-type: none"> <li>• è tenuto a segnalare immediatamente al Prefetto l'insorgere di situazioni di pericolo o il verificarsi di eventi calamitosi che abbiano comportato o possano comportare grave danno all'incolumità delle persone o ai beni, precisandone il luogo, la natura e l'entità ed ogni informazione utile per lo svolgimento dei primi soccorsi</li> </ul>
36	<ul style="list-style-type: none"> <li>• provvede, in casi di urgenza, ad informare le popolazioni di situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile (così modificato dall.art. 12 della legge n. 265/99)</li> </ul>

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica			
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT
		OR	MI
2	Inquadramento Normativo	pag. 2.14	

- 41           • provvede al censimento dei sinistrati ed alla dotazione delle tessere assistenziali;
- 44           • fornisce indirizzi operativi per i primi urgenti soccorsi sanitari, veterinari ed attinenti all'igiene pubblica, fino a quando la direzione e il coordinamento dei servizi nella zona colpita non siano assunti dagli organi dello Stato
- 47           • provvede ad assicurare, d'intesa con l'Amministrazione delle poste e delle comunicazioni, la sollecita riattivazione delle comunicazioni radio, telegrafiche, telefoniche e postali
- 48           • chiede al Ministro dei Trasporti la disponibilità di vari mezzi di trasporto statali ed in concessione.

**Legge 24 febbraio 1992, n. 225 Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile**

Art.	Descrizione
15.3	<ul style="list-style-type: none"> <li>• è autorità comunale di protezione civile</li> <li>• assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite</li> <li>• provvede agli interventi necessari a fronteggiare l'evento</li> <li>• comunica al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale gli interventi attuati</li> <li>• favorisce l'organizzazione di strutture comunali di protezione civile</li> <li>• chiede al Prefetto l'intervento di altre forze e strutture per gli eventi non fronteggiabili con i mezzi a disposizione del Comune</li> </ul>

**Decreto Legge 17 agosto 1999, n. 334 Modifiche al Decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, relativo ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali**

Art.	Descrizione
22	<ul style="list-style-type: none"> <li>• il sindaco deve aggiornare le notizie per gli stabilimenti nei quali sono contenute sostanze pericolose soggette al rapporto di sicurezza.</li> </ul>

**Decreto Legge 18 agosto 2000, n. 267 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali**

Art.	Descrizione
50	<ul style="list-style-type: none"> <li>• in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale le ordinanze contingibili e urgenti sono adottate dal sindaco, quale rappresentante della comunità locale. Negli altri casi l'adozione dei provvedimenti d'urgenza, ivi compresa la costituzione di centri e organismi di referenza o assistenza, spetta allo Stato o alle regioni in ragione della dimensione dell'emergenza e dell'eventuale interessamento di più ambiti territoriali regionali</li> </ul>

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica			
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT
		OR	MI
2	Inquadramento Normativo	pag. 2.15	

- In caso di emergenza che interessi il territorio di più comuni, ogni sindaco adotta le misure necessarie fino a quando non intervengano i soggetti competenti
- 54            • Il sindaco, quale ufficiale del Governo, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica

**Legge 12 luglio 2012, n. 100 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile**

Art.	Descrizione
1	<ul style="list-style-type: none"> <li>Modifiche art. 15 Legge 225/92  <b>Attribuzioni del Sindaco.</b> Si ribadisce il ruolo del Sindaco autorità comunale di protezione civile e si precisa, al comma 3, che il Sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite.</li> </ul>

**Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105 Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose**

Art.	Descrizione
23	7. Le informazioni di cui al comma 6, comprensive di informazioni chiare e comprensibili sulle misure di sicurezza e sul comportamento da tenere in caso di incidente rilevante, sono fornite d'ufficio dal sindaco, nella forma più idonea, a tutte le persone ed a qualsiasi struttura e area frequentata dal pubblico, compresi scuole e ospedali, che possono essere colpiti da un incidente rilevante verificatosi in uno degli stabilimenti, nonché a tutti gli stabilimenti ad esso adiacenti soggetti a possibile effetto domino

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica			
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT
		OR	MI
2	Inquadramento Normativo	pag. 2.16	

### 2.3.4 COMUNE

**Decreto Legge 17 agosto 1999, n. 334** Modifiche al Decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, relativo ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali

Art.	Descrizione
22	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il comune, ove e' localizzato lo stabilimento soggetto a notifica porta tempestivamente a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dai gestori di stabilimenti soggetti alla normativa sui grandi rischi. Tali informazioni devono essere pubblicate ad intervalli regolari.</li> <li>Deve fornire alle persone potenzialmente coinvolte le informazioni sulle misure di sicurezza da adottare e sulle norme di comportamento da osservare in caso di incidente.</li> </ul>
	<b>Legge 24 febbraio 1992, n. 225 Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile</b>
	<b>Art.</b> <b>Descrizione</b>
6.1	<ul style="list-style-type: none"> <li>provvede all'attuazione delle attività di protezione civile nel territorio di propria competenza</li> </ul>
6.3	<ul style="list-style-type: none"> <li>comunica al Dipartimento della Protezione Civile dati ed informazioni utili alla protezione civile</li> </ul>
15.1	<ul style="list-style-type: none"> <li>può dotarsi di una struttura di protezione civile</li> </ul>

**Legge Regionale 16 aprile 1998 n°17** al capo II, articolo 7 (*Modifiche della legge regionale 27 novembre 1984 n° 58 "Disciplina degli interventi regionali in materia di protezione civile "* dettaglia in modo inequivocabile le funzioni assegnate ai Comuni relative alla:

- Redazione di carte del territorio comunale, con l'indicazione delle aree esposte a rischi potenziale e di quelle utilizzabili, in caso di emergenza, a scopo di riparo e protezione;
- Predisposizione dei piani comunali di pronto intervento e di soccorso, in relazione ai rischi possibili;
- Organizzazione dei propri servizi, per la trasmissione dei dati interessanti la protezione civile, nonché quelli di emergenza

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
2	Inquadramento Normativo			pag. 2.17

**Decreto Legislativo del 31/03/1998 n. 112** all'art. 108 "Funzioni conferite alle Regioni e agli Enti locali" definisce precisi compiti al Comune, in particolare:

- all'attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e piani regionali;
- all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione all'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- alla predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme associative e di cooperazione previste dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, e, in ambito montano, tramite le comunità montane, e alla cura della loro attuazione, sulla base degli indirizzi regionali;
- all'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- alla vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti;
- all'utilizzo del volontariato di protezione civile a livello comunale e/o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.

**Legge Regionale 13 aprile 2001 n°11** al capo VIII, articolo 109 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n° 112" definisce precisi compiti al Comune, precisamente:

- ad istituire nell'ambito della propria organizzazione tecnico-amministrativa, anche previo accordo con comuni limitrofi soggetti ad analoghi scenari di rischio e le province interessate, una specifica struttura di protezione civile che coordini, in ambito comunale, le risorse strumentali e umane disponibili;
- agli interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita, in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- ad incentivare e sostenere la costituzione di gruppi comunali di volontariato di protezione civile, al fine di migliorare lo standard qualitativo degli interventi in caso di emergenza locale nonché di concorrere efficacemente alle emergenze di entità superiore.

**Legge 12 luglio 2012, n. 100 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile**

Art.	Descrizione
1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Modifiche art. 15 Legge 225/92  <b>Piano di emergenza comunale.</b> Entro 90 giorni dal 14 luglio 2012, data di entrata in vigore di questa legge, ciascun comune approva, con deliberazione consiliare, il piano di emergenza comunale - redatto secondo i criteri e le modalità riportate nelle indicazioni operative del Dipartimento della Protezione Civile e delle Giunte regionali - e provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico di questo strumento. Copia del piano deve essere trasmessa alla Regione, alla Prefettura-Ufficio territoriale del governo e alla Provincia territorialmente competenti. Dall'attuazione di queste nuove disposizioni non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica</li> </ul>

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica			
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT
		OR	MI
2	Inquadramento Normativo	pag. 2.18	

**Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105 Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose**

Art.	Descrizione
8	<p>Il Comune esercita le funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) relative al controllo dell'urbanizzazione in relazione alla presenza di stabilimenti, con le modalità specificate all'articolo 22;</li> <li>b) relative alla informazione, consultazione e partecipazione ai processi decisionali del pubblico previste agli articoli 23 e 24.</li> </ul>
23	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 6 - Il comune ove è localizzato lo stabilimento mette tempestivamente a disposizione del pubblico, anche in formato elettronico e mediante pubblicazione sul proprio sito web, le informazioni fornite dal gestore ai sensi dell'articolo 13, comma 5, eventualmente rese maggiormente comprensibili, fermo restando che tali informazioni dovranno includere almeno i contenuti minimi riportati nelle sezioni informative A1, D, F, H, L del modulo di cui all'allegato 5. Tali informazioni sono permanentemente a disposizione del pubblico e sono tenute aggiornate, in particolare nel caso di modifiche di cui all'articolo 18.</li> <li>• 7 - Le informazioni di cui al comma 6, comprensive di informazioni chiare e comprensibili sulle misure di sicurezza e sul comportamento da tenere in caso di incidente rilevante, sono fornite d'ufficio dal sindaco, nella forma più idonea, a tutte le persone ed a qualsiasi struttura e area frequentata dal pubblico, compresi scuole e ospedali, che possono essere colpiti da un incidente rilevante verificatosi in uno degli stabilimenti, nonché a tutti gli stabilimenti ad esso adiacenti soggetti a possibile effetto domino.</li> </ul>
24	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 3. Per quanto riguarda i singoli progetti specifici di cui al comma 1, il Comune ove ha sede l'intervento, all'avvio, da parte del Comune medesimo o di altro soggetto competente al rilascio del titolo abilitativo alla costruzione, del relativo procedimento o al più tardi, non appena sia ragionevolmente possibile fornire le informazioni, informa il pubblico interessato, attraverso mezzi di comunicazione elettronici, pubblici avvisi o in altra forma adeguata, sui seguenti aspetti: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) a) l'oggetto del progetto specifico;</li> <li>b) b) se del caso, il fatto che il progetto è soggetto a una procedura di valutazione dell'impatto ambientale in ambito nazionale o transfrontaliero o alle consultazioni tra Stati membri ai sensi dell'articolo 5, comma 2, lettera b);</li> <li>c) c) i dati identificativi delle autorità competenti responsabili del rilascio del titolo abilitativo edilizio, da cui possono essere ottenute informazioni in merito e a cui possono essere presentati osservazioni o quesiti, nonché indicazioni sui termini per la trasmissione di tali osservazioni o quesiti;</li> <li>d) d) le possibili decisioni in ordine al progetto oppure, ove disponibile, la proposta del provvedimento che conclude la procedura di rilascio del titolo abilitativo edilizio;</li> <li>e) e) l'indicazione dei tempi e dei luoghi in cui possono essere ottenute le informazioni relative al progetto e le modalità con le quali esse sono rese disponibili;</li> <li>f) f) i dettagli sulle modalità di partecipazione e consultazione del pubblico.</li> </ul> </li> <li>• 4. Per quanto riguarda i singoli progetti specifici di cui al comma 1, il Comune provvede affinché, con le modalità e secondo i termini di cui al decreto legislativo</li> </ul>

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica			
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT
		OR	MI
2	Inquadramento Normativo	pag. 2.19	

19 agosto 2005, n. 195, il pubblico interessato abbia accesso:

- a) ai principali rapporti e pareri pervenuti all'autorità competente nel momento in cui il pubblico interessato è informato ai sensi del comma 3;
- b) alle informazioni diverse da quelle previste al comma 3, che sono pertinenti ai fini della decisione in questione e che sono disponibili soltanto dopo che il pubblico interessato è stato informato conformemente al suddetto comma.

### 2.3.5 NORMATIVA REGIONALE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE

- *Legge Regionale n. 58 del 27/11/1984*:

"Disciplina degli interventi regionali in materia di protezione civile."

- *Legge Regionale n.4 del 30/01/1997*

"Interventi a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali"

- *Legge Regionale n.17 del 16/04/1998*

"Modifiche della legge regionale 27 novembre 1984, n. 58 "disciplina degli interventi regionali in materia di protezione civile"

- *Legge Regionale n.11 del 13/04/2001*

"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112"

- *Circolare n. 14 del 18/11/2002*

"Conferimento ai Comuni di funzioni relative all'istruttoria e alla liquidazione dei contributi a favore dei privati per danni causati da fenomeni meteorologici rilevanti o da altri eventi calamitosi. L.R. n. 4 del 30/01/1997 e L.R. n. 11 del 13/04/2001. Direttive"

- *DGR n. 573 del 10/03/2003*

"Linee Guida regionali per la pianificazione comunale di Protezione Civile"

- *DGR n. 1575 del 17/06/2008*

"Linee guida per la standardizzazione e lo scambio informatico dei dati in materia di Protezione Civile"

- *DGR n. 3315 del 21/12/2010*

"Linee guida per la standardizzazione e lo scambio informatico dei dati in materia di Protezione Civile - Proroga dei termini per la standardizzazione dei piani di emergenza di protezione civile - Rivisitazione delle Linee Guida - Release 2011"

- *DGR n. 1042 del 12/07/2011*

"DGR 3315/2010: "Linee guida per la standardizzazione e lo scambio informatico dei dati in materia di protezione civile - Release 2011" Modifiche e integrazioni: proroga dei termini per la standardizzazione dei piani di emergenza di protezione civile delle Amministrazioni Comunali e Provinciali e della nomina del Comitato Regionale di Protezione Civile di cui alle L.R. 11/01 e 58/84 e s.m.i."

- *DGR n. 2533 del 29/12/2011*

"Pianificazione di Protezione Civile - Attuazione delle direttive di cui alle DGR 573/2003 e successive."

Modifica dei termini di cui alla DGR n. 1042 del 12/07/2011"

- *DGR n. 1373 del 28/07/2014*

Protezione Civile. DGR n. 837 del 31/3/2009 e DGR n. 1939 del 25/09/2012. Adozione di nuove modalità operative del Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto.

- *Decreto n. 110 del 24/10/2014*

Protezione Civile. Delibera della Giunta Regionale n. 1373 del 28 luglio 2014. Adozione di nuove modalità operative del Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto. Aggiornamento e completamento dell'allegato A alla DGR n. 1373/2014

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
2	Inquadramento Normativo			pag. 2.20

### 2.3.6 NORMATIVA NAZIONALE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE

- *L. 24 febbraio 1992 n. 225*  
“Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile”
- *D.P.C.M. 22 ottobre 1992*  
“Costituzione e funzionamento del Comitato Operativo della Protezione Civile”
- *D.LGS. 31 marzo 1998 n. 112*  
“Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997 n. 59 – Legge Bassanini”
- *D.LGS. 18 agosto 2000 n. 267*  
“Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”
- *D.P.R. 08 febbraio 2001 n. 194*  
“Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle associazioni di volontariato nelle attività di Protezione Civile”
- *D.L. 03 maggio 2001*  
“Approvazione dei modelli per il rilevamento dei danni ai beni appartenenti al patrimonio culturale”
- *L. 09 novembre 2001 n. 401*  
“Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 7 settembre 2001 n. 343 recante disposizioni urgenti per assicurare coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di Protezione Civile”
- *D.P.C.M. 12 dicembre 2001*  
“Organizzazione del Dipartimento della Protezione Civile”
- *D.P.C.M. 02 marzo 2002*  
“Costituzione del Comitato Operativo della Protezione Civile”
- *D.P.C.M. 28 marzo 2002*  
“Integrazione della composizione del Comitato Operativo di Protezione Civile”
- *Circolare del 30 settembre 2002 n. 5114*  
“Ripartizione delle competenze amministrative in materia di Protezione Civile”
- *D.M. 13 febbraio 2003*  
“Adozione dei Criteri di massima per l’organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi”
- *L. 06 novembre 2003 n. 300*  
“Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 10 settembre 2003 n. 253 recante disposizioni urgenti per incrementare la funzionalità dell’Amministrazione della pubblica sicurezza e della Protezione Civile”
- *Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/02/2004 (supp. g.u. n. 59 dell’11 marzo 2004)*  
“Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile”
- *Legge n. 100 del 12/07/2012*  
“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile”
- *L. n. 119 del 15/10/2013*  
“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province”
- *D.LGS. 26 giugno 2015 n. 105*  
“Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose”
- *D.LGS. 02 gennaio 2018 n. 1*  
“Codice della Protezione Civile”

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
3	Inquadramento territoriale			pag. 3.1

## 3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

### 3.1 PREMESSA

La conoscenza del territorio è il requisito fondamentale su cui impostare una corretta pianificazione di emergenza; infatti, solo attraverso tale indagine è possibile stabilire la tipologia degli eventi generatori di rischio che possono insistere sul territorio, la loro intensità, la vulnerabilità ambientale ed antropica.

Risultato dell'indagine deve essere un quadro di insieme che descrive il territorio comunale dal punto di vista fisico, inteso come l'insieme delle caratteristiche climatiche, idrauliche, geologiche e geomorfologiche, e dal punto di vista antropico, inteso come l'insieme delle informazioni sulla popolazione, le principali vie di comunicazione, i servizi a rete, i beni storico-architettonico presenti. È bene precisare che tale quadro d'insieme deve essere costruito sulla base dei dati ed informazioni disponibili al momento presso i vari uffici competenti, e non fare riferimento a situazioni future previste o ipotizzabili. D'altra parte, non è pensabile che l'assetto territoriale comunale possa rimanere invariato nel tempo, pertanto è opportuno prevedere una agevole modalità di aggiornamento dei dati contenuti nella presente sezione e, conseguentemente, dell'intero Piano.

A tale fine, la caratterizzazione fisica ed antropica del territorio comunale avviene attraverso l'uso di schede che, oltre permettere una facile e rapida consultazione e presa visione dello stato attuale del comune, permettono anche un altrettanto facile aggiornamento dei dati.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica					
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Inquadramento Territoriale		pag. CF.1		

CARATTERISTICHE FISICHE		
Comune	Marostica	Codice ISTAT
Provincia	Vicenza	
Regione	Veneto	024057

DATI GENERALI	
Frazioni	Crosara, Marsan, Pradipaldo, San Luca, Valle San Floriano, Vallonara
Comuni limitrofi	Conco a Nord, Bassano del Grappa e Nove ad Est, Schiavon a Sud, Pianezze, Molvena e Mason Vicentino a Sud-Ovest, Salcedo e Lusiana a Ovest
Superficie totale	36,43 km <sup>2</sup>
Altitudine	103 m s.l.m.
Uso del suolo	Informazione riportata in cartografia
Economia	L'attività trainante del sistema economico-sociale è l'industria; sul territorio comunale sono presenti diversi impianti industriali di piccole e medie dimensioni. I settori di maggiore interesse sono quello tessile, elettromeccanico, delle gomme e delle costruzioni. Molto radicato è il settore dell'artigianato. Oltre al settore industriale, gioca un ruolo non trascurabile anche il settore agricolo, con produzione di cereali, e ortaggi, ma anche uva e frutta, specialmente ciliegie.

CARATTERISTICHE GEOLOGICHE - GEOMORFOLOGICHE	
Ambiente geologico	Il territorio comunale di Marostica si trova al confine tra i primi rilievi montuosi alpini e l'alta Pianura Padana. La parte settentrionale, montuosa, è caratterizzata da formazioni di età compresa tra il Cretaceo superiore e l'Oligocene; la prevalenza è di terreni oligocenici a genesi varia, dalle arenarie glauconiose ai calcari marnosi e nulliporici ed in alcune zone si hanno anche basalti e tufi basaltici, che in quest'area si inflettono bruscamente a formare una caratteristica piega "a ginocchio", dando luogo a giaciture degli strati molto inclinati o verticali. La parte meridionale, pianeggiante, è costituita da alluvioni grossolane depositate principalmente dal Brenta e dai suoi affluenti laterali destri a carattere torrentizio.
Geomorfologia	Nella parte settentrionale del comune i processi morfogenetici prevalenti sono costituiti da fenomeni gravitativi, generalmente di modesta entità, ma in alcuni casi aventi lunghezza di alcune centinaia di metri, legati alle caratteristiche scadenti dei litotipi presenti ed all'acclività dei versanti. Nella parte a sud i fenomeni prevalenti sono legati agli episodi di sovralluvionamento e di rotta fluviale, ora molto ridotti ad opera dell'antropizzazione e della regimazione dei corsi d'acqua.
Movimenti franosi in atto	Nella zona nordoccidentale del territorio comunale vi sono alcune aree in cui si verificano periodicamente movimenti franosi, e dove potenzialmente potrebbero verificarsi nuovi eventi, che sono perciò state classificate tra le aree a rischio idrogeologico 1 o 2 (basso o medio). Alcune di queste aree franose coinvolgono case ed edifici, come nella zona di San Luca e di Ca' Costalunga. La profondità di tali movimenti non è generalmente molto elevata, ma data la ragguardevole estensione areale di alcuni di questi fenomeni franosi si deve considerare che si possono mobilizzare volumi di materiale piuttosto grandi, specialmente in periodi di piovosità intensa.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN      QT      MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR      MI
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Inquadramento Territoriale			pag. CF.2

CARATTERISTICHE IDROLOGICHE	
<b>Principali corsi d'acqua che interessano il territorio comunale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Torrente Longhella</li> <li>• Roggia Vallonara</li> <li>• Torrente Lavarda</li> <li>• Torrente Silan</li> <li>• Torrente Valletta</li> </ul>
<b>Corsi d'acqua secondari</b>	/
<b>Rete di bonifica</b>	Marostica rientra all'interno del comprensorio del Consorzio di Bonifica Brenta, per una superficie complessiva di 12,70 km <sup>2</sup> , cioè per circa il 35 % dell'intero territorio comunale

CARATTERISTICHE CLIMATICHE				
<b>Regime pluviometrico</b>	Tipo nettamente continentale			
<b>Descrizione</b>	Il regime pluviometrico continentale è caratterizzato da un massimo di pioggia in estate (nei mesi di luglio e agosto) e da un minimo in inverno (nei mesi di gennaio e febbraio). L'andamento della temperatura, che normalmente diminuisce con l'aumentare della quota, viene talvolta sovertito dal fenomeno dell'inversione termica.			
<b>Altezze di precipitazione</b>	<b>Tempo di ritorno</b>	10 anni	50 anni	100 anni
	<b>Durata 1 ora</b>	45 mm	60mm	70 mm
	<b>Durata 1 giorno</b>	110 mm	140 mm	150 mm
	Dati ottenuti dalla serie storica 1956-1995 degli Annali Idrologici dell'Ufficio Idrografico del Magistrato delle Acque di Venezia, relativi a 67 stazioni presenti nel territorio regionale, di cui 18 in provincia di Vicenza			
<b>Temperature</b>	<b>Massima media annua</b>	<b>Media annua</b>	<b>Minima media annua</b>	
	17 °C	12.5 °C	8 °C	
	Dati ottenuti dalle osservazioni nel trentennio 1961-1990, relative a 30 stazioni			
<b>Gelate</b>	<p>Il rischio gelate deve essere inteso come la probabilità con cui, in una determinata zona, possono manifestarsi temperature inferiori ad una certa soglia. Si considera come <b>valore di soglia</b>, gli <b>0 °C</b>.</p> <p>In riferimento al periodo in cui possono manifestarsi le gelate, vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Gelate</u>: quando si manifestano nel secondo semestre (01/07÷31/12)</li> <li>- <u>Gelate tardive</u>: quando si manifestano nel primo semestre (01/01÷30/06)</li> </ul> <p>Prendendo in riferimento l'<u>anno particolarmente freddo</u>, il giorno juliano prima del quale la temperatura minima non scende mai al disotto del valore di soglia, con una probabilità del 10%, è &gt;300, ossia la prima gelata si manifestera verso fine Ottobre inizio Novembre. In riferimento alle gelate tardive sempre per l'anno particolarmente freddo, il giorno juliano oltre il quale la temperatura minima non scende mai sotto il valore di soglia (con una probabilità del 10%) è compreso tra 100 e 110, pertanto ci si può aspettare delle gelate finanche fine Aprile</p>			

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN      QT      MR
Compilato il: GIUGNO 2017			OR      MI	
Aggiornato al: MARZO 2017	Inquadramento Territoriale			pag. CA.1

CARATTERISTICHE ANTROPICHE				
Comune	Marostica			
Regione	Veneto			
Provincia	Vicenza			
Popolazione per fasce d'età (Marzo 2017)		Maschi	Femmine	Totali
	0 – 4	317	286	603
	5 – 9	331	314	645
	10 – 14	387	313	700
	15 – 19	362	321	683
	20 – 24	361	339	700
	25 – 29	360	341	701
	30 – 34	376	397	773
	35 – 39	438	425	863
	40 – 44	555	535	1090
	45 – 49	569	596	1165
	50 – 54	596	566	1162
	55 – 59	483	487	970
	60 – 64	428	413	841
	65 – 69	401	463	864
	70 – 74	345	365	710
	75 – 79	298	370	668
	80 – 84	206	246	452
	85 – 89	89	179	268
	90 – 94	33	87	120
	95 – 99	4	25	29
	> 100	0	1	1
Popolazione totale (Marzo 2017)		6.939	7.069	14.008
Numero disabili				

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN
Compilato il: GIUGNO 2017				OR
Aggiornato al: MARZO 2017	Inquadramento Territoriale			MI
				MR
				pag. CA.2

<b>Monumenti / Edifici di valore storico-architettonico-culturale</b>	<b>Nome</b>	<b>Ubicazione</b>
	Castello Superiore - Sala manifestazioni	Marostica – via Cansignorio, 3
	Castello Inferiore	Marostica - Piazza Castello
	Palazzo Girardi	Marostica - via Ravenna
	Villa dei Sogni	Marostica – via IV Novembre
	Palazzo del Doglione	Marostica - Piazza Castello
	Villa Bevilacqua	Marostica – via Canale
	Villa Favero Raselli	Marsan – via Canale
	Villa Agostinelli	Marsan – angolo via Nonis
	Palazzo Baggio	Marostica – via IV Novembre
	Convento di S. Sebastiano	Marostica – via Convento
	Chiesa dei Carmini	Marostica – via Carmini
	Chiesa di Sant'Antonio	Marostica – via S. Antonio
	Chiesa di Santa Maria	Marostica – via P. Alpino

<b>Zone Industriali</b>	<b><u>VEDI UBICAZIONE IN CARTOGRAFIA</u></b>
-------------------------	--

<b>Zone Commerciali</b>	<b>Ubicazione</b>	<b>Telefono</b>
	Supermercato Coop.va dei consumatori - Via Montello , 22	0424 478911
	Supermercato Billa - Via Montello	0424 475842
	Supermercato Prix Quality Discount - Via Roma, 113	0424 471337
	Supermercato Coop.va dei consumatori - Via T. Vecellio, 2	0424 72644
	Supermercato Super A & O - Via IV Novembre,43	0424 471892
	Supermercato Dix - Via Dott. P. Regazzoni, 38	/
	Porto di Mare Abbigliamento - Via Montello, 70/c	0424 77405
Maglia Market - Via Montello, 74		0424 780907

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica					
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT
Compilato il: GIUGNO 2017			OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Inquadramento Territoriale			pag. ES.1	

## ELEMENTI SENSIBILI

<b>Definizione</b>	Per <b>Elementi Sensibili</b> si intendono quei luoghi che possono fungere da bersaglio o da risorsa a seconda dell'evento calamitoso considerato. Rientrano in questa categoria gli edifici che rivestono una certa importanza in quanto luoghi di riunione, di ricovero e di aggregazione della popolazione (come scuole, luoghi di culto, ospedali, impianti sportivi, ecc), e gli impianti che potrebbero rappresentare dei moltiplicatori di rischio se interessati da un evento calamitoso (come discariche, depuratori, industrie a rischio di incidente rilevante, ecc).
--------------------	--

TIPO	STRUTTURA	INDIRIZZO	TELEFONO	INFORMAZIONI UTILI
------	-----------	-----------	----------	--------------------

<b>Alberghi</b>	<b>Albergo Due Mori</b>	C. Giuseppe Mazzini 73, Marostica	<b>Tel.</b> 0424 471777 <b>Fax</b> 0424 77842	Letti: 30 Locali: 15 Servizi: 12 Mensa: si
	<b>Ristorante Albergo San Luca</b>	Via San Luca 12, San Luca	<b>Tel.</b> 0424 702034 <b>Fax</b> 0424 702034	Letti: 16 Locali: 10 Servizi: 8 Mensa: si
	<b>Albergo El Fastugo Di Michelon Alice</b>	Via Montello 2, Marostica	<b>Tel.</b> 0424 470211	
	<b>Albergo Ristorante Europa</b>	Via Pizzamano 19, Marostica	<b>Tel.</b> 0424 77842 <b>Fax</b> 0424 72480	Letti: 70 Locali: 53 Servizi: 49 Mensa: si
	<b>Albergo la Rosina</b>	Via Marchetti 4, Marostica	<b>Tel.</b> 0424 75839 0424 470360 <b>Fax</b> 0424 470290	Letti: 22 Locali: 18 Servizi: 15 Mensa: si
	<b>Albergo da Tranquillo (VE.LE.CO. snc)</b>	Via Chiesa 1, Marostica	<b>Tel.</b> 0424 72980	Letti: 9 Locali: 12 Servizi: 9 Mensa: si

<b>Biblioteche</b>	<b>Biblioteca Civica</b>	Via Cairoli 4, (Marostica)	<b>Tel.</b> 0424 72720	
--------------------	--------------------------	-------------------------------	------------------------	--

<b>Chiese / luoghi di culto</b>	<b>Chiesa Cristiana Evangelica</b>	Via Marsan, 26	<b>Tel.</b> 335 5229893	
	<b>Parrocchia Di S. Maria in Marsan</b>	Via Scomazzoni 3, Marsan	<b>Tel.</b> 0424 77211	
	<b>Parrocchia di S. Maria Assunta in Marostica (Ab. Del Parroco)</b>	Via Beato Lorenzino, Marostica	<b>Tel.</b> 0424 476903 0424 75806	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica					
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Inquadramento Territoriale			pag. ES.2	

TIPO	STRUTTURA	INDIRIZZO	TELEFONO	INFORMAZIONI UTILI
	<b>Parrocchia di Vallonara</b>	Piazza Caccia Alfonso 8, Vallonara	<b>Tel.</b> 0424 77225	
	<b>Parrocchia S. Antonio Abate</b>	Via Rialto 10, Marostica	<b>Tel.</b> 0424 72007	
	<b>Parrocchia di Crosara</b>	Via Sisemol 3, Corsara (Abitazione del Parroco)	<b>Tel.</b> 0424 702010	
	<b>Parrocchia di S. Luca</b>	Frazione S. Luca - Crosara	<b>Tel.</b> 0424 702024 (Telefono del Parroco)	
	<b>Parrocchia di Pradipaldo</b>	Via Chiesa 13, Pradipaldo (Abitazione del Parroco)	<b>Tel.</b> 0424 489507	
	<b>Parrocchia di Valle S. Floriano</b>	Via Prai, Valle S. Floriano (Abitazione del Parroco)	<b>Tel.</b> 0424 72442	

Cimiteri	<b>Cimitero di Marostica</b>	Via Montello		
	<b>Cimitero di Vallonara</b>	Via Melan		
	<b>Cimitero di S. Luca - Crosara</b>	Via Sisemol		
	<b>Cimitero di Pradipaldo</b>	Via Chiesa		
	<b>Cimitero di Valle S. Floriano</b>	Via Prai		

<b>Edifici scolastici</b>	<b>Asilo Nido Comunale "Rubbi"</b>	Via Rubbi, 2 (Marostica)  <b>Accessibilità:</b> - S.P. vecchia 248 - via IV Martiri	<b>Tel.</b> 0424 72155 <b>Fax</b> 0424 474777  <b>Responsabile:</b> Zanazzo Silvana 338 5431438	- n. Piani: 3 - n. Alunni: 48 - n. Doc/Coll: 19 - Possibilità di 15 posti letto per adulti - Possibilità distribuzioni pasti per 15 posti - n. 3 servizi
	<b>Scuola Elementare "A. Cuman Pertile"</b>	Via N. Dalle Laste, 2 (Marostica)  <b>Accessibilità:</b> - Laterale Ovest della S.P. 248 "Schiavonesca-Marosticana"	<b>Tel.</b> 0424 72096 <b>Fax</b> 0424 72015  <b>Responsabile:</b> Dirigente scolastico Bonaldo Emiliana 049 5940570	- n. Piani: 2 - n. Alunni: 362 - n. Doc/Coll: 46 - Possibilità di 50 posti letto - n. 24 servizi

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica					
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Inquadramento Territoriale			pag. ES.3	

TIPO	STRUTTURA	INDIRIZZO	TELEFONO	INFORMAZIONI UTILI
	<b>Ex Istituto Tecnico Commerciale "Einaudi" ora sezione staccata Scuola Media</b>	Via N. Dalle Laste, 4 (Marostica)  <b>Accessibilità:</b> - Laterale Ovest della S.P. 248 "Schiavonesca-Marosticana"	<b>Tel. + Fax</b> Vedi sc. media  <b>Responsabile:</b> Vedi sc. media	- n. Piani: 3 - n. Alunni: 192 - n. Doc/Coll: - Possibilità di 20 posti letto - n. 7 servizi
	<b>Scuola Media "Natale dalle Laste"</b>	Via N. Dalle Laste, 4 (Marostica)  <b>Accessibilità:</b> - Laterale Ovest della ex S.S. 248 - Campo sportivo	<b>Tel.</b> 0424 72208 <b>Fax</b> 0424 780499  <b>Responsabile:</b> Bonaldo Emiliiana 347 1047221	- n. Piani: 2 - n. Alunni: 490 - n. Doc/Coll: 64 - Possibilità di 60 posti letto - Possibilità distribuzione oasti per 300-320 posti - n. 31 servizi
	<b>Scuola Materna di Ponte Campana</b>	Via Gianni Cecchin, 72 (Marostica)  <b>Accessibilità:</b> - S.P. 71 "Rameston" - Via Busatta	<b>Tel.</b> 0424 77190  <b>Responsabile:</b> Dirigente scolastico Bonaldo Emiliiana 049 5940570	- n. Piani: 2 - n. Alunni: 70 - n. Doc/Coll: 11 - Possibilità di 15 posti letto - Possibilità distribuzione oasti per 50posti - n. 4 servizi per bambini e 2 per adulti
	<b>Asilo Nido "Crescinsieme"</b>	Via Gramsci, 5 (Marostica)  <b>Accessibilità:</b> - via Gramsci	<b>Tel. + Fax</b> 0424 489922  <b>Responsabile:</b> Pianezzola Federica 0424 73209	- n. Piani: 3 - n. Alunni: 22 - n. Doc/Coll: 6 - n. 1 servizi - Cooperativa privata in edificio privato
	<b>Scuola elementare "E. De Amicis"</b>	Via Valbella, 50 (Vallonara)  <b>Accessibilità:</b> - S.P. 71 "Rameston" - Via Melan	<b>Tel.</b> 0424 780964  <b>Responsabile:</b> Dirigente scolastico Bonaldo Emiliiana 049 5940570	- n. Piani: 2 - n. Alunni: 76 - n. Doc/Coll: 12 - n. 6 servizi
	<b>Scuola Elementare "Olga Gugelmo"</b>	Via Perozzi, 11 (San Luca)  <b>Accessibilità:</b> - Strada comunale Marostica - S.Luca	<b>Tel.</b> 0424 702032  <b>Responsabile:</b> Dirigente scolastico Bonaldo Emiliiana 049 5940570	- n. Piani: 3 - n. Alunni: 63 - n. Doc/Coll: 16 - Possibilità distribuzione oasti per 6posti - n. 5 servizi

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica					
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Inquadramento Territoriale			pag. ES.4	

TIPO	STRUTTURA	INDIRIZZO	TELEFONO	INFORMAZIONI UTILI
	<b>Scuola Elementare "G. Pascoli"</b>	Via Marsan, 11 (Marsan)	<b>Tel.</b> 0424 75743  <b>Responsabile:</b> Dirigente scolastico Bonaldo Emiliana 049 5940570	- n. Piani: 3 - n. Alunni: 114 - n. Doc/Coll: 17 - Possibilità di 20 posti letto - Possibilità distribuzione oasti per 114 posti - n. 12 servizi
	<b>Scuola Elementare "V. Andriolo"</b>	Via Stroppari, 21 (Valle San Floriano)	<b>Tel.</b> 0424 489400  <b>Responsabile:</b> Dirigente scolastico Bonaldo Emiliana 049 5940570	- n. Piani: 3 - n. Alunni: 51 - n. Doc/Coll: 10 - n. 6 servizi
	<b>Scuola Materna di Crosara</b>	Via Pianari, 8 (Crosara)	<b>Tel.</b> 0424 702276 <b>Fax</b> 0424 702276  <b>Responsabile:</b> Dirigente scolastico Bonaldo Emiliana 049 5940570	- n. Piani: 2 - n. Alunni: 32 - n. Doc/Coll: 5 - Possibilità di 15 posti letto - Possibilità distribuzione oasti per 40 posti - n. 4 servizi per bambini e 3 per adulti
	<b>Scuola Media Privata "Piccola Opera di Redenzione"</b>	Via Sisemol, 111 (Crosara)	<b>Tel.</b> 0424 702014 0424 702216 <b>Fax</b> 0424 702216  <b>Responsabile:</b> Sibillin Lino; Aniello Nuzzo 0424 702014	- n. Piani: 4 - n. Alunni: 70 - n. Doc/Coll: 20 - Possibilità di 150-200 posti letto - Possibilità distribuzione oasti per 70-100 posti - n. 30 servizi - Palestra costruita con criteri antisismici
	<b>Scuola Materna "Beato Lorenzino"</b>	Via P. Alpino, 29 (Marostica)	<b>Tel.</b> 0424 75908 <b>Fax</b> 0424 75908  <b>Responsabile:</b> Meneghin Gianni 0424 75937	- n. Piani: 3 - n. Alunni: 90 - n. Doc/Coll: 9 - Possibilità di 55 posti letto per bambini - Possibilità distribuzione oasti per 96 posti

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica					
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Inquadramento Territoriale			pag. ES.5	

TIPO	STRUTTURA	INDIRIZZO	TELEFONO	INFORMAZIONI UTILI
				<ul style="list-style-type: none"> <li>- n. 2+2 servizi</li> <li>- Struttura privata sia come stabile sia come gestione; convenzionata con il comune</li> </ul>
	<b>Fondazione Scuola Materna "Prospero Alpino"</b>	Via Roma, 19 (Marostica)	<b>Tel.</b> 0424 72114 <b>Fax</b> 0424 474560  <b>Responsabile:</b> Battaglia Rosanna 0424 72988	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n. Piani: 2</li> <li>- n. Alunni: 205</li> <li>- n. Doc/Coll: 18</li> <li>- Possibilità distribuzione oasti per 205 posti</li> <li>- n. 20 servizi</li> <li>- Fondazione privata</li> </ul>

<b>Impianti ospedalieri / case di cura</b>	<b>Poliambulatori Salus S.R.L.</b>	Via Fermi (Marostica)	<b>Tel.</b> 0424 72799 0424 470288	<b>Ambulatori</b>
	<b>Poliambulatori MAROSTICA SALUS</b>	Via XXV Aprile (Marostica)	<b>Tel.</b> 0424 780657	<b>Ambulatori</b>
	<b>Poliambulatori Rossi dr Giancarlo</b>	Via Quattro Martiri, 6 (Marostica)	<b>Tel.</b> 0424 72875 72390 72333	<b>Ambulatori</b>
	<b>Fondazione Giuseppe Rubbi</b>	Via Resistenza, 8 (Marostica)	<b>Tel.</b> 0424 780722 0424 471964 <b>Fax</b> 0424 475395	<b>Casa di riposo</b>
	<b>Farmacia DR. G.R. Cattaneo</b>	Via Rubbi, (Marostica)	<b>Tel.</b> 0424 75854	<b>Farmacia</b>
	<b>Farmacia Riello DR. Umberto</b>	Corso Mazzini, 55 (Marostica)	<b>Tel.</b> 0424 72167	<b>Farmacia</b>
	<b>Farmacia Tres DR. Giovanni Battista</b>	Via Sisemol, 64 (Marostica)	<b>Tel.</b> 0424 702011	<b>Farmacia</b>
	<b>A.S.L. n.3 Guardia Medica</b>	Via Panica, 17	<b>Tel.</b> 0424 738329	
	<b>Centro Socio Sanitario "P. Alpino"</b>	Via Panica, 17	<b>Tel.</b> 0424 738328 <b>Tel.</b> 0424 738223 738298 738276	<b>R.S.A.</b> <b>R.S.A. disabili</b>

<b>Impianti sportivi</b>	<b>Stadio Comunale "Virgilio Maroso"</b>	Via Ravenne 23, (Marostica)	<b>Tel.</b> 333 4230054	2 Campi + pista di atletica + Palestrina + Spogliatoi
	<b>Piscina Comunale di Marostica</b>	Via Ravenne, (Marostica)	<b>Tel.</b> 0424 780542	Spogliatoi + Palestrina + Bar
	<b>Palestra Scuola Elementare di Marostica</b>	Via Natale Dalle Laste, (Marostica)		Spogliatoi

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Compilatore: <b>M6 srl</b>	<b>Relazione Generale</b>			QN
Compilato il: <b>GIUGNO 2017</b>				OR
Aggiornato al: <b>GIUGNO 2017</b>	<b>Inquadramento Territoriale</b>		pag. ES.6	

TIPO	STRUTTURA	INDIRIZZO	TELEFONO	INFORMAZIONI UTILI
	<b>Palestra Scuola Media di Marostica</b>	Via Campo Sportivo, (Marostica)	335 178325	Spogliatoi + Aula Magna
	<b>Palestra Centro Polivalente</b>	(Valle S. Floriano)	<b>333 7881730</b>	Spogliatoi + Bar
	<b>Palestra Scuola Elementare di Marsan</b>	(Marsan)		Aula
	<b>Campo Sportivo di Marsan</b>	(Marsan)		Campo da calcio + Spogliatoi
	<b>Campo Sportivo di Vallonara</b>	(Vallonara)	<b>0424 781006</b>	Campo da calcio + Spogliatoi
	<b>Campo Sportivo di San Luca</b>	(San Luca)		Campo da calcio + Spogliatoi
	<b>Campo Sportivo di Pradipaldo</b>	(Pradipaldo)	<b>333 3905528 0424 709006</b>	Campo da calcio + Spogliatoi
	<b>Skate Park</b>	Via Bonomo, (Marostica)		Struttura all'aperto
	<b>Bocciodromo</b>	Via Ravenne, (Marostica)	<b>Tel. 0424 72555</b>	Campi + Bar

<b>Industrie a rischio secondo il DLgs. 334/99</b>				

<b>Infrastrutture viarie</b>				

<b>Parchi / giardini pubblici</b>	<b>Parco</b>	Via Panica		
	<b>Parco giochi</b>	Campo Marzio		
	<b>Parco giochi</b>	Via Dr. E. Piazza		


PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica								
Compilatore: M6 srl		Relazione Generale				QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017						OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017		Inquadramento Territoriale					pag. ES.7	

COMUNE DI MAROSTICA - ESTRAZIONE DATI IL 16/11/2018

Codice 317	Via	Ragione sociale	Responsabile	Attività produttiva	Proprietario	Telefono prop.	bovini	capri ni	ovini	capacità potenziale
057VI003	BOSCAGLIE 55	BELLO' PATRIZIO	BELLO' PATRIZIO	Avicoli Familiari	BELLO' PATRIZIO	0424/77572				120 colombi da esposizione
057VI003 48	ROVEREDO ALTO 24	FALCONERIA E ALLONTANAMENTO VOLATILI DI SCANAGATT A STEFANO	FALCONERIA E ALLONTANAMENTO VOLATILI DI SCANAGATT A STEFANO	Parchi e circhi	FALCONERIA E ALLONTANAMENTO VOLATILI DI SCANAGATT A STEFANO	3463003681				16 rapaci
057VI005	RAVENNE	PARISE FRANCESCO	PARISE FRANCESCO	BRC	PARISE FRANCESCO	0424 470666	29			
057VI007	SALAROLA 12	PERTILE ALESSANDRA	PERTILE ALESSANDRA	EQU	PERTILE ALESSANDRA	333-8916069				1 equide
057VI007	SALAROLA 12	PERTILE GINO	PERTILE GINO	BRI	PERTILE GINO	347 3898436 - 347 38	28			
057VI008	VANIN 19	POLETTO ANTONIO	POLETTO ANTONIO	BRI + SUI	POLETTO ANTONIO	360 326999 - 0424 78	74			30 suini
057VI010	COSTAME 17 VALLE SAN FLORIANO	TONIAZZO ANTONIO	TONIAZZO ANTONIO	BCR + SUI	TONIAZZO ANTONIO	0424/77359	26			4 suini
057VI016	CARIBOLLO 98	AZ. AGRICOLA LITTLE RANCH DI MINUZZO IVANA	AZ. AGRICOLA LITTLE RANCH DI MINUZZO IVANA	BRI	AZ. AGRICOLA LITTLE RANCH DI MINUZZO IVANA	0424/489902	46			
057VI01M	CAMPO MARZIO	COMUNE DI MAROSTICA	COMUNE DI MAROSTICA	Mercato	COMUNE DI MAROSTICA	0424 479207				
057VI01P	PASCOLO SEDEA	SANDINI EMANUELA	ASSOCIAZIONE INSIEME ONLUS	Malga	SANDINI EMANUELA	0424-77497				

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica								
Compilatore: M6 srl		Relazione Generale				QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017						OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017		Inquadramento Territoriale					pag. ES.8	

COMUNE DI MAROSTICA - ESTRAZIONE DATI IL 16/11/2018

Codice 317	Via	Ragione sociale	Responsabile	Attività produttiva	Proprietario	Telefono prop.	bovini	capri ni	ovini	capacità potenziale
057VI020	MARCHETTI 3 VALLE SAN FLORIANO	BAO GIOVANNA	BAO GIOVANNA	BRI	BAO GIOVANNA	0424/489445	7			
057VI023	CARIBOLLO 62	BASSETTO BATTISTA	BASSETTO BATTISTA	BRI + SUI	BASSETTO BATTISTA	0424/489813	22			2 suini
057VI024	ROCCOLO CARLI 13	BASSETTO GERMINA	BASSETTO GERMINA	BCR	BASSETTO GERMINA	0424/780527	1			
057VI025	CARRARA 7	PARISE TERESINA	PARISE TERESINA	BCR	PARISE TERESINA	0424/73035	0			
057VI027	ROCCOLO CARLI 4	BATTAGLIN ANTONIO	BATTAGLIN ANTONIO	BCR	BATTAGLIN ANTONIO	0424/780172	0			
057VI029	COSTACURTA 15	MARCHESIN NATASCIA	MARCHESIN NATASCIA	BRC+CAP+E QU	MARCHESIN NATASCIA	0424-472209	0	5	0	1 equide
057VI02P	PASCOLO BALOCCA	FONTANA ANDREA	FONTANA ANDREA	Malga	FONTANA ANDREA	328 4237031				
057VI031	BUSABIONDA 5	DAL SANTO GIANFRANCO	DAL SANTO GIANFRANCO	EQU	DAL SANTO GIANFRANCO	0424/489903				4 equide
057VI032	MONTEFERRO 22	BELLON DIEGO	BELLON DIEGO	OVI+EQUI	BELLON DIEGO	346 0869183			4	4 equide
057VI035	PEDALTO 58	BERTACCO CORRADO	BERTACCO CORRADO	CAP+EQU	BERTACCO CORRADO	0424 471545		3		3 equide
057VI036	PEDALTO, 56	BERTACCO GIOVANNI	BERTACCO GIOVANNI	SUI	BERTACCO GIOVANNI	0424/702136				1 suino
057VI037	BUSABIONDA 16	APICELLA ROSA	APICELLA ROSA	BRI	APICELLA ROSA	0424 489906	5			
057VI038	BUSABIONDA 13	BERTACCO ELENA E ELIGIO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	BERTACCO ELENA E ELIGIO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	BRI	BERTACCO ELENA E ELIGIO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	0424/489905	128			1 equide
057VI039	VALERI 9	BERTACCO IMELDA	BERTACCO IMELDA	BCR	BERTACCO IMELDA	0424/702194	0			

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica								
Compilatore: M6 srl		Relazione Generale				QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017						OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017		Inquadramento Territoriale					pag. ES.9	

COMUNE DI MAROSTICA - ESTRAZIONE DATI IL 16/11/2018

Codice 317	Via	Ragione sociale	Responsabile	Attività produttiva	Proprietario	Telefono prop.	bovini	capri ni	ovini	capacità potenziale
057VI03P	PASCOLO DIESEL FARM SOCIETA' AGRICOLA SRL	DIESEL FARM SOCIETÀ AGRICOLA SRL	DIESEL FARM SOCIETÀ AGRICOLA SRL	Malga	DIESEL FARM SOCIETÀ AGRICOLA SRL	0424 75224				
057VI040	GOBBE 24	BERTAZZO SERGIO	BERTAZZO SERGIO	BRI	BERTAZZO SERGIO	0424/75531	243			
057VI041	MAROSTEGHINA	CADORE GIANLUIGI	CADORE GIANLUIGI	BRI	CADORE GIANLUIGI	0424 599950	52			
057VI045	LEVA' 54	BERTOLIN LISA	BERTOLIN LISA	BCR	BERTOLIN LISA	0424/77033	0			
057VI047	CA' URNE 4	BERTACCO ANGELO	BERTACCO ANGELO	CAP+EQU	BERTACCO ANGELO	0424/702562		2		5 equidi
057VI048	PALAZZON 5	AZIENDA AGRICOLA ALLEVAMENTO SELVAGGINA BERTOLIN DI BERTAZZO LOREDANA	AZIENDA AGRICOLA ALLEVAMENTO SELVAGGINA BERTOLIN DI BERTAZZO LOREDANA	BCR + Avicoli	AZIENDA AGRICOLA ALLEVAMENTO SELVAGGINA BERTOLIN DI BERTAZZO LOREDANA	0424/75419	2			3.000 fagiani 6.000 starne 5.000 quaglie
057VI049	ROVEREDO BASSO	COSTACURTA LORETTA	COSTACURTA LORETTA	BCR	COSTACURTA LORETTA	42.473.649	0			
057VI053	PEDALTO 65	BONATO NEVIO	BONATO NEVIO	BRI	BONATO NEVIO	0424/702490	21			
057VI058	CARIBOLLO 82	BORSATO ANTONIO	BORSATO ANTONIO	BCR + EQU	BORSATO ANTONIO	0424/489844	0			1 equide
057VI060	CA' BOINA 14	BORSATO MARIA ASSUNTA	BORSATO MARIA ASSUNTA	BRI	BORSATO MARIA ASSUNTA	0424/470045	7			
057VI063	STROPPARI 24	TARAVAN RENATO	TARAVAN RENATO	OVI + EQU	TARAVAN RENATO	328-7272844			2	2 equidi
057VI065	BELLODO	BUCCO STEFANO	BUCCO STEFANO	BCR	BUCCO STEFANO	0424-77329	0			
057VI066	VAL MORELLI 2	CARLESSO SERGIO	CARLESSO SERGIO	CAP	CARLESSO SERGIO	0424/489850		4		

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica								
Compilatore: M6 srl		Relazione Generale				QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017						OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017		Inquadramento Territoriale				pag. ES.10		

COMUNE DI MAROSTICA - ESTRAZIONE DATI IL 16/11/2018

Codice 317	Via	Ragione sociale	Responsabile	Attività produttiva	Proprietario	Telefono prop.	bovini	capri ni	ovini	capacità potenziale
057VI067	VALBELLA ALTA 5	AZIENDA AGRICOLA AGRITURISTI CA AL CILIEGIO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	AZIENDA AGRICOLA AGRITURISTI CA AL CILIEGIO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	BCR + CAP	AZIENDA AGRICOLA AGRITURISTICA AL CILIEGIO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	0424-77732	2	2		
057VI068	VALBELLA 44	BUSATTA GIOVANNI	BUSATTA GIOVANNI	BRI	BUSATTA GIOVANNI	0424/77457	0			
057VI072	MAGGIORE MORELLO 59	CAMPAGNO LO GIOVANNI	CAMPAGNOL O GIOVANNI	BRI	CAMPAGNOLO GIOVANNI	0424/780769	0			
057VI074	BOSCAGLIE	CORTESE EMANUEL	CORTESE EMANUEL	EQU	CORTESE EMANUEL	3.474.214.310				1 equide
057VI075	LAVARDA 1	BAGGIO IVONNE	BAGGIO IVONNE	OVI	BAGGIO IVONNE	0424 702221			4	
057VI076	PONTE CATTANEO 14	CAMPANA BIANCHIN PIETRO E ALESSANDRO SS	CAMPANA BIANCHIN PIETRO E ALESSANDRO SS	BRI	CAMPANA BIANCHIN PIETRO E ALESSANDRO SS	0424/75341	220			
057VI082	CA' BOINA 3	COGO ANTONIO	COGO ANTONIO	BRI	COGO ANTONIO	0424/470318	12			
057VI083	TORRESIN 2	COGO ROBERTO	COGO ROBERTO	BRI + SUI	COGO ROBERTO	0424/75420	236			2 suini
057VI084	LAVARDA 29	COGO PIETRO	COGO PIETRO	BCR	COGO PIETRO	0424-702108	0			
057VI089	VALBELLA ALTA 14	CORRA' SILVANO	CORRA' SILVANO	BRI	CORRA' SILVANO	0424/77233	0			
057VI090	FOSSE 32	COSTA GIUSEPPE	COSTA GIUSEPPE	BCR	COSTA GIUSEPPE	0424/780590	2			
057VI092	SAN VITO 18	ROSSI RENATO	ROSSI RENATO	BCR	ROSSI RENATO	0424/75253	2			
057VI095	CA' BRUSA' 3	NOVELLO DENIS	NOVELLO DENIS	BCR	NOVELLO DENIS	0424/72639	0			
057VI102	CERINI 9	COSTENARO RODOLFO	COSTENARO RODOLFO	BRI	COSTENARO RODOLFO	0424/702275	2			

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica								
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale					QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017						OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Inquadramento Territoriale					pag. ES.11		

COMUNE DI MAROSTICA - ESTRAZIONE DATI IL 16/11/2018

Codice 317	Via	Ragione sociale	Responsabile	Attività produttiva	Proprietario	Telefono prop.	bovini	capri ni	ovini	capacità potenziale
057VI104	VALERI 5	COSTENARO SEBASTIANO	COSTENARO SEBASTIANO	BRI	COSTENARO SEBASTIANO	0424/702211	0			
057VI105	CA' URNE 4	PROSPERO MARIA	PROSPERO MARIA	BRI	PROSPERO MARIA	0424/702050	17			
057VI106	COSTALUNGA 11	FIGUS ANGELA	FIGUS ANGELA	BCR	FIGUS ANGELA	0424/72963	0			
057VI113	PRAI	CRESTANI GINO	CRESTANI GIANNINO	EQU	CRESTANI GIANNINO	0424 75995				4 equidi
057VI113	PRAI	CRESTANI GIANNINO	CRESTANI GIANNINO	Elicoltura	CRESTANI GIANNINO	0424 75995				
057VI116	COSTALUNGA 25	GUSI PATRIZIA	GUSI PATRIZIA	OVI	GUSI PATRIZIA	0424/780473				4
057VI117	RAVENNE 29	CUMAN GIUSEPPE	CUMAN GIUSEPPE	BCR	CUMAN GIUSEPPE	0424/75882	0			
057VI119	ANCONETTA 25	DAL PONTE ANDREA	DAL PONTE ANDREA	BRI	DAL PONTE ANDREA	0424/780504	12			
057VI121	COSTACURTA 5	DAL ZOTTO GIOVANNI	DAL ZOTTO GIOVANNI	BCR	DAL ZOTTO GIOVANNI	0424/72130	0			
057VI125	NONIS 72	DALLA VALLE GIOVANNI	DALLA VALLE GIOVANNI	BRI	DALLA VALLE GIOVANNI	0424/471176	0			
057VI128	PRAI 5 VALLE SAN FLORIANO	PERETTO MARGHERITA	PERETTO MARGHERITA	BRI	PERETTO MARGHERITA	0424/781103	2			
057VI128	PRAI 5 VALLE SAN FLORIANO	DALLE NOGARE GIANETTORE	DALLE NOGARE GIANETTORE	BRI	DALLE NOGARE GIANETTORE	389 8727094	0			
057VI131	PEDALTO, 25 CROSARA	POZZA RICCARDO	POZZA RICCARDO	EQU	POZZA RICCARDO	328 6498583				1 equide
057VI131	PEDALTO, 25 CROSARA	POZZA FLAVIO	POZZA FLAVIO	CAP	POZZA FLAVIO	0424 702333		15		
057VI132	BOSCAGLIE 18	FAGGION GIACOMO	FAGGION GIACOMO	BCR	FAGGION GIACOMO	0424/	0			
057VI135	ERTA 4	FARDO MATTEO	FARDO MATTEO	BCR	FARDO MATTEO	0424/702458	3			

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica								
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale					QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017						OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Inquadramento Territoriale					pag. ES.12		

COMUNE DI MAROSTICA - ESTRAZIONE DATI IL 16/11/2018

Codice 317	Via	Ragione sociale	Responsabile	Attività produttiva	Proprietario	Telefono prop.	bovini	capri ni	ovini	capacità potenziale
057VI136	ROVEREDO BASSO 21	FARDO MARIA	FARDO MARIA	BCR	FARDO MARIA	0424/72575	0			
057VI139	BERNARDI 7	FOGLIATO GIUSTINA	FOGLIATO GIUSTINA	BCR	FOGLIATO GIUSTINA	0424/489493 Ennio	2			
057VI140	CAPITELLI 20	FOLLE BRUNA	FOLLE BRUNA	BRI	FOLLE BRUNA	0424/489932	0			
057VI144	VALBELLA 65	SOCIETA' AGRICOLA WINTER VALLEY	SOCIETA' AGRICOLA WINTER VALLEY	BRI	SOCIETA' AGRICOLA WINTER VALLEY	0424/470228	144			
057VI148	GUIZZE 31	GIRARDI EGIDIO	GIRARDI EGIDIO	BCR	GIRARDI EGIDIO	0424/702153	0			
057VI151	CARIBOLLO 104	GRANDO FABIO	GRANDO FABIO	BRI + SUI	GRANDO FABIO	0424-702131	63			6 suini
057VI155	SCOMAZZONI 119	AGRITURISMO "DA PION" DI GRAPIGLIA DANIELE	AGRITURISMO "DA PION" DI GRAPIGLIA DANIELE	BRI + SUI	AGRITURISMO "DA PION" DI GRAPIGLIA DANIELE	0424 470675	4			8 suini
057VI156	SCOMAZZONI 47	SAVIETTO GIORGIO	SAVIETTO GIORGIO	OVI + EQU	SAVIETTO GIORGIO	0424/75521			4	3 equidi
057VI157	PIANARI 4	GUDERZO ELVIO	GUDERZO ELVIO	CAP	GUDERZO ELVIO	0424/			4	
057VI159	ALIGHIERI 20	LAZZAROTT O GIAN FRANCO	LAZZAROTTO GIAN FRANCO	BRI	LAZZAROTTO GIAN FRANCO	0424/75453	31			
057VI168	VALBELLA ALTA 10	MARCON GIOVANNI BATTISTA	MARCON GIOVANNI BATTISTA	BRI	MARCON GIOVANNI BATTISTA	0424/77802	0			
057VI169	ALIGHIERI 22	MARCON MARIO	MARCON MARIO	BCR	MARCON MARIO	338 9501346	0			
057VI172	VALERI 23	MAROSO LUCA	MAROSO LUCA	EQU	MAROSO LUCA	335 7205099				10 equidi
057VI173	MIGLIORETTI	MAROSO FERDINAND O	MAROSO FERDINANDO	BRI + CAP	MAROSO FERDINANDO	0424/702157	0	2		
057VI176	PRESA 7	MAROSO NATALINA	MAROSO NATALINA	EQU	MAROSO NATALINA	0424/702181				1 equide

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica									
Compilatore: M6 srl		Relazione Generale					QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017							OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017		Inquadramento Territoriale					pag. ES.13		

COMUNE DI MAROSTICA - ESTRAZIONE DATI IL 16/11/2018

Codice 317	Via	Ragione sociale	Responsabile	Attività produttiva	Proprietario	Telefono prop.	bovini	capri ni	ovini	capacità potenziale
057VI178	VALBELLA 55	MENEGHIN RENZO	MENEGHIN RENZO	BRI + OVI + EQUI + SUI	MENEGHIN RENZO	348 8242094 - 0424 7	5		12	1 equ+4 suini
057VI179	BOSCAGLIE 31	MENEGOTTO ADELAIDE	MENEGOTTO ADELAIDE	BCR	MENEGOTTO ADELAIDE	0424/77111	7			
057VI180	PLACCA 14	MENEGOTTO ROBERTO	MENEGOTTO ROBERTO	BRI	MENEGOTTO ROBERTO	0424/77485	8			
057VI181	MAGGIORE MORELLO 36	SCANAGATT A GIUSEPPE	SCANAGATT A GIUSEPPE	OVI	SCANAGATTA GIUSEPPE	0424/77188			1	
057VI183	CA' BOINA 8	MERLO CARLO	MERLO CARLO	BRI	MERLO CARLO	0424 75363	0			
057VI185	VALBELLA 64	DAL PRA' DENIS	DAL PRA' DENIS	BRI	DAL PRA' DENIS	3.280.984.044	16			
057VI187	ADANI 6	MINOZZO SANTA IMELDA	MINOZZO SANTA IMELDA	BCR	MINOZZO SANTA IMELDA	0424/702346	0			
057VI188	CARIBOLLO 91	MINUZZO PATRICK	MINUZZO PATRICK	EQU	MINUZZO PATRICK	338 4943227				1 equide
057VI188	CARIBOLLO 91	MINUZZO ANGELO	MINUZZO ANGELO	BRI	MINUZZO ANGELO	0424/489843	28			
057VI191	BOLI	CECCHIN MARA	CECCHIN MARA	OVI	CECCHIN MARA	339-8820868			3	
057VI196	CARIBOLLO, 19	SOCIETA' AGRICOLA PISTOLA DEI F.LLI MINUZZO	SOCIETA' AGRICOLA PISTOLA DEI F.LLI MINUZZO	BRI + SUI	SOCIETA' AGRICOLA PISTOLA DEI F.LLI MINUZZO	0424-77006	52			8 suini
057VI202	BERNARDI 1	MOSELE ANGELO	MOSELE ANGELO	BCR	MOSELE ANGELO	0424-702543	0			
057VI203	BERNARDI 3	MOSELE ANTONIO	MOSELE ANTONIO	BCR	MOSELE ANTONIO	0424/489404	0			
057VI204	BERNARDI 2	MOSELE DENIS	MOSELE DENIS	BRI	MOSELE DENIS	366 7346449	12			

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica								
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale					QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017						OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Inquadramento Territoriale					pag. ES.14		

COMUNE DI MAROSTICA - ESTRAZIONE DATI IL 16/11/2018

Codice 317	Via	Ragione sociale	Responsabile	Attività produttiva	Proprietario	Telefono prop.	bovini	capri ni	ovini	capacità potenziale
057VI204	BERNARDI 2	SOCIETA' AGRICOLA MOSELE KETTY E MARINO S.S.	SOCIETA' AGRICOLA MOSELE KETTY E MARINO S.S.	EQU+CONIGLI	SOCIETA' AGRICOLA MOSELE KETTY E MARINO S.S.	0424 1909057				3.500 conigli 500 fattrici 1 equide
057VI205	BOSCAGLIE 30	CECCATO GIOVANNA	CECCATO GIOVANNA	BCR	CECCATO GIOVANNA	0424/470643	2			
057VI207	BOSCAGLIE 29	MOTTIN MARIO	MOTTIN MARIO	BCR	MOTTIN MARIO	0424/780467	11			
057VI209	SAN BENEDETTO 2	DIESEL FARM SOCIETÀ AGRICOLA SRL	DIESEL FARM SOCIETÀ AGRICOLA SRL	BRI +SUI + EQU	DIESEL FARM SOCIETÀ AGRICOLA SRL	0424 75224	27			2 suini+3e qu
057VI212	ROVEREDO ALTO 18	NICHELE SERGIO	NICHELE SERGIO	BCR	NICHELE SERGIO	0424/73320	0			
057VI217	PALAZZON 13	AZIENDA AGRICOLA AMERICA DI ORSATO MARA	AZIENDA AGRICOLA AMERICA DI ORSATO MARA	BCR	AZIENDA AGRICOLA AMERICA DI ORSATO MARA	0424-75320	6			
057VI219	ANCONETTA 35	BOSA SOCIETA' AGRICOLA DI PARISE MARIO E F.LLI	BOSA SOCIETA' AGRICOLA DI PARISE MARIO E F.LLI	BRI	BOSA SOCIETA' AGRICOLA DI PARISE MARIO E F.LLI	0424/75150	237			
057VI220	MAGGIORE MORELLO 35	BOSA SOCIETA' AGRICOLA DI PARISE MARIO E F.LLI	BOSA SOCIETA' AGRICOLA DI PARISE MARIO E F.LLI	BRI	BOSA SOCIETA' AGRICOLA DI PARISE MARIO E F.LLI	0424/75150	0			
057VI221	COSTAME 2	PARISE GIOVANNI	PARISE GIOVANNI	BRI + SUI	PARISE GIOVANNI	0424/77279	3			4 suini
057VI232	ZEGGIO	PRIMON CINZIA	PRIMON CINZIA	BRI +EQU	PRIMON CINZIA	0424/472407	45			1 equidi

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica								
Compilatore: M6 srl		Relazione Generale				QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017						OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017		Inquadramento Territoriale				pag. ES.15		

COMUNE DI MAROSTICA - ESTRAZIONE DATI IL 16/11/2018

Codice 317	Via	Ragione sociale	Responsabile	Attività produttiva	Proprietario	Telefono prop.	bovini	capri ni	ovini	capacità potenziale
057VI233	MAROSTEGHINA 9	PIGATO GIANNI	PIGATO GIANNI	BRI	PIGATO GIANNI	340/5699580	0			
057VI234	STROPPARI 35 VALLE SAN FLORIANO	PIANEZZOLA GIAMPAOLO	PIANEZZOLA GIAMPAOLO	EQU	PIANEZZOLA GIAMPAOLO	347-7532367				4 equidi
057VI236	SCOMAZZONI 30	PIGATO FIORENZO	PIGATO FIORENZO	BRI	PIGATO FIORENZO	0424/73546	1			
057VI237	SISEMOL 81 CROSARA	PIVOTTO AGOSTINO	PIVOTTO AGOSTINO	BCR	PIVOTTO AGOSTINO	0424/702339	1			
057VI239	COSTA 2	PIVOTTO LUCA	PIVOTTO LUCA	CAP	PIVOTTO LUCA	0424 489822		6		
057VI240	PEDALTO 42	PIVOTTO EGIDIO	PIVOTTO EGIDIO	BCR + SUI	PIVOTTO EGIDIO	0424/702217	0			4 suini
057VI241	SAN LUCA 7	FRISON MARIA RITA	FRISON MARIA RITA	BRI	FRISON MARIA RITA	0424/702549	32			
057VI242	LAVARDA 17	MADDALON ANGELINA	MADDALON ANGELINA	BRI + OVI	MADDALON ANGELINA	0424/702176	4		0	
057VI245	PIANARI 14 CROSARA	PIVOTTO IMERIO	PIVOTTO IMERIO	BRI	PIVOTTO IMERIO	0424/702345	0			
057VI246	SISEMOL 32	PIVOTTO LUIGI	PIVOTTO LUIGI	BRI	PIVOTTO LUIGI	0424/702158	7			
057VI248	PEDALTO 40	MOTTIN MIRKO	MOTTIN MIRKO	CAP	MOTTIN MIRKO	345 5711733		2		
057VI251	SAN BENEDETTO 6	POLAZZETTO GINO	POLAZZETTO GINO	BCR	POLAZZETTO GINO	0424/75946	0			
057VI252	PRESA 25	PRESA LUCIANO	PRESA LUCIANO	BCR	PRESA LUCIANO	0424/702257	0			
057VI253	PIANARI 11 CROSARA	PROSPERO MARIA	PROSPERO MARIA	BRI	PROSPERO MARIA	0424/702050	72			
057VI257	BERNARDI 28	DAL PRA' DANIELE	DAL PRA' DANIELE	EQU	DAL PRA' DANIELE	0424-77751				1 equide
057VI260	CAPO DI SOPRA 16	TOSIN CATERINA	TOSIN CATERINA	BCR	TOSIN CATERINA	360/605962	0			
057VI263	BOSCAGLIE 54	TESSAROLO ANGELO	TESSAROLO ANGELO	EQU	TESSAROLO ANGELO	335-6294926				2 equidi

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica								
Compilatore: M6 srl		Relazione Generale				QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017						OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017		Inquadramento Territoriale				pag. ES.16		

COMUNE DI MAROSTICA - ESTRAZIONE DATI IL 16/11/2018

Codice 317	Via	Ragione sociale	Responsabile	Attività produttiva	Proprietario	Telefono prop.	bovini	capri ni	ovini	capacità potenziale
057VI264	SANT' AGATA 1	AZIENDA AGRITURISTICA "AL FILO" DI DALLA VALLE MICHELA	AZIENDA AGRITURISTICA "AL FILO" DI DALLA VALLE MICHELA	SUI+OVI	AZIENDA AGRITURISTICA "AL FILO" DI DALLA VALLE MICHELA	0424 781150			2	8 suini
057VI266	MONTEFERRO 29	SCANAGATT A FRANCESCO	BERTA LORIS	EQU	BERTA LORIS	348-2607824				1 equide
057VI272	MIGLIORETTI 12	SCIESSERE ENZO	SCIESSERE ENZO	BCR	SCIESSERE ENZO	0424/702104	0			
057VI274	VALERI 9	STEFANI PIERGIORGIO	STEFANI PIERGIORGIO	CAP	STEFANI PIERGIORGIO	0424/702196	5			
057VI278	SAN VITO 29	TONIAZZO GIUSEPPE	TONIAZZO GIUSEPPE	BRI	TONIAZZO GIUSEPPE	0424/75252	11			
057VI279	COSTAME 20	LUNARDON GIANNA	LUNARDON GIANNA	BCR + SUI	LUNARDON GIANNA	0424/77349	4			
057VI281	MAROSTEGHINA 5	SEGANFRED DO SANTINA	SEGANFRED DO SANTINA	BRI	SEGANFREDDO SANTINA	0424-470750	0			
057VI296	CONSAGROLLO 28	ZARPELLON CRISTINA	ZARPELLON CRISTINA	BCR	ZARPELLON CRISTINA	0424/780239	3			
057VI298	COSTACURTA 1	AZ. AGR. LA PERNICE ROSSA	AZ. AGR. LA PERNICE ROSSA	OVI+EQU+AVICOLI	AZ. AGR. LA PERNICE ROSSA	0424/75947			3	1 equide 1000 fagiani 50 quaglie 1700 starne 120 pernici
057VI299	SEDEA 6/A	TASCA GERMANO	TASCA GERMANO	CAP	TASCA GERMANO	338-3709535		7		
057VI301	SEDEA 18	BOLZAN CRISTINA	BOLZAN CRISTINA	CAP+EQU+Allev. altri ungulati	BOLZAN CRISTINA	349-2147256		0		1 equide 6 daini
057VI306	SCOMAZZONI 51	GUSI LUIGI	GUSI LUIGI	BCR	GUSI LUIGI	0424/75627	0			
057VI307	CERAMICA 48	BORGÀ NICOLA	BORGÀ NICOLA	BCR	BORGÀ NICOLA	0424/75451	0			

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica								
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale					QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017						OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Inquadramento Territoriale					pag. ES.17		

COMUNE DI MAROSTICA - ESTRAZIONE DATI IL 16/11/2018

Codice 317	Via	Ragione sociale	Responsabile	Attività produttiva	Proprietario	Telefono prop.	bovini	capri ni	ovini	capacità potenziale
057VI310	BELLODO 4	AZIENDA AGRICOLA E AGRITURISTI CA L'ORO ROSSO DI BUCCO PAOLO	AZIENDA AGRICOLA E AGRITURISTI CA L'ORO ROSSO DI BUCCO PAOLO	Avicoli	AZIENDA AGRICOLA E AGRITURISTICA L'ORO ROSSO DI BUCCO PAOLO	329 2130850				2000 fagiani
057VI312	CASSONI 23	CORRA' MARIO	CORRA' MARIO	BCR	CORRA' MARIO	0424/702189	0			
057VI313	CANALE 16	VISENTIN ANGELO	VISENTIN ANGELO	BCR+CAP+E QU+SUI	VISENTIN ANGELO	0424/780695	0	2		6 equidi 2 suini
057VI314	FOSE	CRESTANI FRANCESCO	CRESTANI FRANCESCO	EQU	CRESTANI FRANCESCO	0424/702053				2 equidi
057VI315	ROVEREDO BASSO 17	ROSSI FABIO	ROSSI FABIO	EQU	ROSSI FABIO	0424/780766				3 equidi
057VI316	VALBELLA 17	MAROSO RAINELLA	MAROSO RAINELLA	BCR	MAROSO RAINELLA	0424-780456	0			
057VI318	ROVEREDO ALTO 6	CAMPAGNO LO MARA	CAMPAGNOL O MARA	EQU	CAMPAGNOLO MARA	348 0643710				5 equidi
057VI320	CAPITELLI 1	CALLEGARI SILVIA	CALLEGARI SILVIA	EQU	CALLEGARI SILVIA	3.351.420.89 8				3 equidi
057VI321	BOSCAGLIE 17	ASD SCUDERIA LE BOSCAGLIE	ASD SCUDERIA LE BOSCAGLIE	EQU	ASD SCUDERIA LE BOSCAGLIE	0424-781192				14 equidi
057VI324	PIAZZETTE	LOTTO DANIELA	LOTTO DANIELA	EQU	LOTTO DANIELA	0424/780131				3 equidi
057VI334	SCOMAZZONI 71/A	SCOMAZZO N ALESSANDR O	SCOMAZZON ALESSANDRO	EQU	SCOMAZZON ALESSANDRO	0424/75461				1 equide
057VI335	ROVEREDO ALTO 14	ZAMPIERIN MICHELE	ZAMPIERIN MICHELE	EQU	ZAMPIERIN MICHELE	320/7126121				1 equide
057VI336	COLLALTO	CORRADIN DOMENICO	CORRADIN DOMENICO	OVI	CORRADIN DOMENICO	3406673904			8	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica								
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale					QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017						OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Inquadramento Territoriale					pag. ES.18		

COMUNE DI MAROSTICA - ESTRAZIONE DATI IL 16/11/2018

Codice 317	Via	Ragione sociale	Responsabile	Attività produttiva	Proprietario	Telefono prop.	bovini	capri ni	ovini	capacità potenziale
057VI344	PIAZZETTE 11	MICHELON GIANCARLO	MICHELON GIANCARLO	BCR	MICHELON GIANCARLO	0424/590077	0			
057VI345	FOSE 11	BARICELLO ALMERINA	BARICELLO ALMERINA	BCR	BARICELLO ALMERINA	0424/702573	0			
057VI348	MAROSTEGHINA 1	FERRARO MARINO	FERRARO MARINO	BCR+CAP+E QU+SUI	FERRARO MARINO	0424/470641				2 equidi
057VI350	LAVERDA	MARCHI WALTER GASTONE	MARCHI WALTER GASTONE	OVO+CAP	MARCHI WALTER GASTONE	0424/702098		4	3	8 equidi
057VI356	VALBELLA 17	MORESCO SIDONIO	MORESCO SIDONIO	BCR	MORESCO SIDONIO	0424/77675	0			
057VI358	PRANDI 11	SOCIETA' AGRICOLA VAL D'INVERNO SAS DI LAZZAROTT O GIANNI E C.	SOCIETA' AGRICOLA VAL D'INVERNO SAS DI LAZZAROTTO GIANNI E C.	EQU	SOCIETA' AGRICOLA VAL D'INVERNO SAS DI LAZZAROTTO GIANNI E C.	0424 471191				2 equidi 6 suini
057VI359	SCOMAZZONI 49	BERTONCELL O GIANCARLO	BERTONCELL O GIANCARLO	CAP	BERTONCELLO GIANCARLO	0424/781012		3		
057VI360	MARCHETTI 29	LUNARDON ANTONIO	LUNARDON ANTONIO	BRI	LUNARDON ANTONIO	0424/75276	2			
057VI361	CONSAGROLLO 27	BONATO LUCA	BONATO LUCA	OVI	BONATO LUCA	333-3816857			5	
057VI364	VIA SCOMAZZONI, 111	BAGGIO SEVERINO	BAGGIO SEVERINO	Allev.to di lepri	BAGGIO SEVERINO	0424 75734				600 lepri
057VI366	COSTALUNGA	BORSATO ANTONIO	BORSATO ANTONIO	BCR	BORSATO ANTONIO	0424/72792	0			
057VI368	SISEMOL 55/a	APICOLTURA PIZZATO MICHELE	APICOLTURA PIZZATO MICHELE	Apiario	APICOLTURA PIZZATO MICHELE	424702330				120 alveari
057VI373	DELLA CERAMICA 35	BAU' MARCO	BAU' MARCO	EQU	BAU' MARCO	0424/72338/ 75063				1 equide

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica								
Compilatore: M6 srl		Relazione Generale				QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017						OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017		Inquadramento Territoriale				pag. ES.19		

COMUNE DI MAROSTICA - ESTRAZIONE DATI IL 16/11/2018

Codice 317	Via	Ragione sociale	Responsabile	Attività produttiva	Proprietario	Telefono prop.	bovini	capri ni	ovini	capacità potenziale
057VI375	GUIZZE 10	GIRARDI EDVIGE	GIRARDI EDVIGE	CAP	GIRARDI EDVIGE	0424/702075		7		
057VI377	VALBELLA 106	MINUZZO PATRICK	MINUZZO PATRICK	OVI + CAP + EQU	MINUZZO PATRICK	338 4943227		11	0	4 equidi
057VI378	SCOMAZZONI 24	TEMPERATO GIOVANNA	TEMPERATO GIOVANNA	EQU	TEMPERATO GIOVANNA	0424/75677				1 equide
057VI384	CIMA DA CONEGLIANO 4	DEGLI AGOSTINI CARLO	DEGLI AGOSTINI CARLO	EQU	DEGLI AGOSTINI CARLO	0424/470246				3 equidi
057VI386	CAPITELLI 26	COSTENARO MICHAEL	COSTENARO MICHAEL	EQU	COSTENARO MICHAEL	339-3635896				1 equide
057VI387	FOSSE 34	COSTA GIOVANNI	COSTA GIOVANNI	EQU	COSTA GIOVANNI	0424/780712				3 equidi
057VI388	BRESSANI 8	CRESTANI GIANNA	CRESTANI GIANNA	BRI	CRESTANI GIANNA	0424/427128	4			
057VI389	PRAI 39	BERTONCELL O GIOVANNI	BERTONCELL O GIAMPIETRO	EQU	BERTONCELLO GIAMPIETRO	0424/781080				1 equide
057VI390	CARIBOLLO 88	PARISE ROBERTO	PARISE ROBERTO	EQU	PARISE ROBERTO	0424/500811				1 equide
057VI392	CA' BRUSA' 23	MARIN CARLO	MARIN CARLO	EQU	MARIN CARLO	0424/77004				2 equidi
057VI393	ROVEREDO ALTO 11/A	RODEGHIER O VALENTINA	RODEGHIERO VALENTINA	EQU	RODEGHIERO VALENTINA	348 7287472				5 equidi
057VI394	TORRESIN 2/A	PIZZATO MARCO	PIZZATO MARCO	EQU	PIZZATO MARCO	0424-780835				1 equide
057VI395	BOSCAGLIE 5	SCOMAZZO N LEONE	SCOMAZZON LEONE	EQU	SCOMAZZON LEONE	0424/75791				2 equidi
057VI398	CAMPi 6/B	MORESCO FABRIZIO	MORESCO FABRIZIO	EQU	MORESCO FABRIZIO	0445/365066				4 equidi
057VI400	MAGGIORE MORELLO	BERTACCO FABRIZIO	BERTACCO FABRIZIO	BCR	BERTACCO FABRIZIO	348-7139833	0			
057VI400	MAGGIORE MORELLO	BERTACCO SERGIO	BERTACCO SERGIO	EQU	BERTACCO SERGIO	339-1204090				3 equidi

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica								
Compilatore: M6 srl		Relazione Generale				QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017						OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017		Inquadramento Territoriale				pag. ES.20		

COMUNE DI MAROSTICA - ESTRAZIONE DATI IL 16/11/2018

Codice 317	Via	Ragione sociale	Responsabile	Attività produttiva	Proprietario	Telefono prop.	bovini	capri ni	ovini	capacità potenziale
057VI404	CAPITELLI 12	BERTACCO GIULIANO	BERTACCO GIULIANO	EQU	BERTACCO GIULIANO	0424/489945				2 equidi
057VI405	CA' BOINA 29/A	GRAPIGLIA FEDERICO	GRAPIGLIA FEDERICO	BCR + CAP + EQU	GRAPIGLIA FEDERICO	0424 780396	0	12	2	6 equidi
057VI406	PLACCA 12	GUDERZO RAFFAELLA	GUDERZO RAFFAELLA	EQU	GUDERZO RAFFAELLA	0424-489512				1 equide
057VI407	VAL DI BOTTE SN	MORESCO BRUNO	MORESCO BRUNO	CAP	MORESCO BRUNO	0424/182097		9		
057VI408	COBALCHINI 5	RADIN MAURIZIO	RADIN MAURIZIO	EQU	RADIN MAURIZIO	0424 470999				3 equidi
057VI409	PEDALTO 48	GEREMIA ALESSANDRO	GEREMIA ALESSANDRO	EQU	GEREMIA ALESSANDRO	0424/702503				2 equidi
057VI419	S. AGATA 8/A	TONIAZZO IMERIO	TONIAZZO IMERIO	SUI	TONIAZZO IMERIO	339-5442782				2 suini
057VI421	PANICA 85	MIAZZON FLAVIANO	MIAZZON FLAVIANO	Avicoli Familiari	MIAZZON FLAVIANO	0041.0.7960 59407				100 colombi viaggiatori
057VI422	FOSSE 45	BERTOLIN ANGELO	BERTOLIN ANGELO	Avicoli Familiari	BERTOLIN ANGELO	0424 75403				250 galline ovaiole
057VI423	SCOMAZZONI 18	GUSI LUIGI	GUSI LUIGI	EQU	GUSI LUIGI	0424/780848				2 equidi
057VI424	MAGGIORE MORELLO 26/E	OLIVA VALERIA	OLIVA VALERIA	EQU	OLIVA VALERIA	0424-702637				1 equide
057VI425	SEDEA 10/A	SANDINI EMANUELA	SANDINI EMANUELA	EQU	SANDINI EMANUELA	0424-77497				2 equidi
057VI428	CARIBOLLO 70	FABRIS DANIELA	FABRIS DANIELA	BRI + EQU	FABRIS DANIELA	0424-489836	8			1 equide
057VI429	CONSAGROLLO 41	PRIMON LUCIANO	PRIMON LUCIANO	EQU + SUI	PRIMON LUCIANO	0424-471672				1 equide 1 suino
057VI430	CARIBOLLO 59	DOLCI ANTONIO	DOLCI ANTONIO	BRI	DOLCI ANTONIO	348 9112929	0			
057VI431	BOLI	PAN LORIS	PAN LORIS	EQU + CAP+ OVI	PAN LORIS	339-8170440		12	8	1 equide

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica								
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale					QN	QT	MR
Compilato il: GIUGNO 2017						OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Inquadramento Territoriale					pag. ES.21		

COMUNE DI MAROSTICA - ESTRAZIONE DATI IL 16/11/2018

Codice 317	Via	Ragione sociale	Responsabile	Attività produttiva	Proprietario	Telefono prop.	bovini	capri ni	ovini	capacità potenziale
057VI434	PEDALTO S.N.	AZIENDA AGRICOLA AGRITURISTI CA AL CILIEGIO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	AZIENDA AGRICOLA AGRITURISTI CA AL CILIEGIO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	SUI	AZIENDA AGRICOLA AGRITURISTICA AL CILIEGIO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	0424-77732				12 suini
057VI436	VIA LAVERDA N. 33	CAMPAGNO LO GIULIANO	CAMPAGNOL O GIULIANO	EQU	CAMPAGNOLO GIULIANO	0424 702481				2 equidi
057VI439	PEDALTO, 24	POZZA ANDREA	POZZA ANDREA	CAP	POZZA ANDREA	347 6229297		1		
057VI440	ERTA 30	DARIMONT MICHELLE	DARIMONT MICHELLE	EQU	DARIMONT MICHELLE	0424 471005				1 equide
057VI441	MONTE PAUSO	CALDANA GIOVANNA	CALDANA GIOVANNA	EQU	CALDANA GIOVANNA	348 8265815				2 equidi
057VI442	PEROZZI FILISEDO	FERRONATO DENIS	FERRONATO DENIS	CAP	FERRONATO DENIS	346 2486679		0		
057VI443	VAL MORELLI, 4	PIVA RENATO	PIVA RENATO	EQU	PIVA RENATO	324 6154419				5 equidi
057VI444	CARIBOLLO 81	CABERLON ALESSANDR O	CABERLON ALESSANDRO	OVI	CABERLON ALESSANDRO	348 7005562				0
057VI445	BOSCAGLIE	SCALCO ANTONELLA	CRESTAN DAVIDE	Allev. altri ungulati	CRESTAN DAVIDE	334 1368729				3 alpaca
057VIW00	MARSAN 17	STEFANI MASSIMILIA NO	STEFANI MASSIMILIA NO	Avicoli da richiamo	STEFANI MASSIMILIANO	3356827182				

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica					
Compilatore: <b>M6 srl</b>	<b>Relazione Generale</b>			QN	QT
Compilato il: <b>GIUGNO 2017</b>				OR	MI
Aggiornato al: <b>GIUGNO 2017</b>	<b>Inquadramento Territoriale</b>			pag. PNA.1	

### ELENCO PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

Nominativo	Data di nascita	Indirizzo	Telefono	Note

L'elenco aggiornato è disponibile presso il Responsabile dei Servizi Sociali (Funzione 2 del C.O.C.)

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
4	Individuazione dei Rischi			pag. 4.1

## 4 INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

### 4.1 IL CONCETTO DI RISCHIO

All’art. 3 comma 1 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225, recante indicazioni sulle attività e sui compiti della protezione civile, si legge che: “Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio ...”; in questo contesto si intende definire il concetto di rischio connesso al verificarsi di un evento calamitoso e, soprattutto, di come una corretta attività di previsione e di prevenzione svolta dalla protezione civile sia necessaria alla mitigazione del rischio stesso.

Il **rischio “R”** è la combinazione tra la probabilità di accadimento di un determinato evento calamitoso “P” (pericolosità) e il valore esposto dell’area soggetta a pericolo ”V” (vulnerabilità):

$$R = P \times V$$

La conoscenza della probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo e in una data area del territorio, ossia la conoscenza della pericolosità di quel determinato evento, è strettamente collegata all’attività di previsione dell’evento stesso. In particolare, l’attività di previsione svolta ai fini della protezione civile è mirata alla determinazione delle tipologie dei fenomeni calamitosi che interessano il territorio in esame anche attraverso l’analisi storica degli eventi che lo hanno colpito, all’identificazione delle zone maggiormente esposte e al relativo grado di rischio. È quindi chiaro come una accurata indagine del territorio dal punto di vista ambientale (clima, geomorfologia, idrografia, ecc) e antropico (popolazione residente, vie di comunicazione, beni e servizi presenti sul territorio, ecc) rappresenti una solida base di partenza per la corretta stesura del Piano di Protezione Civile.

Una volta individuati i possibili eventi generatori di rischio che interessano o potrebbero interessare il territorio in esame, è compito della Protezione Civile attuare, nel limite del possibile, tutte quelle disposizioni volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni in seguito al manifestarsi dei singoli eventi; è questa la fase di prevenzione, che si sviluppa attraverso interventi di tipo strutturali e di tipo non strutturali.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
4	Individuazione dei Rischi			pag. 4.2

Com'è ovvio, la fase di prevenzione risulterà tanto più accurata quanto più lo sarà quella di previsione.

La prevenzione non strutturale è perseguita anche mediante una corretta pianificazione territoriale, che rispetti l'equilibrio idrogeologico e che eviti le aree naturalmente pericolose; in questo caso, però, si tratta di obiettivi propri dell'urbanistica più che della Protezione Civile.

La prevenzione che spetta al Servizio Protezione Civile è l'insieme di quattro elementi:

- la pianificazione di emergenza
- le esercitazioni, con le quali si devono verificare le capacità di risposta da parte delle strutture coinvolte
- la formazione, mediante corsi di base e specialistici rivolti ai vari operatori coinvolti
- l'informazione ai cittadini per far conoscere i rischi del territorio nel quale vivono ed i comportamenti da tenere

In sostanza si tratta di attività di preparazione all'emergenza, cioè di attività volte a diffondere nei cittadini e negli operatori specializzati la consapevolezza della necessità di convivere con il rischio, di definire quale sia il rischio accettabile e di sviluppare comportamenti sociali ed organizzativi che minimizzino il rischio, e quindi il danno atteso.

Di seguito si riporta uno schema che mostra come le attività di previsione e prevenzione siano strettamente legate allo studio degli eventi calamitosi e del territorio, e quindi ai concetti di pericolosità e di vulnerabilità. Viene mostrato inoltre, mediante delle frecce che descrivono un percorso circolare che chiude sempre su se stesso in un circolo vizioso, come le attività di previsione e prevenzione, così come gli studi degli eventi generatori di rischio e del territorio, debbano essere costantemente aggiornati e verificati sulla base delle conoscenze già acquisite.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale			QN    QT    MR
4	Individuazione dei Rischi			OR    MI
				pag. 4.3



## 4.2 VALUTAZIONE DEI RISCHI

Nella presente sezione è ricostruita una mappa tecnica a carattere generale che riporta, in modo schematico, la localizzazione e l'estensione dei vari tipi di eventi generatori di rischio che interessano il territorio comunale. L'obiettivo è quello di fornire non solo un quadro generale della vulnerabilità del Comune, ma anche una base di programmazione della prevenzione dei rischi secondo criteri di priorità.

Esistono diverse tipologie di rischi che possono interessare l'ambito comunale provocando danni alla popolazione, agli animali, alle attività socio-economiche, alle strutture e al territorio; tali tipologie di rischio possono essere dovute ad eventi di tipo naturale o ad eventi causati dall'uomo (antropici), a loro volta distinguibili in eventi prevedibili ed eventi imprevisti. I primi – eventi prevedibili – sono solitamente preceduti da segnali precursori, ovvero fenomeni naturali tenuti sotto costante monitoraggio che ne

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo 4	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Individuazione dei Rischi	pag. 4.4		

annunciano l'accadimento, come succede ad esempio per l'evento meteorologico o l'alluvione. Per i secondi – eventi non prevedibili – l'avvicinarsi dell'evento non è preceduto da alcun fenomeno che ne consenta la previsione oppure i precursori sono temporaneamente così ravvicinati all'evento da non permettere l'attuazione di misure preventive, come accade nel caso dei terremoti, degli incendi, dell'incidente industriale o per il trasporto di merci/sostanze pericolose.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei possibili rischi che possono interessare il territorio comunale.

**Tav 4.1** Elenco degli eventi generatori di rischio che interessano il territorio comunale

Valutazione dei Rischi			
Rischio	Tipo	Grado di Rischio	Scheda
Meteorologico	Prevedibile	Basso	<a href="#">R01</a>
Idraulico	Prevedibile	Moderato/Medio	<a href="#">R02</a>
Idrogeologico	Prevedibile	Moderato/Medio	<a href="#">R03</a>
Idropotabile	Imprevisto	Basso	<a href="#">R04</a>
Incendi boschivi	Imprevisto	Elevato	<a href="#">R05</a>
Sismico	Imprevisto	Medio	<a href="#">R06</a>
Chimico industriale	Imprevisto	Basso	<a href="#">R07</a>
Trasporto sostanze pericolose	Imprevisto	Medio	<a href="#">R08</a>
Emergenza sanitaria	Imprevisto	Basso	<a href="#">R09</a>

#### **4.2.1 RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI**

**Il rischio eventi meteorologici** riguarda la probabilità di subire conseguenze dannose a persone, beni, attività agricole ed economiche e animali, in seguito al manifestarsi di eventi meteoclimatici intensi, quali forti precipitazioni piovose e/o nevose, raffiche di vento, trombe d'aria, grandinate, nebbia, gelate.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
4	Individuazione dei Rischi			pag. 4.5

La pericolosità di tali eventi è legata al fatto che essi possono comportare sia una situazione di rischio diretta sia essere fattori scatenanti di altre tipologie di rischio. Ad esempio, le precipitazioni piovose intense possono comportare l'esondazione di un corso d'acqua (rischio idraulico) o il cedimento di un versante (rischio idrogeologico); le precipitazioni nevose, le gelate, le grandinate e la nebbia sono tra le prime cause di incidente stradale (rischio trasporti sostanze pericolose); l'allagamento di zone in cui sono presenti impianti che trattano sostanze tossiche o comunque nocive potrebbe comportare l'inquinamento della falda o della fonte di approvvigionamento di acqua potabile (rischio risorse idropotabili).

Trattandosi di eventi prevedibili, è di fondamentale importanza il continuo monitoraggio delle condizioni meteorologiche per permettere un intervento preventivo da parte della protezione civile; l'ente preposto alla gestione della rete di monitoraggio a scala regionale e al servizio di previsione meteorologica è il Servizio Meteorologico Regionale (struttura specializzata dell'ARPAV) con sede presso il Centro Meteorologico di Teolo.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
4	Individuazione dei Rischi			pag. 4.6

#### 4.2.2 RISCHIO IDRAULICO

Per **rischio idraulico** si intende la probabilità di subire conseguenze dannose a persone, animali, beni materiali e attività economiche in seguito al verificarsi dell'esondazione di un corso d'acqua. Tale fenomeno si verifica generalmente in due modalità:

1. per tracimazione, quando gli argini del corso d'acqua non sono in grado di contenere l'onda di piena in arrivo
2. per rottura arginale, quando si verifica un cedimento più o meno esteso del corpo arginale, in concomitanza al verificarsi di un evento di piena

La zona territoriale investita dalla massa d'acqua viene definita “**area alluvionata**”.

Nei territori di pianura l'evolversi dei fenomeni idraulici avviene con una lentezza tale da permettere la previsione con sufficiente anticipo dall'arrivo dell'onda di piena in una determinata sezione di controllo del corso d'acqua, e quindi di stabilire se si possa verificare o meno il sormonto arginale. Effetti di tipo impulsivo, caratterizzati quindi da una notevole energia, si manifestano solo nel caso di cedimenti arginali; anche in questi casi si hanno spesso dei segnali premonitori dell'evento negativo, quale ad esempio l'insorgere di fontanazzi.

Oltre ad una differente modalità di manifestazione, le due tipologie di esondazione provocano differenti danni sull'area alluvionata; infatti, mentre nel caso di sormonto arginale, il volume d'acqua investe il territorio con un'energia modesta, generalmente non distruttiva nei confronti degli edifici interessati dall'evento, nel caso di rottura arginale sia i volumi d'acqua effluenti dalla rotta sia l'energia con cui viene investita l'area adiacente al punto di rotta, sono notevolmente maggiori e quindi maggiori saranno i danni subiti.

Il rischio idraulico dipende essenzialmente da due fattori:

- dall'intensità dell'evento meteorico, legata a sua volta al periodo di ritorno; in particolare, gli eventi di maggiore intensità sono quelli relativi a precipitazioni infraorarie e, a parità di durata di precipitazione, a periodi di ritorno più elevati

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
4	Individuazione dei Rischi			pag. 4.7

- dal grado di vulnerabilità della area alluvionata o allagata, a sua volta legata al grado di antropizzazione

#### 4.2.3 RISCHIO IDROGEOLOGICO

Per **rischio idrogeologico** si intende la probabilità di subire conseguenze dannose a persone, beni, attività agricole ed economiche e animali, in seguito al manifestarsi di fenomeni franosi dei versanti. A causa della conformazione geologica del nostro Paese, le frane sono molto frequenti e spesso possono essere associate ad altri tipi di eventi calamitosi, quali terremoti, alluvioni, incendi, ecc.

Quando si parla di fenomeni franosi occorre distinguere tra fattori predisponenti i dissesti, e cause innescanti i dissesti. Per **fattori predisponenti**, si intendono tutte quelle caratteristiche tipiche del terreno che possono renderlo più o meno sensibile alla formazione di un movimento franoso; tali caratteristiche riguardano la costituzione litologica, l'acclività dei versanti, le condizioni di drenaggio, la giacitura degli strati, il grado di fratturazione, l'uso del suolo. Per **cause innescanti** si intendono invece quei fattori esterni che comportano la rottura dello stato di equilibrio dei versanti causandone, conseguentemente, lo smottamento; si distinguono in cause naturali, tipicamente collegate agli eventi meteorologici, e cause antropiche, quali disboscamenti, attività estrattive, insediamenti, costruzioni di strade, opere che favoriscono l'infiltrazione di acqua.

Il rischio idrogeologico è collocabile nella categoria dei rischi prevedibili, in quanto caratterizzato da manifestazioni antecedenti l'evento critico che denotano più o meno marcatamente una situazione di dissesto. Tali segni precursori sono:

- Nelle frane per scorrimento: fessurazioni nel terreno, effetti di spinta sulle opere murarie, deformazioni delle sedi stradali, rottura di condutture, inclinazioni di pali, disallineamento di filari di piante, formazione di avvallamenti, comparsa o scomparsa di sorgenti, intorbidimento delle acque
- Nelle frane per colata: deformazioni e rigonfiamenti nei terreni, inclinazione e spostamento di alberi, filari di piante e muri di sostegno

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
4	Individuazione dei Rischi			pag. 4.8

- Nelle frane per crollo: rombi e rumori di rottura, vibrazioni, caduta di piccoli frammenti lapidei, formazione di fratture, allargamento di fratture esistenti, fessurazione nei suoli di copertura della roccia

#### **4.2.4 RISCHIO IDROPOTABILE**

Per **rischio idropotabile** si intende la possibilità di interruzione o riduzione del servizio di distribuzione di acqua potabile a causa del verificarsi di eventi naturali, quali sismi, inondazioni, dissesti idrogeologici, periodi siccitosi, e/o incidentali, quali lo sversamento accidentale di sostanze inquinanti nel corpo idrico di approvvigionamento.

Il rischio idropotabile si può manifestare sotto tre forme distinte:

- 1) Riduzione della quantità d'acqua erogata
- 2) Peggioramento della qualità dell'acqua erogata
- 3) Diminuzione sia della quantità sia della qualità dell'acqua erogata

La riduzione della quantità d'acqua, fino al caso estremo di sospensione del servizio, può essere dovuta ad un disservizio temporaneo della rete di distribuzione per manutenzione o per ripristino di un tratto di rete, oppure, nel caso più grave, ad un razionamento della stessa in caso di siccità. Più problematico risulta essere la sospensione del servizio di distribuzione d'acqua potabile per peggioramento della qualità a causa di inquinamento del corpo di approvvigionamento; infatti, mentre la riduzione della quantità si può protrarre per un periodo di tempo limitato, l'inquinamento della fonte può protrarsi anche per periodi di tempo piuttosto lunghi.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
4	Individuazione dei Rischi			pag. 4.9

#### 4.2.5 RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

Per **rischio incendio boschivo** si intende la possibilità di subire danni a persone, beni, attività agricole ed economiche e animali, in seguito al propagarsi del fuoco su aree boscate, cespugliate o coltivate e sui pascoli limitrofi a tali aree.

Affinché un incendio si possa sviluppare e propagare, sono necessari tre elementi primari:

- il **combustibile**; rappresentato da erba secca, fogliame, alberi, ecc
- il **comburente**; rappresentato dall'ossigeno. È per questo che in condizioni di forte ventosità, si hanno maggiori difficoltà a controllare e spegnere un incendio
- il **calore**; il calore è necessario per portare il combustibile alla temperatura di accensione

Le cause possono essere:

- **Naturali**, come ad esempio nel caso di fulmini o eruzioni vulcaniche
- **Antropiche**, imputabili cioè all'uomo; in questo caso possiamo ulteriormente distinguerle in:
  - **Accidentali**, come nel caso di un cortocircuito, scintille derivanti da strumenti di lavoro, ecc
  - **Colpose**, quando sono da imputare a comportamenti irresponsabili senza l'uso del buon senso, come ad esempio accendere un fuoco in aree a rischio, gettare incautamente mozziconi di sigaretta o fiammiferi, ecc
  - **Dolose**, quando l'incendio è appiccato con l'intenzione di arrecare danno a cose o persone

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
4	Individuazione dei Rischi			pag. 4.10

#### 4.2.6 RISCHIO SISMICO

Il terremoto è un fenomeno connesso ad una improvvisa rottura di equilibrio all'interno della crosta terrestre che provoca un brusco rilascio di energia; questa si propaga in tutte le direzioni sotto forma di vibrazioni elastiche (onde sismiche) che si manifestano in superficie con una serie di rapidi scuotimenti del suolo.

Il punto in cui le onde sismiche hanno origine è detto **ipocentro** ed è situato a profondità variabili all'interno della crosta terrestre; invece l'**epicentro** corrisponde al punto sulla superficie terrestre situato sulla verticale passante per l'ipocentro e nel cui intorno (area epicentrale) si osservano i maggiori effetti del terremoto.

I terremoti vengono classificati mediante criteri che consentono di valutare l'intensità dell'evento, misurata attraverso le cosiddette scale macroseismiche. Esse stabiliscono una graduazione di intensità in base agli effetti e ai danni prodotti dal terremoto; quanto più gravi sono i danni osservati tanto più elevato risulta il grado di intensità della scossa.

La più utilizzata delle scale macroseismiche è la Scala Mercalli - Cancani - Sieberg (MCS), suddivisa in 12 gradi di intensità. Questa, tuttavia, ha una correlazione molto vaga con l'energia liberata da un terremoto in quanto la stessa quantità di energia sismica può produrre danni assai diversi in funzione delle caratteristiche dei manufatti coinvolti e della situazione geomorfologica locale.

La valutazione dell'energia effettivamente liberata da un terremoto, prescindendo dagli effetti sul territorio in cui si verifica, è possibile invece adottando la Scala Richter o della Magnitudo (M). Essa si basa sulla misura sperimentale dell'ampiezza massima di spostamento di un punto del suolo situato ad una distanza prefissata dall'epicentro; passando da un grado della scala al successivo, l'ampiezza delle oscillazioni del punto sul suolo aumenti di dieci volte.

Tuttavia la misura più significativa di un terremoto dal punto di vista strutturale, e quindi degli effetti sui manufatti, è rappresentata dall'accelerazione del suolo e, in particolare, del suo valore massimo. L'intensità dell'accelerazione è indipendente dall'energia liberata dal terremoto ma è legata alle condizioni geologico-morfologiche locali; questo valore si esprime in "g", che rappresenta il valore dell'accelerazione di gravità pari a 9,81 m/s<sup>2</sup>.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo 4	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Individuazione dei Rischi		pag. 4.11		

Tav 4.2 Scala MCS

Grado	Scossa	Descrizione del sisma
1	strumentale	avvertito solo dagli strumenti di rilevazione
2	leggerissima	avvertito solo da persone in quiete, principalmente nei piani alti degli edifici; gli oggetti sospesi possono oscillare lievemente
3	leggera	avvertito notevolmente da persone al chiuso, soprattutto ai piani alti; le automobili ferme possono oscillare leggermente
4	mediocre	in ore diurne, avvertito da molti all'interno di edifici e all'esterno da pochi; in ore notturne, alcuni si svegliano; le automobili ferme oscillano notevolmente
5	forte	avvertito quasi da tutti, molti si svegliano nel sonno; crepe nei rivestimenti, oggetti rovesciati; possibile scuotimento di alberi e pali
6	molto forte	avvertito da tutti, molti spaventati corrono all'aperto; mobili pesanti vengono spostati; caduta di intonaco e danni ai camignoli; danni lievi
7	fortissima	tutti fuggono all'aperto; danni trascurabili a edifici di buona progettazione e costruzione, da lievi a moderati per strutture ordinarie ben costruite; avvertito da persone alla guida di automobili
8	rovinosa	danni lievi a strutture costruite secondo criteri antisismici; crolli parziali in edifici ordinari; caduta di ciminiere, monumenti, colonne; ribaltamento di mobili pesanti, variazioni dell'acqua dei pozzi
9	disastrosa	danni a strutture antisismiche; perdita di verticalità in strutture portanti ben congegnate; edifici spostati rispetto alle fondazioni; fessurazione del suolo; rottura di cavi sotterranei
10	disastrosissima	distruzione della maggior parte delle strutture in muratura; notevole fessurazione del suolo; rotaie piegate; frane notevoli in argini fluviali o ripidi pendii
11	catastrofica	poche strutture in muratura restano in piedi; distruzione di ponti; ampie fessure nel terreno; condutture sotterranee fuori uso; sprofondamenti e slittamenti del terreno in suoli molli
12	grande catastrofe	danneggiamento totale; onde sulla superficie del suolo; distorsione delle linee di vista e di livello; oggetti lanciati in aria

Tav 4.3 Scala Richter

Magnitudo	Energia (joule)
< 3.5	$< 1.6 \times 10^7$
3.5	$1.6 \times 10^7$
4.2	$7.5 \times 10^8$
4.5	$2.1 \times 10^8$
4.8	$2.1 \times 10^{10}$
5.4	$5.7 \times 10^{11}$
6.1	$2.8 \times 10^{13}$
6.5	$2.5 \times 10^{14}$
6.9	$2.3 \times 10^{15}$
7.3	$2.1 \times 10^{16}$
8.1	$> 1.7 \times 10^{18}$
$\geq 8.1$	$\rightarrow \infty$

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
4	Individuazione dei Rischi			pag. 4.12

#### **4.2.7 RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE**

Lo sviluppo tecnologico teso al miglioramento della qualità della vita comporta dei rischi più o meno gravi che possono incidere negativamente sull'ecosistema. Tali rischi sono tanto più probabili in quei processi industriali che richiedono l'uso di sostanze pericolose che, in caso di funzionamento anomalo dell'impianto, possono dare origine ad eventi incidentali di entità tale da provocare ingenti danni, immediati o differiti nel tempo, alla salute umana e all'ambiente.

Per **incidente industriale rilevante** si intende dunque un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, causata da sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento industriale, che rappresentino un pericolo grave per la salute umana o per l'ambiente, all'interno e/o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.

La prevenzione negli stabilimenti a rischio di incidente rilevante è disciplinata dal D.Lgs. 105/2015 (che recepisce la direttiva comunitaria 2012/18/UE, cosiddetta Seveso III) che prevede una serie di adempimenti per le aziende interessate, in funzione della tipologia e della quantità di sostanze pericolose presenti. In particolare:

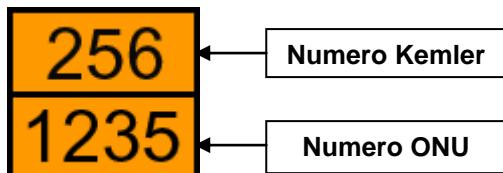
- inviare una “notifica”, vale a dire una serie di precise informazioni sulle caratteristiche dello stabilimento, sulle sostanze pericolose presenti al suo interno e sui possibili scenari incidentali, al Ministero dell'Ambiente, alla Regione, alla Provincia, al Comune, al Prefetto, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco competente per territorio e al Comitato Tecnico Regionale, utilizzando il modulo dell'Allegato 5 del D.Lgs. 105/2015;
- predisporre un documento che definisca la propria politica di prevenzione degli incidenti rilevanti che comprenda anche il programma di attuazione del sistema di gestione della sicurezza;
- attuare il sistema di gestione della sicurezza;
- predisporre il piano di emergenza interna da adottare nello stabilimento;
- preparare e inviare un documento chiamato “rapporto di sicurezza” al Comitato Tecnico Regionale.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo 4	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Individuazione dei Rischi		pag. 4.13		

#### 4.2.8 RISCHIO TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE

Questo tipo di rischio è legato al trasporto di sostanze e materiali pericolosi che, nel caso di incidente stradale, ferroviario, navale o aereo possono generare condizioni di pericolo per le persone e/o all'ambiente. In particolare, si intendono per materiali e sostanze pericolose i liquidi e i solidi infiammabili, le sostanze corrosive, i gas in pressione, gli agenti ossidanti, le sostanze tossiche e radioattive, gli esplosivi e i prodotti petroliferi e chimici.

I mezzi adibiti al trasporto di materiale pericoloso devono essere muniti, sui fianchi e sul retro, di due targhe: una prima rettangolare di colore arancione (misure cm 40 x 30) ed una seconda romboidale (misure cm.30 x 30). La targa rettangolare contiene due codici numerici; il primo numero (numero Kemler) è identificativo del pericolo e può essere formato da due o tre cifre, mentre il secondo (numero ONU) è identificativo della materia trasportata ed è costituito da quattro cifre. La targa romboidale fornisce invece una rappresentazione grafica della pericolosità.



Numero Kemler – prima cifra (pericolo principale)		Numero Kemler – seconda/ terza cifra (pericolo accessorio)	
2	Emanazione di gas	0	Materia senza pericolo secondario
3	Infiammabile (gas o liquido)	1	Esplosione
4	Infiammabile (solido)	2	Emissione di gas per pressione o reazione chimica
5	Comburente (favorisce l'incendio)	3	Infiammabile
6	Tossico	5	Proprietà comburenti
7	Radioattivo	6	Tossico
8	Corrosivo	8	Corrosivo
9	Pericolo di reazione violenta spontanea	9	Pericolo di reazione violenta dovuta a decomposizione spontanea o a polimerizzazione

**PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica**

<b>Capitolo</b>	<b>Relazione Generale</b>	QN	QT	<b>MR</b>
<b>4</b>	<b>Individuazione dei Rischi</b>	OR	MI	
		pag. 4.14		



Targa romboidale presente sui mezzi adibiti al trasporto di sostanze pericolose

Poiché è impossibile prevedere quando possa verificarsi un incidente con rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, tale tipo di rischio rientra nella classe dei rischi imprevedibili.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
4	Individuazione dei Rischi			pag. 4.15

#### **4.2.9 RISCHIO EMERGENZA SANITARIA**

Si considera in questo paragrafo il rischio derivante dalla diffusione di malattie particolarmente contagiose che possono coinvolgere un gran numero di persone. Viene analizzato, più precisamente, il rischio derivante dalla diffusione di una epidemia di influenza che, nelle nostre zone, secondo le indicazioni del Ministero della Salute, risulta essere quello con maggiori probabilità di accadimento, anche in base agli eventi verificatisi nel secolo scorso.

L'influenza è una malattia respiratoria acuta dovuta all'infezione da virus influenzali, che si manifesta prevalentemente nel periodo invernale. Costituisce un rilevante problema di sanità pubblica a causa della sua ubiquità e contagiosità, per l'esistenza di serbatoi animali e per le possibili complicanze.

Il virus responsabile dell'influenza penetra nell'organismo attraverso l'apparato respiratorio ed è altamente contagioso. Si verificano nel nostro Paese epidemie di influenza che causano, mediamente, 5 milioni di malati.

Una peculiarità dei virus influenzali è la marcata tendenza a variare in modo tale da poter aggirare la barriera protettiva costituita dalle difese immunitarie presenti nella popolazione. Questo comporta che le difese messe a punto contro il virus dell'influenza che circola nel corso di una determinata stagione possono non essere più efficaci per il virus che circola nel corso dell'anno successivo. Per questo motivo la composizione del vaccino contro l'influenza deve essere aggiornata tutti gli anni e la sorveglianza del sistema sanitario è fondamentale per preparare il vaccino adatto alla stagione successiva.

Per pandemia di influenza si intende la diffusione di un nuovo virus influenzale tra la popolazione di una vasta area geografica o, a volte, di tutto il mondo. Trattandosi di un virus nuovo esso può diffondersi rapidamente, poiché nessuno ha ancora sviluppato specifiche difese immunitarie. Le pandemie si sviluppano ad intervalli di tempo imprevedibili. Nel secolo scorso pandemie si sono verificate nel 1918 (Spagnola), nel 1957 (Asiatica) e nel 1968 (Hong Kong). In caso di pandemia, le Autorità sanitarie informano puntualmente la popolazione tramite radio, televisione e giornali, indicando le misure da adottare per difendere la salute dei cittadini.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
4	Individuazione dei Rischi			pag. 4.16

Vaccinarsi, soprattutto per i soggetti a rischio, è il modo migliore di prevenire e combattere l'influenza per 2 motivi:

- 1) perché si riducono notevolmente le probabilità di contrarre la malattia;
- 2) perché in caso di sviluppo di sintomi influenzali questi sono meno gravi e viene ridotto il rischio di complicanze.

L'evento pandemia comporta un forte impatto sulla popolazione, in particolare su quella definita "a rischio", ma potrebbe presentarsi con una aumentata incidenza anche nelle fasce giovani. La pandemia differisce dalle influenze stagionali: mentre queste ultime sono generate da sottotipi di virus influenzali già esistenti, le pandemie sono causate da sottotipi virali nuovi o che non circolano nella popolazione da molto tempo. Le passate pandemie di influenza hanno comportato numeri elevatissimi in termini di malati, ricoveri, decessi, con gravi implicazioni socio sanitarie ed economiche. È opportuno sottolineare che la comparsa di un virus influenzale completamente diverso da quelli precedenti, non è di per sé sufficiente per dire che si è verificata una pandemia. Occorre anche che il nuovo virus sia capace di trasmettersi da uomo a uomo in modo efficace.

### ***Le pandemie del passato***

Nello scorso secolo la comparsa di nuovi sottotipi di virus influenzali di tipo A ha causato 3 pandemie, che si sono diffuse in tutto il mondo entro un anno dalla scoperta.

- **1918-19, l'epidemia spagnola [A (H1N1)].** Così chiamata perché sembra si sia sviluppata a partire da un decesso avvenuto nella casa reale spagnola, causò il più elevato numero di morti per influenza mai registrato, anche se i dati sono molto incerti e variano da 20 fino a 40-50 milioni di persone in tutto il mondo. Molti decessi avvennero nell'arco di pochi giorni dall'infezione, altri per complicanze successive. Circa la metà si riscontrò tra giovani adulti in buona salute. I virus dell'influenza A di sottotipo H1N1, dopo un periodo di assenza di circolazione nell'uomo (dal 1958 al 1977), sono ricomparsi alcuni anni fa e continuano a diffondersi nella popolazione umana.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
4	Individuazione dei Rischi			pag. 4.17

- 1957-58, *influenza asiatica [A (H2N2)]*, causò 70 mila morti negli Stati Uniti. Il virus, identificato per la prima volta in Cina nel febbraio del 1957, si diffuse a giugno dello stesso anno in America e nel resto del mondo.
- 1968-69, *influenza di Hong Kong [A (H3N2)]*, responsabile di circa 34.000 decessi negli Stati Uniti, il virus venne identificato per la prima volta a Hong Kong agli inizi del 1968 e si è diffuso più tardi in America. Anche questo sottotipo è ancora in circolazione.
- 2013-, *virus Ebola*. Da dicembre 2013 è in corso una estesa epidemia di Malattia da virus Ebola in alcuni Paesi dell'Africa Occidentale. L'attuale epidemia è causata da "Zaire Ebola" virus. È la prima che interessa l'Africa dell'Ovest. E' la più estesa epidemia di Ebola mai registrata, per numero di casi e diffusione geografica e la più difficile in termini di gestione/controllo. Per la prima volta, inoltre, l'epidemia ha coinvolto le grandi città in quei Paesi, richiedendo per controllarla uno sforzo importante di cooperazione internazionale.

L'8 agosto 2014 l'OMS ha dichiarato, sulla base del parere fornito dal Comitato di Emergenza del Regolamento Sanitario Internazionale appositamente convocato, che l'epidemia di Malattia da virus Ebola (EVD) in corso in Africa Occidentale costituisce una emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale (Public Health Emergency of International Concern - PHEIC) e rappresenta un rischio per la sanità pubblica di altri Stati che potrebbero essere interessati dalla diffusione internazionale della malattia. Sulla base delle attuali informazioni, comunque, l'OMS non ha mai raccomandato né raccomanda oggi alcuna restrizione per viaggi turistici o commerciali verso i Paesi interessati dall'epidemia. La probabilità di importazione di casi nel nostro Paese è molto bassa.

### ***Gli interventi del Ministero della Salute***

Il Ministero della Salute ha predisposto una serie di misure preventive per contrastare la diffusione delle epidemie ed uno specifico piano pandemico multifase per rispondere

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
4	Individuazione dei Rischi			pag. 4.18

adeguatamente e tempestivamente ad una eventuale emergenza sanitaria per pandemia. È stata prevista la costituzione di una task-force costituita da rappresentanti dello stesso Ministero della Salute, del Ministero della Difesa (Sanità Militare), della Protezione Civile, dei Medici di Medicina Generale, dell'Università, dell'Istituto Superiore di Sanità, delle Regioni e dell'Agenzia Italiana del Farmaco. Questa squadra ha il compito di coordinare le operazioni previste per bloccare l'ingresso dei virus e la loro diffusione nel nostro Paese. Per prima cosa è stato previsto un aumento dei controlli umani e veterinari alle frontiere, in modo da isolare preventivamente possibili focolai e bloccare così la diffusione dei virus.

#### **Disposizioni Ministeriali per il contrasto alla diffusione delle epidemie**

Per quanto riguarda l'**epidemia influenzale A H1N1** le due ordinanze Ministeriali (del 26.8.2005 e del 10.10.2005) stabiliscono misure di carattere preventivo nel settore degli allevamenti e della veterinaria tra i quali: l'obbligo di registrazione delle aziende in cui si allevano volatili da cortile presso le ASL e l'obbligo di etichettatura delle carni avicole. Con una serie di altri provvedimenti specifici sono state previste misure di restrizione e intensificazione dei controlli alle importazioni da Paesi terzi sui prodotti di origine animale delle specie sensibili alle infezioni. Con il decreto legge del 1.10.2005 il governo ha approvato un pacchetto di misure urgenti per fronteggiare l'influenza aviaria e le emergenze zoosanitarie e assicurare anche idonee scorte di farmaci antivirali, oltre che il potenziamento delle strutture sanitarie. Il decreto prevede, tra l'altro, l'istituzione di un centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie degli animali e di un dipartimento per la sanità veterinaria, la nutrizione, la sicurezza degli alimenti.

Altre importanti iniziative di prevenzione:

- Rafforzamento del sistema di sorveglianza dell'influenza, INFLUNET, basato su una rete di medici sentinella di Medicina Generale e di Pediatri. Sono già stati individuati 15 laboratori su tutto il territorio nazionale e allertate 256 Unità Sanitarie Locali.
- Reperimento delle risorse necessarie per potenziare lo stock di farmaci antivirali attualmente disponibili, ammontanti a 15.000 cicli di prodotto pronto per l'uso e a circa 150.000 cicli disponibili come principio attivo.
- Stipula di appositi contratti con ditte produttrici per garantire maggiore disponibilità di vaccino sia epidemico che pandemico e la prelazione del vaccino prodotto in caso di pandemia.
- Migliorare l'operatività interna tramite la costituzione di un gruppo di lavoro ad hoc sull'influenza.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
4	Individuazione dei Rischi			pag. 4.19

Il 10 agosto 2010, il Direttore generale della Organizzazione mondiale della sanità, sulla base di quanto espresso dal Comitato di emergenza che ha valutato la situazione a livello mondiale, ha dichiarato conclusa la fase 6 dell'allerta pandemica da virus A/H1N1, pertanto, si è entrati nella fase post-pandemica.

In questa fase, l'attività dell'influenza ritorna a livelli normali: ci si aspetta quindi che il virus pandemico si comporti come un normale virus dell'influenza stagionale, anche se nell'immediato potrà ancora causare epidemie localizzate di influenza.

L'OMS raccomanda comunque di mantenere alta la sorveglianza dell'influenza e aggiornare i piani di preparazione e risposta alla pandemia. Utili indicazioni sono ricavabili sul sito del Ministero della Salute dove sono disponibili le disposizioni più aggiornate in merito alla prevenzione e al controllo dell'influenza in generale, ed in particolare anche alle raccomandazioni sulle attuali epidemie influenzali stagionali, che contengono anche indicazioni riguardanti la protezione dal virus A/H1N1

Per quanto riguarda l'epidemia da virus Ebola, il Ministero della Salute, in base alle indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità ha emanato una circolare, datata 06/10/2014, nella quale è definito il "Protocollo centrale per la gestione dei casi e dei contatti da Malattia da Virus Ebola (MVE) sul territorio nazionale".

Tale protocollo prevede la gestione del caso S/P/C (sospetto/probabile/confermato) a livello centrale, con il coinvolgimento delle Regioni e, ove necessario, delle altre Amministrazioni dello Stato e/o Enti privati, e l'eventuale trasferimento in modalità protetta presso uno dei Centri Nazionali di Riferimento per la gestione clinica del paziente (INMI "Lazzaro Spallanzani" di Roma e Azienda Ospedaliera "L. Sacco" di Milano), con modalità che saranno valutate di volta in volta, in stretto coordinamento con il Ministero della Salute.

La destinazione di casi confermati verso altre strutture ospedaliere potrà avvenire, secondo le modalità indicate dal Ministero della Salute in accordo con le Regioni, solo a seguito di saturazione delle disponibilità presso i Centri Clinici Nazionali di Riferimento o per specifiche e particolari motivazioni determinate dalla situazione epidemiologica della MVE.

A tal fine, si sottolinea la necessità di acquisire, da parte degli Assessorati alla Sanità delle Regioni e P.P.A.A., le informazioni relative alla disponibilità di posti letto in isolamento/alto isolamento.

Nel caso in cui navi in navigazione in acque territoriali italiane o aerei in volo sullo spazio aereo nazionale segnalino casi sospetti di malattie infettive a bordo, saranno attivate le normali procedure di profilassi internazionale da parte degli Uffici di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera (USMAF), che attiveranno contestualmente il protocollo centrale in parola.

Una volta valutato e classificato il caso, secondo i criteri riportati nel presente documento, il medico o la struttura sanitaria locale dovrà darne tempestiva comunicazione, oltre che ai competenti servizi locali e

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica					
Capitolo		<b>Relazione Generale</b>	QN	QT	MR
			OR	MI	
4		Individuazione dei Rischi			pag. 4.20

regionali, al Ministero della Salute che coordinerà le eventuali attività operative sovra-regionali, per facilitare la diagnosi finale ed il trattamento del paziente, la tutela degli operatori sanitari e della collettività.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica			
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale	QN	QT
Compilato il: GIUGNO 2017		OR	MI
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Individuazione dei Rischi		pag. R01.1

R01	Rischio Eventi Meteorologici	
Aspetti generali del rischio	Tipologia	Prevedibile
	Caratteristiche	Per rischio Eventi Meteorici si intende la probabilità di subire conseguenze dannose a persone, beni materiali e attività economiche a seguito del verificarsi di avverse condizioni meteoclimatiche
	Generatori di rischio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Precipitazioni piovose/nevose intense</li> <li>• Raffiche di vento/trombe d'aria</li> <li>• Grandinate</li> <li>• Gelate</li> <li>• Nebbia</li> </ul>
	Precursori d'evento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Condizioni meteo avverse</li> </ul>
	Rete di monitoraggio	Rete a livello regionale gestita dal Servizio Meteorologico Regionale dell'ARPAV, con sede presso il Centro Meteorologico di Teolo
Enti preposti alla diramazione dei bollettini		Servizio Meteorologico Regionale (ARPAV), per quanto riguarda: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Messaggi informativi</li> <li>• Preavviso di condizioni meteorologiche avverse</li> <li>• Messaggi di revoca</li> </ul> Dipartimento Nazionale di Protezione Civile <ul style="list-style-type: none"> <li>• Bollettino di vigilanza meteorologica nazionale</li> </ul>
		<p style="text-align: center;"><b>BOLLETTINI PREVISIONE METEO</b></p> <pre> graph TD     A[BOLLETTINI PREVISIONE METEO] --&gt; B[DIPARTIMENTO NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE]     A --&gt; C[SERVIZIO METEOROLOGICO REGIONALE (ARPAV)]     B --&gt; D[Bollettino di vigilanza]     C --&gt; E[Preavviso]     C --&gt; F[Revoca]     E --&gt; D     F --&gt; D   </pre>
Bollettini meteorologici	<b>Livello Nazionale</b> <b>DIPARTIMENTO NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE</b> Emesso quando si ravvisano condizioni meteorologiche tali da determinare significativi scenari di criticità  Emesso per: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Precisare un avviso emesso dal Dipartimento di PC</li> <li>• Segnalare un peggioramento delle condizioni meteo</li> <li>• Segnalare precipitazioni anche abbondanti</li> <li>• Segnalare precipitazioni anche scarse o contenute ma a carattere nevoso</li> </ul>	
	<b>Livello Regionale</b> <b>SERVIZIO METEOROLOGICO REGIONALE (ARPAV)</b> Emesso per: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Precipitazioni molto abbondanti (&gt;70mm in 24 ore)</li> <li>• Precipitazioni abbondanti (30-70mm in 24 ore) per più giorni consecutivi</li> </ul>	
	Viene emesso in conseguenza alla cessazione di uno stato di condizioni meteorologiche avverse indicato nei precedenti messaggi	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN      QT      MR
Compilato il: GIUGNO 2017			OR      MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Individuazione dei Rischi			pag. R01.2

Mappatura del rischio	Zone interessate	Tutto il territorio comunale		
		GELATE	PRECIPITAZIONI	NEVICATE
	<b>Pericolosità</b> (periodo in cui può manifestarsi)	<ul style="list-style-type: none"> <li><u>Anno freddo</u>: da fine Ottobre-inizio Novembre, fino a fine Aprile</li> <li><u>Anno medio</u>: da metà Novembre fino a fine Marzo</li> <li><u>Anno Caldo</u>: da inizio Dicembre fino a fine Febbraio</li> </ul>	Dai dati delle stazioni meteorologiche del Magistrato delle Acque, risulta che i periodi dell'anno in cui si registrano le maggiori altezze di precipitazione sono: - Maggio-Giugno - Ottobre-Novembre	Si manifestano tipicamente nel periodo invernale
	<b>Vulnerabilità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Colture in generale</li> <li>Basso rischio per la vita umana</li> <li>Possibile causa di altri eventi, come l'incidente trasporto merci pericolose</li> </ul>	Nell'ipotesi peggiore, possono essere causa di esodazione dei corsi d'acqua, nel qual caso le aree soggette a rischio sono individuate nella cartografia relativa al rischio Idraulico	In genere non comportano un rischio per la popolazione, ma può essere causa di altri eventi, come l'incidente trasporto merci pericolose
	<b>Rischio</b>	Basso	Basso	Basso
Norme generali di Autoprotezione	Le norme generali di autoprotezione per il rischio da eventi meteorici intensi sono sostanzialmente legate all'uso del buon senso; ad esempio evitare di uscire di casa se non strettamente necessario, evitare di prendere la macchina e se proprio necessario utilizzare catene o gomme da neve, in ogni caso procedere a bassissime velocità			

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN
Compilato il: GIUGNO 2017			QT	MR
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Individuazione dei Rischi		OR	MI
			pag. R02.1	

R02	Rischio Idraulico	
Aspetti generali del rischio	Tipologia	Prevedibile
	Caratteristiche	Per rischio idraulico si intende la probabilità di subire conseguenze dannose a persone, beni materiali e attività economiche a seguito del verificarsi di eventi meteoclimatici intensi
	Generatori di rischio	<ul style="list-style-type: none"> <li>Precipitazioni piovose intense o prolungate nel tempo</li> </ul>
	Precursori d'evento	<ul style="list-style-type: none"> <li>Condizioni meteo avverse</li> <li>Insorgenza di fontanazzi</li> </ul>
Mappatura del rischio	Zone interessate	Il territorio comunale di Marostica è parzialmente soggetto a rischio idraulico. Le zone interessate sono rappresentate in Tavola 1. In particolare, lungo i torrenti Silanello, Longhella e Valletta in alcune zone sono stati riscontrati sporadici eventi di esondazione che non comportano particolari rischi per la popolazione. Inoltre una stretta fascia di territorio nella zona sudorientale lungo lo Scolo Torresino è soggetta ad inondazioni; si tratta di zone depresse rispetto al territorio circostante a densità abitativa relativamente limitata. Il punto più critico è rappresentato da un'area inondabile ad Est del territorio comunale, in cui viene interessata la SS 248. Vi sono poi alcune zone soggette a periodici allagamenti lungo la rete idrografica minore.
	Pericolosità	La pericolosità varia da P1 (bassa) a P2 (media)
	Vulnerabilità	<p>La vulnerabilità riguarda principalmente le zone abitate e le infrastrutture. In particolare sono da segnalare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Ponti presenti sui torrenti Longhella e Valletta</li> <li>Strada Schiavonesca-Marosticana, entrando da Est nel territorio comunale per circa 1,5 km, soggetta ad inondazione causata dal torrente Silan</li> </ul>
	Rischio	Rischio da R1 (moderato) a R2 (medio) secondo la classificazione DPCM 29-settembre-1998.
Norme generali di Autoprotezione	<ul style="list-style-type: none"> <li>allontanarsi preventivamente, alle prime rivelazioni di pericolo, dalle zone potenzialmente inondabili</li> <li>per chi non avesse i mezzi per allontanarsi autonomamente, prestare la massima attenzione ai messaggi di diramazione di allerta, recandosi nei centri di ammassamento in caso di evacuazione</li> <li>nel caso non sia possibile allontanarsi dalle zone colpite in tempo utile, recarsi ai piani più alti delle abitazioni e attendere l'arrivo dei soccorsi, portando con sé i beni di prima necessità</li> <li>portare ai piani più alti delle abitazioni eventuali sostanze inquinanti prima dell'evacuazione</li> <li>non collegare elettrodomestici alle reti elettriche nelle zone colpite dall'alluvione</li> </ul>	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica			
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale	QN	QT
Compilato il: GIUGNO 2017		OR	MI
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Individuazione dei Rischi		pag. R03.1

R03	Rischio Idrogeologico	
Aspetti generali del rischio	Tipologia	Prevedibile
	Caratteristiche	Per rischio idrogeologico si intende la probabilità di subire conseguenze dannose a persone, beni materiali e attività economiche a seguito del verificarsi di movimenti franosi del terreno
	Fattori predisponenti i dissesti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Costituzione litologica</li> <li>Acclività del versante</li> <li>Drenaggio del terreno</li> <li>Giacitura degli strati del terreno</li> <li>Grado di fratturazione</li> <li>Uso del suolo</li> </ul>
	Cause dei dissesti	<ul style="list-style-type: none"> <li><u>Naturali</u>: eventi meteorologici</li> <li><u>Antropici</u>: disboscamento, attività estrattive, insediamenti, costruzioni di strade, opere che favoriscono l'infiltrazione di acqua</li> </ul>
	Precursori d'evento	<ul style="list-style-type: none"> <li><u>Frane per scorrimento</u>: fessurazioni nel terreno, effetti di spinta sulle opere murarie, deformazioni delle sedi stradali, rottura di condutture, inclinazioni di pali, disallineamento di filari di piante, formazione di avvallamenti, comparsa o scomparsa di sorgenti, intorbidimento delle acque</li> <li><u>Frane per colata</u>: deformazioni e rigonfiamenti nei terreni, inclinazione e spostamento di alberi, filari di piante e muri di sostegno</li> <li><u>Frane di crollo</u>: rombi e rumori di rottura, vibrazioni, caduta di piccoli frammenti lapidei, formazione di fratture, allargamento di fratture esistenti, fessurazione nei suoli di copertura della roccia</li> </ul>
	Zone interessate	Zona montana settentrionale
Mappatura del rischio	Pericolosità	Fenomeni potenzialmente pericolosi accadono con maggior probabilità in zone ove si sono già manifestati degli eventi in passato, o in zone con caratteristiche simili
	Vulnerabilità	Strutture tipicamente soggette a danno sono le strade e gli edifici. Sono interessati degli edifici in località Cà Costalunga, Colpi Pivotti e Fose
	Rischio	<p>Sono state individuate delle zone a rischio R1 (moderato) ed R2 (medio); in particolare (vedi tavola 1):</p> <p><b>Località a rischio R1:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- C. Perozzi</li> <li>- Strada Boli Caribollo</li> <li>- Via Miglioretti</li> <li>- S.C. Laverda – Ca Costalunga</li> <li>- I Prai</li> </ul> <p><b>Località a rischio R2:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Colpi Pivotti</li> <li>- Fose</li> <li>- Ca Costalunga</li> </ul>

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica			
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale	QN	QT
Compilato il: GIUGNO 2017		OR	MI
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Individuazione dei Rischi		pag. R03.2

<b>Norme generali di Autoprotezione</b>	<p>Casa fare se si verifica una frana</p> <p>Se ti trovi in un edificio</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• mantieni la calma</li> <li>• non precipitarti fuori; rimani dove sei</li> <li>• riparati sotto un tavolo, un architrave o vicino a muri portanti</li> <li>• allontanati da finestre o armadi</li> <li>• non usare l'ascensore</li> </ul> <p>Se ti trovi all'aperto</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• mantieni la calma</li> <li>• non percorrere strade dove sono appena cadute delle frane</li> <li>• non avventurarti sopra la frana</li> <li>• non entrare nelle abitazioni colpite dalla frana</li> </ul>
---	---

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN      QT <b>MR</b>
Compilato il: GIUGNO 2017			OR      MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Individuazione dei Rischi		pag. R04.1	

R04	Rischio Idropotabile		
Aspetti generali del rischio	Tipologia	Siccità, calamità naturali	Inquinamento accidentale
	Prevedibile	Imprevedibile	
	Caratteristiche	Per rischio idropotabile si intende la possibilità di interruzione o riduzione del servizio di distribuzione di acqua potabile a causa del verificarsi di eventi naturali, quali sismi, inondazioni, dissesti idrogeologici, periodi siccitosi, e/o incidentali, quali lo sversamento accidentale di sostanze inquinanti nel corpo idrico di approvvigionamento.	
	Generatori di Rischio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ambientali (siccità)</li> <li>• Calamità naturali (sismi, alluvioni etc.)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Antropici (inquinamento)</li> </ul>
	Precursori d'evento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prolungata assenza di precipitazioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non esistono precursori d'evento</li> </ul>
Mappatura del rischio	Zone interessate	L'intero territorio comunale può essere interessato dal rischio idropotabile legato ad una condizione di prolungata siccità, mentre per quanto riguarda il rischio legato all'inquinamento delle fonti di approvvigionamento la zona maggiormente soggetta è la porzione pianeggiante (vedi tavola 3).	
	Fonti di approvvigionamento	Fonti di approvvigionamento totali = 18 Sorgenti = 8 (zona pedemontana) Pozzi = 8 (zona pianeggiante)	
	Pericolosità	Pericolo di inquinamento della fonte di approvvigionamento di acqua potabile legato alla presenza di industrie, allevamenti, serbatoi interrati di carburante.	
	Vulnerabilità	<p>Elevata, relativamente alla zona pianeggiante. In particolare, a causa della vicinanza di allevamenti o impianti di distribuzione carburanti, i pozzi più vulnerabili all'inquinamento risultano essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Codice_pozzo 216, ubicato in via Anconetta</li> <li>- Codice_pozzo 217, ubicato in via Anconetta</li> <li>- Codice_pozzo 218, ubicato in via Boscaglie</li> </ul>	
	Rischio	Basso	
Norme generali di Autoprotezione	<p>Le norme generali di autoprotezione per il rischio idropotabile sono sostanzialmente legate all'uso del buon senso; nei casi di emergenza, così come durante i periodi di normalità, è indispensabile far nascere nella popolazione la cultura del "razionale utilizzo dell'acqua" evitando qualsiasi forma di spreco. Ciò è possibile modificando qualche piccola abitudine quotidiana, come ad esempio:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Ricordarsi di chiudere bene i rubinetti; un rubinetto che gocciola spreca diversi litri di acqua al giorno</li> <li>2) Non lasciare scorrere l'acqua dal rubinetto quando ci si lava i denti</li> <li>3) Quando ti fai la doccia e ti stai insaponando, l'acqua non ti serve quindi chiudila</li> <li>4) Non utilizzare lavatrici e/o lavastoviglie mezze vuote, ma aspetta di farle funzionare a pieno carico</li> <li>5) Incanala e raccogli in botti o cisterne l'acqua piovana e usala per annaffiare piante e giardino</li> <li>6) L'acqua utilizzata per lavare frutta e verdura può essere utilizzata per innaffiare le piante di casa</li> <li>7) Controlla periodicamente l'impianto idrico di casa; se chiudendo tutti i rubinetti il contatore continua a girare vuol dire che probabilmente c'è una perdita nell'impianto</li> </ol>		

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Compilatore: M6 srl	<b>Relazione Generale</b>			QN
Compilato il: GIUGNO 2017				QT OR
Aggiornato al: GIUGNO 2017	<b>Individuazione dei Rischi</b>			MI pag. R05.1

R05	Rischio Incendi Boschivi																		
Aspetti generali del rischio	Tipologia	Imprevedibile																	
	Caratteristiche	Per rischio incendi boschivi si intende la possibilità di subire danni da parte di persone e cose in seguito al propagarsi del fuoco su aree boscate, cespugliate o coltivate e sui pascoli limitrofi a tali aree																	
	Generatori di rischio	<p>Le cause degli incendi boschivi possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Involontarie (colpose);</b> sono dovute ad azioni svolte dall'uomo, come l'accensione di fuochi in attività ricreative, l'abbandono di sigarette e fiammiferi accesi o la bruciatura dei rifiuti di pratiche agricole</li> <li>• <b>Volontarie (dolose);</b> quando gli incendi sono provocati con lo specifico scopo di arrecare danno all'ambiente</li> <li>• <b>Naturali;</b> sono incendi innescati da eruzioni vulcaniche, fulmini o autocombustione</li> <li>• <b>Non classificabili (dubbie);</b> sono incendi attribuibili a cause dubbie</li> </ul>																	
	Fattori predisponenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Caratteristiche della vegetazione</li> <li>• Fattori climatici <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Vento</li> <li>○ Umidità</li> <li>○ Temperatura</li> </ul> </li> <li>• Morfologia del terreno <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Pendenza</li> <li>○ Esposizione</li> </ul> </li> </ul>																	
	Zone interessate	Zona pedemontana; dallo studio statistico della frequenza degli incendi, si è visto che la fascia di territorio più a rischio è quella compresa tra i 400 e gli 800 m slm; inoltre, risultano maggiormente colpiti i versanti con esposizione a Sud e Sud-Ovest (vedi tavola 2).																	
Mappatura del rischio	Rischio	La metodologia utilizzata a livello provinciale per la determinazione del rischio incendi boschivi, prevede la combinazione del Rischio Potenziale relativo alle caratteristiche ambientali e antropiche, e del Rischio Statistico ottenuto mediante l'analisi degli eventi pregressi. Il Rischio Incendi Boschivi che ne deriva, è un numero compreso tra 0 e 1 che a sua volta viene suddiviso in 4 classi:																	
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>Classe</th><th>Valore R.I.B.</th><th>Livello di Rischio</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td><td>0 ÷ 0,400</td><td>Moderato</td></tr> <tr> <td>2</td><td>0,401 ÷ 0,550</td><td>Medio</td></tr> <tr> <td>3</td><td>0,551 ÷ 0,700</td><td>Elevato</td></tr> <tr> <td>4</td><td>&gt; 0,701</td><td>Molto elevato</td></tr> </tbody> </table>					Classe	Valore R.I.B.	Livello di Rischio	1	0 ÷ 0,400	Moderato	2	0,401 ÷ 0,550	Medio	3	0,551 ÷ 0,700	Elevato	4
Classe	Valore R.I.B.	Livello di Rischio																	
1	0 ÷ 0,400	Moderato																	
2	0,401 ÷ 0,550	Medio																	
3	0,551 ÷ 0,700	Elevato																	
4	> 0,701	Molto elevato																	
Per ciascun comune della Provincia di Vicenza è stato inoltre calcolato un indice complessivo del Rischio Incendi Boschivi attraverso una media pesata sulle aree soggette a diversa classe di rischio																			
Comune		Superfici soggette a rischio																	
S tot [ha ]		0	1	2	3	4													
Marostica		3644,91	1168,74	21,87	215,46	835,47													
					1403,37	3													

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica			
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale	QN	QT
Compilato il: GIUGNO 2017		OR	MI
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Individuazione dei Rischi		pag. R05.2

<b>Norme generali di Autoprotezione</b>	<p>È buona norma:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Se fumi, non gettare cicche o fiammiferi accesi, anche se sei in macchina o in treno</li> <li>• Accendere fuochi nei boschi è pericoloso e proibito</li> <li>• Per eliminare stoppie, paglia ed erba non usare il fuoco</li> </ul> <p>Se siete circondati dal fuoco</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Cercate una via di fuga sicura, quale una strada o un corso d'acqua</li> <li>• Allontanarsi dalle fiamme sempre nella direzione opposta a quella da cui spira il vento</li> <li>• Attraversare il fronte del fuoco dov'è meno intenso per passare dalla parte già percorsa dall'incendio</li> <li>• Stendetevi a terra dove non c'è vegetazione infiammabile</li> <li>• Cospargersi d'acqua o coprirsi di terra</li> <li>• Prepararsi all'arrivo del fumo respirando con un panno bagnato sulla bocca</li> <li>• Se si è già in salvo o in una zona sicura, non tentate di recuperare auto, moto, tende o quanto vi avete lasciato dietro. La vita vale di più di qualsiasi oggetto</li> <li>• Segnalare, con qualsiasi mezzo, la vostra posizione</li> <li>• Non abbandonare l'automobile, chiudete i finestrini e il sistema di ventilazione interno e segnalate la vostra posizione con il clacson e con i fari</li> <li>• Non abbandonate una casa se non siete certi che la via di fuga sia sicura</li> <li>• Sigillare porte e finestre con carta adesiva e panni bagnati. Il fuoco oltrepasserà la casa prima che all'interno vi penetrino fumo e fiamme</li> </ul> <p>Se si avvista un incendio, telefonare ai seguenti numeri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>1515</b> Corpo Forestale dello Stato</li> <li>• <b>115</b> Vigili del Fuoco</li> <li>• <b>112</b> Carabinieri</li> <li>• <b>113</b> Polizia di Stato</li> </ul>
---	---

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica			
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale	QN	QT
Compilato il: GIUGNO 2017		OR	MI
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Individuazione dei Rischi		pag. R06.1

R06	Rischio Sismico	
Aspetti generali del rischio	Tipologia	Imprevedibile
	Caratteristiche	Il terremoto è un fenomeno connesso ad una improvvisa rottura di equilibrio all'interno della crosta terrestre che provoca un brusco rilascio di energia; questa si propaga in tutte le direzioni sotto forma di vibrazioni elastiche (onde sismiche) che si manifestano in superficie con una serie di rapidi scuotimenti del suolo.
	Generatori di rischio	I terremoti sono una conseguenza dei processi dinamici e tettonici che determinano la genesi e l'evoluzione dei bacini oceanici, delle catene montuose e dei continenti. Quando tali deformazioni raggiungono il limite di resistenza dei materiali, questi si fratturano liberando quasi istantaneamente l'energia elastica sino ad allora accumulata, dando vita al terremoto
	Precursori d'evento	Non esistono precursori sismici
Mappatura del rischio	Zone interessate	<p>Tutto il territorio comunale.            Lo studio di Microzonazione Sismica, effettuato nell'anno 2013, ha permesso di mappare il territorio comunale in funzione della diversa risposta sismica locale all'eventuale verificarsi di una scossa.            Nella tavola 5 del presente Piano, relativa al Rischio sismico, è stata riportata la suddivisione del territorio, indicata nella Carta di Microzonazione sismica di Livello 2, nelle seguenti tipologie di aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Aree stabili (Fattore di amplificazione <math>F_a = 1</math>)</li> <li>• Aree stabili suscettibili di amplificazioni locali (<math>F_a = 1,1\text{-}1,2</math> e <math>F_a = 1,3\text{-}1,4</math>)</li> <li>• Zone di attenzione per instabilità di vario tipo (frane, liquefazione, cedimenti differenziali, presenza di faglie attive e capaci)</li> </ul> <p>Si rimanda al citato Studio di Microzonazione Sismica per gli approfondimenti e i dettagli relativi.</p>
	Pericolosità sismica	Valore dell'accelerazione orizzontale con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni: $0,15 \div 0,20$ (da Mappa interattiva di pericolosità sismica, INGV-DPC) Classe di appartenenza zonizzazione sismica: 3
	Vulnerabilità	In cartografia sono ubicati gli edifici che rivestono una particolare importanza nei confronti di un evento sismico, quale scuole, edifici di valore storico-architettonico, luoghi di culto, ecc. Inoltre, in caso di emergenza, è opportuno verificare l'agibilità di strutture viarie quali ponti, viadotti, cavalcavia.
	Rischio	Medio

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica			
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale	QN	QT
Compilato il: GIUGNO 2017		OR	MI
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Individuazione dei Rischi		pag. R06.2

<b>Norme generali di Autoprotezione</b>	<b>Durante la scossa</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non farsi prendere dal panico (la calma ed il comportamento disciplinato aumentano le possibilità di salvarsi)</li> <li>• Non precipitarsi per le scale verso le uscite</li> <li>• Ripararsi sotto architravi, in mancanza addossarsi ai muri maestri o a strutture in cemento armato;</li> <li>• Evitare di sostare nel centro del pavimento</li> <li>• Evitare la vicinanza di mobili alti (armadi, librerie), di specchi, di vetri, quadri, lampadari, suppellettili, televisori, finestre</li> <li>• Evitare di mettersi sul balcone</li> </ul>
	<b>Dopo la scossa</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Radunare i familiari</li> <li>• Non usare fiammiferi (candelette) durante o subito dopo la scossa: esiste il pericolo di fughe di gas e di conseguenza di deflagrazione e di incendio</li> <li>• Chiudere il rubinetto del gas e dell'acqua, staccare la corrente, spegnere fornelli</li> <li>• Raccogliere l'essenziale in borse capaci, ma senza eccedere nel peso e nel numero</li> <li>• Sistemare a terra ciò che è in bilico se ostativo all'esodo</li> <li>• Non usare il telefono se non per segnalare la necessità di soccorsi urgenti</li> <li>• Abbandonare l'abitazione con calma, avendo cura di chiudere la porta di ingresso e raggiungere il più velocemente possibile l'area di attesa per la popolazione prevista dal piano comunale</li> <li>• Nell'uscire dai portoni dare uno sguardo in alto per verificare cadute di cornicioni, tegole, comignoli, ecc</li> <li>• Evitare di passare da strade strette</li> <li>• Non circolare in automobile se non per trasportare eventuali feriti</li> <li>• Tenersi aggiornati sulla situazione per potersi regolare per il rientro di familiari (bambini a scuola), in particolare tenere accesa la radio locale per ascoltare il succedersi degli avvenimenti ed eventuali comunicati e tenere i contatti con l'area di attesa dove saranno diramate le informazioni specifiche</li> <li>• Aspettarsi scosse secondarie</li> <li>• Rinchiudere gli animali impauriti</li> </ul>

## PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica

Compilatore: M6 srl	
Compilato il: GIUGNO 2017	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	

### Relazione Generale

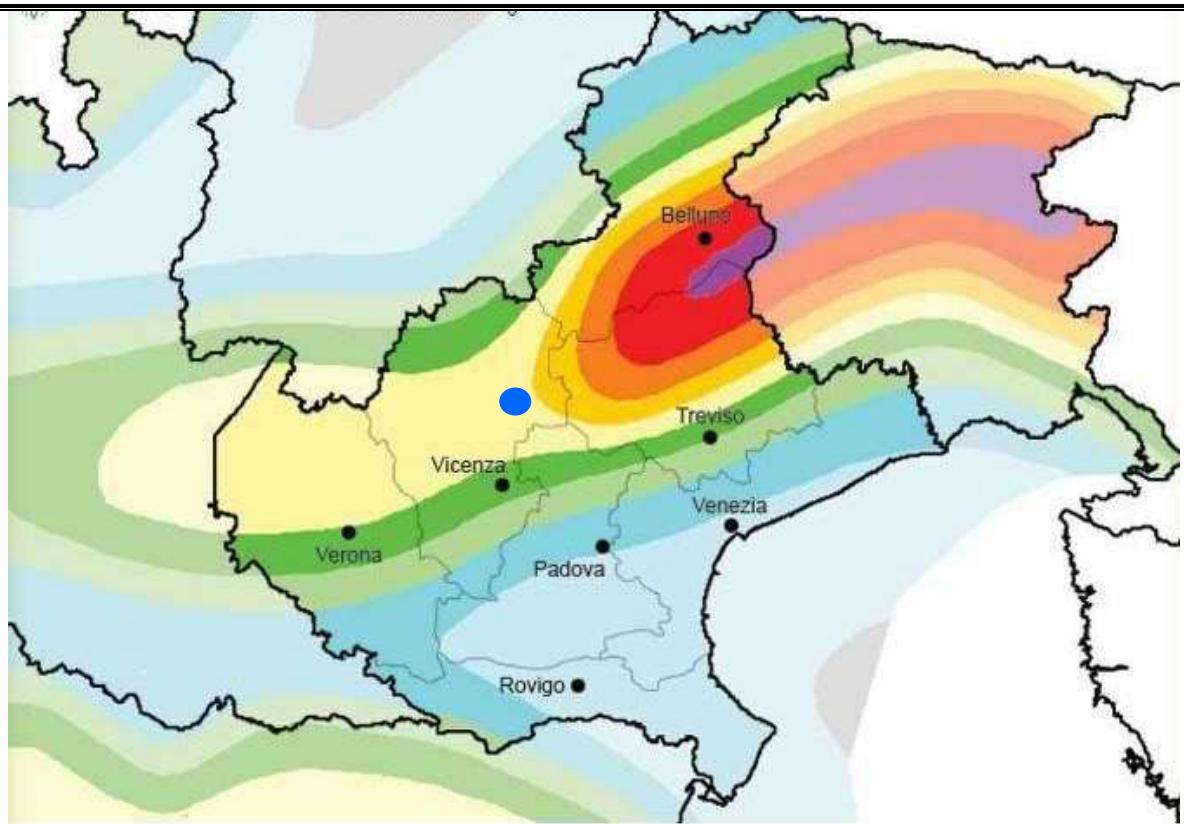
#### Individuazione dei Rischi

QN    QT    **MR**

OR    MI

pag. R06.3

Mappa di pericolosità sismica per il territorio della Regione Veneto e zone limitrofe



**ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA**

### **Mappa di pericolosità sismica del territorio**

(riferimento: Ordinanza PCM del 28 aprile 2006 n.3519, All.1b)

espressa in termini di accelerazione massima del suolo con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni  
riferita a suoli rigidi ( $V_s > 800$  m/s; cat.A, punto 3.2.1 del D.M. 14.09.2005)

< 0.025 g	0.050 - 0.075	0.150 - 0.175	0.250 - 0.275
0.025 - 0.050	0.075 - 0.100	0.175 - 0.200	0.275 - 0.300
0.100 - 0.125	0.200 - 0.225		
0.125 - 0.150	0.225 - 0.250		

Ubicazione Marostica



Mappa della pericolosità sismica (Valore dell'accelerazione orizzontale (ag) con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni) - da INGV

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN
Compilato il: GIUGNO 2017			OR	MR
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Individuazione dei Rischi		MI	
			pag. R07.1	

R07	Rischio Chimico Industriale	
Aspetti generali del rischio	Tipologia	Imprevedibile
	Caratteristiche	Per Rischio Chimico Industriale si intende un evento quale “un’emissione, un incendio o un’esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l’attività di uno stabilimento industriale e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l’ambiente, all’interno o all’esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose”.
	Generatori di rischio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Malfunzionamento dell’impianto industriale</li> <li>• Particolari condizioni anomale dell’impianto</li> </ul>
	Precursori d’evento	Trattandosi di un evento imprevedibile, non esistono precursori
Elenco industrie presenti sul territorio comunale	Soglia inferiore D.Lgs 105/2015	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non presenti</li> </ul>
	Soglia superiore D.Lgs 105/2015	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non presenti</li> </ul>
Mappatura del rischio	Zone interessate	Nel territorio comunale non sono presenti industrie a rischio rilevante secondo la classificazione del D.Lgs. 105/2015. Sono però presenti diverse strutture industriali, che possono rappresentare eventuali moltiplicatori di rischio per altre tipologie di calamità; all’interno di tali strutture, inoltre, pur non rientrando nelle specifiche previste dal D.Lgs. 105/2015, potrebbero comunque verificarsi eventi incidentali (come incendi, esplosioni di serbatoi od altro) con conseguenze potenzialmente nocive per la popolazione e l’ambiente circostanti (vedi tavola 4).
	Pericolosità	Non è possibile stabilire nel dettaglio la pericolosità dei singoli stabilimenti. In generale tuttavia, a parte alcuni casi, si tratta di stabilimenti di dimensioni modeste, a prevalente carattere artigianale, nei quali non vi sono eventi attesi di particolare rilevanza dal punto di vista dell’entità. Data la tipologia di attività presenti sul territorio, è possibile che si verifichino incendi, esplosioni di serbatoi di modesta capacità, sversamenti di sostanze quali solventi o vernici, con possibile interessamento anche di suolo o acque superficiali/sotterranee, con basso grado di pericolosità.
	Vulnerabilità	La maggiore vulnerabilità è da considerarsi per le persone che si trovano nelle stesse zone artigianali-industriali e nelle aree immediatamente limitrofe.
	Rischio	Il territorio comunale è da considerarsi a rischio Chimico Industriale di basso grado.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN      QT      MR
Compilato il: GIUGNO 2017				OR      MI
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Individuazione dei Rischi			pag. R07.2

Norme generali di Autoprotezione	Eventi	Prima zona "sicuro impatto"	Seconda zona "danno"	Terza zona "attenzione"
	<b>INCENDIO con rilascio istantaneo di sostanze infiammabili, con formazione di sfera di fuoco, nube e sua combustione</b>	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche	Idem prima zona	Nessuna particolare azione protettiva
	<b>RILASCIO DI SOSTANZE TOSSICHE</b>	Se di breve durata: rifugiarsi al chiuso  Se di lunga durata o potenziale: evacuazione assistita	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche	Rifugiarsi al chiuso

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN      QT      MR
Compilato il: GIUGNO 2017			OR      MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Individuazione dei Rischi		pag. R08.1	

R08	Rischio Trasporto Sostanze Pericolose		
Aspetti generali del rischio	Tipologia	Imprevedibile	
	Caratteristiche	Tale rischio può essere fatto rientrare nella casistica del rischio chimico-industriale. Il rischio chimico dovuto al trasporto di sostanze pericolose è costituito dalla possibilità che durante il trasporto stradale, ferroviario ed aereo di una sostanza pericolosa, si verifichi un incidente in grado di provocare danni alle persone, alle cose ad all'ambiente. Si tratta di un rischio particolarmente importante in quanto i materiali trasportati possono venire a trovarsi molto vicino alla popolazione, ed inoltre, le operazioni di intervento possono rivelarsi molto difficoltose non essendo possibile conoscere a priori la località dove si può verificare, né la natura della sostanza trasportata	
	Generatori di rischio	Generatori di rischio e fattori predisponenti possono essere di natura antropica o naturale: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Naturale: nebbia, forti precipitazioni piovose e nevose, manto stradale ghiacciato, ecc.</li> <li>- Antropiche: distrazioni del conducente, incidenti provocati da terzi in cui viene coinvolto anche il mezzo trasportante sostanze pericolose</li> </ul>	
	Precursori d'evento	Non esistono precursori di evento	
Mappatura del rischio	Zone interessate	Il territorio comunale è interessato dalla presenza di alcune arterie viarie di grande percorrenza; a fianco dei nomi vengono riportati anche i range dei transiti di sostanze pericolose risalenti al 2001 <ul style="list-style-type: none"> <li>- SP 111 detta "Nuova Gasparona"; transiti &gt; 15000</li> <li>- SP 248; transiti compresi tra 8000 e i 15000</li> <li>- SP 248 dir; transiti &gt;15000</li> <li>- SP VIII detta "Gasparona"; transiti &gt;15000</li> </ul> In merito alla SP111, in mancanza di dati più aggiornati e per tener in opportuna considerazione il volume di traffico, si è stimato un numero di transiti annui di sostanze pericolose superiori ai 15000 (vedi tavola 4).	
	Pericolosità	Rimandando allo studio condotto dalla Provincia per gli approfondimenti del caso, la pericolosità viene associata alla probabilità che si verifichi un incidente che coinvolga mezzi adibiti al trasporto di sostanze pericolose. Questa viene calcolata come prodotto tra una <i>frequenza generale</i> $F_m$ pari a 4,33e-8, la <i>lunghezza</i> del tratto di strada considerata $L_i$ e il numero di <i>transiti annuali</i> con trasporto di sostanze pericolose $T_i$ $F_i = F_m \cdot L_i \cdot T_i$	
	Vulnerabilità	Si riportano di seguito le distanze dal punto in cui si verifica l'incidente, in cui si possono presentare i maggiori danni. In particolare, vengono distinte due soglie: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Soglia 1:</b> elevata probabilità di letalità</li> <li>- <b>Soglia 2:</b> gravi danni a popolazione sana</li> </ul>	

**PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica**

<b>Compilatore: M6 srl</b>	<b>Relazione Generale</b>	<b>QN</b>	<b>QT</b>	<b>MR</b>
<b>Compilato il: GIUGNO 2017</b>		<b>OR</b>	<b>MI</b>	
<b>Aggiornato al: GIUGNO 2017</b>	<b>Individuazione dei Rischi</b>		pag. R08.2	

	Mezzo e sostanza coinvolta								Soglia 1	Soglia 2
	Autobotte da 50 m <sup>3</sup> con gas infiammabile (GPL)								75/82 m	150 m
	Botticella 25 m <sup>3</sup> con gas infiammabile (GPL)								60/78 m	125 m
	Autobotte liquidi infiammabili (benzina)								18 m	40 m
	Ferrocisterna gas tossici (cloro)								37 m	340 m
	Autobotte liquidi tossici (oleum)								Adiacenza pozza	335 m
	Ferrocisterna liquidi tossici (acido fluoridrico)								30 m	150 m
Rischio	E' possibile fornire una stima del rischio in base al numero di transiti di mezzi adibiti al trasporto di sostanze pericolose e alla frequenza attesa di incidente nel territorio comunale.									
Comune	Transiti totali	Gas infiammabili	Gas tossici	Liquidi infiammabili	Solidi infiammabili	Sostanze comburenti	Sostanze tossiche	Sostanze corrosive	Sostanze che reagiscono con acqua	FREQUENZA
Marostica	11213	2614	0	6819	0	794	0	986	0	0,02662487

<b>Norme generali di Autoprotezione</b>	<p>Al verificarsi di un incidente in cui siano coinvolti mezzi che trasportano sostanze pericolose, i comportamenti di autoprotezione che la popolazione deve adottare per ridurre il più possibile i danni che ne conseguono, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Non avvicinarsi</li><li>• Allontanare i curiosi</li><li>• Portarsi, rispetto al carro o alla cisterna, sopravvento</li><li>• Non fumare</li><li>• Non provocare fiamme né scintille</li><li>• Non toccare l'eventuale prodotto fuoriuscito</li><li>• Non portare alla bocca mani o oggetti "contaminati"</li><li>• Non camminare nelle pozze del prodotto liquido disperso</li><li>• Contattare subito il <b>115</b> (Vigili del Fuoco)</li></ul>
---	--

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica		
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale	IN      CT      IR
Compilato il: GIUGNO 2017		OR      MI
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Individuazione dei Rischi	pag. R09.1

R09	Rischio Emergenza Sanitaria	
Aspetti generali del rischio	Tipologia e Caratteristiche	<p>Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità anche se non è possibile fare previsioni sulle conseguenze di una eventuale pandemia, è importante farsi trovare preparati. Un'adeguata programmazione, in tempi di non emergenza, permette di limitare la diffusione del virus, ridurre i casi di malattia e di morte nella popolazione e garantire la disponibilità di servizi essenziali efficienti.</p> <p>Una pandemia influenzale è un'epidemia globale di influenza e si verifica quando un nuovo virus influenzale con potenziale pandemico emerge, diffonde e causa malattie in tutto il mondo.</p>
	Generatori di rischio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• eventi calamitosi, quali terremoti, inondazioni, ecc, nel qual caso gli interventi di protezione civile rientrano in un quadro più ampio di emergenza</li> <li>• inquinamento di aria, acqua, cibo, ecc...</li> </ul>
	Precursori d'evento	<p>Le emergenze epidemiche sono potenzialmente insite in ogni tipo di rischio; inoltre in alcuni casi sono prevedibili ed in altri del tutto imprevedibili. L'insorgenza di malattie infettive causate da agenti patogeni può essere studiata attraverso l'analisi dei parametri sanitari ricavati dalle reti di monitoraggio non specificamente dedicate (analisi qualitative delle acque per il consumo umano e reflue). Per le epidemie infettive le cui modalità di trasmissione sono sconosciute non sono possibili attività di previsione e di prevenzione, in quanto solo al verificarsi dell'evento possono essere definite le misure di intervento sanitario che devono essere adottate e poi prontamente recepite dal servizio di protezione civile.</p>
Mappatura del rischio	Zone interessate	Tutto il territorio comunale
	Pericolosità	Bassa
	Vulnerabilità	La vulnerabilità riguarda tutta la popolazione, con particolare riguardo ai luoghi di ammassamento di persone (ad esempio uffici pubblici, cinema, discoteche, teatri, centri commerciali, chiese, impianti sportivi, ecc...)
	Rischio	Basso

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica		
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale	IN      CT      IR
Compilato il: GIUGNO 2017		OR      MI
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Individuazione dei Rischi	pag. R09.2

<b>Norme generali di Autoprotezione</b>	<p>Le autorità italiane e internazionali (OMS, Unione Europea ...) hanno stabilito piani di azione dettagliati per fronteggiare una eventuale pandemia. Le iniziative variano a seconda del grado di diffusione dell'influenza. La cittadinanza dovrà essere avvertita per tempo nel caso fossero necessarie misure speciali: <b>è fondamentale non farsi prendere dal panico!</b> Anche quando i mezzi di comunicazione diffondono notizie allarmistiche che, spesso, possono risultare prive di fondamento scientifico.</p> <p><b>CONSULTARE IL MEDICO DI BASE O IL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE DELLA ASL&gt;</b> Per avere informazioni attendibili e aggiornate sulla vaccinazione e sulla malattia</p> <p><b>SEGUIRE SCRUPOLOSAMENTE LE INDICAZIONI DELLE AUTORITÀ SANITARIE&gt;</b> Perché in caso di pandemia potrebbero essere necessarie misure speciali per la sicurezza della popolazione</p> <p><b>SE LA PERSONA PRESENTA I SINTOMI RIVOLGERSI SUBITO AL MEDICO&gt;</b> Una pronta diagnosi aiuta la guarigione e riduce il rischio di contagio per gli altri</p> <p><b>RICORRERE ALLA VACCINAZIONE SOLO DOPO AVERE CONSULTATO IL MEDICO O LA ASL&gt;</b> La vaccinazione protegge dal virus, ma per alcuni soggetti può essere sconsigliata</p> <p><b>PRATICARE UNA CORRETTA IGIENE PERSONALE E DEGLI AMBIENTI DOMESTICI E DI VITA&gt;</b> Per ridurre il rischio di contagio</p> <p><b>CONSULTARE I SITI WEB E SEGUIRE I COMUNICATI UFFICIALI DELLE ISTITUZIONI &gt;</b> Per essere aggiornati correttamente sulla situazione</p> <p><b>SE E' PRESENTE UNA PERSONA MALATA IN CASA, EVITARE LA CONDIVISIONE DI OGGETTI PERSONALI&gt;</b> Per evitare il contagio</p>
---	---

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
5	Organizzazione del Sistema Comunale di PC			pag. 5.1

## 5 ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Per intervenire in modo efficace al manifestarsi di una condizione di emergenza, è indispensabile che il sistema di comando e le risorse disponibili sul territorio siano organizzate in modo tale da delineare con precisione i ruoli e le competenze di ciascun operatore di protezione civile.

Nella seguente sezione si intende fornire una descrizione generale del Sistema Comunale di Protezione Civile, di come è costituito e quali sono i suoi compiti principali.

### 5.1 SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

Il sistema di comando e controllo identifica gli organismi di protezione civile esistenti a livello comunale, definendone i compiti ed il tipo di organizzazione con la quale operano.

La struttura di comando è formata da diversi organismi e forze ai quali sono attribuiti compiti ben precisi secondo quanto di seguito riportato:

<b>Sindaco</b>
----------------

L'art. 15, comma 3, della legge del 24 febbraio 1992 n. 225, istitutiva del Servizio Nazionale della Protezione Civile, stabilisce che il Sindaco è autorità comunale di Protezione Civile.

Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale. Quando la calamità naturale o l'evento non può essere fronteggiato con i soli mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, il quale adotta i provvedimenti di competenza coordinandoli con quelli dell'Autorità comunale di Protezione civile (art. 15 comma 4).

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica			
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT
		OR	MI
5	Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.2

### Comitato Comunale di Protezione Civile

Il comitato comunale di protezione civile è il massimo organo di coordinamento delle attività di protezione civile a livello comunale e ad esso spetta l'adozione del Piano Comunale di Protezione Civile.

Detto comitato si compone come segue:

- Sindaco , che lo presiede
- Assessore delegato di Protezione Civile
- Segretario comunale
- Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile
- Dirigente Responsabile del Settore Tecnico
- Comandante Polizia Locale
- Responsabile del gruppo comunale volontario di protezione civile, se esistente

Il comitato comunale di protezione civile ha compiti di programmazione, pianificazione ed indirizzo. Inoltre, sovrintende e coordina i servizi e le attività di protezione civile nell'ambito delle competenze assegnate al Comune dalla normativa vigente.

### Centro Operativo Comunale di Protezione Civile (C.O.C.)

Il Sindaco, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio Comunale, si avvale, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, del Centro Operativo Comunale (C.O.C.). In situazione di emergenza, il C.O.C. è l'organo di coordinamento delle strutture di Protezione Civile sul territorio colpito, ed è costituito da una sezione strategia (Sala Decisioni) nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una sezione operativa (Sala Operativa) strutturata in funzioni di supporto.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica			
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT
		OR	MI
5	Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.3

### **Centro Operativo Intercomunale di Protezione Civile (C.O.I.)**

Il Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.) viene attivato all'occorrenza su decisione dei responsabili degli uffici di protezione civile dei Comuni di Marostica, Pianezze e Schiavon, in funzione della tipologia, dell'entità e dell'estensione degli eventi previsti o in corso, per gestire l'emergenza in forma associata, convocando secondo le necessità i referenti delle funzioni di supporto dei Centri Operativi Comunali dei singoli Comuni coinvolti.

### **Ufficio Comunale di Protezione Civile e Struttura Comunale**

All'Ufficio Comunale di Protezione Civile fanno capo tutti gli adempimenti per la puntuale applicazione del Regolamento del Servizio Comunale di Protezione Civile. L'Ufficio Comunale di protezione civile ha compiti di coordinare le attività di previsione, prevenzione, soccorso alla popolazione e superamento delle emergenze così come descritte nell'Art.3 della L.225/92.

Tutti i settori ed i servizi del comune devono possedere un'organizzazione flessibile in modo che, in caso di emergenza, sia possibile apportare un valido aiuto nelle operazioni di protezione civile senza creare difficoltà organizzative e poter quindi favorire il corretto sviluppo delle attività di soccorso.

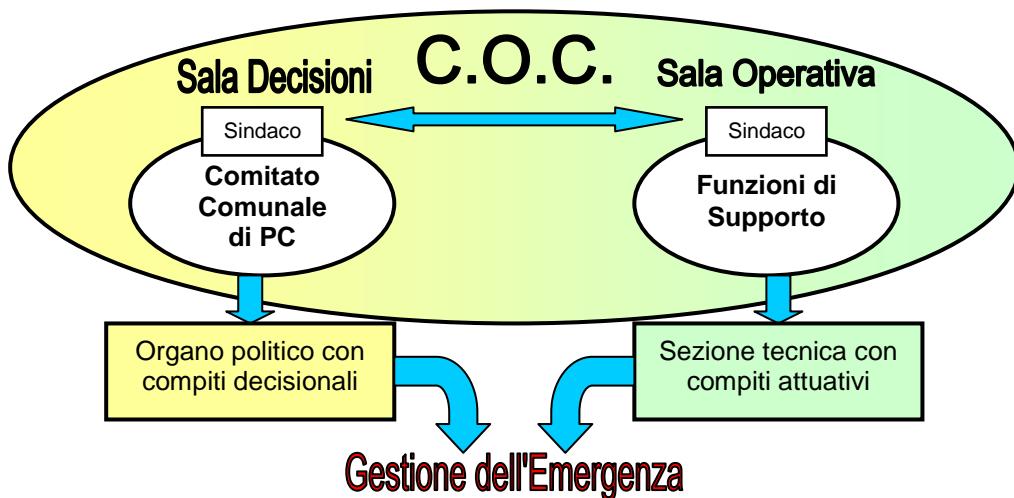
### **Associazioni di Volontari di Protezione Civile**

Le Associazioni di Volontari di Protezione Civile operanti sul territorio svolgono attività di supporto nella gestione dell'emergenza, sotto il coordinamento della Funzione Volontariato del C.O.C.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica						
Capitolo	Relazione Generale			QN OR	QT MI	MR
5	Organizzazione del Sistema Comunale di PC			pag. 5.4		

## 5.2 STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE (C.O.C.)

Il Sindaco, quale Autorità comunale di protezione Civile, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, si avvale del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) per la direzione ed il coordinamento delle attività di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita. Il COC è formato dalla Sala Decisioni e dalla Sala Operativa.



La **Sala Decisioni** è la sede della gestione coordinata dell'emergenza dove operano le funzioni di comando e di informazione alla popolazione; in essa sono presenti il Sindaco (che la presiede), l'Assessore delegato di Protezione Civile (se diverso dal Sindaco), il Segretario comunale, il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, il Responsabile del Settore Tecnico, il Comandante di Polizia Locale ed il Responsabile del gruppo comunale volontario di protezione civile (se esistente). Il Sindaco può convocare presso la Sala Decisioni esperti o rappresentanti di enti ed organizzazioni che rivestano un ruolo importante durante l'emergenza.

La **Sala Operativa** è organizzata per Funzioni di Supporto, ed è il luogo dove devono confluire tutte le informazioni riguardanti l'emergenza. Per ogni Funzione di Supporto è individuato un responsabile che, in situazione di pace, collabora con il Servizio di Protezione Civile del Comune per l'aggiornamento dei dati e delle procedure, mentre, in emergenza, coordina l'intervento della Sala Operativa relativamente al proprio settore di competenza. I responsabili delle Funzioni di Supporto sono nominati dal Sindaco con decreto e successiva comunicazione delle generalità e responsabilità al Servizio Provinciale di Protezione Civile.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica			
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT
5	Organizzazione del Sistema Comunale di PC	OR	MR
			pag. 5.5

Tav 5.1 Tavola riassuntiva Centro Operativo Comunale

CENTRO OPERATIVO COMUNALE – C.O.C.		
Definizione	È l'organo di coordinamento locale delle strutture di protezione civile per far fronte alla situazione di emergenza conseguente al verificarsi di un evento calamitoso.	
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>• è formato dalla Sala Decisioni e dalla Sala Operativa</li> <li>• se possibile, deve essere ubicato in un edificio antisismico e non vulnerabile ai rischi che possono interessare il territorio comunale <sup>(1)</sup></li> <li>• la sede del C.O.C. dovrebbe avere una superficie complessiva in grado di ospitare: <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ una sala riunioni</li> <li>◦ delle sale adibite alle Funzioni di Supporto</li> <li>◦ una sala per le relazioni con il pubblico</li> <li>◦ una sala per le telecomunicazioni</li> <li>◦ servizi igienici e, possibilmente, zone riposo e ristoro</li> <li>◦ un piazzale attiguo in grado di accogliere i mezzi di soccorso</li> </ul> </li> </ul>	
Parti costituenti il C.O.C.	SALA DECISIONI	SALA OPERATIVA
Compiti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione coordinata dell'emergenza</li> <li>• Informazione alla popolazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Luogo dove confluiscono tutte le informazioni riguardanti l'emergenza</li> </ul>
Componenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sindaco (che la presiede)</li> <li>• Assessore delegato di PC</li> <li>• Segretario Comunale</li> <li>• Responsabile dell'ufficio comunale di PC</li> <li>• Dirigente responsabile settore tecnico</li> <li>• Comandante Polizia Locale</li> <li>• Responsabile gruppo comunale volontari di PC (se esiste)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Funzione Tecnica e di Pianificazione</li> <li>• Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria</li> <li>• Funzione Volontariato</li> <li>• Funzione Risorse di Mezzi e Materiali</li> <li>• Funzione Servizi Sociali</li> <li>• Funzione Censimento Danni</li> <li>• Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità</li> <li>• Funzione Telecomunicazioni</li> <li>• Funzione Assistenza alla Popolazione</li> </ul>
NOTE	<p>(1) è consigliabile individuare una o più sedi alternative qualora l'edificio individuato risultasse non idoneo nel corso dell'emergenza, o risultasse vulnerabile ad una particolare tipologia di rischio</p>	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
5	Organizzazione del Sistema Comunale di PC			pag. 5.6

### 5.3 FUNZIONI DI SUPPORTO E LORO COMPITI

Le Funzioni di Supporto introdotte con il Metodo Augustus, rappresentano la risposta operativa della struttura di protezione civile al verificarsi di una condizione di emergenza. Ogni singola funzione avrà un proprio responsabile (o referente) che in “tempo di pace” aggiornerà i dati relativi alla propria funzione, mentre in caso di emergenza affiancherà e supporterà il Sindaco nello svolgimento delle attività di protezione civile.

A livello Comunale, le Funzioni di supporto sono 9 (14 a livello Provinciale e Regionale):

1. Tecnica e di Pianificazione
2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
3. Volontariato
4. Risorse Mezzi e Materiali
5. Servizi Essenziali
6. Censimento Danni
7. Strutture Operative Locali e Viabilità
8. Telecomunicazioni
9. Assistenza alla Popolazione

È da osservare che al verificarsi di un evento calamitoso, non devono essere attivate necessariamente tutte e nove le funzioni di supporto, ma solo quelle che risultano necessarie a seconda dei casi.

Di seguito si riportano delle schede contenenti i compiti delle varie Funzioni di Supporto sia in tempo di pace sia in tempo di emergenza in riferimento ad un generico evento calamitoso.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica			
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT
5	Organizzazione del Sistema Comunale di PC	OR	MR
			pag. 5.7

Tav 5.2 Funzione di Supporto Tecnica e Pianificazione

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE	
FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none"> <li>Gestisce e cura la pianificazione di protezione civile.</li> <li>Mantiene e coordina tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche tecniche in fase di pianificazione del Piano Comunale di Emergenza;</li> <li>Concorre alla redazione ed all'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile per la parte attinente i rischi incombenti sul territorio;</li> <li>Individua dal Piano di protezione civile le aree di emergenza e ne cura la progettazione (aree ammassamento soccorritori, aree di attesa, aree di ricovero per tendopoli, aree di ricovero, magazzini di raccolta)</li> </ul>
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>Gestisce la pianificazione di emergenza</li> <li>Mantiene e coordina tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche durante le operazioni di soccorso;</li> <li>Fornisce pareri tecnico/scientifici attinenti all'emergenza in atto con riguardo ai rischi ed alla degenerazione degli stessi.</li> <li>Coordina i rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati forniti dalle reti di monitoraggio</li> <li>Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria</li> <li>Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono sul territorio. Verifica/stima la popolazione, i beni e i servizi coinvolti nell'evento</li> <li>Individua la necessità di evadere la popolazione facendo diramare l'allarme dalla Funzione 7, Strutture Operative e Viabilità</li> </ul>

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica						
Capitolo	Relazione Generale			QN OR	QT MI	MR
5	Organizzazione del Sistema Comunale di PC			pag. 5.8		

Tav 5.3 Funzione di Supporto Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

### FUNZIONE 2: SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

La funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria pianifica e gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti socio – sanitari dell'emergenza. Al responsabile della funzione spetta anche il compito di coordinare il censimento dei danni alle persone.

FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none"> <li>Censisce gli inabili residenti nel Comune</li> <li>Censisce le strutture sanitarie e ospedaliere</li> <li>Si raccorda con gli ospedali e con la pianificazione sanitaria dell'A.S.L. per pianificare le attività coordinate in emergenza</li> <li>Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti</li> </ul>
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario</li> <li>Si informa presso gli ospedali per avere la situazione delle disponibilità di posti letto</li> <li>Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto, con particolare riferimento alla presenza di persone con patologie a rischio (cardiopatici, asmatici, psichiatrici, diabetici,...)</li> <li>Si raccorda con l'A.S.L. per: <ul style="list-style-type: none"> <li>l'istituzione, se necessario, di un Posto Medico Avanzato (PMA)</li> <li>l'apertura h 24 di una farmacia e la presenza di un medico autorizzato a prescrivere farmaci</li> <li>l'assistenza veterinaria e l'eventuale infossamento delle carcasse di animali</li> </ul> </li> <li>Controlla le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evadere, comunicando le eventuali carenze alla Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili</li> <li>Coordina le attività di disinfezione e disinfestazione, smaltimento rifiuti speciali, e il controllo sulle acque potabili, attività di carattere veterinario</li> <li>Organizza le attività necessarie al riconoscimento delle vittime e all'infossamento dei cadaveri</li> </ul>

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica			
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT
5	Organizzazione del Sistema Comunale di PC	OR	MR MI
		pag. 5.9	

Tav 5.4 Funzione di Supporto Volontariato

### FUNZIONE 3: VOLONTARIATO

La funzione volontariato si occupa di redigere un quadro sinottico delle risorse di mezzi, materiali, uomini e professionalità, in relazione alla specificità delle attività svolte dalle associazioni locali di volontariato, al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza in coordinamento con le altre funzioni di supporto.

FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individua le associazioni di volontariato, le relative risorse (mezzi, materiali, attrezzature) ed i tempi d'intervento</li> <li>• Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti</li> </ul>
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari</li> <li>• Predisponde e coordina l'invio di squadre di volontari nelle aree di emergenza per garantire la prima assistenza alla popolazione;</li> <li>• Predisponde l'invio di squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.</li> </ul>

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
5	Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.10	

Tav 5.5 Funzione di Supporto Risorse Mezzi e Materiali

#### FUNZIONE 4: RISORSE MEZZI E MATERIALI

La funzione materiali e mezzi è essenziale e primaria per fronteggiare un'emergenza di qualunque tipo ed ha lo scopo di fornire un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili nelle diverse situazioni di emergenza, attraverso il censimento dei materiali e dei mezzi appartenenti ad enti locali, volontariato, privati convenzionati con il Comune ed altre amministrazioni presenti sul territorio.

FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individua i mezzi di proprietà del Comune</li> <li>• Stipula convenzioni per la fornitura di mezzi e materiali in emergenza</li> <li>• Individua i mezzi di ditte private convenzionate con il Comune stabilendone i tempi d'intervento</li> <li>• Individua le ditte detentrici di prodotti utili (Catering, ingrossi alimentari, sale per le strade, ...).</li> <li>• Stabilisce un “Regolamento Auto” che descriva le modalità e le priorità nell'uso delle automobili comunali durante l'emergenza</li> <li>• Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti</li> </ul>
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tiene i rapporti con la Regione e con la Prefettura per le richieste di materiali in accordo con la Funzione 1, Tecnica e Pianificazione</li> <li>• Coordina l'utilizzo dei mezzi comunali impiegati;</li> <li>• Verifica le esigenze e le disponibilità dei materiali e dei mezzi necessari all'assistenza alla popolazione e dispone l'invio degli stessi presso le aree di ricovero;</li> <li>• Esegue i lavori di allestimento delle aree individuate per la sistemazione di roulotte, containers e tende</li> <li>• Cura gli interventi di manutenzione all'interno dei campi</li> <li>• Aggiorna un elenco dei mezzi in attività e di quelli in deposito ancora disponibili</li> <li>• Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili organizzando il loro intervento</li> <li>• Di concerto con il Dirigente del servizio di protezione civile, valuta la quantità ed il tipo di risorse umane operative-tecniche-amministrative necessarie a fronteggiare l'emergenza e si adopera per la ricerca e l'impiego nel territorio</li> <li>• Organizza le turnazioni del personale operativo, tecnico e amministrativo</li> </ul>

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
5	Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.11	

Tav 5.6 Funzione di Supporto Servizi Essenziali e attività scolastica

### FUNZIONE 5: SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA

Il responsabile di tale funzione avrà mansioni di coordinamento dei rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio comunale per provvedere ad immediati interventi sulla rete, al fine di garantirne l'efficienza, anche in situazioni di emergenza. In particolare, il responsabile si occupa di assicurare la presenza presso la Sala Operativa dei rappresentanti degli enti e delle società eroganti i servizi primari ovvero di mantenere i contatti con gli stessi, affinché siano in grado di inviare sul territorio i tecnici e loro collaboratori per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali. Inoltre, si occupa, per quanto possibile, di garantire la continuità del servizio scolastico in tempo di emergenza.

FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none"> <li>Mantiene i rapporti con i responsabili delle ditte erogatrici di servizi essenziali (acqua, luce, gas, fognature)</li> <li>Individua gli alunni ed il personale docente e non presso le scuole comunali</li> <li>Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti</li> </ul>
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>Si occupa dell'eventuale ripristino di infrastrutture a rete dei servizi essenziali danneggiati (acqua, luce, gas, fognatura), e dell'installazione dei collegamenti con le reti principali nelle aree di emergenza.</li> <li>In caso di danneggiamento degli edifici scolastici, si adopera per rendere possibile lo svolgimento delle attività scolastiche presso edifici sostitutivi.</li> </ul>

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
5	Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.12	

Tav 5.7 Funzione di Supporto Censimento Danni a Persone e Cose

## FUNZIONE 6: CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

L'attività di censimento dei danni a persone e alle cose riveste particolare importanza nella valutazione della situazione complessiva determinatasi a seguito dell'evento ed in ordine all'aggiornamento degli scenari, al fine di rilevare puntualmente il danno alle persone, agli edifici ed altre strutture, di valutarne l'agibilità e stabilire gli interventi urgenti da predisporre.

FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none"> <li>Censisce gli edifici pubblici strategici, gli edifici di interesse storico-artistico</li> <li>Individua i professionisti disponibili ad intervenire in caso di emergenza per la rilevazione dei danni</li> <li>Provvede alla creazione di un'adeguata modulistica semplice, immediata e modificabile per il rilevamento dei danni sulle diverse casistiche (ad esempio sisma, dissesto idrologico, incidente industriale, incendio boschivo)</li> <li>Effettua una zonizzazione delle aree e relativa organizzazione teorica preventiva di squadre di rilevamento danni, composte da due o tre persone comprese tra tecnici del Comune, della Regione e/o Provincia, VV.F, professionisti</li> <li>Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti</li> </ul>
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>Si coordina con le funzioni 2 e 3 Sanità, Assistenza Sociale e Volontariato per stimare il numero delle persone evacuate, ferite, disperse e decedute</li> <li>Predisponde i provvedimenti amministrativi per garantire la pubblica e privata incolumità</li> <li>Dispone controlli immediati su scuole ed edifici pubblici strategici per verificarne l'agibilità</li> <li>Accoglie le richieste di sopralluoghi provenienti dai cittadini</li> <li>Contatta e mantiene i rapporti con i professionisti</li> <li>Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi <i>N.B.: I sopralluoghi, saranno finalizzati alla compilazione di schede di rilevamento, che dovranno contenere informazioni riguardanti la proprietà dell'immobile, l'ubicazione (rif. catastale) ed il tipo di danno riportato. Sulla base delle schede prodotte saranno programmati gli interventi per il superamento dell'emergenza</i></li> <li>Predisponde delle schede riepilogative dei risultati, con riferimento a: persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, beni architettonici, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia anche avvalendosi di esperti nel settore sanitario, industriale, commerciale e professionisti volontari</li> <li>Mantiene i contatti con gli organi scientifici (Università, Ordini professionali) per un loro eventuale intervento in emergenza</li> <li>Rende noti i dati sui danni accertati relativamente agli edifici pubblici, privati, attività produttive e commerciali, agricoltura, zootecnia ed edifici di rilevanza storico – artistica</li> </ul>

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica			
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT
5	Organizzazione del Sistema Comunale di PC	OR	MR MI
		pag. 5.13	

Tav 5.8 Funzione di Supporto Strutture Operative Locali e Viabilità

### FUNZIONE 7: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ'

Il responsabile di questa funzione dovrà coordinare le varie componenti locali preposte alla viabilità, regolamentando localmente i trasporti, inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.

FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none"> <li>Individua le caratteristiche delle strade principali indicando la presenza di sottopassi e ponti con le relative misure</li> <li>Individua preventivamente la posizione dei posti di blocco (cancello) per i vari tipi di rischio ed ipotizza gli itinerari alternativi</li> <li>Predisponde una pianificazione della viabilità d'emergenza a seconda delle diverse casistiche</li> </ul>
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>Allerta e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (VV.F., Polizia Municipale, Carabinieri, Forze Armate, Volontariato)</li> <li>Effettua una prima cognizione subito dopo l'evento con l'aiuto di eventuale personale dislocato in sedi periferiche, per verificare la tipologia, l'entità ed il luogo dell'evento. Qualora occorresse una cognizione aerea si può richiedere alla Prefettura l'invio dell'esercito</li> <li>Dà le disposizioni per delimitare le aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco (cancello) sulle reti di viabilità, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita dall'area a rischio; la predisposizione dei posti di blocco dovrà essere attuata in corrispondenza dei nodi viari, per favorire manovre e deviazioni</li> <li>Predisponde la vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili;</li> <li>Attività di controllo dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e dell'accesso ai mezzi di soccorso</li> <li>Predisponde il servizio di antisciaccallaggio</li> <li>Garantisce un costante collegamento e contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia</li> <li>Individua i punti critici del sistema viario e predisponde gli interventi necessari al ripristino della viabilità</li> <li>Coordina le attività di diramazione dell'allerta e della diffusione delle informazioni alla popolazione e le operazioni di evacuazione</li> <li>Si occupa di diffondere l'ordine di evacuazione alla popolazione tramite altoparlanti sulle autovetture della Protezione Civile</li> </ul>

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
5	Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.14	

Tav 5.9 Funzione di Supporto Telecomunicazioni

### FUNZIONE 8: TELECOMUNICAZIONI

Il responsabile della funzione di telecomunicazioni, dovrà coordinare le attività svolte dalle società di telecomunicazione presenti sul territorio e dalle associazioni di volontariato dei radioamatori che hanno il compito, in periodo d'emergenza, e se il caso lo richiede, di organizzare una rete di telecomunicazione alternativa.

FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantisce l'efficienza e la funzionalità della strumentazione della Sala Operativa;</li> <li>• Provvede a far collegare i PC dei componenti del C.O.C. tramite una rete "client-server"</li> <li>• Accerta la totale copertura del segnale radio nel territorio comunale e segnala le zone non raggiunte dal servizio</li> <li>• Organizza esercitazioni per verificare l'efficienza dei collegamenti radio ed effettua prove di collegamento all'esterno</li> <li>• Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti</li> </ul>
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il coordinatore di questa funzione deve, di concerto con il responsabile territoriale del Servizio Rete Telefonica, il responsabile provinciale P.T., con il rappresentante dell'associazione radioamatori presenti sul territorio, organizzare una rete di telecomunicazioni efficiente anche in caso di calamità</li> <li>• Attiva le strutture di intervento per il ripristino delle reti di telecomunicazioni fisse e mobili</li> <li>• Provvede all'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti: prende contatti con le persone per il trasporto e la messa in opera dei materiali individuati per l'allestimento del C.O.C.; contatta la Telecom per richiedere l'installazione delle linee telefoniche necessarie</li> <li>• Garantisce i contatti radio tra il C.O.C. e le squadre esterne</li> <li>• Si occupa dei problemi legati alla radiofonia</li> <li>• Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa</li> </ul>

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica			
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT
5	Organizzazione del Sistema Comunale di PC	OR	MR MI
		pag. 5.15	

Tav 5.10 Funzione di Supporto Assistenza alla Popolazione

### FUNZIONE 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Il responsabile della funzione assistenza alla popolazione avrà il compito di:

- predisporre un quadro delle disponibilità di alloggiamento di immobili o aree e dialogare con le autorità preposte all'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione delle stesse;
- provvedere ad un censimento degli appartenenti alle categorie deboli o a particolare rischio (ad esempio le persone non autosufficienti, persone over 75) e alla loro rintracciabilità, nonché all'individuazione dei loro immediati fabbisogni specifici nella prima fase dell'emergenza;

FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuazione delle strutture pubbliche e private idonee al ricovero di nuclei familiari evacuati</li> <li>• Censimento delle categorie deboli (persone non autosufficienti, over 75, sole)</li> <li>• Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti</li> </ul>
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Approntamento delle aree di accoglienza</li> <li>• Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di ricovero</li> <li>• Attiva il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di ricovero attraverso una specifica modulistica</li> <li>• Rivolge al Prefetto le richieste che non è in grado di soddisfare</li> <li>• Gestisce i posti letto dei campi e degli alberghi</li> <li>• Coordina i soccorsi alle categorie deboli</li> <li>• Assicura una mensa da campo</li> <li>• Gestisce la distribuzione degli aiuti nei campi</li> </ul>

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
5	Organizzazione del Sistema Comunale di PC			pag. 5.16

## 5.4 SISTEMA DI COMUNICAZIONE

Al verificarsi di una condizione di emergenza è di fondamentale importanza disporre di un sistema di comunicazione in grado di individuare, in relazione alla situazione di pericolo, quali sono i destinatari della comunicazione, le modalità di trasmissione ed i contenuti della comunicazione.

L'obiettivo della comunicazione è quello di mantenere in uno stato di vigile attenzione il sistema di protezione civile nei riguardi di una possibile situazione di pericolo e, conseguentemente, di permettere l'attivazione in tempo utile dei vari stati di allertamento. In generale, il messaggio riguardante l'evento in corso deve avere una forma sintetica e non deve lasciare dubbio alcuno sul suo contenuto; le informazioni indispensabili da fornire devono riguardare la tipologia di evento atto o previsto, il suo presunto impatto sul territorio ed il livello di allertamento da attivare (allerta, pre-allarme, allarme).

Altro aspetto fondamentale del sistema di comunicazione riguarda la modalità della trasmissione e i destinatari dell'informazione. Per quanto riguarda le modalità di trasmissione, queste dipendono dai mezzi in dotazione del Comune, dalla stima del tempo disponibile affinché il messaggio sia ricevuto in tempo utile dai destinatari, dal momento in cui il messaggio viene diramato (giorno/notte, orario di apertura/chiusura degli uffici, ecc) e dalla funzionalità della rete di comunicazione; in genere, i messaggi possono essere inviati via telefono, fonogramma, telefax, apparecchi radio autorizzati.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
5	Organizzazione del Sistema Comunale di PC			pag. 5.17

## 5.5 SISTEMA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

L’efficacia e la funzionalità del Piano di protezione Civile sono fortemente correlate ad alcune attività il cui sviluppo è essenziale per ottenere una effettiva mitigazione degli effetti; una di tali attività è senza dubbio l’informazione alla popolazione sia in periodi di pace (informazione preventiva), sia in situazioni di emergenza (informazione in emergenza). Infatti, il sistema territoriale, inteso come l’insieme dei sistemi naturale, sociale e politico, risulta essere più vulnerabile rispetto ad un determinato evento quanto più basso è il livello di conoscenza della popolazione riguardo alla fenomenologia dell’evento stesso, al suo modo di manifestarsi e alle azioni necessarie per mitigare gli effetti. L’informazione alla popolazione rappresenta quindi uno degli obiettivi principali da raggiungere nell’ambito di una concreta prevenzione del rischio; essa non dovrà limitarsi solo alla spiegazione scientifica, che risulta spesso incomprensibile alla maggior parte della popolazione, ma dovrà fornire anche indicazioni precise sui comportamenti da tenere prima, durante e dopo l’evento. A tal fine, essa si dovrà sviluppare in tre diversi momenti:

- **Informazione preventiva**, che avviene in tempo di pace, avente lo scopo di informare la popolazione dei rischi potenziali a cui è esposto il territorio in cui vive, i segnali di allertamento per ciascun grado di allerta e i comportamenti di autoprotezione da assumere a seconda dei rischi che possono manifestarsi
- **Informazione in emergenza**, che avviene ad evento in corso o quando vi è un reale pericolo che l’evento si manifesti, e che ha lo scopo di informare la popolazione sull’evolversi dell’evento e di attivare i necessari comportamenti di autoprotezione da parte della popolazione
- **Informazione post-emergenza**, che avviene a cessato pericolo, e che ha lo scopo di informare la popolazione del ritorno allo stato di normalità attraverso segnali di cessato allarme.

Un’adeguata informazione alla popolazione deve mirare a ridurre le false aspettative che spesso sono riposte nelle sole attività adottate per il controllo dei fenomeni naturali (gestione del territorio nella fase di prevenzione), e a far sviluppare tra la popolazione una cultura della convivenza con il rischio dovuto a fenomeni naturali.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Organizzazione del Sistema Comunale di PC	pag. 5.18		

Si riporta di seguito una tabella contenente gli aspetti fondamentali che devono essere considerati per una adeguata informazione alla popolazione.

Tav 5.11 Tabella riassuntiva delle modalità di informazione alla popolazione

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE				
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>Non deve utilizzare linguaggi strettamente tecnici</li> <li>Deve fornire indicazioni precise sui comportamenti di autoprotezione da assumere</li> </ul>			
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Aumento della soglia di rischio accettabile, o equivalentemente, ridurre il grado di vulnerabilità nei confronti dell'evento in atto o previsto</li> <li>Informare la popolazione sugli esatti comportamenti di autoprotezione da assumere a seconda dell'evento calamitoso</li> </ul>			
Tipologia di informazione	Scopo dell'informazione	Contenuti dell'informazione	Modalità di informazione	
<b>Preventiva</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rendere consapevole la popolazione dei possibili rischi che possono interessare il territorio comunale</li> <li>Riconoscere i segnali di allertamento</li> <li>Apprendere e applicare i corretti comportamenti di autoprotezione da applicare a seconda dei casi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Natura del rischio e possibili conseguenze alla popolazione, sul territorio e sull'ambiente</li> <li>Messaggi e segnali di emergenza e loro provenienza</li> <li>Norme comportamentali di autoprotezione</li> <li>Procedure di soccorso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Invio di opuscoli informativi alle famiglie</li> <li>Collaborazione tra i gruppi di volontariato e gli istituti scolastici per corsi di Protezione Civile da tenersi durante gli orari scolastici</li> </ul>	
<b>In emergenza</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Assicurare l'attivazione dei corretti comportamenti di autoprotezione da parte della popolazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comportamenti di autoprotezione da adottare da parte della popolazione</li> <li>Fenomeno in atto o previsto a breve termine</li> <li>Autorità ed enti a cui rivolgersi per informazioni, assistenza e soccorso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Mezzi che emettono segnali sonori udibili a grande distanza (campane, sirene)</li> <li>Segnali sonori differenti a seconda del grado di allarme</li> <li>Impianti di megafonia mobile</li> </ul>	
<b>Post-emergenza</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Informare la popolazione del ritorno allo stato di normalità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Informazione sul cessato pericolo</li> <li>Zone del territorio particolarmente colpiti dall'evento</li> <li>Autorità ed enti a cui rivolgersi per informazioni, assistenza e soccorso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Mezzi che emettono segnali sonori udibili a grande distanza (campane, sirene)</li> <li>Impianti di megafonia mobile</li> </ul>	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
5	Organizzazione del Sistema Comunale di PC			pag. 5.19

## 5.6 RISORSE

Per risorse si intende l'insieme di persone, mezzi, materiali e infrastrutture che possono essere utilizzate per far fronte ad una situazione di emergenza. Le **risorse di persone**, a livello comunale, si riferiscono agli operatori del Corpo di Polizia Locale, ai volontari della Sezione comunale di protezione civile, nonché ai quadri dell'Amministrazione comunale (Vice Direzione Generale Servizi Tecnici, Divisione Infrastrutture e Mobilità, Divisione Servizi Sociali, Divisione Ambiente e Verde). Le **risorse materiali e mezzi** comprendono le dotazioni organiche dell'Amministrazione comunale, del Corpo di Polizia Locale, delle Strutture di supporto e la disponibilità offerte dalle organizzazioni di volontariato e del mercato privato. Infine, le **infrastrutture**, che costituiscono il necessario supporto logistico alle attività di protezione civile, riguardano le strutture scolastiche, ospedaliere, alloggiative, gli impianti sportivi, le aree di emergenza (attesa, ricovero e ammassamento), la stazioni di collegamento, i parchi e i giardini.

### 5.6.1 AREE DI EMERGENZA

Le Aree di Emergenza sono spazi e strutture che in caso di emergenza sono destinate ad uso di protezione civile per la popolazione colpita e per le risorse destinate al soccorso e al superamento dell'emergenza.

Le tipologie di aree di emergenza sono:

- aree di attesa della popolazione
- aree di ricovero della popolazione
- aree di ammassamento soccorritori e risorse

Le arie di attesa sono luoghi di primo ritrovo in cui la popolazione deve dirigersi immediatamente dopo l'evento; le arie di ricovero sono luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui alloggiare la popolazione senza tetto; le arie di ammassamento dei soccorritori e delle risorse rappresentano invece i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione.

Sono di seguito riportati i criteri che devono supportare l'individuazione delle aree di emergenza all'interno del territorio comunale.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
5	Organizzazione del Sistema Comunale di PC			pag. 5.20

## Area di ATTESA DELLA POPOLAZIONE



Le aree di attesa della popolazione sono luoghi aperti e sicuri, ove la popolazione si raccoglie in seguito al verificarsi di un evento imprevisto o in occasione di una evacuazione preventiva; in tali luoghi, riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto in attesa dell'allestimento delle aree di ricovero con tende e roulotte. La pianificazione di questi siti deriva dalla necessità di ridurre la confusione che si genera in situazioni di emergenza, ed evitare il conseguente aumento del rischio potenziale per la popolazione derivante da comportamenti errati.

L'individuazione delle aree di attesa è subordinata ai seguenti elementi:

- l'analisi degli scenari di rischio; infatti giova ricordare che **MAI la popolazione deve essere evacuata attraverso le aree colpite. I percorsi indicati dovranno essere scelti in modo da aggirare le aree coinvolte dagli eventi calamitosi**
- l'analisi del tragitto, solitamente pedonale, che deve essere percorso per giungervi
- la predisposizione di uno schema di evacuazione che preveda la suddivisione dell'ambito comunale in differenti zone, ognuna con una propria area di attesa

Queste aree devono essere indicate con precisione e chiarezza alla popolazione, anche mediante esercitazioni e la divulgazione di materiale informativo.

Per quanto riguarda la tipologia di area, si potranno prendere in considerazione **piazze, slarghi della viabilità, parcheggi, cortili e spazi pubblici e privati** che rispondano ai suddetti requisiti.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
5	Organizzazione del Sistema Comunale di PC			pag. 5.21

## **Arearie di RICOVERO DELLA POPOLAZIONE**



Sono le aree in cui verrà sistemata la popolazione costretta ad abbandonare la propria abitazione, per periodi più o meno lunghi a seconda del tipo di emergenza (da pochi giorni, a mesi).

Tali aree devono essere dimensionate per accogliere, almeno, una tendopoli per 500 persone (circa 6.000 mq servizi campali compresi) facilmente collegabile con i servizi essenziali (luce, acqua, fognature, etc.) e non soggette a rischi incombenti.

Inoltre, tali aree devono essere poste in prossimità di un nodo viario, o comunque facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni. Inoltre, è preferibile che le aree abbiano nelle immediate adiacenze spazi liberi ed idonei ad un eventuale ampliamento.

Si possono distinguere tre tipologie di aree di ricovero:

- strutture di accoglienza
- insediamenti abitativi di emergenza
- tendopoli

### **Strutture di accoglienza**

Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, etc.);

In caso di permanenza prolungata al di fuori delle proprie abitazioni sarà necessario prevedere delle soluzioni alternative, quali l'affitto o l'assegnazione di altre abitazioni, oppure la costruzione di insediamenti di emergenza.

### **Insediamenti abitativi di emergenza**

Sono insediamenti di emergenza che divengono necessari nel momento in cui sorge l'esigenza di raccogliere nuclei abitativi dispersi (per esempio in frazioni) senza spostarli dai luoghi di residenza.

Le dimensioni di questi campi variano normalmente da 40 a 500 persone (da 8 a 120 moduli abitativi).

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
5	Organizzazione del Sistema Comunale di PC			pag. 5.22

## Tendopoli

L'allestimento di tendopoli in emergenza è solitamente la scelta prioritaria, dati i tempi relativamente brevi necessari alla preparazione dei campi. Nel caso si scelgano aree esistenti adibite normalmente ad altri scopi, si sottolinea che i campi sportivi sono solitamente luoghi privilegiati, poiché caratterizzati da:

- dimensioni sufficientemente grandi
- opere di drenaggio
- collegamenti con le reti idrica, elettrica e fognaria
- vie di accesso solitamente comode
- presenza di aree adiacenti (parcheggi) per un'eventuale espansione del campo

**Naturalmente il requisito fondamentale dovrà essere la localizzazione in zone sicure.**

Se la pianificazione di emergenza prevede invece di lasciare la scelta del sito in tempi successivi al verificarsi dell'evento calamitoso, bisognerà considerare i seguenti aspetti:

- esistenza di pericolo di crollo di infrastrutture (tralicci, ciminiere, antenne, gru, cornicioni, comignoli)
- vicinanza di elettrodotti, gasdotti, oleodotti, acquedotti, industrie a rischio, magazzini con merci pericolose, depositi di carburante di ogni tipo
- caratteristiche geologiche dell'area circostante e del terreno scelto (recente aratura, bonifica di discariche di ogni tipo)
- esposizione agli agenti meteorici

Il raggiungimento delle aree scelte dovrà essere agevole anche per mezzi di grandi dimensioni e le vie di accesso dovranno essere protette da materiali che impediscono lo sprofondamento dei mezzi stessi. Dovranno poi essere previste tutte le operazioni necessarie all'urbanizzazione temporanea delle aree individuate, considerando la possibilità di allacciare le reti idrica, elettrica e fognaria.

Infine è necessario dare alcuni dati di massima sulle dimensioni standard degli insediamenti di tendopoli; un campo per 500 persone con i servizi necessari (gabinetti, servizi igienici, cucine) occupa indicativamente una superficie di 7.500 mq, ma bisogna tener conto che molte funzioni interne ad una tendopoli (aree di parcheggio e di stoccaggio delle merci) non sono standardizzabili e possono inoltre essere riviste in caso di esigenze particolari che dovessero obbligare l'allestimento in aree limitate.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
5	Organizzazione del Sistema Comunale di PC			pag. 5.23

## **Are *di AMMASSAMENTO DEI SOCCORATORI E DELLE RISORSE***



Le aree di ammassamento soccorritori e risorse garantiscono un pronto e razionale impiego degli uomini e dei mezzi/materiali nelle zone di intervento. I comuni sedi di C.O.M. devono obbligatoriamente prevedere tali aree segnalando (in giallo) sulla cartografia il percorso migliore per raggiungerle.

Tali aree devono essere ubicate in zone non soggette a rischio e facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni; devono possibilmente trovarsi in prossimità di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento delle acque reflue, e devono avere dimensioni sufficienti (intorno a 6.000 mq) per accogliere un campo base.

Le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse possono essere utilizzate per un periodo di tempo compreso da poche settimane e qualche mese.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
5	Organizzazione del Sistema Comunale di PC			pag. 5.24

## 5.7 SISTEMA DI ALLERTA

Il sistema di allertamento di protezione civile deve assicurare tre funzioni essenziali: la stima del pericolo, la valutazione del rischio e la diffusione di un messaggio alle autorità di governo locali ed ai cittadini.

La stima del pericolo è costituita da valutazioni previsionali di carattere tecnico-scientifico relative all'evento, formulate anche con il supporto di modelli fisico-matematici. La valutazione del rischio consiste invece nell'esame delle interferenze fra lo scenario di evento e l'ambiente antropizzato, finalizzato alla valutazione dell'impatto su determinati ambiti territoriali.

Il processo di diffusione è una parte altrettanto complessa del sistema di allertamento. Innanzi tutto, affinché il sistema sia efficace, sono necessarie la pianificazione, il coordinamento interorganizzativo e dei canali di comunicazione adeguati fra i vari enti e strutture che lo compongono. Particolare attenzione, inoltre, deve essere prestata alla formulazione dei messaggi di allertamento, tenendo presente che una previsione tecnico-scientifica non è un messaggio di allertamento per la popolazione.

Il messaggio deve contenere e spiegare le conseguenze dell'evento atteso con linguaggio semplice, indicando il livello di rischio nelle diverse parti del territorio affinché i livelli di governo locale possano applicare quelle azioni previste nei piani di emergenza o intraprendere quelle indicate nel messaggio stesso.

Nel messaggio di allerta vengono specificate le caratteristiche dell'evento previsto, la sua possibile evoluzione, gli effetti sul sistema antropico, le principali azioni da adottare da parte del sistema regionale di protezione civile e i comportamenti consigliati per la popolazione a rischio.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
5	Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.25	

### 5.7.1 CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

Qualora un determinato evento prevedibile evolva in tempi non improvvisi, si dovranno prestabilire determinate fasi (e quindi procedure di intervento) da adottare progressivamente con la gravità e l'evoluzione dell'evento stesso. Relativamente a tali eventi, le procedure di attivazione stabiliscono l'organizzazione preventiva della risposta del Sistema Comunale di Protezione Civile. Tale evoluzione è suddivisa in tre livelli:

- Fase di Attenzione
- Fase di Pre-Allarme
- Fase di Allarme

Nel caso in cui il territorio comunale venga colpito da un evento imprevedibile, non è possibile applicare un sistema di allerta suddiviso in fasi di allarme crescente come nel caso precedente, ma occorre passare direttamente dalla condizione di normalità alla condizione di allarme. La gestione di un evento imprevedibile coinvolgerà quindi immediatamente tutti gli organi e gli enti del sistema di protezione civile (struttura comunale, distaccamento dei VV.F., Forze dell'ordine, Provincia, Prefettura, Regione, associazioni di volontariato, ecc).

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica			
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT
5	Organizzazione del Sistema Comunale di PC	OR	MR
			pag. 5.26

Tav 5.12 Fasi di emergenza per eventi prevedibili

CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA – evento prevedibile –			
Fase di Emergenza	Quando si attiva	Schema	
-	<b>Attenzione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• al Comune giunge una segnalazione generale di pericolo;</li> <li>• viene diramato, ad esempio, il bollettino di condizioni meteorologiche avverse;</li> <li>• al Comune arriva, a mezzo telefono e/o fax, una segnalazione di pericolo da parte delle strutture preposte (Provincia, Regione, Prefettura, Comuni limitrofi, ecc..);</li> <li>• giungono richieste di assistenza e/o supporto da parte di Enti limitrofi in difficoltà;</li> <li>• al raggiungimento dei livelli di guardia dei corsi d'acqua;</li> <li>• in qualunque altra circostanza con la quale viene ravvisato un pericolo</li> </ul>	<pre> graph TD     A[Condizione di Normalità] --&gt; B[Evento Prevedibile]     B --&gt; C[Stato di Attenzione]     C --&gt; D{Miglioramento}     D -- SI --&gt; E[Stato di Pre-allarme]     E --&gt; F{Miglioramento}     F -- NO --&gt; G[Stato di Allarme]     F -- SI --&gt; E     G --&gt; H[Intervento Provincia, Regione, Prefettura]   </pre>
-	<b>Pre-allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• viene riscontrato un reale pericolo per la popolazione</li> <li>• si verifica un peggioramento delle condizioni che hanno comportato la fase di attenzione</li> <li>• si presume una evoluzione del fenomeno non più fronteggiabile con le sole risorse a disposizione del Comune</li> </ul>	
-	<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ulteriore peggioramento delle condizioni che hanno comportato la fase di pre-allarme</li> <li>• stazionamento di una situazione non più fronteggiabile con le sole risorse a disposizione del Comune</li> </ul>	

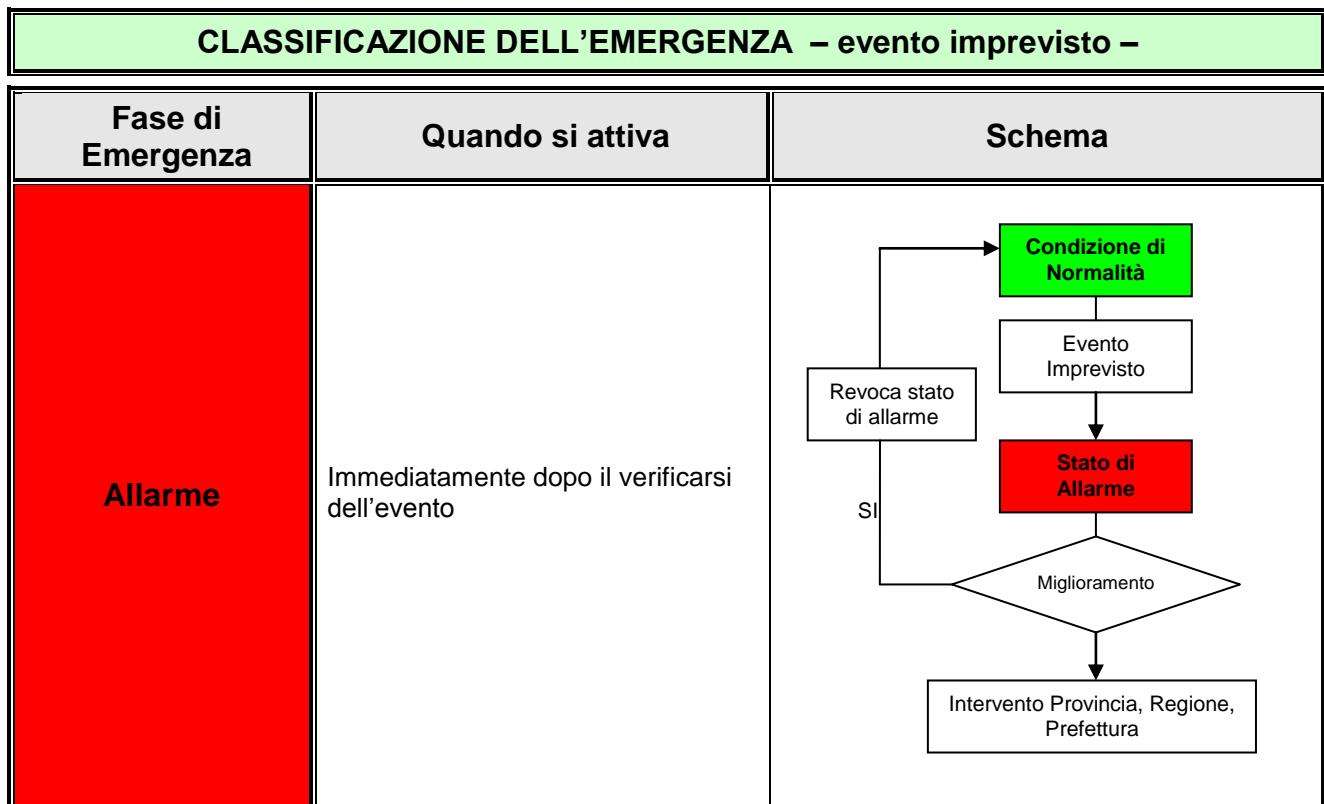
- Fase di allerta crescente

Pre-allarme

Allarme

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica			
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT
5	Organizzazione del Sistema Comunale di PC	OR	MI
		pag. 5.27	

Tav 5.13 Fasi di emergenza per eventi imprevisti



### 5.7.2 DIRAMAZIONE DELL'ALLERTA

Le modalità ed i mezzi di comunicazione per la diramazione dello stato di allerta sono diversi a seconda che si tratti di emergenza prevedibile o di emergenza imprevista; occorre inoltre distinguere tra allarme trasmessi a singoli individui o a gruppi omogenei di persone.

Nel caso di **emergenza prevedibile con possibilità di diffusione di allarme individuali**, il sistema più idoneo alla diramazione dell'allerta è la trasmissione telefonica di un messaggio preregistrato. Nel caso in cui vi sia un gran numero di utenti da contattare, si potrà far ricorso a sistemi di megafonia mobile. Risulta inoltre utile la diffusione dell'allarme attraverso segnali acustici (campane, sirena, ecc) precodificato e riconoscibile dalla popolazione.

Nel caso di **emergenza prevedibile e diffusione a gruppi omogenei di persone**, se l'evento ha un'evoluzione tale da lasciare un adeguato margine di tempo per la diramazione preventiva dell'emergenza, il sistema più idoneo alla diffusione dell'allerta è quello di

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Organizzazione del Sistema Comunale di PC	pag. 5.28		

messaggi scritti che non diano adito a dubbi, diramati a mezzo di emittenti radio-televisive, organi di stampa e manifesti.

Nel caso di **emergenza immediata** sia nel caso di trasmissione a singoli individui sia a gruppi omogenei, per la diramazione dell'allerta è opportuno ricorrere a segnali acustici differenziati da quelli di preallarme e ad un impiego massiccio di sistemi di megafonia mobile.

È necessario individuare e preparare gli operatori che dovranno effettuare la diramazione dell'allarme; sarà anche necessario predisporre l'uso di adeguate attrezature quali fax, radio, cellulari, ecc. che dovranno essere sempre disponibili e funzionanti.

I diffusori acustici per l'avviso alla popolazione devono possedere un'adeguata efficienza audio in funzione della zona da servire, e devono soprattutto essere posizionati in punti strategici valutando eventuali barriere naturali o artificiali che potrebbero ostacolare la percezione dei suoni.

**Tav 5.14** Modalità di diramazione dell'allerta

Modalità di diramazione dell'allerta		
<b>Emergenza prevedibile</b>	Singole persone	<ul style="list-style-type: none"> <li>• trasmissione telefonica</li> <li>• megafonia mobile</li> <li>• segnalazione acustica</li> </ul>
	Gruppi di persone	<ul style="list-style-type: none"> <li>• messaggi scritti</li> <li>• Telegiornali</li> <li>• manifesti</li> <li>• comunicati stampa</li> </ul>
<b>Emergenza imprevista</b>	Singole persone	<ul style="list-style-type: none"> <li>• segnalazione acustica</li> <li>• megafonia mobile</li> </ul>
	Gruppi di persone	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica		
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale	QN      QT      MR
Compilato il: DICEMBRE 2018		OR      MI
Aggiornato al: DICEMBRE 2018	C.O.I. - C.O.C.	pag. COI-COC.1

## CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE

### Sede principale

<b>Ubicazione</b>	<b>Sede Associazioni Protezione Civile</b>
<b>Indirizzo</b>	Via Decimo Vaccari - Marostica
<b>Dotazione</b>	Superficie mq: 200 Posti tavolo: Linea telefonica n.: Linea Fax n.: Postazioni PC: Servizi igienici:

## CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE

### Sede alternativa

<b>Ubicazione</b>	<b>Sede Unione Montana Marosticense – Polizia Locale</b>
<b>Indirizzo</b>	Via IV Novembre, 10 - Marostica
<b>Dotazione</b>	Superficie mq: 100 Posti tavolo: 10 Linea telefonica n.: 0424 72255 Linea Fax n.: 0424 72144 Postazioni PC: 10 Servizi igienici: 3

Note:

- Il centro Operativo Intercomunale viene attivato all'occorrenza su decisione dei responsabili degli uffici di protezione civile dei Comuni afferenti, in funzione dell'entità e dell'estensione degli eventi previsti o in corso, per gestire l'emergenza in forma associata, convocando secondo le necessità i referenti delle funzioni di supporto dei singoli Comuni coinvolti
- Presso la sede di Via Decimo Vaccari è situato anche un magazzino logistico per il ricovero dei mezzi e delle attrezzature

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica		
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale	QN      QT      MR
Compilato il: DICEMBRE 2018		OR      MI
Aggiornato al: DICEMBRE 2018	C.O.I. - C.O.C.	pag. COI-COC.2

## CENTRO OPERATIVO COMUNALE - COMUNE DI MAROSTICA

<b>Ubicazione</b>	<b>Sede Unione Montana Marosticense – Polizia Locale</b>
<b>Indirizzo</b>	Via IV Novembre, 10 - Marostica

<b>Dotazione</b>	Superficie mq: 100 Posti tavolo: 10 Linea telefonica n.: 0424 72255 Linea Fax n.: 0424 72144 Postazioni PC: 10 Servizi igienici: 3
------------------	---

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica			
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale	QN	QT
Compilato il: DICEMBRE 2018		OR	MI
Aggiornato al: DICEMBRE 2018	C.O.C. – Sala Decisioni		pag. COC 3

CENTRO OPERATIVO COMUNALE - COMUNE DI MAROSTICA			
SALA DECISIONI			
Funzione di supporto Referente	Nominativo	Recapiti	
SINDACO	<b>Matteo MOZZO</b>	Tel Uff	0424 479276
		Tel Casa	
		Cell	348 5238020
Consigliere delegato Protezione Civile	<b>Michele PARISE</b>	Tel Uff	
		Tel Casa	
		Cell	346 7385886
Segretario Comunale	<b>Dott. ssa Antonietta MICHELINI</b>	Tel Uff	0424/479237
		Tel Casa	
		Cell	329/2105766
Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile	<b>Gioachino TESTOLIN</b>	Tel Uff	0424 472255
		Tel Casa	
		Cell	334 9057424
Dirigente responsabile del Settore Tecnico	<b>Ing. DIEGO TOLLARDO</b>	Tel Uff	0424 479230
		Tel Casa	
		Cell	349/8200260
Comandante Polizia Municipale	<b>Michele PERIN</b>	Tel Uff	0424 479312
		Tel Casa	
		Cell	339 7573944
Responsabile del gruppo volontariato comunale di Protezione Civile o Associazioni	<b>Stefano FANTINELLI</b>	Cell.	340 1188474 329 5659557

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN      QT      MR
Compilato il: DICEMBRE 2018				OR      MI
Aggiornato al: DICEMBRE 2018	C.O.C. – Sala Operativa			pag. COC 4

CENTRO OPERATIVO COMUNALE - COMUNE DI MAROSTICA				
SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO				
Funzione di supporto	Referente	Nominativo	Recapiti	
1	Tecnica e di Pianificazione	Tecnico Comunale	Alessandro CHECCHIN	Tel Uff 0424 479216 Cell. 333 8270888
2	Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Assistente Sociale ASL	Michele Angelo FRISON	Tel. Uff. 0424 479302  Cell. Pers. 371/1318236
			Bruna ORSATO	Tel. Uff. 0424 479305 Tel. Casa 0424 75320 Cell. 334 6506571
			ASL	Tel Uff. 0424 738269
3	Volontariato	Rappresentante del Coordinamento comunale del Volontariato	Simone COSTACURTA	Cell. 328 4893386
			Michele MALAVOLTA	Cell. 328 4893386
4	Risorse di Mezzi e Materiali	Tecnico Comunale	Alberto CAMPESATO	Tel. Uff. 0424 479219 Cell. 338 1453319
			Gianmarco VACCARI	Cell. servizio 329 2505278 Tel. casa 0424 702300
5	Servizi Essenziali	Tecnico Comunale Referente azienda Municipale	Alberto CAMPESATO	Tel Uff 0424 479219 Cell. 338 1453319
			Cristina BOSCATO	Tel. Uff. 0424 479232 Cell. 340 4108458
			Adalgisa ZANOTTO	Tel. Uff. 0424 479205 Cell. 348 2645909
			Cristina MINUZZO	Tel. Uff. 0424 479234 Cell. 328 1840117 Tel. casa 0424 411799
6	Censimento Danni	Tecnico Comunale, Referente aziende municipalizzate	Alessandro CHECCHIN	Tel. Uff. 0424 479216
				Cell. 333 8270888

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN      QT      MR
Compilato il: DICEMBRE 2018				OR      MI
Aggiornato al: DICEMBRE 2018	C.O.C. – Sala Operativa			pag. COC 5

7	Strutture Operative Locali e Viabilità	Comandante P.L	<b>Michele PERIN</b>	Tel. Uff. 0424 479312 Tel. Casa Cell. 339 7573944
8	Telecomunicazioni	Referente Ente Gestore e/o Radioamatore	<b>Alessandro SCOMAZZON</b>	Cell. 348-3109956
			<b>Cavalli Diego</b>	Cell. 380-3667400 338/3235720
9	Assistenza alla Popolazione	Assistente Sociale	<b>Pierluigi GALVAN</b>	Cell. 333 8749625 Cell. 380 3667400
9	Assistenza alla Popolazione	Assistente Sociale	<b>Bruna ORSATO</b>	Tel.uff. 0424 479305 Tel.casa 0424 75320 Cell. 334-6506571

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica					
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Organizzazione del Sistema Comunale di PC			pag. SC.1	

## SISTEMA DI COMUNICAZIONE

Responsabili della comunicazione	Nominativo	Recapiti telefonici (h24)
	Polizia Locale	
	Radiogruppo CB Scaccommatto	
Mezzi disponibili per la comunicazione	Radio portatili in dotazione alla Polizia Locale – TETRA con banda 450-470 Mhz	
	Circa 20 radio portatili + 4 veicolari in dotazione ai Gruppi di Protezione Civile – UHF frequenza 465.325 ric. - 455.325 tras	

### Modulistica disponibile

Descrizione	Modulo
Attivazione reperibilità dei tecnici e delle associazioni di volontariato	<a href="#">1</a>
Attivazione Sala Operativa	<a href="#">2</a>
Attivazione dello Stato di Allarme	<a href="#">3</a>
Comunicato ordinanza alla popolazione per cessato livello di allertamento	<a href="#">4</a>
Comunicato ordinanza alla popolazione per il livello di allertamento	<a href="#">5</a>
Comunicato ordinanza alla popolazione sullo stato dell'evento	<a href="#">6</a>
Comunicazione attivazione stato di allarme	<a href="#">7</a>
Comunicazione del Responsabile di funzione al Sindaco	<a href="#">8</a>
Comunicazione del Sindaco al Responsabile di funzione	<a href="#">9</a>
Comunicazione interna COC sullo stato di emergenza	<a href="#">10</a>
Comunicazione interruzione servizi	<a href="#">11</a>
Convocazione del Responsabile di funzione	<a href="#">12</a>
Convocazione per prossimità di evento di tecnici e radioamatori	<a href="#">13</a>
Convocazione tecnici e associazioni di volontariato	<a href="#">14</a>
Modalità di comunicazione con COM	<a href="#">15</a>
Modulo di attivazione personale	<a href="#">16</a>
Modulo esonero dal lavoro per volontari d PC	<a href="#">17</a>
Nota informativa sulle attività in corso _ PC Provincia	<a href="#">18</a>
Richiesta revoca di emergenza _ PC Provincia	<a href="#">19</a>
Verbale di presa funzione	<a href="#">20</a>
Comunicazione del Referente al Sindaco	<a href="#">21</a>
Ricezioni notizie	<a href="#">22</a>
Trasmissione notizie	<a href="#">23</a>
Registrazioni comunicazioni intercorse in emergenza	<a href="#">24</a>

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica					
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Organizzazione del Sistema Comunale di PC			pag. SC.2	

## SISTEMA DI COMUNICAZIONE

Registrazione provvedimenti intercorsi in emergenza	<a href="#"><u>25</u></a>
Registrazione risorse a disposizione	<a href="#"><u>26</u></a>
Censimento persone evacuate	<a href="#"><u>27</u></a>
Allertamento strutture sanitarie	<a href="#"><u>28</u></a>
Ordinanza di sgombero ed interdizione al traffico	<a href="#"><u>29</u></a>

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica					
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT
Compilato il: GIUGNO 2017			MR	OR	MI
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Organizzazione del Sistema Comunale di PC			pag. IP.1	

## SISTEMA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Responsabili	Nominativo	Recapiti telefonici (h24)
	Gabriele DAL ZOTTO (Vice Segretario)	329 2505269 (ufficio) 0424 479248

<b>Mezzi disponibili per la comunicazione</b>	Altoparlanti veicolari in dotazione alla polizia locale e ai volontari di Protezione Civile
	Emissenti radio e TV (Reteveneta e TVA Bassano)
	Avvisi murali
	Comunicati stampa, pagina Facebook

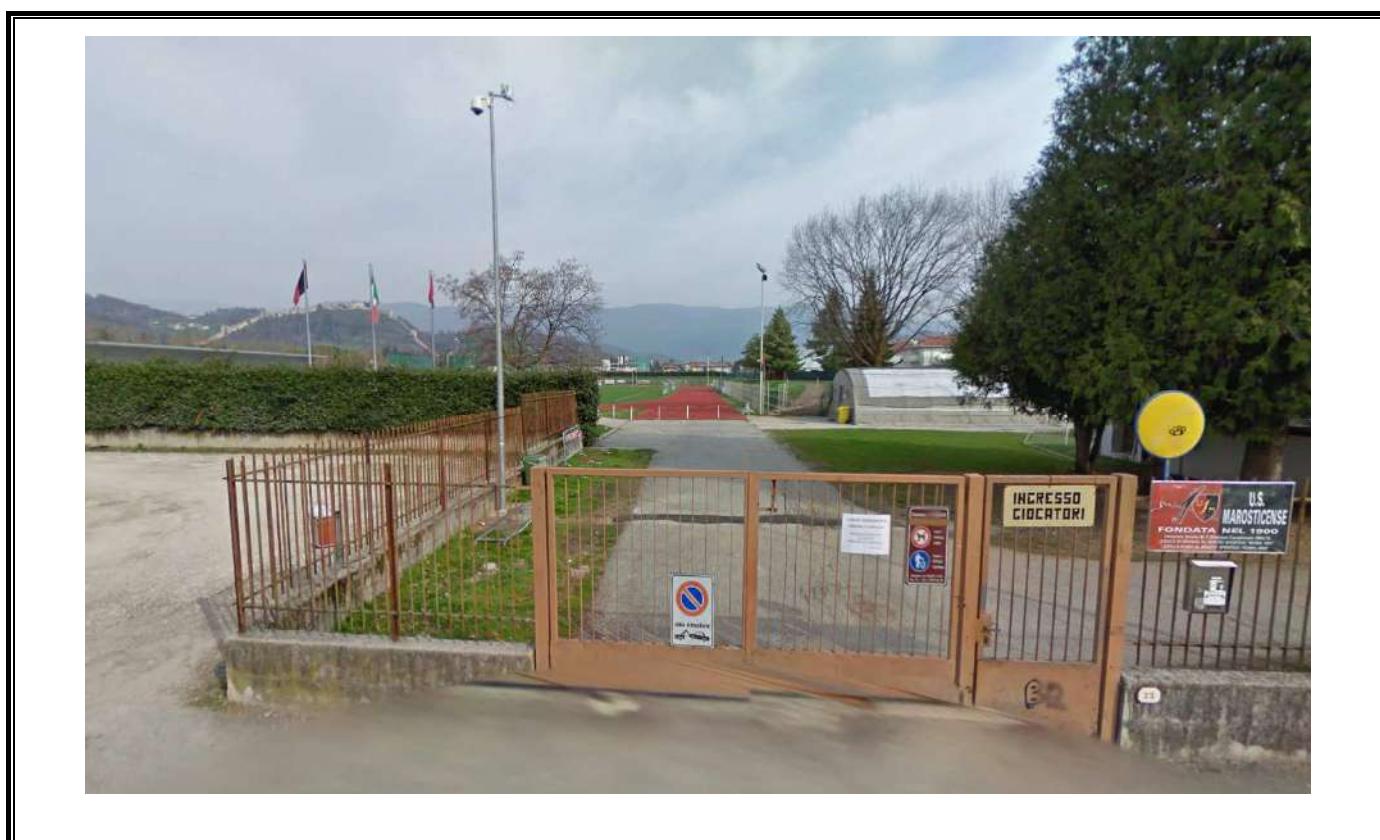
Informazione in emergenza	
<b>Tipologia di segnale</b>	
<b>Durata del segnale</b>	
<b>Mezzi utilizzati</b>	
<b>Popolazione raggiunta dal segnale</b>	
<b>Modalità di avviso della popolazione non raggiunta dal segnale</b>	

Informazione post-emergenza	
<b>Tipologia di segnale</b>	
<b>Durata del segnale</b>	
<b>Mezzi utilizzati</b>	
<b>Popolazione raggiunta dal segnale</b>	
<b>Modalità di avviso della popolazione non raggiunta dal segnale</b>	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica					
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MR
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Aree di Emergenza			pag. AE.1	

## AREE DI EMERGENZA

<b>A</b> <b>R</b>	<b>A1 - Area di attesa della popolazione</b> <b>R1 - Area di ricovero della popolazione</b>
<b>Ubicazione</b>	Parco XXV Aprile - Impianti sportivi di Via Ravenne Coordinate gradi decimali: 45.741207, 11.662838:
	<p><b>Caratteristiche</b></p> <p><b>Destinazione d'uso:</b> Parcheggio e Campi sportivi       <ul style="list-style-type: none"> <li>• Strada Provinciale n.248 – via Rubbi</li> <li>• Strada Provinciale n. 60 “Nove” corso Ceramica e via Ravenne</li> </ul> </p> <p><b>Strade di accesso:</b></p> <p><b>Superficie totale:</b> 14.000 mq</p> <p><b>Superficie coperta:</b> 2.000 mq</p> <p><b>Tipo pavimentazione:</b> Ghiaiosa, erbosa, asfaltata</p> <p><b>Riferimento telefonico:</b> 333 4230054</p> <p><b>Enel:</b> Si</p> <p><b>Acqua potabile:</b> Si</p> <p><b>Gas:</b> Si</p> <p><b>Acque reflue:</b> Si</p> <p><b>Altro:</b></p>



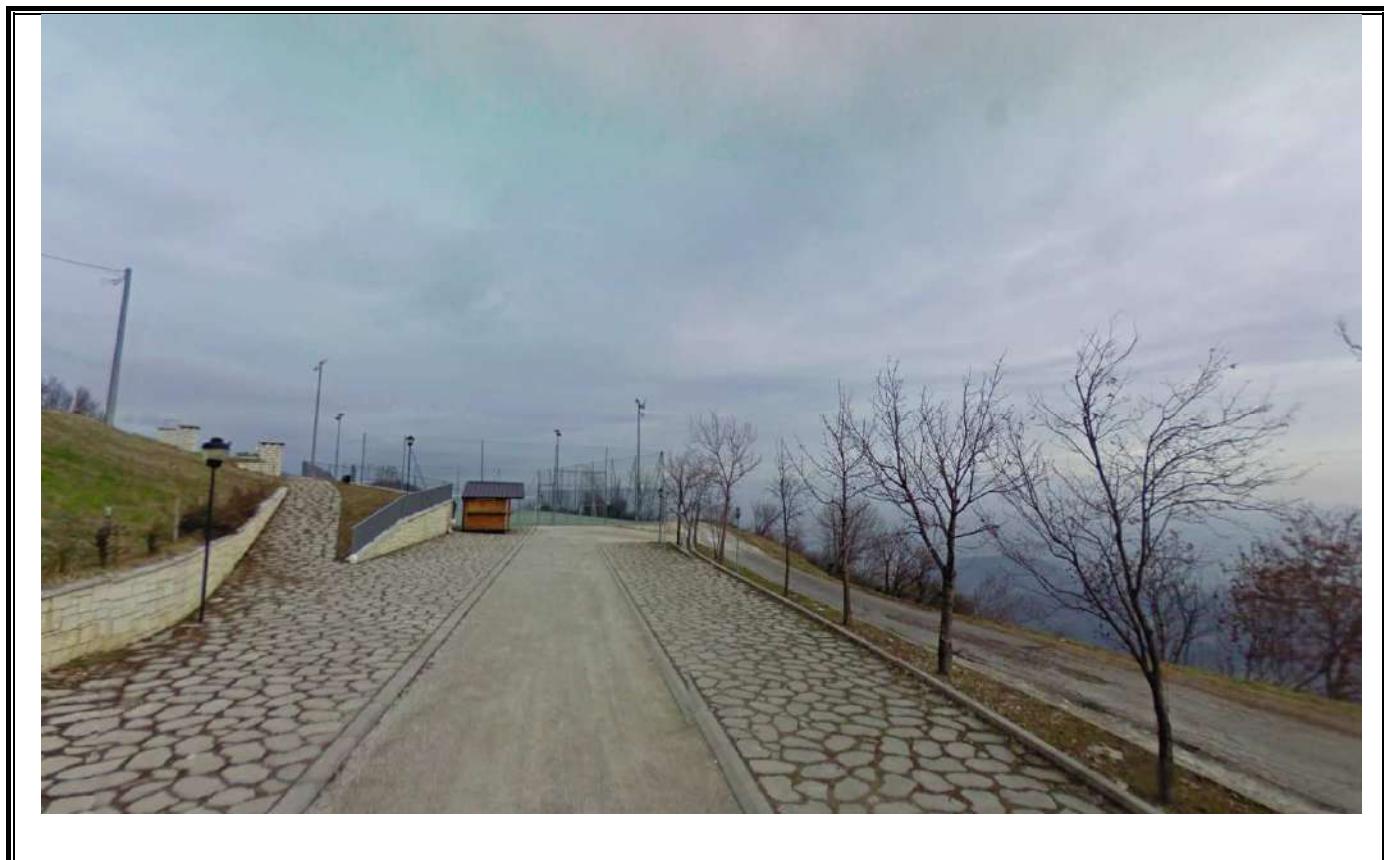
PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica					
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Area di Emergenza			pag. AE.2	

<b>A</b>	<b>A2 - Area di attesa della popolazione</b>																									
<b>Ubicazione</b>	Parcheggio della Palestra e Poste (località Valle San Floriano) Coordinate gradi decimali: 45.768537, 11.658886																									
	<table> <thead> <tr> <th colspan="2">Caratteristiche</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><b>Destinazione d'uso:</b></td><td>Parcheggio</td></tr> <tr> <td><b>Strade di accesso:</b></td><td>via Stroppari</td></tr> <tr> <td><b>Superficie totale:</b></td><td>1.200 mq</td></tr> <tr> <td><b>Superficie coperta:</b></td><td>150/200 mq</td></tr> <tr> <td><b>Tipo pavimentazione:</b></td><td>Asfaltata</td></tr> <tr> <td><b>Riferimento telefonico:</b></td><td>333 7881730</td></tr> <tr> <td><b>Enel:</b></td><td>Si</td></tr> <tr> <td><b>Acqua potabile:</b></td><td>Si</td></tr> <tr> <td><b>Gas:</b></td><td>Si</td></tr> <tr> <td><b>Acque reflue:</b></td><td>Si</td></tr> <tr> <td><b>Altro:</b></td><td></td></tr> </tbody> </table>		Caratteristiche		<b>Destinazione d'uso:</b>	Parcheggio	<b>Strade di accesso:</b>	via Stroppari	<b>Superficie totale:</b>	1.200 mq	<b>Superficie coperta:</b>	150/200 mq	<b>Tipo pavimentazione:</b>	Asfaltata	<b>Riferimento telefonico:</b>	333 7881730	<b>Enel:</b>	Si	<b>Acqua potabile:</b>	Si	<b>Gas:</b>	Si	<b>Acque reflue:</b>	Si	<b>Altro:</b>	
Caratteristiche																										
<b>Destinazione d'uso:</b>	Parcheggio																									
<b>Strade di accesso:</b>	via Stroppari																									
<b>Superficie totale:</b>	1.200 mq																									
<b>Superficie coperta:</b>	150/200 mq																									
<b>Tipo pavimentazione:</b>	Asfaltata																									
<b>Riferimento telefonico:</b>	333 7881730																									
<b>Enel:</b>	Si																									
<b>Acqua potabile:</b>	Si																									
<b>Gas:</b>	Si																									
<b>Acque reflue:</b>	Si																									
<b>Altro:</b>																										



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica					
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Area di Emergenza			pag. AE.3	

<b>A</b>	<b>A3 - Area di attesa della popolazione</b>	
<b>Ubicazione</b>	Nuova area polivalente e relativo parcheggio (Località Pradipaldo) Coordinate gradi decimali: 45.781083, 11.6642	
	<b>Caratteristiche</b>	
	<b>Destinazione d'uso:</b>	Parcheggio e area sportiva
	<b>Strade di accesso:</b>	via Chiesa
	<b>Superficie totale:</b>	1.400 mq.
	<b>Superficie coperta:</b>	200 mq.
	<b>Tipo pavimentazione:</b>	ghiaiosa, cemento trattato
	<b>Riferimento telefonico:</b>	333 3905528 - 0424 709006
	<b>Enel:</b>	si
	<b>Acqua potabile:</b>	si
	<b>Gas:</b>	no
	<b>Acque reflue:</b>	si
	<b>Altro:</b>	



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica					
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MR
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Area di Emergenza			pag. AE.4	

<b>A</b>	<b>A4 - Area di attesa della popolazione</b>	
<b>Ubicazione</b>	Piazza San Bortolo (località Crosara) Coordinate gradi decimali: 45.773954, 11.612841	
	<b>Caratteristiche</b>	
	<b>Destinazione d'uso:</b> Piazza e parcheggio	
	<b>Strade di accesso:</b> Strada Provinciale del Rameston (S.P. 71)	
	<b>Superficie totale:</b> 1.200 mq	
	<b>Superficie coperta:</b>	
	<b>Tipo pavimentazione:</b> Asfaltata	
	<b>Riferimento telefonico:</b> /	
	<b>Enel:</b> si	
	<b>Acqua potabile:</b> si	
	<b>Gas:</b> no	
	<b>Acque reflue:</b> si	
	<b>Altro:</b>	



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica					
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT
Compilato il: GIUGNO 2017				OR	MI
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Area di Emergenza			pag. AE.5	

<b>A</b>	<b>A5 - Area di attesa della popolazione</b>	
<b>Ubicazione</b>	Piazzetta Marina Maroso (località Crosara) Coordinate gradi decimali: 45.773198, 11.61258	
	<b>Caratteristiche</b> <p><b>Destinazione d'uso:</b> Parcheggio  <b>Strade di accesso:</b> via Sisemol, strada per San Luca  <b>Superficie totale:</b> 400 mq  <b>Superficie coperta:</b>  <b>Tipo pavimentazione:</b> Asfaltata  <b>Riferimento telefonico:</b> /  <b>Enel:</b> si  <b>Acqua potabile:</b> si  <b>Gas:</b> no  <b>Acque reflue:</b>  <b>Altro:</b></p>	



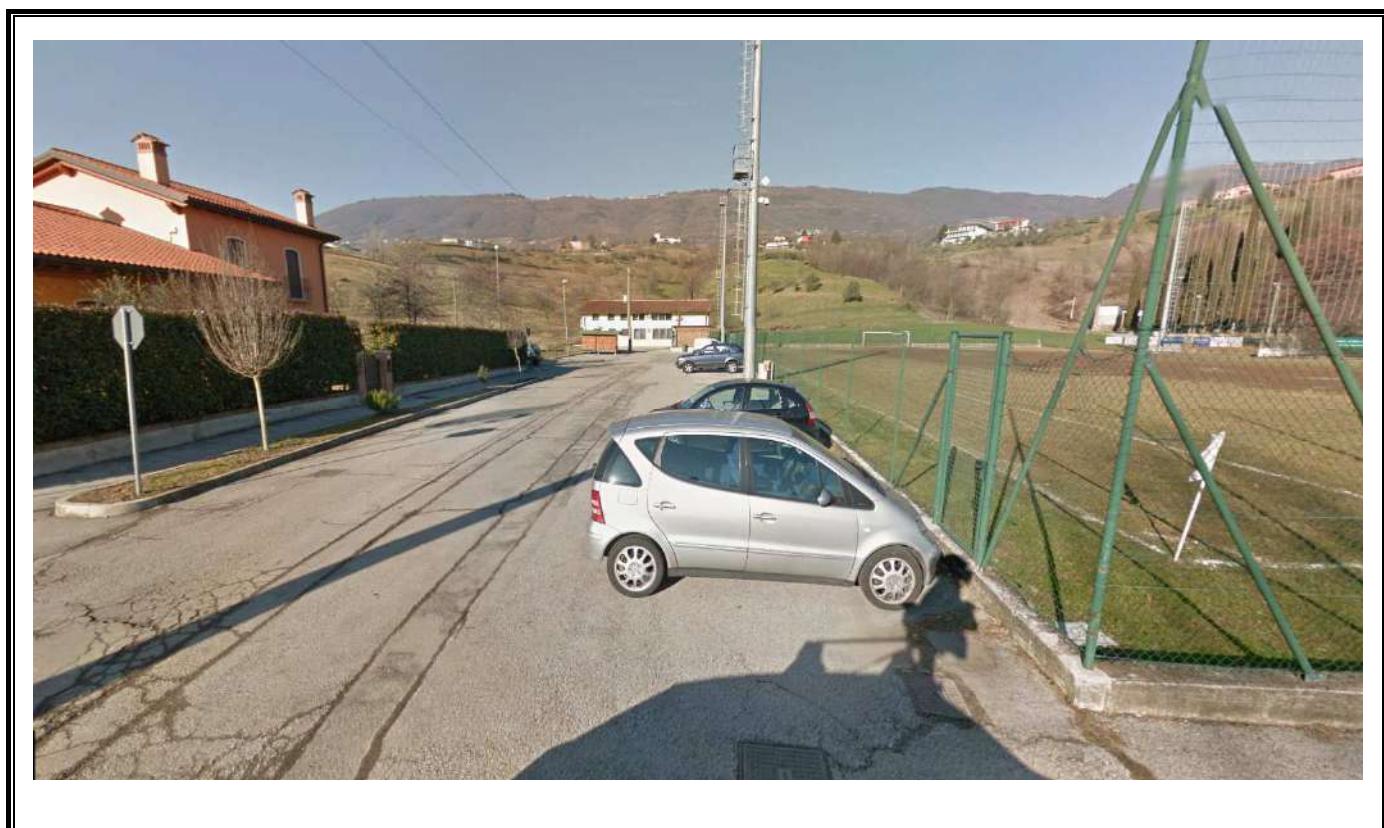
PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica					
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT
Compilato il: GIUGNO 2017			OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Area di Emergenza			pag. AE.6	

<b>A</b>	<b>A6 - Area di attesa della popolazione</b>	
<b>Ubicazione</b>	Via Roveri e area polivalente adiacente Scuola Elementare (località San Luca) Coordinate gradi decimali: 45,761765, 11.60809	
	<b>Caratteristiche</b>	
	<b>Destinazione d'uso:</b>	parcheggio e area sportiva
	<b>Strade di accesso:</b>	via Perozzi (S. Luca / Marostica)
	<b>Superficie totale:</b>	600 mq
	<b>Superficie coperta:</b>	
	<b>Tipo pavimentazione:</b>	asfalto e cemento trattato
	<b>Riferimento telefonico:</b>	0424 72096
	<b>Enel:</b>	si
	<b>Acqua potabile:</b>	si
	<b>Gas:</b>	no
	<b>Acque reflue:</b>	
	<b>Altro:</b>	



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica					
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT
Compilato il: GIUGNO 2017			OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Area di Emergenza			pag. AE.7	

<b>A</b>	<b>A7 - Area di attesa della popolazione</b>	
<b>Ubicazione</b>	Parcheggio adiacente il campo sportivo e la Sede Alpini (località Vallonara) Coordinate gradi decimali: 45.763084, 11.645891	
	<b>Caratteristiche</b> <p> <b>Destinazione d'uso:</b> Parcheggio  <b>Strade di accesso:</b> Strada Provinciale del Rameston (S.P. 71) - via Sebastiano Melan  <b>Superficie totale:</b> 4.400 mq  <b>Superficie coperta:</b>  <b>Tipo pavimentazione:</b> Asfaltata  <b>Riferimento telefonico:</b> /  <b>Enel:</b> si  <b>Acqua potabile:</b> si  <b>Gas:</b> si  <b>Acque reflue:</b> no    <b>Altro:</b> </p>	



**PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica**

Compilatore: **M6 srl**  
 Compilato il: **GIUGNO 2017**  
 Aggiornato al: **GIUGNO 2017**

**Relazione Generale**

**Area di Emergenza**

QN	QT	MR
OR	MI	
		pag. AE.8

**A**

**A8 - Area di attesa della popolazione**

**Ubicazione**

Piazza A. Luciani (località Marsan)  
 Coordinate gradi decimali: 45.759462, 11.687423



**Caratteristiche**

<b>Destinazione d'uso:</b>	Piazza
<b>Strade di accesso:</b>	Strada Statale Schiavonesca-Marosticana (S.S. 248)
<b>Superficie totale:</b>	1.100 mq
<b>Superficie coperta:</b>	
<b>Tipo pavimentazione:</b>	Asfaltata
<b>Riferimento telefonico:</b>	/
<b>Enel:</b>	si
<b>Acqua potabile:</b>	si
<b>Gas:</b>	si
<b>Acque reflue:</b>	
<b>Altro:</b>	



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica					
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT
Compilato il: GIUGNO 2017			OR	MI	
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Aree di Emergenza			pag. AE.9	

	<h3>B1 - Area di raccolta e smistamento bestiame</h3>	
<b>Ubicazione</b>	<p>Via Ca' Boina, angolo con S.S.248 Nuova Variante  Coordinate gradi decimali: 45.735118, 11.669797</p>	
	<b>Caratteristiche</b>	
	<b>Destinazione d'uso:</b> Area verde agricola  <b>Strade di accesso:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• S. P. 248 Nuova Variante</li> <li>• Via Levà</li> </ul> <b>Superficie totale:</b> 100.000 mq <b>Superficie coperta:</b> / <b>Tipo pavimentazione:</b> Erbosa <b>Riferimento telefonico:</b> 0424-470318 0424-75371 <b>Enel:</b> No <b>Acqua potabile:</b> Si <b>Gas:</b> / <b>Acque reflue:</b> No  <b>Altro:</b>	
		

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica					
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			QN	QT
Compilato il: GIUGNO 2017			MR	OR	MI
Aggiornato al: GIUGNO 2017	Area di Emergenza			pag. AE.10	

<b>S</b>	<b>S1 - Area di ammassamento dei soccorritori e delle risorse</b>																								
<b>Ubicazione</b>	<p>Magazzino VIMAR S.p.A Coordinate gradi decimali: 45.734001, 44.652923</p> 																								
	<table border="0"> <thead> <tr> <th colspan="2"><b>Caratteristiche</b></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><b>Destinazione d'uso:</b></td><td>Impianto industriale</td></tr> <tr> <td><b>Strade di accesso:</b></td><td> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Strada Provinciale n.248</li> <li>Viale Vicenza n.14</li> </ul> </td></tr> <tr> <td><b>Superficie totale:</b></td><td>60.000 mq</td></tr> <tr> <td><b>Superficie coperta:</b></td><td>27.000 mq</td></tr> <tr> <td><b>Tipo pavimentazione:</b></td><td>Asfaltata</td></tr> <tr> <td><b>Riferimento telefonico:</b></td><td>0424-488600 (fax 0424-488188)</td></tr> <tr> <td><b>Enel:</b></td><td>Si</td></tr> <tr> <td><b>Acqua potabile:</b></td><td>Si</td></tr> <tr> <td><b>Gas:</b></td><td>Si</td></tr> <tr> <td><b>Acque reflue:</b></td><td>Si</td></tr> <tr> <td><b>Altro:</b></td><td></td></tr> </tbody> </table>	<b>Caratteristiche</b>		<b>Destinazione d'uso:</b>	Impianto industriale	<b>Strade di accesso:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Strada Provinciale n.248</li> <li>Viale Vicenza n.14</li> </ul>	<b>Superficie totale:</b>	60.000 mq	<b>Superficie coperta:</b>	27.000 mq	<b>Tipo pavimentazione:</b>	Asfaltata	<b>Riferimento telefonico:</b>	0424-488600 (fax 0424-488188)	<b>Enel:</b>	Si	<b>Acqua potabile:</b>	Si	<b>Gas:</b>	Si	<b>Acque reflue:</b>	Si	<b>Altro:</b>	
<b>Caratteristiche</b>																									
<b>Destinazione d'uso:</b>	Impianto industriale																								
<b>Strade di accesso:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Strada Provinciale n.248</li> <li>Viale Vicenza n.14</li> </ul>																								
<b>Superficie totale:</b>	60.000 mq																								
<b>Superficie coperta:</b>	27.000 mq																								
<b>Tipo pavimentazione:</b>	Asfaltata																								
<b>Riferimento telefonico:</b>	0424-488600 (fax 0424-488188)																								
<b>Enel:</b>	Si																								
<b>Acqua potabile:</b>	Si																								
<b>Gas:</b>	Si																								
<b>Acque reflue:</b>	Si																								
<b>Altro:</b>																									



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo		Relazione Generale	QN	QT
		Modello d'intervento	OR	MR MI
6				pag. 6.1

## 6 MODELLO D'INTERVENTO GENERALE

Il modello di intervento è un complesso di procedure che codifica in sequenza le azioni da compiere, in ordine logico e temporale, al verificarsi di un evento generatore di rischio per persone, beni ed animali. In pratica, esso descrive quali sono le cose da fare, chi le deve fare e come, secondo quanto di seguito indicato:

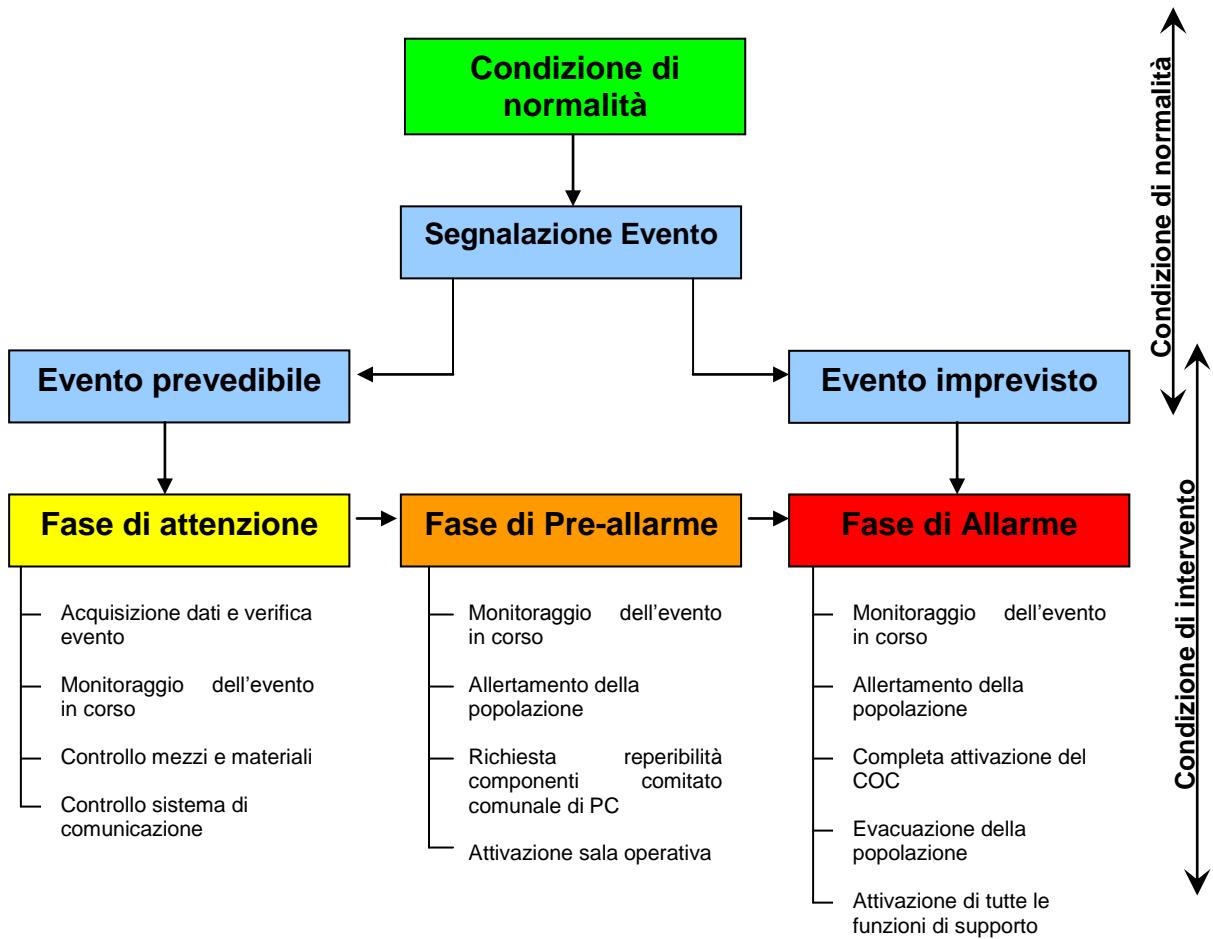
- allertamento ed attività ricognitiva
- attivazione dell'apparato di comando e controllo
- definizione della situazione
- emanazione delle disposizioni

Nel modello di intervento, possiamo individuare due condizioni ben distinte: una “**condizione di normalità**” (o “periodo ordinario” o ancora “tempo di pace”), in cui vengono svolte quelle attività di protezione civile che non comportano un costante interagire con la popolazione, ed una “**condizione di intervento**” (o “periodo di intervento”), in cui andranno attuate tutte quelle attività previste dal Piano che interagiscono continuamente con la popolazione e in cui andranno coinvolte progressivamente le strutture operative di protezione civile.

Il modello di intervento si differenzia a seconda che il tipo di fenomeno sia prevedibile o non prevedibile. Per i fenomeni prevedibili le azioni si possono articolare in tre fasi successive di allerta che iniziano ancor prima che il fenomeno raggiunga la sua massima intensità, basandosi su segni precursori; tali fasi sono quella di **Attenzione**, di **Preallarme** e di **Allarme**. Al verificarsi di fenomeni improvvisi, si devono invece attuare immediatamente tutte le misure per l'emergenza con avvio delle operazioni di soccorso alla popolazione, passando da una condizione di normale svolgimento delle attività socio-economiche ad uno stato di allarme.

Di seguito si riporta uno schema riassuntivo del modello d'intervento distinguendo tra evento con preavviso ed evento imprevisto, e fornendo per ciascuna delle fasi di emergenza le principali attività di protezione civile.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica			
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT
6	Modello d'intervento	OR	MI
			pag. 6.2



## 6.1 PROCEDURE DI EMERGENZA

Con il termine procedure di emergenza si intende l'insieme delle azioni che ogni figura (intesa come persona, ente ed organizzazione) coinvolta in attività di protezione civile deve effettuare, nel limite del possibile e in base alla situazione in atto, al fine di rispondere con chiarezza alla domanda “chi fa che cosa”.

Come già anticipato precedentemente, la procedura di emergenza deve essere diversa a seconda che si verifichi un evento prevedibile o un evento imprevisto.

### 6.1.1 EVENTI PREVEDIBILI

Qualora un evento si evolva in tempi non improvvisi, si dovranno attuare prestabilite procedure in base all'evoluzione della gravità dell'evento stesso, come indicato nello schema seguente.

# PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica

**Capitolo**

**6**

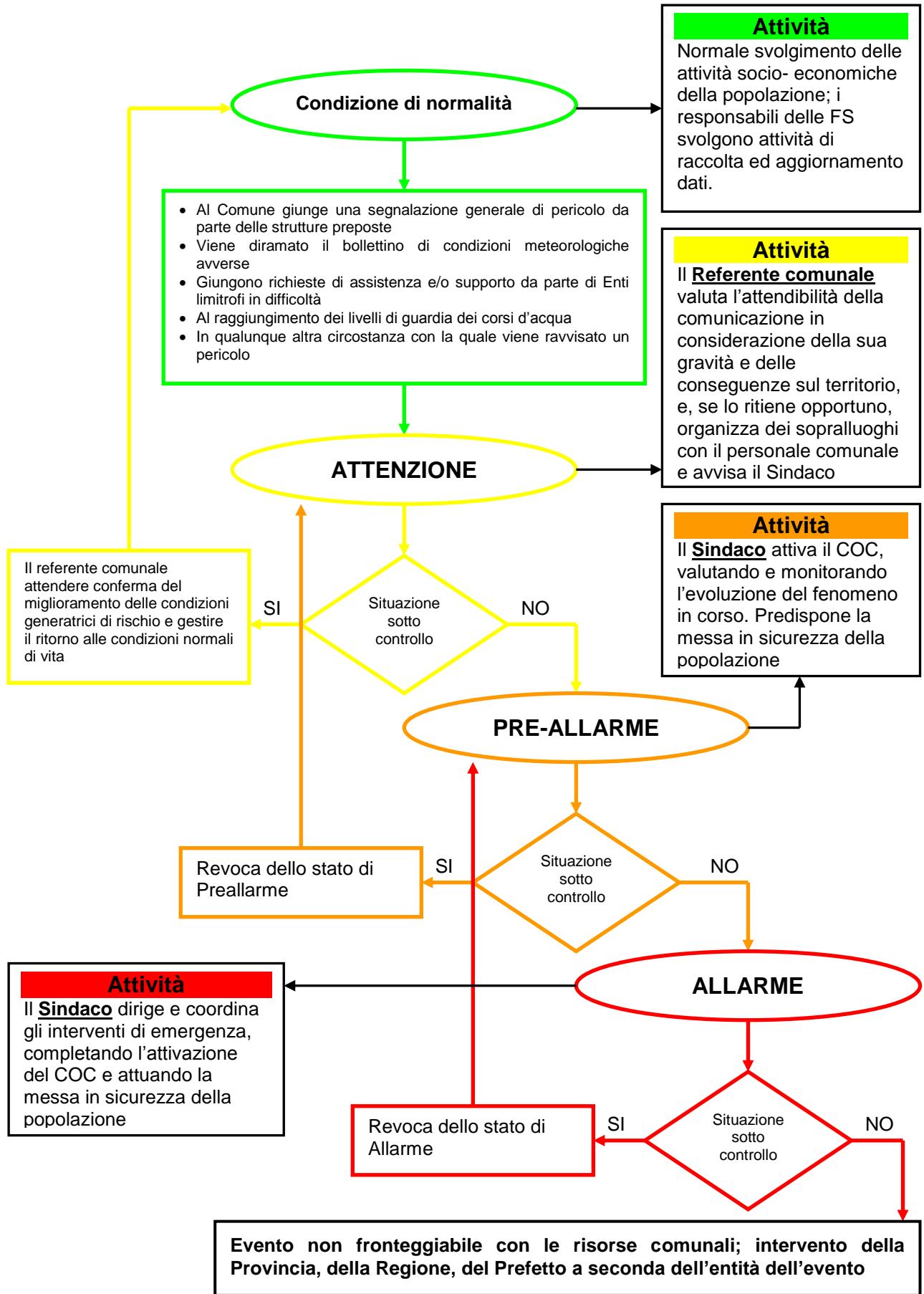
## Relazione Generale

**Modello d'intervento**

QN    QT    MR

OR    **MI**

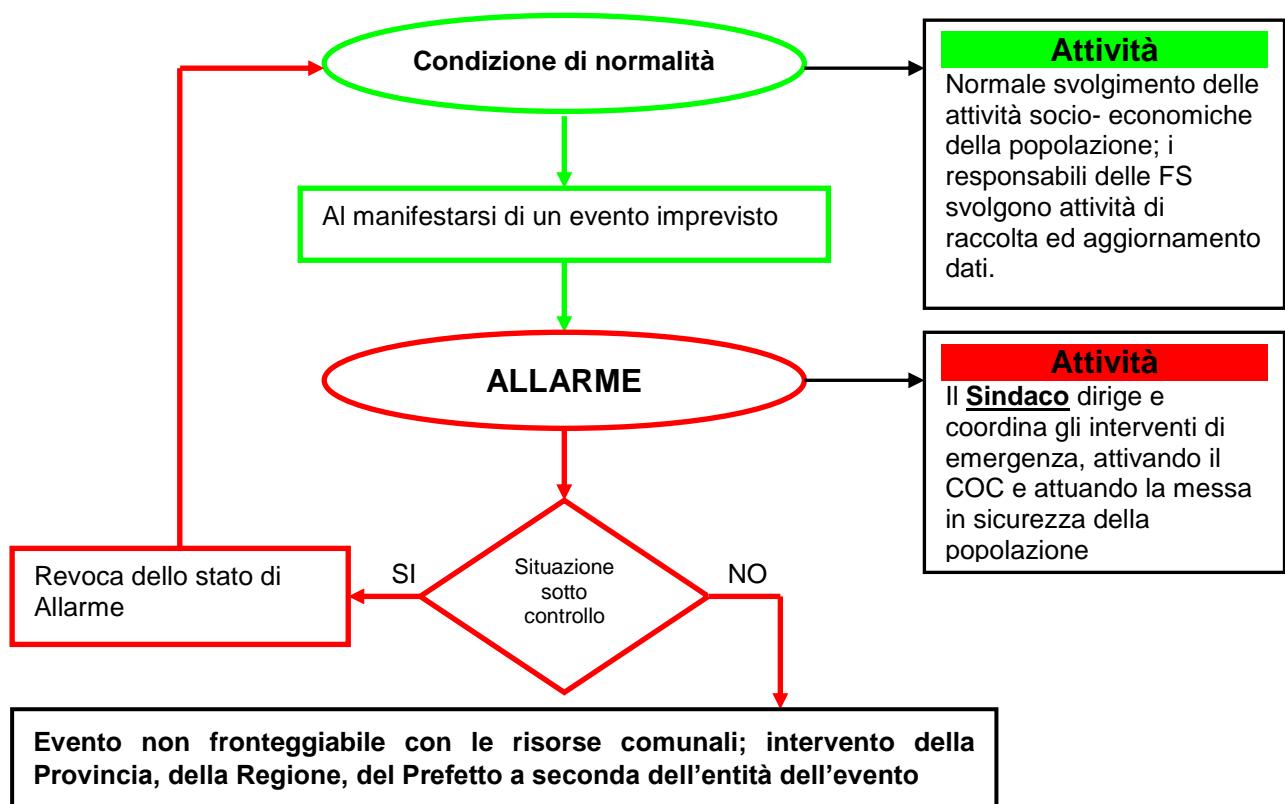
pag. 6.3



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica			
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT
6		OR	MI
	Modello d'intervento		pag. 6.4

### 6.1.2 EVENTI IMPREVISTI

Il modello di intervento basato sulle fasi successive di emergenza non è applicabile a quegli eventi che, per la loro natura o perché i precursori di evento sono temporalmente troppo ravvicinati all'evento stesso, vengono classificati come imprevedibili. In questi casi occorre attuare sin da subito tutte le misure necessarie per il soccorso alla popolazione, passando direttamente dalla condizione di normalità alla fase di allarme, come indicato nello schema seguente.



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo		Relazione Generale	QN	QT
		Modello d'intervento	OR	MR MI
6				pag. 6.5

### 6.1.3 EVENTI E MANIFESTAZIONI CON GRANDE AFFLUENZA DI PERSONE

Nell'organizzazione di eventi e di manifestazioni in cui si prevede una grande affluenza di persone nel territorio comunale, come ad esempio la Partita degli Scacchi, o altri spettacoli di particolare richiamo di pubblico e di visitatori, provenienti anche da fuori, la struttura comunale di Protezione Civile adotta le seguenti procedure operative, sia per favorire l'afflusso, il parcheggio ed il deflusso degli autoveicoli che per garantire alla popolazione presente un tempestivo ed efficiente servizio di primo soccorso in caso di emergenza:

- Gestione potenziata della viabilità, in particolar modo nei principali nodi viari di accesso ed uscita dai luoghi della manifestazione
- istituzione di corridoi di fuga per il transito preferenziale dei mezzi di soccorso e di servizio in caso di emergenza
- istituzione di parcheggi temporanei, con installazione di segnaletica aggiuntiva e indicazione dei percorsi da seguire per l'afflusso ed il deflusso
- istituzione di un Posto Medico Avanzato, dislocato nei pressi della zona a massima concentrazione di popolazione, con autoambulanza sempre presente e predisposizione del previsto piano sanitario
- installazione di una torre faro per l'illuminazione anche in caso di black-out
- utilizzo delle Associazioni di Volontariato per assicurare il servizio d'ordine e le altre mansioni che si rendono necessarie per il corretto svolgimento della manifestazione, sia in condizioni normali che in caso di emergenza
- se richiesta predisposizione del Servizio Antincendio Civile

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo		Relazione Generale	QN	QT
		Modello d'intervento	OR	MR
6				pag. 6.6

#### **6.1.4 MATRICE ATTIVITÀ/RESPONSABILITÀ**

Quando si verifica un evento calamitoso, sia esso prevedibile o imprevedibile, è necessario disporre di uno strumento che stabilisca senza lasciare dubbio alcuno quali siano le attività da compiere e soprattutto chi le debba compiere. A tale fine si riporta uno schema (matrice attività/responsabilità) contenente le azioni di base da compiere a livello comunale per l'attivazione della struttura di protezione civile, con indicazione di chi deve svolgere tali attività.

<b>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica</b>				
<b>Capitolo</b>  <b>6</b>	<b>Relazione Generale</b>	QN	QT	MR
	<b>Modello d'intervento</b>	OR	<b>MI</b>	

### **Principali attività di protezione civile da compiere in situazioni di emergenza**

Evento di riferimento: Evento di **tipo c** secondo la classificazione fornita all'art.2 della Legge 24 febbraio 1992 n.225

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo		Relazione Generale	QN	QT
		Modello d'intervento	OR	MR
6				pag. 6.8

## 6.2 MODULISTICA

Le situazioni di emergenza che si possono presentare sul territorio comunale, richiedono risposte immediate da parte del Servizio di Protezione Civile, in modo tale da garantire un pronto ed efficiente soccorso alla popolazione.

In queste situazioni di emergenza non è plausibile affidarsi all'improvvisazione dell'organizzazione degli Enti preposti alla protezione, pertanto è indispensabile adottare una modulistica ad hoc per la comunicazione tra i vari Enti e le diramazione degli avvisi di allertamento alla popolazione.

È inoltre da tener presente che l'adozione di linguaggi e procedure unificate tra i diversi componenti e le strutture operative che intervengono nei soccorsi è garanzia di efficace e pronta risposta in termini di protezione civile.

In allegato, vengono riportati i moduli di valenza generale utilizzabili in situazione di emergenza legata al manifestarsi di un evento generico.



## COMUNE DI MAROSTICA

Sede via Livio Tempesta, 17 - Marostica (VI)  
Tel 0424 479200 – Fax 0424 73549 – n. verde 800 244297  
Info.comune@infomarostica.it

MODULO N° 1

Protocollo n. ....

Luogo: Marostica

Data: .....

**Mittente:** Sindaco del Comune di Marostica

Cognome e Nome .....

Tel : .....

Fax : .....

**Destinatario:** (nominativi dei tecnici e delle associazioni di volontariato socio-sanitario preposti alle funzioni di assistenza alla popolazione)

Cognome e Nome .....

Tel : .....

Fax : .....

### Oggetto: Attivazione di reperibilità

I destinatari in indirizzo sono pregati di dare immediata conferma, tramite comunicazione telefonica e/o fax, della propria disponibilità nel breve termine a supportare lo scrivente ufficio nelle attività operative di assistenza alla popolazione.

Si richiede inoltre di confermare l'indirizzo e i recapiti telefonici presso i quali poter essere reperiti.

Indirizzo: .....

Tel : .....

Fax : .....

il Sindaco

.....  
(firma)



Protocollo n. ....

Luogo: Marostica  
Data: .....

*Spett.le*

Dipartimento di Protezione Civile	Fax.....
Prefettura	Fax.....
Questura	Fax.....
Presidente Provincia	Fax.....
Presidente Regione	Fax.....
Carabinieri	Fax.....
Vigili del fuoco	Fax.....
Polizia stradale	Fax.....
Guardia di Finanza	Fax.....
Corpo Forestale	Fax.....
A.S.L.	Fax.....
C.R.I.	Fax.....
ENEL	Fax.....
TELECOM	Fax.....
Organizzazione di Volontariato	Fax.....
Altri.....	Fax.....

**Oggetto: Attivazione sala operativa comunale**

Si informa che a seguito dell'evento.....  
di gravità [indicare se bassa-media-elevata].....  
accaduto nel Comune di Marostica  
alle ore ..... del giorno..... dell'anno.....

**E' STATA ATTIVATA LA SALA OPERATIVA COMUNALE**  
**DI PROTEZIONE CIVILE**

sita in Via.....n.....  
del Comune di Marostica Provincia di Vicenza  
con numero di telefono ..... e con numero di fax .....

il Sindaco

.....  
(firma)



Protocollo n. ....

Luogo: Marostica  
Data: .....

**Mittente:** Sindaco del Comune di Marostica

Cognome e Nome .....

Tel : .....

Fax : .....

**Destinatari:**

C.O.M. ..... Tel : ..... Fax : .....

Protezione Civile Provinciale ..... Tel : ..... Fax .....

Prefettura ..... Tel : ..... Fax : .....

Protezione Civile Regionale.. ..... Tel : ..... Fax .....

**Oggetto: Attivazione dello stato di Allarme**

Si comunica ai destinatari in indirizzo che, a seguito degli eventi in corso, nel Comune di Marostica è stato attivato lo **stato di allarme**.

La popolazione civile potenzialmente coinvolta è di circa ..... Unità.

È stato allertato il personale tecnico preposto alle funzioni di assistenza alla popolazione

Le risorse che hanno dato la disponibilità ad operare assommano complessivamente a ..... unità.

il Sindaco

.....  
(firma)



Protocollo n. ....

Luogo: Marostica  
Data: .....

**Mittente:** Sindaco del Comune di Marostica

Cognome e Nome .....

Tel : .....

Fax : .....

**Destinatari:**

- Radio locali                    Televisioni locali  
 Personale addetto alle comunicazioni via megafono

Cognome e Nome .....

Tel : .....

Fax : .....

**Oggetto: Comunicato sulla situazione di corso**

- 1- *Situazione accertata:* (sintetica descrizione dell'evento in corso)
  
- 2- *Ordina:* (indicare se vi è il passaggio da uno stato di emergenza a quello inferiore o se vi è la completa cessazione dello stato di emergenza con ritorno alle condizioni di normalità)
  
- 3- *Si avvisa:* (indicare sinteticamente le norme di comportamento per la popolazione in funzione del tipo di fenomeno in atto)
  
- 4- *Recapito telefonico per richiesta informazioni:*

il Sindaco

.....  
(firma)



Protocollo n. ....

Luogo: Marostica  
Data: .....

**Mittente:** Sindaco del Comune di Marostica

Cognome e Nome .....

Tel : .....

Fax : .....

**Destinatari:**

- Radio locali                    Televisioni locali  
 Personale addetto alle comunicazioni via megafono

Cognome e Nome .....

Tel : .....

Fax : .....

**Oggetto: Comunicato sull'evoluzione della situazione di corso**

- 1- *Situazione in corso:* (sintetica descrizione dell'evento in corso)
  
- 2- *Previsione di evoluzione dell'evento:* (sintetica descrizione dell'evolversi della situazione nelle 24 ore successive, sulla base delle informazioni regionali)
  
- 3- *Ordina lo stato di:* (indicare il livello di allerta: Preallarme, Allarme)
  
- 4- *Si dovranno adottare:* (norme di comportamento per la popolazione in funzione del tipo di fenomeno in atto)
  
- 5- *Recapito telefonico per richiesta informazioni:*

il Sindaco

.....  
(firma)



Protocollo n. ....

Luogo: Marostica

Data: .....

**Mittente:** Sindaco del Comune di Marostica

Cognome e Nome .....

Tel : .....

Fax : .....

**Destinatari:**

- Radio locali                    Televisioni locali  
 Personale addetto alle comunicazioni via megafono

Cognome e Nome .....

Tel : .....

Fax : .....

**Oggetto: Comunicato sulla situazione di corso**

- 1- *Situazione accertata:* (sintetica descrizione degli effetti determinati dall'evento occorso e stato dell'evento, indicando il livello di allerta)
  
- 2- *Vittime:*
  
- 3- *Dispersi:*
  
- 4- *Danni a strutture e infrastrutture:*
  
- 5- *Raccomandazioni:* (indicare le norme di comportamento per la popolazione in funzione del tipo di condizioni locali)
  
- 6- *Recapito telefonico per richiesta informazioni:*

il Sindaco

.....  
(firma)



Protocollo n. ....

Luogo: Marostica  
Data: .....

**Mittente:** Sindaco del Comune di Marostica

Cognome e Nome .....

Tel : .....

Fax : .....

**Destinatari:**

C.O.M. ..... Tel : ..... Fax : .....

Protezione Civile Provinciale ..... Tel : ..... Fax .....

Prefettura ..... Tel : ..... Fax : .....

Protezione Civile Regionale. .... Tel : ..... Fax .....

Società di telecomunicazioni ..... Tel : ..... Fax .....

**Oggetto: Avviso per Stato di Allarme**

Si comunica ai destinatari in indirizzo che è stato attivato lo stato di allerta.

I destinatari in indirizzo sono pregati di confermare, tramite comunicazione telefonica e/o fax, della propria disponibilità nel breve termine a supportare lo scrivente ufficio nella funzione di Telecomunicazione.

Si richiede inoltre di confermare l'indirizzo presso i quali poter essere reperiti.

Indirizzo: .....

Tel: .....

Fax: .....

il Sindaco

.....  
(firma)



Protocollo n. ....

Luogo: Marostica  
Data: .....

**Mittente:** Responsabile di funzione .....  
Cognome e Nome .....  
Tel : .....  
Fax : .....

**Destinatario:** Sindaco del Comune di Marostica  
Cognome e Nome .....  
Tel : .....  
Fax : .....

**Oggetto: Conferma di reperibilità**

Si conferma immediata disponibilità a presiedere le mansioni della funzione .....

Seguono indirizzo e recapiti telefonici di reperibilità:

Indirizzo: .....  
Tel : .....  
Cell : .....  
Fax : .....

il Responsabile di funzione

.....  
(firma)



## COMUNE DI MAROSTICA

Sede via Livio Tempesta, 17 - Marostica (VI)  
Tel 0424 479200 – Fax 0424 73549 – n. verde 800 244297  
Info.comune@infomarostica.it

MODULO N° 9

Protocollo n. ....

Luogo: Marostica

Data: .....

**Mittente:** Sindaco del Comune di Marostica

Cognome e Nome .....

Tel : .....

Fax : .....

**Destinatario:** Responsabile di funzione .....

Cognome e Nome .....

Tel : .....

Fax : .....

**Oggetto: Comunicazione del Sindaco al responsabile di funzione .....**

*Si richiede la disponibilità immediata a presiedere le mansioni della funzione .....*

*Si prega inoltre di confermare indirizzo e recapiti telefonici di reperibilità:*

Indirizzo: .....

Tel : .....

Cell : .....

Fax : .....

il Sindaco

.....  
(firma)



## COMUNE DI MAROSTICA

Sede via Livio Tempesta, 17 - Marostica (VI)  
Tel 0424 479200 – Fax 0424 73549 – n. verde 800 244297  
Info.comune@infomarostica.it

MODULO N° 10

Protocollo n. ....

Luogo: Marostica

Data: .....

**Mittente:** Responsabile di funzione Tecnico scientifica e Pianificazione

Cognome e Nome .....

Tel : .....

Fax : .....

**Destinatario:** Sindaco del Comune di Marostica

Cognome e Nome .....

Tel : .....

Fax : .....

**Oggetto: Comunicazione prossimità dello stato di emergenza con possibile necessità di:**

- Evacuazione della popolazione a rischio
- Chiusura scuole, musei, biblioteche
- Annullamento manifestazioni pubbliche
- Chiusura strade e ponti a rischio
- Interruzione generale delle attività produttive
- Altro: .....

La prevedibile evoluzione dell'evento comporta la necessità di dichiarare:

- evacuazione della popolazione presente nell'area a maggiore pericolosità indicate nella cartografia di scenario ed elencate nella tabella sottostante
- chiusura degli edifici pubblici, la sospensione delle manifestazioni pubbliche e l'interruzione dei tratti di viabilità nelle aree di maggiore pericolosità di seguito elencati

Con tale ordinanza gli ospedali, le Case di cura, le fabbriche e tutte le altre realtà produttive sono tenute ad attivare i propri Piani interni di sicurezza.

Ubicazione aree	Numero indicativo persone interessate

Scuole, Musei, Biblioteche	Manifestazioni pubbliche	Strade e Ponti a Rischio

il Responsabile di funzione Tecnico  
scientifico e Pianificazione

.....  
(firma)



## COMUNE DI MAROSTICA

Sede via Livio Tempesta, 17 - Marostica (VI)  
Tel 0424 479200 – Fax 0424 73549 – n. verde 800 244297  
Info.comune@infomarostica.it

MODULO N° 11

Protocollo n. ....

Luogo: Marostica  
Data: .....

**Mittente:** Sindaco del Comune di Marostica

Cognome e Nome .....

Tel : .....

Fax : .....

**Destinatari:**

Protezione Civile Provinciale ..... Tel : ..... Fax .....

Prefettura ..... Tel : ..... Fax : .....

Protezione Civile Regionale.. ..... Tel : ..... Fax .....

Società di telecomunicazioni ..... Tel : ..... Fax .....

Responsabile Radioamatori ..... Tel : ..... Fax .....

**Oggetto: Comunicazione danni e interruzione servizi**

Si comunica ai destinatari in indirizzo che si sono riscontrate difficoltà nelle modalità di telecomunicazione, per:

- Danni/interruzioni alla rete di telecomunicazione fissa
- Danni/interruzioni alla rete di telecomunicazione mobile (ponti radio, ripetitori)

Si richiede pertanto la massima disponibilità a fronteggiare le seguenti situazioni di emergenza previste:

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

il Sindaco

.....  
(firma)



Protocollo n. ....

Luogo: Marostica  
Data: .....

**Mittente:** Sindaco del Comune di Marostica

Cognome e Nome .....

Tel : .....

Fax : .....

**Destinatario:** Responsabile di funzione .....

Cognome e Nome .....

Tel : .....

Fax : .....

**Oggetto: Attivazione stato di preallarme**

Si comunica che a seguito degli eventi in corso nel Comune è stato attivato lo stato di preallarme.

**SI RICHIEDE**

L'immediata attivazione per presiedere le mansioni della funzione. Si prega di contattare il C.O.C.:

Indirizzo: .....

Tel : .....

Fax : .....

il Sindaco

.....  
(firma)



Protocollo n. ....

Luogo: Marostica  
Data: .....

**Mittente:** Sindaco del Comune di Marostica

Cognome e Nome .....

Tel : .....

Fax : .....

**Destinatari:**

Tecnici nominati       Responsabili radioamatori

Cognome e Nome .....

Tel : .....

Fax : .....

**Oggetto: Convocazione per prossimità di evento**

In vista dell'approssimarsi dell'evento calamitoso, i destinatari in indirizzo sono invitati a recarsi urgentemente presso il C.O.C. al seguente indirizzo:

Indirizzo: .....

Tel : .....

Fax : .....

per la definizione della logistica e delle modalità di comunicazione.

il Sindaco

.....  
(firma)



Protocollo n. ....

Luogo: Marostica  
Data: .....

**Mittente:** Sindaco del Comune di Marostica

Cognome e Nome .....

Tel : .....

Fax : .....

**Destinatario:** (nominativi dei tecnici e delle associazioni di volontariato socio-sanitario preposti alle funzioni di assistenza alla popolazione)

Cognome e Nome .....

Tel : .....

Fax : .....

**Oggetto: Avviso di convocazione presso il C.O.C.**

In vista dell'approssimarsi dell'evento calamitoso, i destinatari in indirizzo sono invitati a recarsi urgentemente presso gli uffici del C.O.C. per partecipare alla riunione operativa in:

data ..... ora ..... luogo .....

per definire la logistica di approntamento dei soccorsi alla popolazione.

La riunione verterà in particolare sulla verifica della recettività delle strutture individuate, in relazione alla preliminare ricostruzione delle aree di prima accoglienza della popolazione.

il Sindaco

.....  
(firma)



## **COMUNE DI MAROSTICA**

Sede via Livio Tempesta, 17 - Marostica (VI)  
Tel 0424 479200 – Fax 0424 73549 – n. verde 800 244297  
[Info.comune@infomarostica.it](mailto:Info.comune@infomarostica.it)

MODULO N° 15

**Protocollo n. ....**

Luogo: Marostica

Data: .....

**Mittente:** Responsabile di funzione .....

Cognome e Nome .....

Tel.: .....

Fax : .....

**Destinatario:** C.O.M. ....

Tel : .....

Fax : .....

## Oggetto: Modalità di comunicazione per prossimità di evento

In vista dell'approssimarsi dell'evento calamitoso si trasmette lo stato attuale delle criticità di

il Responsabile di funzione

il Sindaco

(firma)

(firma)



Protocollo n. ....

Luogo: Marostica  
Data: .....

**Mittente:** Responsabile di funzione .....  
Cognome e Nome .....  
Tel : .....  
Fax : .....

**Destinatario:** Personale di Protezione Civile di supporto alla funzione .....  
Cognome e Nome .....  
Tel : .....  
Fax : .....

**Oggetto: Richiesta attivazione**

Si richiede immediata attivazione per svolgere, a supporto della funzione di ..... , le seguenti mansioni:

.....  
.....  
.....

Si prega di raggiungere urgentemente il C.O.C. al seguente indirizzo:

Indirizzo: .....  
Tel : .....  
Fax : .....

Il Responsabile di funzione

.....  
(firma)

## **Moduli per l'esonero dal lavoro dei Volontari**

I seguenti moduli sono predisposti per la richiesta al datore di lavoro dell'esonero dal servizio dei volontari dipendenti che sono iscritti ad associazioni di volontariato e che vengono legittimamente impiegati in attività di protezione civile. Ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. n. 194/2001 l'esonero dal servizio è previsto sia per attività programmate quali addestramenti o simulazioni di emergenza, sia per attività non programmabili come le emergenze.

### ➤ **Modulo per l'esonero dal lavoro per attività di formazione programmate**

La richiesta al datore di lavoro per l'esonero dal servizio dei volontari dipendenti da impiegare in attività addestrative o di simulazione di emergenza, deve essere avanzata almeno quindici giorni prima dello svolgimento della prova, da:

- le associazioni cui gli stessi volontari aderiscono se queste ne sono le promotrici - **Modulo VOL.III (1)**;
- oppure
- l'Ente promotore - **Modulo VOL.III (2)**.

Dal modulo di rimborso devono risultare:

- l'esatta denominazione dell'Associazione di volontariato;
- il volontario dipendente di cui è richiesto l'esonero dal lavoro;
- i giorni di assenza dal lavoro.

### ➤ **Modulo per l'assenza dal lavoro per attività di emergenza - Modulo VOL.III (3)**

Con tale modulo l'Associazione di volontariato che vede impegnati i propri iscritti in attività di soccorso ed emergenza richieste da parte dell'Ente territorialmente competente, mette a conoscenza i datori di lavoro dell'assenza del proprio volontario dipendente.

Il modulo deve pervenire, quanto prima, al datore di lavoro.

Dal modulo di rimborso devono risultare:

- l'esatta denominazione dell'Associazione di volontariato;
- il volontario dipendente di cui si dichiara l'assenza;
- i giorni di assenza.

All'istanza di rimborso va allegato:

- la copia del modulo di attivazione dell'associazione di volontariato.



## COMUNE DI MAROSTICA

Sede via Livio Tempesta, 17 - Marostica (VI)  
Tel 0424 479200 – Fax 0424 73549 – n. verde 800 244297  
Info.comune@infomarostica.it

MODULO N° 17

Protocollo n. ....

Luogo: Marostica

Data: .....

Spett.le  
[Ditta/Società]  
[Indirizzo e n. civico]  
[CAP] [Località] [SIGLA PROV]

### Oggetto: Richiesta dell'esonero dal lavoro per attività di protezione civile.

Il sottoscritto ..... , in qualità di Presidente dell'Associazione di Volontariato ..... con sede in ..... ,  
Via/Piazza ..... , codice fiscale .....

### C H I E D E

ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. n. 194/2001, l'esonero dal servizio del Vs. dipendente,

Signor ..... (*Cognome Nome*) ..... nato a .....  
il ..... , residente a ..... Via/Piazza .....  
..... , codice fiscale ..... ,  
per la partecipazione alle seguenti attività di protezione civile programmate:

.....  
.....  
che si svolgeranno nel/i giorno/i .....

Firma del Presidente

.....



## **COMUNE DI MAROSTICA**

Sede via Livio Tempesta, 17 - Marostica (VI)  
Tel 0424 479200 – Fax 0424 73549 – n. verde 800 244297  
[Info.comune@infomarostica.it](mailto:Info.comune@infomarostica.it)

MODULO N° 17

Protocollo n. ....

Luogo: Marostica

Data: .....

Spett.le  
[Ditta/Società]  
[Indirizzo e n. civico]  
[CAP] [Località] [SIGLA PROV]

## Oggetto: Comunicazione di attività di protezione civile.

Con questa nota si comunica che il Vs. dipendente, Signor .....(Cognome Nome).....  
nato a ..... il ....., residente a .....  
Via/Piazza ....., codice fiscale .....  
iscritto all'Associazione di Volontariato di protezione civile .....  
.....,  
dovrà assentarsi dal lavoro nel/i giorno/i .....  
per prendere parte alle seguenti attività di formazione:

## Firma del Responsabile



## COMUNE DI MAROSTICA

Sede via Livio Tempesta, 17 - Marostica (VI)  
Tel 0424 479200 – Fax 0424 73549 – n. verde 800 244297  
Info.comune@infomarostica.it

MODULO N° 17

Protocollo n. ....

Luogo: Marostica

Data: .....

Spett.le  
[Ditta/Società]  
[Indirizzo e n. civico]  
[CAP] [Località] [SIGLA PROV]

### Oggetto: Protezione civile. Attività in emergenza.

Il sottoscritto ..... , in qualità di Presidente dell'Associazione di Volontariato ..... con sede in ..... ,  
Via/Piazza ..... , codice fiscale .....

### I N F O R M A

che l'assenza dal lavoro nel/i giorno/i .....  
del Vs. dipendente, Signor ..... (*Cognome Nome*) .....  
nato a ..... il ..... , residente a .....  
Via/Piazza ..... , codice fiscale ..... ,  
è autorizzata (oppure è stata autorizzata) dal modulo di attivazione richiesta da .....  
..... (*indicare l'Ente o Autorità che ha richiesto l'attivazione dell'Associazione*) .....  
allegato al presente.

Firma del Presidente

.....



Protocollo n. ....

Luogo: Marostica  
Data: .....

**Mittente:** Sindaco del Comune di Marostica

Cognome e Nome .....

Tel : .....

Fax : .....

**Destinatari:**

Protezione Civile Provinciale ..... Tel : ..... Fax .....

Prefettura ..... Tel : ..... Fax : .....

Protezione Civile Regionale.. ..... Tel : ..... Fax .....

**Oggetto: Nota informativa sulle attività in corso**

(Breve descrizione delle attività di Protezione Civile in corso)

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

il Sindaco

.....  
(firma)



Protocollo n. ....

Luogo: Marostica  
Data: .....

**Mittente:** Sindaco del Comune di Marostica

Cognome e Nome .....

Tel : .....

Fax : .....

**Destinatari:**

Protezione Civile Provinciale ..... Tel : ..... Fax .....

Prefettura ..... Tel : ..... Fax : .....

Protezione Civile Regionale.. ..... Tel : ..... Fax .....

**Oggetto: Cessazione delle condizioni per lo stato di emergenza**

Si comunica che in data ..... è stata dichiarata la cessazione dello stato di emergenza nel Comune di Marostica

Vengono pertanto restituiti i mezzi e le attrezzature di vostra proprietà utilizzati dal Comune durante l'emergenza.

il Sindaco

.....  
(firma)



Protocollo n. ....

Luogo: Marostica  
Data: .....

**Mittente:** Responsabile di funzione .....  
Cognome e Nome .....  
Tel : .....  
Fax : .....

**Destinatario:** Sindaco del Comune di Marostica  
Cognome e Nome .....  
Tel : .....  
Fax : .....

**Oggetto: Inizio operatività della funzione presso il C.O.C.**

In data ....., alle ore ....., a seguito dell'attivazione dello stato di preallarme, il sottoscritto ....., responsabile della funzione ....., ha preso possesso delle mansioni di sua competenza presso la sede del C.O.C. del Comune di .....

il Responsabile di funzione

.....  
(firma)



Protocollo n. ....

Luogo: Marostica  
Data: .....

**Mittente:** Referente Comunale .....  
Cognome e Nome .....  
Tel : .....  
Fax : .....

**Destinatario:** Sindaco del Comune di Marostica  
Cognome e Nome .....  
Tel : .....  
Fax : .....

**Oggetto: Segnalazione**

Il giorno ..... alle ore ..... ci è stato segnalato che:  
in comune di ..... provincia di .....  
si è verificato quanto segue:

.....  
.....  
.....  
.....

segnalazione proveniente da:

.....  
.....  
.....

il Referente Comunale di Protezione Civile

.....  
(firma)



Protocollo n. ....

Luogo: Marostica

Data: .....

**Mittente:** Tecnico incaricato

Cognome e Nome .....

Tel : .....

Fax : .....

**Destinatario:**

Cognome e Nome .....

Tel : .....

Fax : .....

**Oggetto: Ricezione Notizie**

Operatore	_____	
Alle ore	_____	del giorno _____
In località	_____	
Si è verificato	_____	
Sta per verificarsi	_____	
Vittime (s/n/non so)	_____	
Persone coinvolte	_____	
Entità dei danni	_____	
Sono stati avvertiti	_____	
Sono già sul posto	_____	
Segnalazione di	_____	
Cognome e nome	_____	Tel. _____
Via/Piazza	_____	Città _____
Ente di appartenenza	_____	

il compilatore

.....  
(firma)



Protocollo n. ....

Luogo: Marostica  
Data: .....

**Mittente:** Tecnico incaricato

Cognome e Nome .....

Tel : .....

Fax : .....

**Destinatario:**

Cognome e Nome .....

Tel : .....

Fax : .....

**Oggetto: Trasmissione Notizie**

Tipo evento \_\_\_\_\_

Area interessata \_\_\_\_\_

Situazione meteo \_\_\_\_\_

**Danni:**

⇒ A persone

Morti \_\_\_\_\_ Feriti \_\_\_\_\_ Dispersi \_\_\_\_\_

Esigenze \_\_\_\_\_

⇒ Ad animali

Esigenze \_\_\_\_\_

⇒ A vie di comunicazione (indicare l'eventuali numero di persone isolate)

\_\_\_\_\_

⇒ A servizi pubblici essenziali (reti distribuzione energia elettrica, gas, acqua, fognatura, rete telefonica)

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_



## COMUNE DI MAROSTICA

Sede via Livio Tempesta, 17 - Marostica (VI)  
Tel 0424 479200 – Fax 0424 73549 – n. verde 800 244297  
Info.comune@infomarostica.it

MODULO N° 23

⇒ Ad edifici (pubblici e privati)

Sono stati avvertiti

Sono già sul posto

Percorso consigliato ai mezzi di soccorso

Provvedimenti adottati

Nome segnalatore

Ente di appartenenza

Tel.

il compilatore

.....  
(firma)



Protocollo n. ....

Luogo: Marostica

Data: .....

**Mittente:** Tecnico incaricato

Cognome e Nome .....

Tel : .....

Fax : .....

**Destinatario:**

Cognome e Nome .....

Tel : .....

Fax : .....

**Oggetto: Registrazione comunicazioni intercorse in emergenza**

Alle ore	_____	Del giorno	_____
Si è verificato			
sta per verificarsi			
Tipo di comunicazione	_____		
Oggetto comunicazione			
Note			

il compilatore

.....  
(firma)



Protocollo n. ....

Luogo: Marostica

Data: .....

**Mittente:** Tecnico incaricato

Cognome e Nome .....

Tel : .....

Fax : .....

**Destinatario:**

Cognome e Nome .....

Tel : .....

Fax : .....

**Oggetto: Registrazione comunicazioni intercorse in emergenza**

Mandante	.....
Esecutore	.....
Alle ore	..... Del giorno
Si è verificato	.....
sta per verificarsi	.....
Settore interessato	.....
Tipo di provvedimento	.....
Oggetto del provvedimento	.....
Note	.....

il compilatore

.....  
(firma)



## COMUNE DI MAROSTICA

Sede via Livio Tempesta, 17 - Marostica (VI)  
Tel 0424 479200 – Fax 0424 73549 – n. verde 800 244297  
Info.comune@infomarostica.it

MODULO N° 26

Protocollo n. ....

Luogo: Marostica

Data: .....

**Mittente:** Tecnico incaricato

Cognome e Nome .....

Tel : .....

Fax : .....

### Destinatario:

Cognome e Nome .....

Tel : .....

Fax : .....

### Oggetto: Registrazione risorsa a disposizione

Evento		
	<b>Risorsa</b>	
Tipo		
Descrizione		
Detentore	Telefono	
Utilizzatore	Telefono	
Luogo		
Dalle ore	<u>Del giorno</u>	
Alle ore	<u>Del giorno</u>	
Note		

il compilatore

.....  
(firma)



## **COMUNE DI MAROSTICA**

Sede via Livio Tempesta, 17 - Marostica (VI)  
Tel 0424 479200 – Fax 0424 73549 – n. verde 800 244297  
[Info.comune@infomarostica.it](mailto:Info.comune@infomarostica.it)

MODULO N° 27

Protocollo n. ....

Luogo: Marostica

Data: .....

**Mittente:** Tecnico incaricato

Cognome e Nome .....

Tel : .....

Fax : .....

## **Destinatario:**

Cognome e Nome ..... .

Tel : .....

Fax : .....

## Oggetto: Censimento persone evacuate

## il compilatore

(firma)



Protocollo n. ....

Luogo: Marostica

Data: .....

**Mittente:** Referente funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Cognome e Nome .....

Tel : .....

Fax : .....

**Destinatario:** Ospedale di ....., referente:

Cognome e Nome .....

Tel : .....

Fax : .....

**Oggetto: Allertamento strutture sanitarie**

***Si comunica che***

in data \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_  
In località \_\_\_\_\_

Si è verificato \_\_\_\_\_  
Vittime (s/n/non so) \_\_\_\_\_

Persone coinvolte \_\_\_\_\_

Sono stati avvertiti \_\_\_\_\_  
Sono già sul posto \_\_\_\_\_

**si chiede pertanto quale sia la disponibilità della vostra struttura ad accogliere le vittime.**

Segnalazione di \_\_\_\_\_  
Nominativo \_\_\_\_\_ Ente appartenenza \_\_\_\_\_

Per comunicazioni contattare \_\_\_\_\_  
Nominativo \_\_\_\_\_ Ente appartenenza \_\_\_\_\_  
Indirizzo \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_  
Telefono \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

il referente

.....  
(firma)



**COMUNE DI MAROSTICA**

**IL SINDACO**

visto l'art. 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;  
premesso che a causa del ..... (breve descrizione evento)  
verificatosi il ..... in località .....

**si rende necessario**

lo sgombero delle abitazioni e dei locali siti in:

via .....  
via .....  
via .....

inoltre,

**ORDINA**

Lo sgombero dei locali di civile abitazione e di esercizio sopra indicati e la chiusura al traffico pedonale e veicolare delle seguenti strade:

.....  
.....  
.....

che vengono all'uopo transennate.

I trasgressori saranno perseguitibili secondo le modalità di legge.

**INFORMA**

Che contro il presente provvedimento può essere fatto ricorso al T.A.R. del Veneto entro 30 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Che persona responsabile del procedimento ai sensi della legge 7 agosto 1990 n.241 è

.....

il Sindaco

.....  
(firma)

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
6	Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per le emergenze nivo-meteo-idraulico-idrogeologiche			pag. SAR_PC.1

## **SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE PER LA PREVISIONE, IL MONITORAGGIO E LA SORVEGLIANZA DI SITUAZIONI DI RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO E VALANGHIVO**

### **Normativa di riferimento**

- **D.G.R. n. 873 del 31 marzo 2009:** approvazione del manuale di emergenza per la Regione Veneto, definizione dei documenti prodotti dal Centro Funzionale, tipi di rischio gestiti durante le emergenze e modalità di funzionamento del CFD;
- **D.G.R. 1373 del 28 luglio 2014:** ridefinizione delle zone di allertamento, definizione di soglie idrometriche al fine della gestione della criticità idraulica;
- **D.D.R. 110 del 24 ottobre 2014:** definizione dei Comuni soggetti a rischio geologico e adozione dei codici colore per la definizione delle allerta
- **Nota D.P.C. RIA/7117 del 10 febbraio 2016:** Indicazioni operative recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile"

## **1 IL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO (C.F.D.)**

Il Centro Funzionale Decentrato (C.F.D.) è la struttura regionale deputata alla gestione delle allerte nel territorio regionale, di concerto con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, la Regione e le Province.

### **1.1 Composizione del C.F.D.**

- **SEZIONE PROTEZIONE CIVILE** (responsabile C.F.D. e della dichiarazione degli stati di allarme, preallarme e attenzione)
- **SEZIONE DIFESA DEL SUOLO** (responsabile della determinazione dei livelli di criticità emessi e dei rapporti con l'ex Genio Civile)
- **ARPAV – DIPARTIMENTO REGIONALE SICUREZZA DEL TERRITORIO** (responsabile delle previsioni meteorologiche, dell'elaborazione della criticità valanghe e della gestione della sala operativa)

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
6	Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per le emergenze nivo-meteo-idraulico-idrogeologiche			pag. SAR_PC.2

## 1.2 Compiti del C.F.D.

- fornire un servizio continuo di allertamento e di monitoraggio per il rischio idrogeologico ed idraulico nel proprio territorio;
- fornire un sistema di comunicazione destinato alle strutture territoriali competenti (Prefetture, Province, Comuni, Uffici periferici, ) ed alla Sala C.F.C. (Centro Funzionale Centrale) del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (Roma);
- supportare, in corso di evento, le strutture operative di Protezione Civile e gli Uffici periferici preposti alle azioni di difesa e di mitigazione dei danni.

## 1.3 Fasi di gestione delle allerte

- **FASE PREVISIONALE:** valutazione delle condizioni meteorologiche, nivologiche, idrologiche, idrauliche e geomorfologiche attese, e dei possibili effetti al suolo, ed in particolare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente;

>> EMISSIONE AVVISO METEO E AVVISO DI CRITICITA'  
IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

- **FASE DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA:** osservazione qualitativa e quantitativa del fenomeno meteo-idrologico ed idrogeologico in atto e di previsione a breve dei relativi effetti attraverso il nowcasting, utilizzando i dati in tempo reale della rete nivo-idro-meteorologica

>> EMISSIONE BOLLETTINI DI NOWCASTING E AGGIORNAMENTI  
AVVISO DI CRITICITA'

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
6	Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per le emergenze nivo-meteo-idraulico-idrogeologiche	pag. SAR_PC.3		

## 2 ZONE DI ALLERTA

Nell'ambito delle attività di previsione e prevenzione dei rischi di carattere nivo-meteo-idraulico-idrogeologico la Regione del Veneto è suddivisa in 8 differenti zone di allerta, ovvero ambiti territoriali significativamente omogenei contraddistinti da risposte con caratteristiche simili e/o interconnesse, in occasione dell'insorgenza di una determinata tipologia di rischio.

Le zone di allerta sono identificate in funzione di diversi fattori, come ad esempio le possibili tipologie di rischio presenti, il naturale evolversi nello spazio e nel tempo degli eventi e dei relativi effetti, le relazioni ed i vincoli geologici, idrologici, idraulici, infrastrutturali, amministrativi e socio ambientali tra i diversi ambiti territoriali e tra i diversi bacini.

Nella seguente tabella sono elencate le otto zone di allerta della Regione del Veneto, contrassegnate da una lettera che segue il prefisso Vene-.

Codice	Denominazione	Descrizione	Province interessate
Vene-A	Alto Piave	Bacino del Piave fino a Longarone e alta valle del Cordevole fino all'agordino	BL
Vene-H	Piave pedemontano	Bacino del Cordevole da Sedico e Piave fino a Susegana e parte montana collinare di Meschio e Monticano	BL, TV
Vene-B	Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone	Bacino del Brenta fino a Bassano, Bacchiglione fino a Longare, Agno-Guà fino a Montebello e Alpone	BL, TV, VI, VR
Vene-C	Adige-Garda e monti Lessini	Adige fino a Zevio e Progni veronesi	VR
Vene-D	Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige	Bacini del Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Adige a valle di Albaredo	RO, VR
Vene-E	Basso Brenta-Bacchiglione e Fratta Gorzone	Brenta a valle di Cartigliano, Bacchiglione a valle di Montegald e Guà-Fratta-Gorzone a valle di Montebello	PD, TV, VE, VI, VR
Vene-F	Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna	Piave a valle di Maserada, Sile e Bacino scolante in laguna	PD, TV, VE
Vene-G	Livenza, Lemene e Tagliamento	Bacini di Livenza, Lemene e Tagliamento	TV, VE

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica			
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT
		OR	MR
6	Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per le emergenze nivo-meteo-idraulico-idrogeologiche	pag. SAR_PC.4	

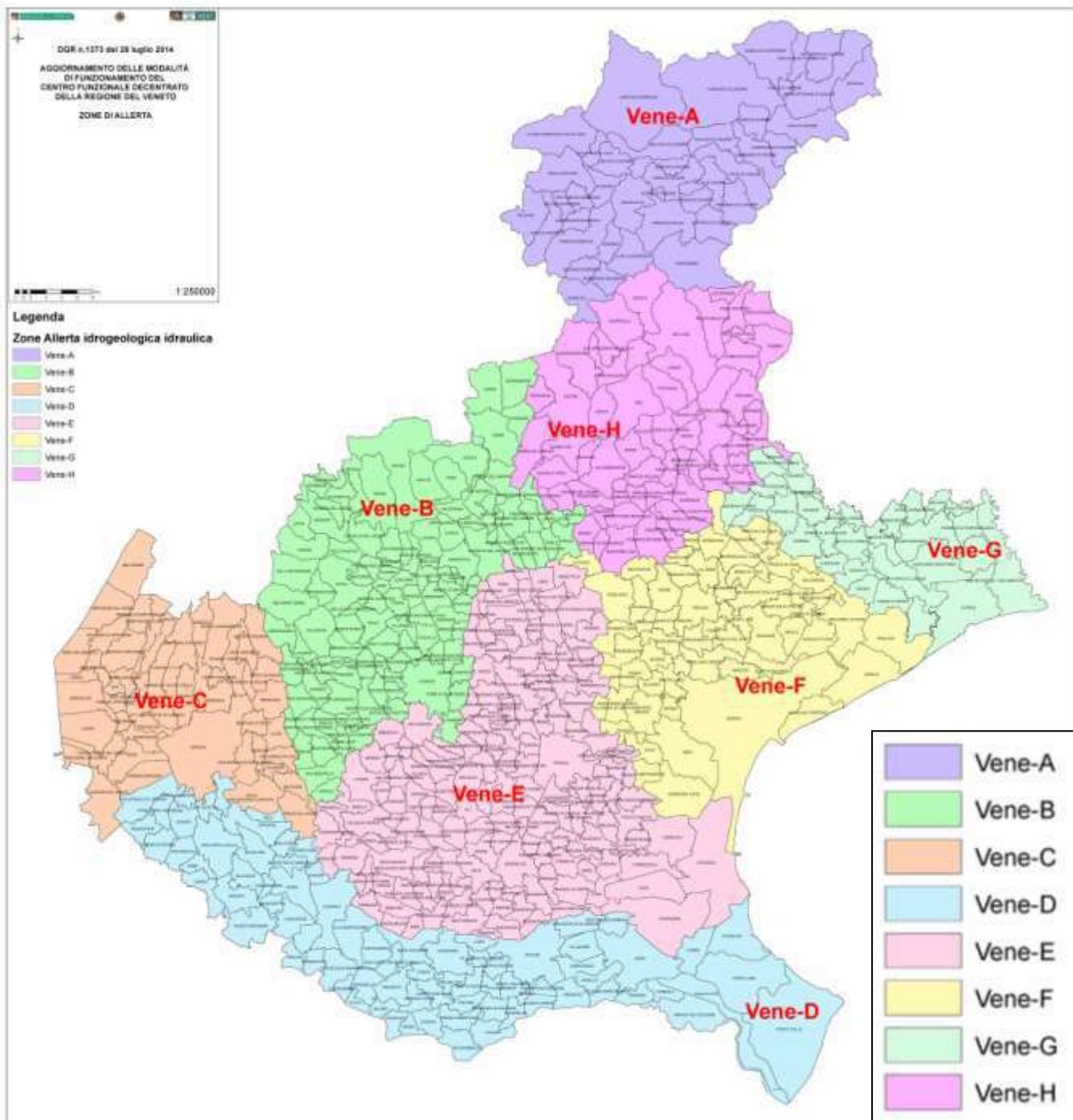


Fig. 1 - Suddivisione del territorio regionale veneto in zone di allerta idrogeologica-ídrica

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale			QN
	OR	QT	MR	
6	Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per le emergenze nivo-meteo-idraulico-idrogeologiche			pag. SAR_PC.5

### 3 LIVELLI DI CRITICITÀ E CODICI DI ALLERTA

La Nota DPC RIA/7117 del 10 febbraio 2016 fornisce indicazioni per l'omogeneizzazione dei sistemi di allertamento regionali e locali, sulle modalità di organizzazione della risposta del sistema di protezione civile e di attivazione delle fasi operative.

In base al contenuto della citata Nota, la scala delle criticità si articola su 4 livelli che definiscono, in relazione ad ogni tipologia di rischio, uno scenario di evento che si può verificare in un ambito territoriale, secondo quanto pubblicato dal Dipartimento della Protezione Civile.

Per il rischio idrogeologico e idraulico sono definiti i seguenti livelli di criticità:

- **Assente o poco probabile**
- **Ordinaria**
- **Moderata**
- **Elevata.**

In funzione dei vari livelli di criticità sopracitati, sono stati definiti i seguenti scenari di evento, suddivisi in funzione della tipologia della criticità: idrogeologica, idrogeologica per temporali e idraulica, cui corrispondono differenti codici di allerta.

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE				
Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni	
Nessun allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi.	Eventuali danni puntuali.	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica					
Capitolo	Relazione Generale			QN	QT
	6	OR	MI		
Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per le emergenze nivo-meteo-idraulico-idrogeologiche			pag. SAR_PC.6		

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
gialla	ordinaria	<p>Si possono verificare fenomeni <b>localizzati</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;</li> <li>- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;</li> <li>- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.);</li> <li>- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse.</li> </ul> <p>Caduta massi.</p> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p><b>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</b></p> <p><b>Effetti localizzati:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;</li> <li>- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;</li> <li>- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;</li> <li>- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.</li> </ul> <p><b>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);</li> <li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di <b>temporali forti</b>. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
	idraulica	<p>Si possono verificare fenomeni <b>localizzati</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo.</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica						
Capitolo	Relazione Generale			QN	QT	MR
	6	OR	MI			
		Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per le emergenze nivo-meteo-idraulico-idrogeologiche			pag. SAR_PC.7	

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
arancione	moderata	<p>Si possono verificare fenomeni <b>diffusi</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici;</li> <li>- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;</li> <li>- significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li> <li>- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.).</li> </ul> <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, si possono verificare significativi fenomeni fransosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p><b>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</b></p> <p><b>Effetti diffusi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;</li> <li>- danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide;</li> <li>- interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;</li> <li>- danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;</li> <li>- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.</li> </ul>
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di <b>temporali forti, diffusi e persistenti</b>. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<p><b>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</b></p> <p>danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;</li> <li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>
	idrogeologica per temporali	<p>Si possono verificare fenomeni <b>diffusi</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;</li> <li>- fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;</li> <li>- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica						
Capitolo	Relazione Generale			QN OR	QT MI	MR
	6	Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per le emergenze nivo-meteo-idraulico-idrogeologiche	pag. SAR_PC.8			

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
rossa	elevata	<p>Si possono verificare fenomeni <b>numerosi e/o estesi</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni;</li> <li>- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;</li> <li>- ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li> <li>- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione;</li> <li>- occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori.</li> </ul> <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>	<p><b>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</b></p> <p><b>Effetti ingenti ed estesi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide;</li> <li>- danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche;</li> <li>- danni a beni e servizi;</li> <li>- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;</li> <li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>
		<p>Si possono verificare <b>numerosi e/o estesi</b> fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;</li> <li>- fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro;</li> <li>- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</b></p>	

### Legenda

La presente tabella deve essere considerata esemplificativa e non esaustiva dei fenomeni che possono verificarsi.

Ai fini delle attività del Sistema di allertamento si definiscono:

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
6	Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per le emergenze nivo-meteo-idraulico-idrogeologiche			pag. SAR_PC.9

- Criticità idraulica: rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.  
Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in “**ALLERTA GIALLA – ARANCIONE – ROSSA IDRAULICA**”.
- **Criticità idrogeologica:** rischio derivante da fenomeni puntuali quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori per i quali non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.  
Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in “**ALLERTA GIALLA – ARANCIONE – ROSSA IDROGEOLOGICA**”.
- **Criticità idrogeologica per temporali:** rischio derivante da fenomeni meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità. L'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni. All'incertezza della previsione si associa inoltre la difficoltà di disporre in tempo utile di dati di monitoraggio strumentali per aggiornare la previsione degli scenari d'evento. Il massimo livello di allerta previsto per i temporali è quello arancione. Non è previsto un codice di allerta rosso specifico per i temporali perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi. Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in **ALLERTA GIALLA - ARANCIONE PER TEMPORALI**”.

## RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEI CODICI DI ALLERTA

Se per una stessa zona d'allerta sono valutati differenti scenari d'evento (temporali, idraulico e idrogeologico), sulla mappa del bollettino viene convenzionalmente rappresentato lo scenario con il codice di allerta più gravoso.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
6	Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per le emergenze nivo-meteo-idraulico-idrogeologiche			pag. SAR_PC.10

## 4 RISPOSTA DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE - ATTIVAZIONE DELLE FASI OPERATIVE

La Nota DPC RIA/7117 del 2016 definisce anche le Fasi operative dei piani di emergenza ai vari livelli territoriali, che sono denominate come di seguito:

- Fase di attenzione
- Fase di preallarme
- Fase di allarme.

La correlazione tra Fase operativa e allerta non è automatica; in ogni caso, un livello di allerta gialla/arancione prevede l'attivazione diretta almeno della Fase di attenzione e in caso di un livello di allerta rossa almeno della Fase di preallarme.

La Regione/Provincia Autonoma e i sistemi locali, ciascuno per l'ambito di propria competenza, valutano l'opportunità di attivare direttamente – o successivamente, all'approssimarsi dei fenomeni – la Fase di preallarme o di allarme, in considerazione dello scenario previsto, della probabilità di accadimento dei fenomeni, della distanza temporale dall'effettivo verificarsi della previsione e delle capacità di risposta complessive del proprio sistema di Protezione Civile.

La Regione/Provincia Autonoma, inoltre, dirama l'allerta per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico sul territorio regionale, e comunica la Fase operativa attivata per la propria struttura al Dipartimento della Protezione Civile e al territorio di competenza.

L'attivazione della Fase operativa, a seguito dell'emanazione di un livello di allerta – valutazione di criticità ordinaria, moderata o elevata (cfr. Direttiva PCM 27 febbraio 2004 e s.m.i.), che corrispondono quindi rispettivamente ai codici colore giallo, arancione, rosso – quindi, non avviene in maniera automatica, ma deve essere dichiarata dai soggetti responsabili delle pianificazioni e delle procedure ai diversi livelli territoriali, anche sulla base della situazione contingente. Parimenti deve essere formalizzato il rientro a una Fase operativa inferiore e/o la cessazione dell'attivazione, quando venga valutato che la situazione sia tale da permettere una riduzione e/o il rientro dell'attività verso condizioni di normalità.

Le Fasi operative descritte sono riferibili sostanzialmente al caso in cui si ha una previsione dell'evento e sono, generalmente, consequenziali. Tuttavia ove si manifestasse una situazione tale

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
6	Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per le emergenze nivo-meteo-idraulico-idrogeologiche			pag. SAR_PC.11

da richiedere l'attivazione del sistema di protezione civile, il responsabile della gestione dell'emergenza attiverà, con immediatezza, le risorse necessarie per attuare gli interventi finalizzati al contrasto degli effetti dell'evento in atto. Tali situazioni devono essere comunicate tempestivamente agli enti sovraordinati e alle altre amministrazioni che possono essere interessate dall'evento.

#### **4.1 Tabella Fasi operative - Principali azioni**

Nel seguito vengono descritte le principali attività da prevedere in ciascuna Fase operativa per i vari livelli di competenza riportate schematicamente nella Tabella “Fasi operative - Principali azioni”. Le attività riportate in ciascuna Fase devono considerarsi aggiuntive o rafforzative di quelle già messe in atto nelle Fasi precedenti. Il passaggio da una Fase operativa ad una Fase superiore, ovvero ad una inferiore, viene disposto dal soggetto responsabile dell'attività di protezione civile, anche sulla base delle valutazioni operative e delle comunicazioni provenienti dal sistema di allertamento.

##### ***Fase di attenzione***

La Fase di Attenzione si attiva direttamente a seguito dell'emanazione di livello di allerta gialla o arancione e, su valutazione, anche in assenza di allerta.

**Livello comunale e intercomunale - sulla base della pianificazione di emergenza:**  
*(attivazione del flusso delle informazioni, monitoraggio sul territorio, verifica delle procedure di pianificazione, informazione alla popolazione, verifica della disponibilità del volontariato comunale e delle risorse logistiche).*

È caratterizzata dall'attivazione del flusso delle informazioni con la Sala operativa regionale, la Prefettura-UTG e la Provincia (secondo le modalità e le procedure stabilite da normativa/indicazioni regionali vigenti), a seguito della ricezione del messaggio di allertamento, dalla verifica della reperibilità dei componenti del COC/COI e del restante personale coinvolto nella eventuale gestione delle attività e nel monitoraggio dei punti critici presenti sul territorio di competenza. Viene valutata l'opportunità di attivare il presidio territoriale comunale, ove costituito. L'attivazione della Fase operativa viene comunicata alla

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica						
Capitolo	Relazione Generale			QN OR	QT MI	MR
	6	Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per le emergenze nivo-meteo-idraulico-idrogeologiche			pag. SAR_PC.12	

popolazione dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione, utilizzando le modalità definite nella pianificazione di emergenza.

Fase di attenzione - Principali azioni di risposta del Sistema di Protezione Civile

ATTENZIONE						
ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE	
ATTENZIONE		ATTENZIONE	VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ATTIVANDO IL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO COMUNALE PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE E L'EFFICIENZA LOGISTICA	
			VALUTA	L'ATTIVAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)	L'ATTIVAZIONE DEI PRESIDI TERRITORIALI COMUNALI	
			VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE E L'EFFICIENZA LOGISTICA	
			VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO, DELLA LOGISTICA REGIONALE E DEI PRESIDI TERRITORIALI PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE	
			GARANTISCE	IL FLUSSO COSTANTE DI COMUNICAZIONI TRA S.O.R. E CFD	LE ATTIVITÀ NEI SETTORI DI COMPETENZA	
			GARANTISCE	L'ATTIVITÀ DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA E IL FLUSSO COSTANTE DI COMUNICAZIONI	IL MONITORAGGIO DEI FENOMENI A SCALA LOCALE E L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO (A SCALA REGIONALE)	
			VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DELLE RISORSE STATALI	

### ***Fase di preallarme***

La Fase di Preallarme si attiva direttamente a seguito della emanazione di livello di allerta rossa, e su valutazione per i livelli di allerta inferiori.

#### **Livello comunale e intercomunale - sulla base della pianificazione di emergenza:**

*(monitoraggio sul territorio - presidio territoriale, attivazione del Centro Operativo Comunale/Intercomunale - COC/COI, predisposizione delle risorse, informazione alla popolazione).*

Prevede l'attivazione del COC/COI, anche in forma ridotta, il coordinamento delle prime azioni in stretto raccordo con gli altri centri operativi attivati nonché con gli enti sovraordinati (Prefettura-UTG, Provincia, Regione). Garantisce l'informazione alla popolazione e l'attivazione e la gestione di misure preventive e/o necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio (interruzioni o limitazioni stradali, effetti localizzati...). Inoltre prevede la

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica					
Capitolo	Relazione Generale			QN	QT
	6	OR	MI		
Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per le emergenze nivo-meteo-idraulico-idrogeologiche			pag. SAR_PC.13		

predisposizione delle misure di gestione di emergenza che potrà presentarsi ove i fenomeni e/o gli effetti evolvessero negativamente.

PREALLARME						
ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE	
COMUNE		PRE ALLARME	ATTIVA	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) E SI RACCORDA CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO EVENTUALMENTE ATTIVATE	IL PROPRIO PERSONALE E IL VOLONTARIATO COMUNALE PER IL MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI	
PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA			ATTIVA	LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (S.O.P.), SECONDO LE MODALITÀ PREVISTE NELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE	IL PROPRIO PERSONALE E IL VOLONTARIATO E LE RISORSE LOGISTICHE PER IL MONITORAGGIO, SORVEGLIANZA E PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA	
REGIONE	REGIONE - SETTORE PC		MANTIENE	LA SALA OPERATIVA REGIONALE (S.O.R.) PER IL MONITORAGGIO CONTINUATIVO DELLA SITUAZIONE	I PRESIDI LOGISTICI E IL VOLONTARIATO REGIONALE PER IL MONITORAGGIO E LA SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI, LE ATTIVITÀ NEI SETTORI DI COMPETENZA	
	REGIONE - CFD		MANTIENE	L'ATTIVITÀ DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA CONTINUATIVA, ANCHE CON L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO A SCALA REGIONALE		
PREFETTURA			SUPPORTA		LE ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO	
			ATTIVA	LA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ANCHE A SUPPORTO DEI COC ATTIVATI		
			VALUTA	L'ATTIVAZIONE DEL C.C.S. E, SE NECESSARIO, I C.O.M., NELLE MODALITÀ PREVISTE NELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	L'ATTIVAZIONE DELLE RISORSE STATALE PER IL SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE E DI CONTROLLO DEL TERRITORIO A SUPPORTO DEGLI ENTI LOCALI	

Fase di preallarme - Principali azioni di risposta del Sistema di Protezione Civile

### **Fase di allarme**

La Fase di allarme si attiva su valutazione per i diversi livelli di allerta o direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa.

**Livello comunale e intercomunale - sulla base della pianificazione di emergenza:**  
*(monitoraggio sul territorio – presidio territoriale, evacuazione, soccorso, assistenza ed informazione alla popolazione).*

Prevede la piena operatività del sistema comunale di protezione civile, sia in previsione di evento sia in caso di evento in atto, in stretto raccordo con gli altri certi operativi attivati.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica						
Capitolo	Relazione Generale			QN	QT	MR
	6	Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per le emergenze nivo-meteo-idraulico-idrogeologiche			OR	MI
					pag. SAR_PC.14	

ALLARME							
ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE		
COMUNE		ALLARME	RAFFORZA	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) RACCORDANDOSI CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO ATTIVATE		L'IMPIEGO DELLE RISORSE DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO LOCALE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO, FAVORENDO IL RACCORDO DELLE RISORSE SOVRACCUMULANTI EVENTUALMENTE ATTIVATE SUL PROPRIO TERRITORIO	
				SUL PROPRIO TERRITORIO LA POPOLAZIONE			
PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA			RAFFORZA	LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (S.O.P.)		L'IMPIEGO DELLE RISORSE DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA E IN REGIME DI SUSSIDIARITÀ RISPETTO AI COMUNI	
				LA SALA OPERATIVA REGIONALE (S.O.R.) PER IL MONITORAGGIO CONTINUATIVO DELLA SITUAZIONE		L'IMPIEGO DELLE RISORSE, ANCHE DI VOLONTARIATO REGIONALE	
REGIONE	SETTORE PC		SUPPORTA			L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO E LE VALUTAZIONI TECNICHE NECESSARIE	
	REGIONE - CFO		RAFFORZA	L'ATTIVITÀ CONTINUA DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA CONTINUATIVA, ANCHE CON L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO A SCALA REGIONALE		LE ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO	
PREFETTURA			SUPPORTA			L'IMPIEGO DELLE RISORSE STATALI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI SOCCORSO A SUPPORTO DEGLI ENTI LOCALI	
			ATTIVA/RAFFORZA	IL C.C.S. E, SE NECESSARIO, I C.O.M., ANCHE A SUPPORTO DEI C.O.C. ATTIVATI			

Fase di allarme - Principali azioni di risposta del Sistema di Protezione Civile

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI			pag. PE01.1

## PIANO DI EMERGENZA SPEDITIVO RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI

### COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente in previsione di un evento meteorologico di intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

C.O.C. - SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica e Pianificazione
	F.S. 4: Risorse, Mezzi e Materiali
	F.S. 7: Strutture Operative Locali e Viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 3: Volontariato
	F.S. 5: Servizi Essenziali e Attività Scolastica
	F.S. 6: Censimento Danni a Persone e Cose
	F.S. 8: Telecomunicazioni
	F.S. 9: Assistenza alla Popolazione

Di seguito si riportano i compiti che i referenti le nove Funzioni di Supporto devono assolvere per affrontare l'evento meteorico.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica			
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT
		OR	MR MI
Modello d'intervento – RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI		pag. PE01.2	

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione		
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono sul territorio. Verifica/stima la popolazione, i beni e i servizi coinvolti nell'evento</li> <li>○ Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria</li> </ul>	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono sulla popolazione</li> </ul>	

FUNZIONE 2: SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>○</li> </ul>	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario</li> <li>○ Controlla le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evacuare, comunicando le eventuali carenze alla Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili</li> </ul>	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto (eventualmente, se necessario, all'evacuazione).</li> </ul>	

FUNZIONE 3: VOLONTARIATO		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>○</li> </ul>	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si Coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari</li> </ul>	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si Coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari</li> <li>○ Predisponde l'invio di squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.</li> <li>○ Accoglie i volontari giunti da fuori registrandone le generalità e provvedendo al loro alloggiamento coordinandosi con la Funzione 9: <i>Assistenza alla Popolazione</i></li> </ul>	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI		pag. PE01.3		

FUNZIONE 4: RISORSE, MEZZI E MATERIALI		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Verifica lo stato del magazzino comunale, accertandosi della disponibilità e della funzionalità dei mezzi e dei materiali</li> <li>○ Di concerto con il responsabile delle attività di protezione civile, valuta la quantità ed il tipo di risorse umane operative, tecniche e amministrative necessarie a fronteggiare l'emergenza</li> </ul>	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Tiene i rapporti con la Regione e la Prefettura per la richiesta dei materiali in accordo con la <i>Funzione 1: Tecnica e Pianificazione</i></li> <li>○ Aggiorna l'elenco dei mezzi in attività e di quelli ancora disponibili</li> <li>○ Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili organizzando il loro intervento</li> <li>○ Organizza le turnazioni del personale operativo, tecnico e amministrativo</li> <li>○ Registra l'importo delle spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte esterne e acquisto di materiale utile</li> </ul>	

FUNZIONE 5: SERVIZI ESSENZIALI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Assicura la continuità dell'erogazione dei servizi</li> <li>○ Si occupa dell'eventuale ripristino di infrastrutture a rete dei servizi essenziali danneggiati (acqua, luce, gas, fognatura)</li> </ul>	

FUNZIONE 6: CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Accoglie le richieste di sopralluogo provenienti dai cittadini</li> <li>○ Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi</li> <li>○ Giornalmente rende noti i dati sui danni accertati</li> </ul>	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI		pag. PE01.4		

FUNZIONE 7: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○ Mantiene i contatti con la Prefettura	
Allarme	○ Allerta e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (VV.F. Polizia Locale, Carabinieri, Volontariato) ○ Effettua una ricognizione subito dopo l'evento per verificare l'entità ed il luogo colpito ○ Dà le disposizioni per delimitare le aree a rischio attraverso l'istituzione di posti di blocco (cancelli) ○ Aggiorna la situazione sulle forze che stanno lavorando e sugli interventi della giornata ○ Si raccorda con la Funzione 3: Volontariato, per l'organizzazione dei volontari ○ Individua i materiali, i mezzi ed il personale necessario alla messa in sicurezza della rete stradale e cura i rapporti con le ditte che eseguono i lavori. ○ Garantisce il contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia ○ Individua i punti critici del sistema viario e predispone gli interventi necessari al ripristino della viabilità	

FUNZIONE 8: TELECOMUNICAZIONI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○	
Allarme	○ Provvede all'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti ○ Garantisce i collegamenti radio tra il C.O.C. e le squadre esterne ○ Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa	

FUNZIONE 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○	
Allarme	○ Coordina i soccorsi alle categorie deboli	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI		pag. PE01.5		

## SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Fenomeni Meteorici	Previsto	Attenzione Bollettino indicante condizioni meteorologiche avverse
		Preallarme Peggioramento delle condizioni meteo
		Allarme Protrarsi delle condizioni meteo negative

## MODELLO DI INTERVENTO

### Fase 0: Condizione di Pace

- Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione
- Viene diramato il bollettino di condizioni meteorologiche avverse

### Fase 1: Attenzione

All'arrivo della comunicazione, il referente Comunale di Protezione Civile deve:

- contattare l'ARPAV di Teolo (numero in rubrica)
- Se lo ritiene opportuno, avvisare il Sindaco

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
6	Modello d'intervento – RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI			pag. PE01.6

## Fase 2: Preallarme

Il Sindaco, ricevuta comunicazione da parte del Referente Comunale, deve:

- Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi del fenomeno, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*
- Preallertare e attivare la reperibilità delle strutture operative locali di Protezione Civile e dei componenti il C.O.C.
- Verificare la disponibilità e la funzionalità di Materiali e Mezzi avvisando gli operatori comunali e le eventuali ditte convenzionate, avvalendosi della *Funzione 4: Materiali, Mezzi e Risorse Umane*
- Su segnalazione della Prefettura, adotta provvedimenti e misure atti a scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, anche tramite ordinanze contingibili ed urgenti e verbali di somma urgenza.

## Fase 3: Allarme

Il Sindaco, deve:

- Completare l'attivazione del C.O.C., attivando le funzioni di supporto
- Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi del fenomeno, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*
- Disporre le ricognizioni nelle zone a rischio, servendosi anche della collaborazione dei VV. F., delle Forze dell'Ordine e del Volontariato, avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- Individuare i materiali, i mezzi ed il personale necessario alla messa in sicurezza della rete stradale e curare i rapporti con le ditte che eseguono i lavori, avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- Individuare i punti critici del sistema viario e predisponde gli interventi necessari al ripristino della viabilità, avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
6	Modello d'intervento – RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI			pag. PE01.7

- Mantenere costantemente informate le autorità comunali di Protezione Civile avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- Attivare le procedure per l'impiego delle risorse, avvalendosi della *Funzione 4: Materiali, Mezzi e Risorse Umane*.

**COMUNE DI MAROSTICA**

**PIANO NEVE  
2017 - 2018**

# **BERTACCO ARMANDO**

(n°2 autocarri 4\*4 con lama e spargitore)

Contrà Brunello 16 Conco - tel. 0424/709165 - 337/489227

<b>COORDINATORE</b>	<b>STRADE DI COMPETENZA</b>
Crestani Roberto via Pozza, 3 tel. 0424/427094 cel. 333/7914797	Via Spelonchette
	Via Fantini

*vedi allegato grafico*

# **AZIENDA AGRICOLA CRESTANI GIANNA**

*Bressan Fidenzio (trattore con lama e spargitore)*

Via Bressani 8 - tel. 0424/427128 – 335/1706472

<b>COORDINATORE</b>	<b>STRADE DI COMPETENZA</b>
Crestani Roberto via Pozza, 3 tel. 0424/427094 cel. 333/7914797	Via Bressani
	Via Chiesa
	Via Fodati
	Via Pozza
Tres Giovanni Battista via Sisemol, 59 tel.0424/702011 0424/702023 335/8476169	Via Zeggio
	Via Erta
	Via Pianari

*vedi allegato grafico*

# **TESCARI COSTRUZIONI**

*(bobcat con lama)*

via Santa Caterina, 45 - Lusiana - tel. 0424/407332 – 346/9619884

<b>COORDINATORE</b>	<b>STRADE DI COMPETENZA</b>
Tres Giovanni Battista via Sisemol, 59 tel.0424/702011 0424/702023 335/8476169	Via Cassoni
	Via Foggiati
	Via Cerini (da Via Foggiati)
	Via Sisemol (salita alla chiesa)
Piazza San Bortolo	Via Cà Urne
Via Pianari	<i>vedi allegato grafico</i>

## **ESCAVAZIONE ROSSI GIORGIO & C. S.N.C.**

*(pala meccanica con lama + trattore con lama)*

via Cà di Sopra, 9/A - Lavarda di Lusiana - 0424/702089 – 335/8242253  
(Giorgio) – 392/3026563 (Paolo)

<b>COORDINATORE</b>	<b>STRADE DI COMPETENZA</b>
Tres Giovanni Battista Via Sisemol, 59 tel.0424/702011 0424/702023 335/8476169	Via Vezzaro
	Via Collalto (parte bassa)
	Via Miglioretti
	Via Presa
Franco Fabio Via Perozzi, 20 tel.0424/590518 368/3099152	Via Lavarda
	Via Fose
	Via Colpi Pivotti
	Via Costadema
	Via San luca
	Via Guizze (laterali)
	Via dei Roveri

*vedi allegato grafico*

# **MINUZZO STEFANO**

*(trattore con lama)*

Via Caribollo 19 - tel. 0424/77006 - 339/3432309

<b>COORDINATORE</b>	<b>STRADE DI COMPETENZA</b>
	Via Valeri
	Via Costa
Maroso Giuseppe Via Marosi tel. 0424/702529 328/7981933	Via Val d'Inverno
	Via Perozzi Filisedo
	Via Marosi Prandi
	Via Zanada
	Via Collalto (parte alta)
Via Roccolo Carli (capitello)	<i>vedi allegato grafico</i>

## **AZIENDA AGRICOLA CA' MAROSI DI COLPO LORENA**

Maroso Giuseppe (trattore con spargitore)

Via Marosi 1/A - tel. 0424/702529 - 339/2972758 - 334/1556498

<b>COORDINATORE</b>	<b>STRADE DI COMPETENZA</b>
	Via Valeri
	Via Costa
	Via Val d'Inverno
	Via Perozzi Filisedo
	Via Marosi Prandi
	Via Zanada
	Via Collalto (parte alta e bassa)
Via Roccolo Carli (capitello)	Via Presa
Via Miglioretti	Via Vezzaro
Via San Luca	Via dei Roveri

***vedi allegato grafico***

# **BERTACCO ELIGIO**

*(trattore con lama+spargitore)*

Via Busabionda, 13 - tel.0424/489905 - 338/3948659

<b>COORDINATORE</b>	<b>STRADE DI COMPETENZA</b>
Meneghin Gianni Via Magg. Morello, 60 tel.0424/72769	Via Campi
	Via Capitelli
	Via Busabionda
Tres Giovanni Battista Via Sisemol, 59 tel.0424/702011 0424/702023 335/8476169	Via Pedalto
	Via Cassoni (spargitore)
	Via Foggiati (spargitore)
	Piazza San Bortolo (spargitore)
Via Cà Urne (spargitore)	Via Cerini (da Via Foggiati, spargitore)
Via Sisemol, salita alla Chiesa (spargitore)	<i>vedi allegato grafico</i>

# **MINUZZO ANGELO**

*(trattore con lama)*

Via Caribollo, 91 - tel. 0424/489824 - 333/9763163

<b>COORDINATORE</b>	<b>STRADE DI COMPETENZA</b>
	Via Caribollo
Meneghin Gianni Via Magg. Morello, 60 tel.0424/72769	Via Valbella
	Via S. Melan
	Vallonara Centro
Tres Giovanni Battista via Sisemol, 59 tel.0424/702011 0424/702023 335/8476169	Via Boli

*vedi allegato grafico*

# **BATTAGLIN DENIS**

*(trattore con lama+spargitori)*

Via Costacurta, 15 - cel. 339/3113925 – tel. 0424/472209

<b>COORDINATORE</b>	<b>STRADE DI COMPETENZA</b>
Battaglin Denis Via Costacurta, 13 tel. 0424/472209 cel. 339/3113925	Via Cà Brusà
	Via Costalunga
	Via Costacurta
	Via Roccolo Carli
Via Val Morelli	Via Convento
Via Magg. Morello	Via Consagrollo

*vedi allegato grafico*

# **PIANEZZOLA ANDREA**

*(trattore con lama+spargitore)*

Via Sedea, 3 - cel. 349/8745249 - cel. 349/1949609 (moglie)

<b>COORDINATORE</b>	<b>STRADE DI COMPETENZA</b>
	Via Salarola (laterali)
	Via Prai (laterali)
	Via Meridiana
	Via Costame
Crestani Giuseppe Via Costame, 13 tel. 0424/72940	Via Pianezzola
	Via Marchetti
	Via Sedea
	Via Bernardi (laterali)
	Via Carrara
	Via Capo di Sopra
Via Piazzette	<i>vedi allegato grafico</i>

# **FARDO MARTINO**

*(terna con lama)*

Via Capo di Sopra, 7B – tel 0424/489501 – cel 349/3298577 –  
349/6334679

<b>COORDINATORE</b>	<b>STRADE DI COMPETENZA</b>
	Via Marchetti
	Via Stroppari
	Via Bernardi
Crestani Giuseppe Via Costame, 13 tel. 0424/72940	Via Carrara
	Via Placca
	Via Valbella
	Via Prai
	Via Salarola

***vedi allegato grafico***

# **S.I.R.A. s.r.l.**

*(trattore con lama + trattore con lama e spargitore)*

sede Via Villaggio Giovanni Paolo II, 43  
deposito Corso della Ceramica, 37  
335/7721395 (Nereo) – 327/4449990 (Simonetta)

<b>COORDINATORE</b>	<b>STRADE DI COMPETENZA</b>
Comune di Marostica	Via Boscaglie
tel. 0424/479219	Via Cà Boina
Uff LL.PP. cel. 329/2505296	Via Santa Rosa
Reperibilità cel. 329/2505272	Via Levà
Via Dante Alighieri	Via Petrarca
Via Martiri delle Foibe	Via Ravenne
Via Beltrame Garzadore	Via della Liberta
Via Martiri del Grappa	Via 20 Settembre
Via BTG Valbrenta	Via BTG 51° Bersaglieri
Via 4 Martiri	Via Chiminello
Via Dei Ciliegi, Via Tridentina, ecc	Via L. Da Vinci
Via Edison	Via Volta
Via Marconi	Via Galilei
Via Anconetta	Via Maestri del Lavoro
Via Dell'Industria	Via Fosse
Via Palazzon	Via San Vito
Via Milano, Via Torino, Via Verona	Via Torresin
Via San Gaetano	Via Marosteghina
Via Europa	Via del Lavoro
Via Ponte Cattaneo	Via Gobbe
Via Fermi	Via Gramsci
Via della Pace	Via Belfe
Via A. Moro	Via Tobagi
Via G. Rossa	Via Gen dalla Chiesa
Via Ing. Festa	Via Gandhi
Viale della Rimembranza	Via S. Rocco
Via Panica	Via Camplani
Via Praelle	Via del Donatore
Via Cerato	Via Kennedy
Vill. De Gasperi	Via della Resistenza
Via Consolaro	Via Mantegna, Via Vecellio
Via Palladio	Via Canova
Via Monteferro	

*vedi allegato grafico*

# **S.I.R.A. s.r.l.**

(autocarro con spargitore) zona collinare

sede Via Villaggio Giovanni Paolo II, 43  
deposito Corso della Ceramica, 37  
335/7721395 (Nereo) – 327/4449990 (Simonetta)

<b>COORDINATORE</b>	<b>STRADE DI COMPETENZA</b>
Comune di Marostica tel. 0424/479219 Uff LL.PP. cel. 329/2505296 Reperibilità cel. 329/2505272	Viale della Rimembranza Via Cangrande della Scala Via Cansignorio Via Roveredo Alto+laterali
Via Roccolo Carli	Via Collalto
Via Costadema	Via Perozzi
Via Guizze	Via Lavarda
Via Adani	Via San Luca
Via Sisemol	Via Boli
Via Caribollo	Via Valbella Alta
Via Placca	Via Carrara
Via Bernardi	Via Stroppari
Via Marchetti	Via Prai
Via Salarola	<i>vedi allegato grafico</i>

# **S.I.R.A. s.r.l.**

*(autocarro con spargitore) zona pianeggiante*

sede Via Villaggio Giovanni Paolo II, 43  
deposito Corso della Ceramica, 37  
335/7721395 (Nereo) – 327/4449990 (Simonetta)

<b>COORDINATORE</b>	<b>STRADE DI COMPETENZA</b>
Comune di Marostica tel. 0424/479219 Uff LL.PP. cel. 329/2505296 Reperibilità cel. 329/2505272	Via Natale dalle Laste Via Campo Sportivo Via Cuman Pertile Via Roma
Via Beato Lorenzino	Via Fogazzaro
Via Delle due Rogge	Via Vivaldi
Via Campo Marzio	Via Nuova
Via Prospero Alpino	Via Manzoni
Via Montegrappa, Piazza Filippi	Via Piazzamano
Via Risorgimento	Zona Centro Storico
Via J. Kennedy	Zona "Case Solari"
Via Cerato	Via Canova, Ferrari, Palladio
Via Panica	Via Mantegna, Vecellio, Veronese
Via Praelle	Via Dei Ciliegi
Zona residenziale Gobbe	Zona residenziale Quattro Martiri
Via Manin	Via Dante Alighieri, Via Petrarca
Via Ten. Pivato	Via Levà (parte)
Via Anconetta (parte)	Via Beltrame Garzadore
Via Panica	Via San Rocco
Via del Borgo	Via Camplani
Villaggio De Gasperi	Via Gen. Dalla Chiesa

*vedi allegato grafico*

# **F.LLI VALERIO s.n.c.**

*(trattore con lama e spargitore)*

Via Montello, 61 - tel. 0424/75493 - 347/7118318

<b>COORDINATORE</b>	<b>STRADE DI COMPETENZA</b>
	Via San Benedetto
	Via S. Agata
	Via Scomazzoni
	Via Cobalchini
	Via Nonis
	Via Marsan
	Via Vanin
Via Bellodo	Via Canale
Via Cavallara	Via Della Robbia
Via S. Apollinare	Via Cima da Conegliano
Via Giorgione	Via G. Bellini
Via S. Francesco	Quartier Piazza
Via Monte Pertica	Via Philidor
Via Sao Bernardo	Via Giovanni Paolo II
Via G.B. Busatta	Via Lasker
Via R. Frigo	Via Salvioli
Via Bianchi	Via Matteazzi
Via P. Quarello	Via S. Pertini

***vedi allegato grafico***

# **EDIL CORAL**

*(terna con lama)*

Via Stroppari, 23 – tel 0424/489484 – cel 328/0127021

<b>COORDINATORE</b>	<b>STRADE DI COMPETENZA</b>
Comune di Marostica tel. 0424/479219 Uff LL.PP. cel. 329/2505296 Reperibilità cel. 329/2505272	Via Natale dalle Laste Via Campo Sportivo Via Cuman Pertile Via Roma
Via Beato Lorenzino	Via Fogazzaro
Via Delle due Rogge	Via Vivaldi
Via S. Gottardo	Via Nuova
Via Campo Marzio	Via Manin
Via Prospero Alpino	Via Manzoni
Via Montegrappa	Via Piazzamano
Via Risorgimento	Zona Centro Storico (vie dentro le mura)

*vedi allegato grafico*

# **COMUNE DI MAROSTICA**

(autocarro con lama)

Comune di Marostica Uff. LL.PP. tel. 0424/479219  
Uff. LL.PP. cel. 329/2505296 - Reperibilità cel. 329/2505272

<b>COORDINATORE</b>	<b>STRADE DI COMPETENZA</b>
Comune di Marostica tel. 0424/479219 Uff LL.PP. cel. 329/2505296 Reperibilità cel. 329/2505272	Via Adani
	Via San Luca
	Via Guizze
	Via Sisemol
Via Cangrande della Scala	Via Roccolo Carli
Via Roveredo Alto	Via Cansignorio della Scala

*vedi allegato grafico*

# **COOP. FERRACINA**

*(spargimento e sgombero manualmente – falciatrici – carriole – badili – ecc)*

Romano d'Ezzelino, Via Spin 57-59, cel. 340/9778513 - 3482568910

## **COORDINATORE**

Comune di Marostica – uff LL.PP. cel. 329/2505296

Reperibilità cel. 329/2505272

## **COMPITI**

Esegue il servizio di sgombero neve e spargimento sale e ghiaino lungo i percorsi pedonali (marciapiedi, zona 1-2-3), nelle aree pedonali antistanti le poste e di fronte le scuole elementari del Capoluogo, di Vallonara, di Valle San Floriano, di San Luca, di Marsan e scuola materna di Ponte Campana.

*vedi allegato grafico*

# COMUNE DI MAROSTICA PIANO NEVE

2017/2018

# MARCIAPIEDI

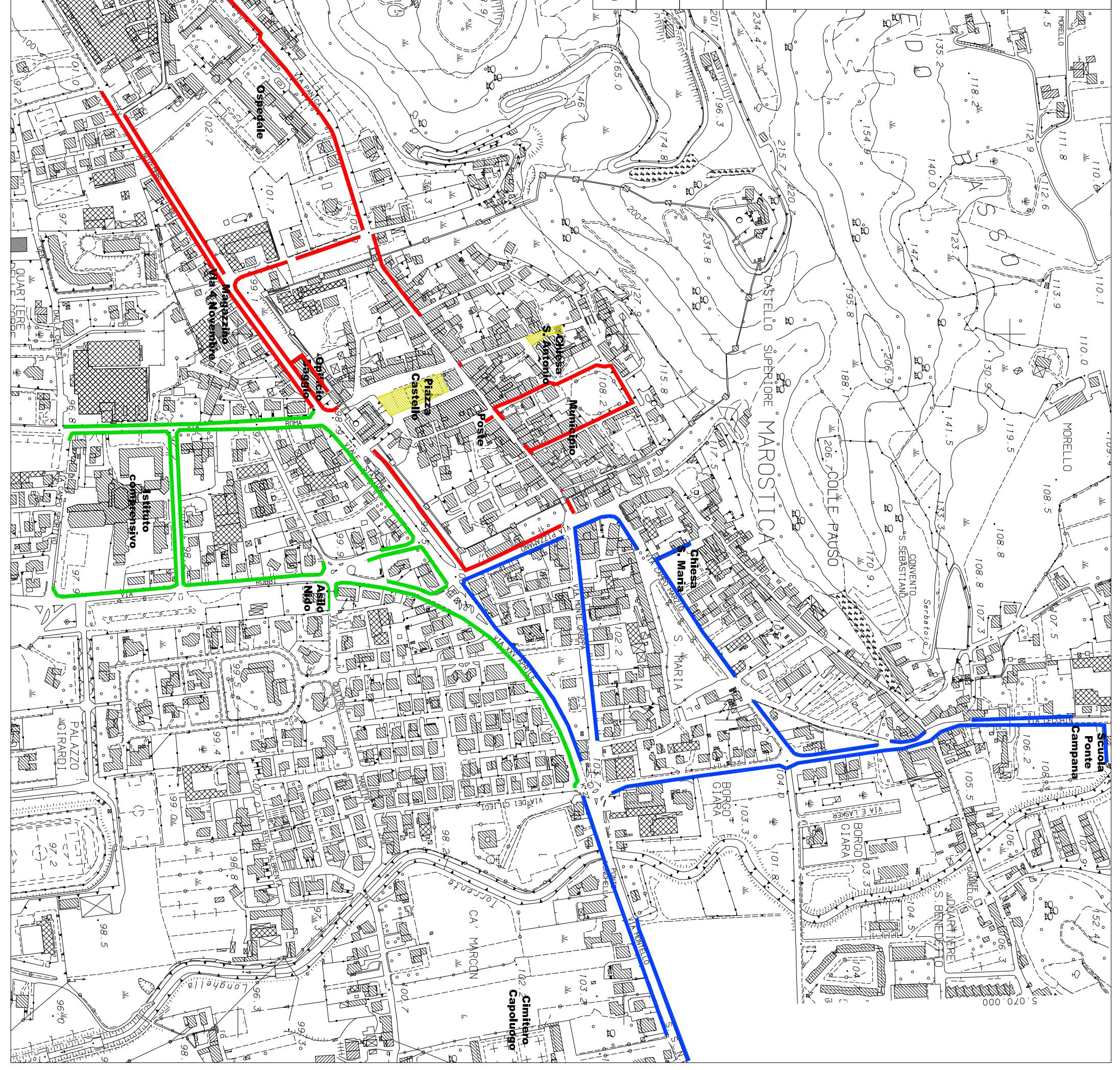
**zona marciapiedi 1**

**zona marciapiedi 3**

**area su cui va sparso prodotto specifico (no sale)**

This topographic map section shows the Contrada Roveredo Alto area. Key features include:

- Contrada Roveredo Alto**: A large, shaded rectangular area representing a farm or estate.
- Contour Lines**: Dashed lines indicating elevation levels, with labels such as 118.9, 150, 175, 190.1, 197.5, 200, 207.2, 211.3, 225, 230.1, 230.8, and 231.2.
- Roads and Paths**: Solid lines representing roads and dashed lines representing paths or boundaries.
- Buildings**: Shaded areas representing houses and farm buildings.
- Labels**: "CONTRADA ROVEREDO ALTO" is written across the central shaded area. Other labels include "ETRA" at the top left and "Vasca" at the top right.

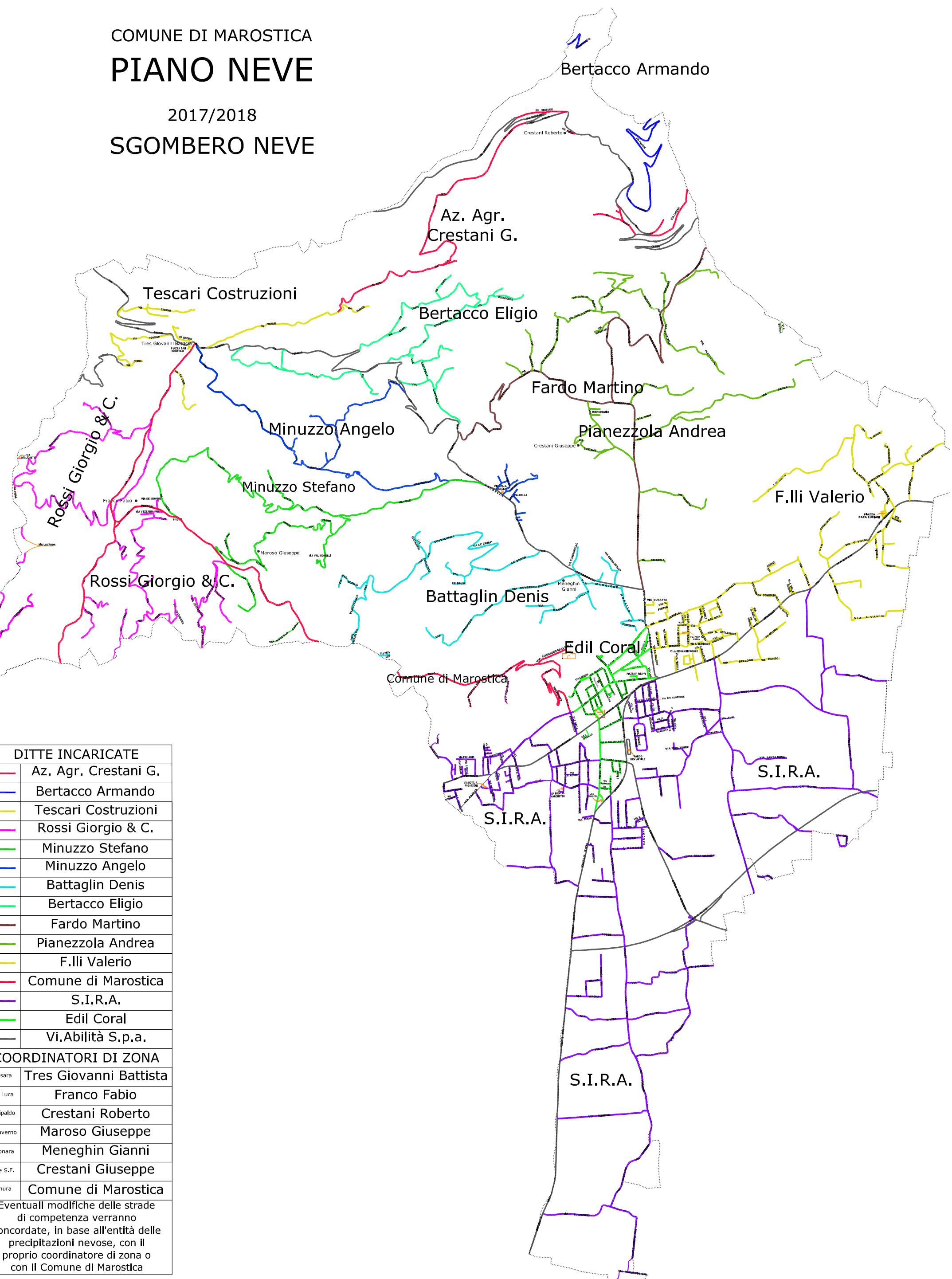


COMUNE DI MAROSTICA

# PIANO NEVE

2017/2018

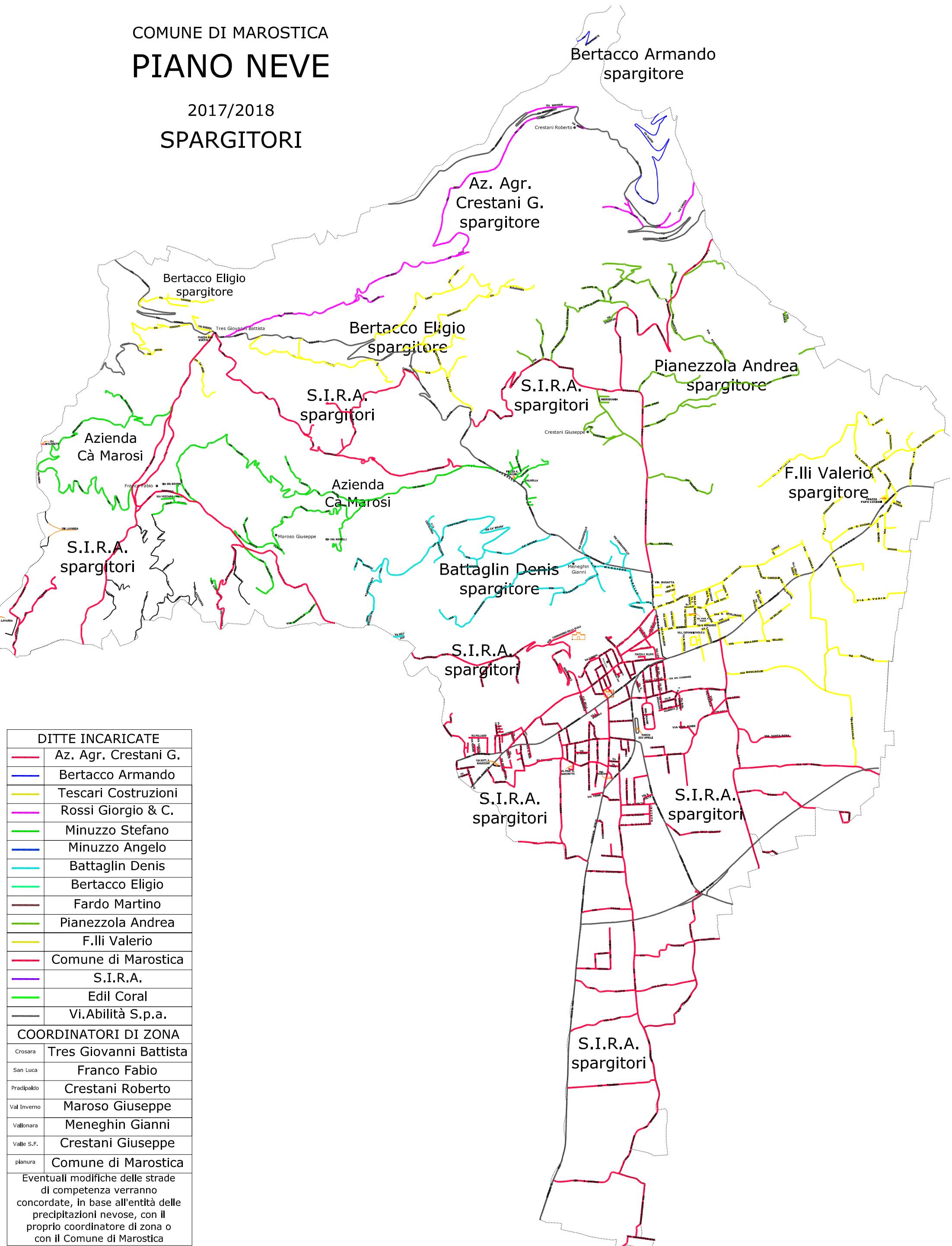
## SGOMBERO NEVE



# COMUNE DI MAROSTICA **PIANO NEVE**

2017/2018

# SPARGITORI



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
6	Modello d'intervento – RISCHIO IDRAULICO			pag. PE02.1

## PIANO DI EMERGENZA SPEDITIVO RISCHIO IDRAULICO

### COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente in previsione di un evento di intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica e Pianificazione
	F.S. 4: Risorse Mezzi e Materiali
	F.S. 5: Servizi Essenziali e Attività Scolastica
	F.S. 7: Strutture Operative Locali e Viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 3: Volontariato
	F.S. 6: Censimento Danni a persone e cose
	F.S. 8: Telecomunicazioni
	F.S. 9: Assistenza alla Popolazione

Di seguito si riportano i compiti che i referenti le nove Funzioni di Supporto devono assolvere per affrontare l'evento.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDRAULICO		pag. PE02.2		

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento</li> </ul>	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Propone gli interventi utili per mitigare o annullare i rischi (sistematizzazione argini fluviali, collettori di bonifica, ecc)</li> <li>○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento</li> <li>○ Coordina i rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati forniti dalle reti di monitoraggio</li> <li>○ Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria</li> </ul>	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono nel territorio</li> <li>○ Individua la necessità di evadere la popolazione facendo diramare l'allarme dalla Funzione 7: <i>Strutture Operative Locali e Viabilità</i></li> </ul>	

FUNZIONE 2: SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>○</li> </ul>	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Verifica la presenza di inabili e persone non autosufficienti che vivono nel Comune e che necessitano di aiuto</li> <li>○ Si informa presso gli ospedali per avere la situazione delle disponibilità di posti letto</li> </ul>	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario</li> <li>○ Controlla le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evadere, comunicando le eventuali carenze alla Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili</li> <li>○ Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto</li> </ul>	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica					
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR	
		OR	MI		
6	Modello d'intervento – RISCHIO IDRAULICO		pag. PE02.3		

FUNZIONE 3: VOLONTARIATO		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○ Si Coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si Coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari</li> <li>○ Predisponde l'invio di squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.</li> <li>○ Accoglie i volontari giunti da fuori registrandone le generalità e provvedendo al loro alloggiamento coordinandosi con la Funzione 9: <i>Assistenza alla Popolazione</i></li> </ul>	

FUNZIONE 4: RISORSE MEZZI E MATERIALI		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Verifica lo stato del magazzino comunale, accertandosi della disponibilità e della funzionalità dei mezzi e dei materiali</li> <li>○ Esegue i lavori di allestimento delle aree individuate per la sistemazione di roulottes, containers e tende</li> <li>○ Organizza squadre di operai comunali per interventi di somma urgenza e di ripristino</li> <li>○ Di concerto con il responsabile delle attività di protezione civile, valuta la quantità ed il tipo di risorse umane operative-tecniche-amministrative necessarie a fronteggiare l'emergenza</li> </ul>	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Tiene i rapporti con la Regione e la Prefettura per la richiesta dei materiali in accordo con la Funzione 1: <i>Tecnica e Pianificazione</i></li> <li>○ Aggiorna l'elenco dei mezzi in attività e di quelli ancora disponibili</li> <li>○ Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili organizzando il loro intervento</li> <li>○ Organizza le turnazioni del personale operativo, tecnico e amministrativo</li> <li>○ Attua le predisposizioni per la distribuzione dei mezzi manuali in dotazione quali picconi, badili, carriole, sacchi a terra già riempiti (con sabbia o terra), sacchi pieni di segatura</li> <li>○ Registra l'importo delle spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte esterne e acquisto di materiale utile</li> </ul>	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDRAULICO		pag. PE02.4		

FUNZIONE 5: SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si occupa dell'eventuale ripristino di infrastrutture a rete dei servizi essenziali danneggiati (acqua, luce, gas, fognatura), e dell'installazione dei collegamenti con le reti principali nelle aree di emergenza.</li> <li>○ In caso di danneggiamento degli edifici scolastici, si adopera per rendere possibile lo svolgimento delle attività scolastiche presso edifici sostitutivi.</li> </ul>	

FUNZIONE 6: CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Mantiene i contatti con gli organi scientifici (Università, Ordini professionali) per un loro eventuale intervento</li> </ul>	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si coordina con la Funzione 2: Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria e la Funzione 3: Volontariato per la stima del numero di persone evacuate, ferite, disperse o decedute</li> <li>○ Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi <i>N.B.: I sopralluoghi, saranno finalizzati alla compilazione di schede di rilevamento, che dovranno contenere informazioni riguardanti la proprietà dell'immobile, l'ubicazione (rif. catastale) ed il tipo di danno riportato. Sulla base delle schede prodotte saranno programmati gli interventi per il superamento dell'emergenza</i></li> <li>○ Predisponde i provvedimenti amministrativi per garantire la pubblica e privata incolumità</li> </ul>	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica					
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR	
		OR	MI		
6	Modello d'intervento – RISCHIO IDRAULICO		pag. PE02.5		

FUNZIONE 7: STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>○</li> </ul>	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Mantiene i contatti con la Prefettura</li> <li>○ Si attiva per un'eventuale informazione alla popolazione degli itinerari di afflusso/deflusso</li> </ul>	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Allerta e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (VV.F., Polizia Locale, Carabinieri, Forze Armate, Volontariato)</li> <li>○ Effettua una ricognizione subito dopo l'evento con l'aiuto di eventuale personale dislocato in sedi periferiche, per verificare l'entità dell'evento</li> <li>○ Dà le disposizioni per delimitare le aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, allo scopo di regolamentarne il traffico in entrata e in uscita</li> <li>○ Aggiorna giornalmente la situazione sulle forze che stanno lavorando e sugli interventi realizzati durante la giornata</li> <li>○ Predisponde il servizio di antisciacallaggio nelle zone evacuate</li> <li>○ Garantisce il contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia</li> <li>○ Individua i punti critici del sistema viario e predisponde gli interventi necessari al ripristino della viabilità</li> <li>○ Predisponde la vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili;</li> <li>○ Si occupa di diffondere l'ordine di evacuazione alla popolazione tramite altoparlanti sulle autovetture della Protezione Civile</li> </ul>	

FUNZIONE 8: TELECOMUNICAZIONI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>○</li> </ul>	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Provvede all'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti</li> </ul>	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Il coordinatore di questa funzione deve, di concerto con il responsabile territoriale del Servizio Rete Telefonica, il responsabile provinciale P.T., con il rappresentante dell'associazione radioamatori presenti sul territorio, organizzare una rete di telecomunicazioni efficiente anche in caso di calamità</li> <li>○ Garantisce i contatti radio tra il C.O.C. e le squadre esterne</li> <li>○ Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa</li> </ul>	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
6	Modello d'intervento – RISCHIO IDRAULICO		pag. PE02.6	

FUNZIONE 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>○</li> </ul>	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Approntamento delle aree di accoglienza</li> </ul>	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Provvede, in accordo con la Funzione 3: Volontariato al vettovagliamento della popolazione subito dopo l'evento</li> <li>○ Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di ricovero;</li> <li>○ Raccoglie le domande di posti letto, vestiario o altro materiale utile</li> <li>○ Coordina i soccorsi alle categorie deboli</li> <li>○ Gestisce i posti letto nei campi e negli alberghi</li> </ul>	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO IDRAULICO	pag. PE02.7		

## SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Esondazione	Previsto	<p><b>Attenzione</b>            Al superamento dei livelli di guardia dei precursori meteorologici e idrometrici, la Prefettura avverte i Comuni mediante Fax e Telefono</p> <p><b>Preallarme</b>            Peggioramento delle condizioni meteo e superamento dei livelli di guardia idrometrici. La Prefettura avverte i Comuni mediante Fax o Telefono</p> <p><b>Allarme</b>            Protrarsi delle condizioni meteo negative e raggiungimento dei livelli di massima piena. La Prefettura avverte i Comuni mediante Fax o Telefono</p>

## MODELLO DI INTERVENTO

### Fase 0: Condizione di Pace

- Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione

### Fase 1: Attenzione

Il Referente Comunale valuta eventuali azioni di vigilanza.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
6	Modello d'intervento – RISCHIO IDRAULICO			pag. PE02.8

## Fase 2: Preallarme

Il Sindaco, deve:

- ▶ Preallertare e attivare la reperibilità delle strutture operative locali di Protezione Civile e dei componenti il C.O.C.
- ▶ Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*
- ▶ Diffondere le informazioni alla popolazione riguardo le norme di comportamento e l'eventuale evacuazione, mediante affissioni comunali in luoghi pubblici
- ▶ Verificare la disponibilità e la funzionalità di Materiali e Mezzi avvisando gli operatori comunali e le eventuali ditte convenzionate, avvalendosi della *Funzione 4: Materiali, Mezzi e Risorse Umane*
- ▶ Mantenere i contatti con la Prefettura, avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Informare della situazione di Preallarme i gestori dei servizi essenziali, per la messa in sicurezza degli impianti e per l'eventuale successiva sospensione del servizio, avvalendosi della *Funzione 5: Servizi Essenziali*
- ▶ Provvedere alla predisposizione delle aree di emergenza, avvalendosi della *Funzione 4: Materiali, Mezzi e Risorse*
- ▶ Si attiva per un'eventuale indicazione alla popolazione degli itinerari di afflusso/deflusso, avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Su segnalazione della Prefettura, adotta provvedimenti e misure atti a scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, anche tramite ordinanze contingibili ed urgenti e verbali di somma urgenza.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO IDRAULICO	pag. PE02.9		

### Fase 3: Allarme

Il Sindaco, deve:

- ▶ Completare l'attivazione del C.O.C., attivando le funzioni di supporto
- ▶ Mantenere i contatti con la Prefettura, avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*
- ▶ Attivare le aree di emergenza, avvalendosi della *Funzione 4: Materiali, Mezzi e Risorse*
- ▶ In caso di pericolo, e su indicazione della Prefettura, diffondere le informazioni alla popolazione riguardo o comportamenti da attuarsi ed eventualmente invitandola ad allontanarsi spontaneamente dalle proprie abitazioni, mediante affissioni comunali in luoghi pubblici, comunicati radio e stampa e megafonia mobile.
- ▶ Attivare le procedure per l'impiego delle risorse, avvalendosi della *Funzione 4: Materiali, Mezzi e Risorse Umane*.
- ▶ Accertarsi della possibilità di evacuazione delle persone non autosufficienti, avvalendosi della *Funzione 2: Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria*
- ▶ Ingiungere la cessazione delle lavorazioni e l'allontanamento immediato delle sostanze pericolose
- ▶ Su segnalazione della Prefettura, adottare provvedimenti e misure atti a scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, anche tramite ordinanze contingibili ed urgenti e verbali di somma urgenza.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica			
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT
		OR	MI
Modello d'intervento – RISCHIO IDROGEOLOGICO		pag. PE03.1	

## PIANO DI EMERGENZA SPEDITIVO RISCHIO IDROGEOLOGICO

### COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente in previsione di un evento idrogeologico di intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

C.O.C. - SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica Pianificazione
	F.S. 4: Materiali Mezzi e Risorse Umane
	F.S. 6: Censimento Danni a Persone e Cose
	F.S. 7: Strutture Operative Locali e Viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 3: Volontariato
	F.S. 5: Servizi Essenziali
	F.S. 8: Telecomunicazioni
	F.S. 9: Assistenza alla Popolazione

Di seguito si riportano i compiti che i referenti le nove Funzioni di Supporto devono assolvere per affrontare l'evento.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDROGEOLOGICO		pag. PE03.2		

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione		
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Propone gli interventi tecnici utili per mitigare o annullare i rischi</li> <li>○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono sul territorio. Verifica/stima la popolazione, i beni e i servizi coinvolti nell'evento</li> <li>○ Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria</li> </ul>	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono sulla popolazione</li> </ul>	

FUNZIONE 2: SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>○</li> </ul>	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario</li> <li>○ Controlla le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evadere, comunicando le eventuali carenze alla Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili</li> </ul>	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto (eventualmente, se necessario, all'evacuazione).</li> </ul>	

FUNZIONE 3: VOLONTARIATO		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>○</li> </ul>	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari</li> </ul>	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si Coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari</li> <li>○ Accoglie i volontari giunti da fuori registrandone le generalità e provvedendo al loro alloggiamento coordinandosi con la Funzione 9: Assistenza alla Popolazione</li> </ul>	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDROGEOLOGICO		pag. PE03.3		

FUNZIONE 4: MATERIALI, MEZZI E RISORE UMANE		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>○</li> </ul>	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Verifica lo stato del magazzino comunale, accertandosi della disponibilità e della funzionalità dei mezzi e dei materiali</li> <li>○ Di concerto con il responsabile delle attività di protezione civile, valuta la quantità ed il tipo di risorse umane operative-tecniche-amministrative necessarie a fronteggiare l'emergenza</li> </ul>	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Tiene i rapporti con la Regione e la Prefettura per la richiesta dei materiali in accordo con la <i>Funzione 1: Tecnica e Pianificazione</i></li> <li>○ Aggiorna l'elenco dei mezzi in attività e di quelli ancora disponibili</li> <li>○ Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili organizzando il loro intervento</li> <li>○ Organizza le turnazioni del personale operativo, tecnico e amministrativo</li> <li>○ Registra l'importo delle spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte esterne e acquisto di materiale utile</li> </ul>	

FUNZIONE 5: SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>○</li> </ul>	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○</li> </ul>	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si occupa dell'eventuale ripristino di infrastrutture a rete dei servizi essenziali danneggiati (acqua, luce, gas, fognatura),</li> <li>○ In caso di danneggiamento degli edifici scolastici, si adopera per rendere possibile lo svolgimento delle attività scolastiche presso edifici sostitutivi.</li> </ul>	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDROGEOLOGICO		pag. PE03.4		

FUNZIONE 6: CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Accoglie le richieste di sopralluogo provenienti dai cittadini</li> <li>○ Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi</li> <li>○ Si coordina con la Funzione 2: Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria e la Funzione 3: Volontariato per la stima del numero di persone evacuate, ferite, disperse o decedute</li> <li>○ Predisponde i provvedimenti amministrativi per garantire la pubblica e privata incolumità</li> <li>○ Giornalmente rende noti i dati sui danni accertati relativamente agli edifici pubblici, privati, attività produttive e commerciali, agricoltura, zootecnia ed edifici di rilevanza storico – artistica</li> </ul>	

FUNZIONE 7: STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Mantiene i contatti con la Prefettura</li> </ul>	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Allerta e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (VV.F. Polizia Locale, Carabinieri, Volontariato)</li> <li>○ Effettua una ricognizione subito dopo l'evento per verificare l'entità ed il luogo colpito</li> <li>○ Dà le disposizioni per delimitare le aree a rischio attraverso l'istituzione di posti di blocco (cancelli)</li> <li>○ Aggiorna la situazione sulle forze che stanno lavorando e sugli interventi della giornata</li> <li>○ Si raccorda con la Funzione 3: Volontariato, per l'organizzazione dei volontari</li> <li>○ Individua i materiali, i mezzi ed il personale necessario alla messa in sicurezza della rete stradale e degli edifici e cura i rapporti con le ditte che eseguono i lavori.</li> <li>○ Garantisce il contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia</li> <li>○ Predisponde la vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili;</li> <li>○ Individua i punti critici del sistema viario e predisponde gli interventi necessari al ripristino della viabilità</li> </ul>	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDROGEOLOGICO		pag. PE03.5		

FUNZIONE 8: TELECOMUNICAZIONI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○ Provvede all'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti	
Allarme	○ Il coordinatore di questa funzione deve, di concerto con il responsabile territoriale del Servizio Rete Telefonica, il responsabile provinciale P.T., con il rappresentante dell'associazione radioamatori presenti sul territorio, organizzare una rete di telecomunicazioni efficiente anche in caso di calamità ○ Garantisce i contatti radio tra il C.O.C. e le squadre esterne ○ Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa	

FUNZIONE 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○	
Allarme	○ Provvede, in accordo con la Funzione 3: Volontariato al vettovagliamento della popolazione subito dopo l'evento ○ Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa ○ Raccoglie le domande di posti letto, vestiario o altro materiale utile ○ Coordina i soccorsi alle categorie deboli	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDROGEOLOGICO		pag. PE03.6		

## SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Frana	Previsto	<b>Attenzione</b>  Bollettino indicante condizioni meteorologiche avverse; e/o Deformazioni delle sedi stradali, inclinazione e spostamento di alberi, filari di piante e muri di sostegno, ecc...
		<b>Preallarme</b>  Peggioramento delle condizioni meteo e/o accentuazione dei segnali precursori della frana
		<b>Allarme</b>  Protrarsi delle condizioni meteo negative e/o maggiore accentuazione dei segnali precursori della frana

## MODELLO DI INTERVENTO

### Fase 0: Condizione di Pace

- Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione
- Viene diramato il bollettino di condizioni meteorologiche avverse e/o
- Al Comune giunge una segnalazione generale di pericolo frana

### Fase 1: Attenzione

All'arrivo della comunicazione, il referente Comunale di Protezione Civile deve:

- contattare l'ARPAV di Teolo (numero in rubrica)
- Se lo ritiene opportuno avvisare il Sindaco

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
6	Modello d'intervento – RISCHIO IDROGEOLOGICO			pag. PE03.7

## Fase 2: Preallarme

Il Sindaco, ricevuta comunicazione da parte del Referente Comunale, deve:

- ▶ Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi del fenomeno, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*
- ▶ Disporre le ricognizioni nelle zone potenzialmente a rischio da parte dei tecnici professionisti e delle Forze dell'Ordine avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Circoscrivere ed interdire alla popolazione, in via precauzionale, l'area coinvolta dall'evento, avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Preallertare e attivare la reperibilità delle strutture operative locali di Protezione Civile e dei componenti il C.O.C.
- ▶ Verificare la disponibilità e la funzionalità di Materiali e Mezzi avvisando gli operatori comunali e le eventuali ditte convenzionate, avvalendosi della *Funzione 4: Materiali, Mezzi e Risorse Umane*
- ▶ Su segnalazione della Prefettura, adottare provvedimenti e misure atti a scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, anche tramite ordinanze contingibili ed urgenti e verbali di somma urgenza.

## Fase 3: Allarme

Il Sindaco, deve:

- ▶ Completare l'attivazione del C.O.C., attivando le funzioni di supporto
- ▶ Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi del fenomeno, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*
- ▶ Disporre le ricognizioni nelle zone a rischio a mezzo dei VV. F., delle Forze dell'Ordine e del Volontariato avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
6	Modello d'intervento – RISCHIO IDROGEOLOGICO			pag. PE03.8

- Individuare i materiali, i mezzi ed il personale necessario alla messa in sicurezza della rete stradale e curare i rapporti con le ditte che eseguono i lavori, avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- Individuare i punti critici del sistema viario e predisporre gli interventi necessari al ripristino della viabilità, avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- Accertarsi della possibilità di evacuazione delle persone non autosufficienti, avvalendosi della *Funzione 2: Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria*
- Mantenere costantemente informate le strutture sovraordinate (Prefettura, Regione) di Protezione Civile avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- Attivare le procedure per l'impiego delle risorse, avvalendosi della *Funzione 4: Materiali, Mezzi e Risorse Umane*.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
6	Modello d'intervento – RISCHIO IDROPOTABILE			pag. PE04.1

## PIANO DI EMERGENZA SPEDITIVO RISCHIO IDROPOTABILE

### COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente al verificarsi di una situazione di scarsità d'acqua potabile, legata a condizioni siccitose o a fenomeni di inquinamento della o delle fonti di approvvigionamento, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica Pianificazione
	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 4: Risorse, Mezzi e Materiali
	F.S. 5: Servizi Essenziali e Attività scolastica
	F.S. 7: Strutture Operative Locali e Viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 3: Volontariato
	F.S. 8: Telecomunicazioni
ATTIVAZIONE NON NECESSARIA	F.S. 6: Censimento Danni a Persone e Cose
	F.S. 9: Assistenza alla Popolazione

Di seguito si riportano i compiti che i referenti le diverse Funzioni di Supporto devono assolvere per affrontare l'evento idropotabile.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDROPOTABILE		pag. PE04.2		

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○ Propone interventi utili per mitigare o annullare i rischi ○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento ○ Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria	
Allarme	○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento	

FUNZIONE 2: SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○ Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita	
Allarme	○ Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto	

FUNZIONE 3: VOLONTARIATO		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○ Si coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari	
Allarme	○ Si coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari ○ Accoglie i volontari giunti da fuori e ne registra le generalità	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDROPOTABILE		pag. PE04.3		

FUNZIONE 4: RISORSE, MATERIALI E MEZZI		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○ Preallerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili nella situazione di emergenza	
Allarme	○ Organizza l'intervento delle ditte che dispongono di materiali e mezzi utili nella situazione di emergenza ○ Di concerto con il responsabile delle attività di protezione civile, valuta la quantità ed il tipo di risorse umane, operative, tecniche, amministrative necessarie a fronteggiare l'emergenza ○ Registra l'importo e il tipo di spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte private e acquisto di materiali utili	

FUNZIONE 5: SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○ Il responsabile provvederà, al fine della salvaguardia del sistema produttivo locale, ad informare le principali ditte di produzione della possibilità che l'evento si verifichi	
Allarme	○ Assicura il rifornimento idrico in caso emergenza	

FUNZIONE 7: STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○ Si occupa dell'informazione alla popolazione mediante altoparlanti	
Allarme	○ Si occupa dell'informazione alla popolazione mediante altoparlanti ○ Mantiene i contatti con la Prefettura ○ Si raccorda con la Funzione 3: Volontariato, per l'organizzazione dei volontari	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
6	Modello d'intervento – RISCHIO IDROPOTABILE		pag. PE04.4	

FUNZIONE 8: TELECOMUNICAZIONI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	<input type="radio"/>	
Preallarme	<input type="radio"/>	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> Provvede all'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti: prende contatti con gli operai comunali per il trasporto e la messa in opera dei materiali individuati per l'allestimento del C.O.C.</li> <li><input type="radio"/> Provvede a far collegare i PC dei componenti del C.O.C. tramite una rete "client-service"</li> <li><input type="radio"/> Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa</li> </ul>	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDROPOTABILE		pag. PE04.5		

## SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Siccità / Inquinamento della fonte di approvvigionamento	Previsto / Imprevedibile	<p><b>Attenzione</b>  <b>(Siccità):</b> l'Ente gestore informa che non è più in grado di garantire il servizio</p> <p><b>Preallarme</b>  <b>(Siccità):</b> Il fabbisogno idrico giornaliero pro capite è si aggira attorno a 100 l/ab-gg</p> <p><b>Allarme</b>  <b>(Siccità):</b> Il fabbisogno idrico giornaliero pro capite è inferiore agli 80 l/ab-gg  <b>(Inquinamento):</b> Nel caso di inquinamento della fonte di approvvigionamento</p>

## MODELLO DI INTERVENTO

### Fase 0: Condizione di Pace

- Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione

### Fase 1: Attenzione

Il Referente Comunale:

- Si informa dall'ente gestore della gravità della situazione
- Se lo ritiene opportuno avvisa il Sindaco
- Invita la popolazione, mediante affissione in luogo pubblico, ad un uso cosciente e razionale dell'acqua potabile

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
6	Modello d'intervento – RISCHIO IDROPOTABILE			pag. PE04.6

## Fase 2: Preallarme

In questo caso il Sindaco, deve:

- ▶ Preallertare e attivare la reperibilità delle strutture operative locali di Protezione Civile e dei componenti il C.O.C.
- ▶ Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*
- ▶ Avvisare la popolazione della situazione mediante affissione in luogo pubblico e megafonia mobile invitandola ad un uso cosciente e razionale dell'acqua, e della possibilità di un peggioramento della situazione con indicazione dei luoghi in cui verranno ubicati i serbatoi o le autobotti per la distribuzione di acqua potabile. Per tale operazione si avvale della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Contattare le ditte che dispongono di mezzi (autobotti, serbatoi mobili) utili alla situazione di emergenza, preallertandoli di una probabile situazione di crisi. Per tale operazione si avvale della *Funzione 4: Materiali, Mezzi e Risorse Umane*
- ▶ Verificare la presenza di persone non autosufficienti che necessitano di aiuto (fornitura a domicilio di acqua potabile), e disporre gli interventi ritenuti necessari, avvalendosi della *Funzione 2: Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria*

## Fase 3: Allarme

In questo caso il Sindaco, deve:

- ▶ Completare l'attivazione del C.O.C., attivando le funzioni di supporto
- ▶ Mantenere i contatti con la Prefettura, avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Assicurare il rifornimento idrico in caso emergenza, avvalendosi della *Funzione 5: Servizi Essenziali*

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO IDROPOTABILE	pag. PE04.7		

- Continuare l'attività di monitoraggio dell'evento, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*
- Attivare le procedure per l'impiego delle risorse e delle ditte che dispongono di mezzi utili nella situazione di emergenza, avvalendosi della *Funzione 4: Materiali, Mezzi e Risorse Umane*.
- Avvisare la popolazione dello stato di emergenza, indicando dove devono recarsi per il rifornimento di acqua potabile. Per questa operazione si avvale della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- Provvedere all'aiuto (fornitura a domicilio di acqua potabile) delle persone non autosufficienti individuate nella fase di Preallarme, avvalendosi della *Funzione 2: Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria*

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI			pag. PE05.1

## PIANO DI EMERGENZA SPEDITIVO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

### COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente nel caso si manifesti un incendio boschivo di intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

Nel Veneto, la previsione, la prevenzione e la lotta attiva agli incendi boschivi sono svolte dalla Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana e dalle Unità Periferiche Servizi Forestali Regionali, con il proprio personale tecnico e con gli operatori forestali appartenenti alle squadre specializzate antincendi boschivi (aib), affiancate dalle squadre aib composte da personale volontario appartenente ad Organizzazioni di Volontariato espressamente convenzionate con la Regione per lo svolgimento di tali attività.

Tra gli Enti e le Amministrazioni che si trovano a collaborare a diverso titolo con la Regione per lo svolgimento delle attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi, rivestono un ruolo significativo il Corpo Forestale dello Stato (CFS), che svolge la primaria attività investigativa e partecipa alle operazioni di perimetrazione delle superfici percorse dal fuoco, e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF), impegnato nella lotta agli incendi di interfaccia rurale urbana.

C.O.C. - SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica Pianificazione
	F.S. 3: Volontariato
	F.S.4: Materiali Mezzi e Risorse Umane
	F.S. 7:Strutture Operative Locali e Viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 6: Censimento Danni
	F.S. 8: Telecomunicazioni
	F.S. 5: Servizi Essenziali
ATTIVAZIONE NON NECESSARIA	F.S. 9: Assistenza alla Popolazione

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
6	Modello d'intervento – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI			pag. PE05.2

Di seguito si riportano i compiti che i referenti le nove Funzioni di Supporto devono assolvere per affrontare l'evento.

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono sulla popolazione</li> </ul>	

FUNZIONE 2: SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto (eventualmente, se necessario, all'evacuazione).</li> </ul>	

FUNZIONE 3: VOLONTARIATO		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si Coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari</li> <li>○ Provvede all'equipaggiamento dei volontari coordinandosi con la <i>Funzione 4: Materiali, Mezzi e Risorse Umane</i></li> <li>○ Accoglie i volontari giunti da fuori registrandone le generalità e provvedendo al loro alloggiamento coordinandosi con la <i>Funzione 9: Assistenza alla Popolazione</i></li> </ul>	

FUNZIONE 4: MATERIALI, MEZZI E RISORSE UMANE		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Tiene i rapporti con la Regione e la Prefettura per la richiesta dei materiali in accordo con la <i>Funzione 1: Tecnica e Pianificazione</i></li> <li>○ Aggiorna l'elenco dei mezzi in attività e di quelli ancora disponibili</li> <li>○ Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili organizzando il loro intervento</li> <li>○ Organizza le turnazioni del personale operativo, tecnico e amministrativo</li> <li>○ Registra l'importo delle spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte esterne e acquisto di materiale utile</li> </ul>	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI		pag. PE05.3		

<b>FUNZIONE 6:</b> <b>CENSIMENTO DANNI</b>		<b>Da attivare in caso di necessità</b>
FASE	AZIONE	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Accoglie le richieste di sopralluogo provenienti dai cittadini</li> <li>○ Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi</li> <li>○ Giornalmente rende noti i dati sui danni accertati</li> </ul>	

<b>FUNZIONE 7:</b> <b>STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'</b>		<b>Da attivare immediatamente</b>
FASE	AZIONE	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Allerta e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (Servizio Forestale Regionale, Corpo Forestale dello Stato, VV.F., Polizia Locale, Carabinieri, Volontariato)</li> <li>○ Aggiorna la situazione sulle forze che stanno lavorando e sugli interventi della giornata</li> <li>○ Si raccorda con la Funzione 3: Volontariato, per l'organizzazione dei volontari</li> <li>○ Individua i materiali, i mezzi ed il personale necessario alla messa in sicurezza della rete stradale e cura i rapporti con le ditte che eseguono i lavori.</li> <li>○ Garantisce il contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia</li> <li>○ Individua i punti critici del sistema viario e predisponde gli interventi necessari al ripristino della viabilità</li> </ul>	

<b>FUNZIONE 8:</b> <b>TELECOMUNICAZIONI</b>		<b>Da attivare in caso di necessità</b>
FASE	AZIONE	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Provvede all'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti</li> <li>○ Garantisce i collegamenti radio tra il C.O.C. e le squadre esterne</li> <li>○ Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa</li> </ul>	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
6	Modello d'intervento – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI			pag. PE05.4

<b>FUNZIONE 9:</b> <b>ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b>		<b>Da attivare in caso di necessità</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa</li> <li>○ Attiva il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di ricovero attraverso una specifica modulistica</li> <li>○ Assicura una mensa da campo</li> </ul>	

## SISTEMA DI ALLERTA

<b>EVENTO</b>	<b>TIPO DI EVENTO</b>	<b>FASE DI ALLERTA</b>
Incendio boschivo	Imprevisto	<p><b>Allarme</b>            Viene avvistato o segnalato un incendio boschivo</p>

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
6	Modello d'intervento – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI			pag. PE05.5

## MODELLO DI INTERVENTO

### Fase 0: Condizione di Pace

- Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione
- Viene avvistato e segnalato un incendio boschivo, dandone l'allarme al Corpo Forestale dello Stato (1515) o ai Vigili del Fuoco (115)

### Fase 3: Allarme

Il Sindaco, deve:

- Favorire l'intervento delle Forze preposte allo spegnimento degli incendi boschivi (Servizio Forestale Regionale, Corpo Forestale dello Stato, Vigili del Fuoco, Organizzazioni specializzate di Volontariato AIB, Comunità Montane, ecc.)
- Attivare il C.O.C. (Sala Decisioni e Sala Operativa)
- Tenersi in contatto con le strutture preposte al coordinamento dell'emergenza spegnimento (SFR, CFS, VVF) e mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi del fenomeno, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*
- Individuare i materiali, i mezzi ed il personale necessario alla messa in sicurezza della rete stradale avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- Individuare i punti critici del sistema viario e predisponde gli interventi necessari al ripristino della viabilità, avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- Attivare le procedure per l'impiego delle risorse, avvalendosi della *Funzione 4: Materiali, Mezzi e Risorse Umane*.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica			
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT
		OR	MI
Modello d'intervento – RISCHIO SISMICO		pag. PE06.1	

## PIANO DI EMERGENZA SPEDITIVO RISCHIO SISMICO

### COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente al verificarsi di un evento sismico di intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica e Pianificazione
	F.S. 4: Risorse, Mezzi e Materiali
	F.S. 6: Censimento Danni a Persone e Cose
	F.S. 7: Strutture Operative Locali e Viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 3: Volontariato
	F.S. 5: Servizi Essenziali e Attività Scolastica
	F.S. 8: Telecomunicazioni
	F.S. 9: Assistenza alla Popolazione

Di seguito si riportano i compiti che i referenti le nove Funzioni di Supporto devono assolvere per affrontare l'evento sismico.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO SISMICO		pag. PE06.2		

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Individua i centri e i nuclei di particolare interesse maggiormente colpiti nei quali adottare piani di recupero</li> <li>○ Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria</li> <li>○ Adotta le misure necessarie per la salvaguardia del patrimonio artistico, chiedendo se necessario l'intervento della Prefettura</li> <li>○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono nel territorio</li> <li>○ Individua la necessità di evadere la popolazione facendo diramare l'allarme dalla Funzione 7, Strutture Operative e Viabilità</li> </ul>	

FUNZIONE 2: SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario</li> <li>○ Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto</li> <li>○ Si informa presso gli ospedali per avere la situazione delle disponibilità di posti letto</li> <li>○ Organizza le attività necessarie al riconoscimento delle vittime e all'infossamento dei cadaveri</li> </ul>	

FUNZIONE 3: VOLONTARIATO		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari</li> <li>○ Predisponde e coordina l'invio di squadre di volontari nelle aree di emergenza per garantire la prima assistenza alla popolazione;</li> <li>○ Accoglie i volontari giunti da fuori registrandone le generalità, e provvedendo al loro ricovero (in coordinamento con la funzione 9)</li> </ul>	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO SISMICO		pag. PE06.3		

FUNZIONE 4: RISORSE MEZZI E MATERIALI		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Tieni i rapporti con la Regione e con la Prefettura per le richieste di materiali</li> <li>○ Verifica lo stato del magazzino comunale</li> <li>○ Aggiorna un elenco dei mezzi in attività e di quelli in deposito ancora disponibili</li> <li>○ Esegue i lavori di allestimento delle aree individuate per la sistemazione di roulettes, containers e tende</li> <li>○ Organizza squadre di operai comunali per la realizzazione di interventi di somma urgenza e di ripristino</li> <li>○ Registra l'importo e il tipo di spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte private e acquisto di materiali utili</li> </ul>	

FUNZIONE 5: SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ In caso di danneggiamento degli edifici scolastici, si adopera per rendere possibile lo svolgimento delle attività scolastiche presso edifici sostitutivi</li> <li>○ Si occupa dell'eventuale ripristino di infrastrutture a rete dei servizi essenziali danneggiati (acqua, luce, gas, fognatura), e dell'installazione dei collegamenti con le reti principali nelle aree di emergenza.</li> </ul>	

FUNZIONE 6: CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Effettua un controllo immediato su scuole ed edifici pubblici per verificarne l'agibilità</li> <li>○ Predispone i provvedimenti amministrativi per garantire la pubblica e privata incolumità</li> <li>○ Accoglie le richieste di sopralluoghi provenienti dai cittadini</li> <li>○ Contatta i professionisti</li> <li>○ Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi</li> <li>○ Rende noti i dati sui danni accertati relativamente agli edifici pubblici, privati, attività produttive e commerciali, agricoltura, zootecnia ed edifici di rilevanza storico – artistica</li> </ul>	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO SISMICO		pag. PE06.4		

FUNZIONE 7: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ'		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Allerta e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (VV.F., Polizia Locale, Carabinieri, Forze Armate, Comunità Montana, Volontariato)</li> <li>○ Si raccorda con il responsabile della funzione 3 per l'organizzazione dei volontari</li> <li>○ Individua i punti critici del sistema viario e predisponde gli interventi necessari al ripristino della viabilità</li> <li>○ Individua i materiali, i mezzi ed il personale necessario alla messa in sicurezza della rete stradale e cura i rapporti con le ditte che eseguono i lavori</li> </ul>	

FUNZIONE 8: TELECOMUNICAZIONI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ In concerto con il responsabile territoriale della Telecom, il responsabile provinciale P.T., con il rappresentante dell'associazione radioamatori presenti sul territorio, organizza una rete di telecomunicazioni efficiente anche in caso di calamità</li> <li>○ Provvede all'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti: prende contatti con gli operai comunali per il trasporto e la messa in opera dei materiali individuati per l'allestimento del C.O.C.; contatta la Telecom per richiedere l'installazione delle linee telefoniche necessarie</li> </ul>	

FUNZIONE 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Provvede in accordo con la funzione di volontariato al vettovagliamento della popolazione subito dopo l'evento</li> <li>○ Censisce le persone senza tetto</li> <li>○ Gestisce i posti letto dei campi e degli alberghi</li> </ul>	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO SISMICO		pag. PE06.5		

## SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Sismico	Imprevisto	Allarme

## MODELLO DI INTERVENTO

### Fase 0: Condizione di Pace

- Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione
- Si verifica un evento sismico di intensità tale da richiedere l'intervento del sistema di protezione civile

### Fase 3: Allarme

Il Sindaco deve:

- Ordinare, in via cautelativa, la chiusura al transito delle strade con accesso ai ponti finché non sarà verificata la loro agibilità
- Effettuare un controllo immediato su scuole ed edifici pubblici per verificarne l'agibilità, avvalendosi della *Funzione 6: Censimento Danni*
- Disporre le ricognizioni nelle zone maggiormente colpite da parte dei VV. F., delle Forze dell'Ordine e del Volontariato avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- Attivare le aree di emergenza, avvalendosi della *Funzione 4: Materiali, Mezzi e Risorse*

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
6	Modello d'intervento – RISCHIO SISMICO			pag. PE06.6

- Se necessario, effettuare la stima del fabbisogno di personale e mezzi da inviare per rinforzo nella zona a rischio, avvalendosi della *Funzione 4: Materiali Mezzi e Risorse Umane*
- Attuare la messa in sicurezza delle persone disabili e/o non autosufficienti avvalendosi della *Funzione 2: Sanità – Assistenza Sociale e Veterinaria*
- Disporre l'invio di squadre operative dei VV.F. per le operazioni di soccorso, avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- Qualora disponibili e se necessario, coordinare l'impiego delle forze di volontariato avvalendosi della *Funzione 3: Volontariato*
- Attivare e mantenere costantemente in funzione, presso la sede del C.O.C., un ufficio stampa o centro di informazione per la cittadinanza e per i mass media
- Mantenere costantemente informate le autorità comunali di Protezione Civile avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- Proseguire nell'opera di monitoraggio mobilitando, se necessario, il personale e le ditte convenzionate per gli interventi del caso, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*
- Disporre le attività di contrasto a possibili episodi di sciacallaggio nelle zone evacuate avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- Provvedere all'immediato censimento di eventuali morti e feriti, avvalendosi della *Funzione 2: Sanità – Assistenza Sociale e Veterinaria* e della *Funzione 6: Censimento Danni*
- Distribuire ai Comuni sinistrati i ricoveri provvisori, organizzando e provvedendo alla sistemazione alloggiativa di eventuali sfollati, avvalendosi della *Funzione 9: Assistenza alla Popolazione*
- Aggiornare le richieste, ed i conseguenti interventi di assistenza , di ordine pubblico, di traffico delle strade ecc., avvalendosi della *Funzione 6: Censimento Danni* e della *Funzione 9: Assistenza alla Popolazione*

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE			pag. PE07.1

## PIANO DI EMERGENZA SPEDITIVO RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

### COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Il territorio comunale non è soggetto a rischio di incidente chimico-industriale rilevante ai sensi della direttiva Seveso II, però è interessato dalla presenza di medio-piccoli impianti industriali che possono comportare problemi al normale svolgimento delle attività socio-economiche della popolazione, o comunque possono fungere da moltiplicatori di rischio nei confronti di altre tipologie di eventi calamitosi. Si ritiene pertanto utile predisporre un Piano Speditivo di Emergenza che disciplini l'attività di protezione civile per gli eventuali incidenti che possono verificarsi a tali impianti.

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente al verificarsi di un incidente industriale di intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

C.O.C. - SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica e Pianificazione
	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 6: Censimento Danni a Persone e Cose
	F.S. 7: Strutture Operative Locali e Viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 3: Volontariato
	F.S. 4: Risorse, Mezzi e Materiali
	F.S. 8: Telecomunicazioni
	F.S. 9: Assistenza alla Popolazione
ATTIVAZIONE NON NECESSARIA	F.S. 5: Servizi Essenziali e Attività Scolastica

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE		pag. PE07.2		

Di seguito si riportano i compiti che i referenti le nove Funzioni di Supporto devono assolvere per affrontare l'evento meteorico.

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Tieni sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono sul territorio e sulla popolazione</li> <li>○ Individua la necessità di evadere la popolazione facendo diramare l'allarme dalla Funzione 7, Strutture Operative e Viabilità</li> </ul>	

FUNZIONE 2: SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto, con particolare riferimento alla presenza di persone con patologie a rischio (cardiopatici, asmatici, psichiatrici, diabetici,...)</li> <li>○ Controlla le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evadere, comunicando le eventuali carenze alla Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili</li> <li>○ Coordina le attività di disinfezione e disinfezione, smaltimento rifiuti speciali, e il controllo sulle acque potabili, attività di carattere veterinario</li> </ul>	

FUNZIONE 3: VOLONTARIATO		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari</li> <li>○ Predisponde e coordina l'invio di squadre di volontari nelle aree di emergenza per garantire la prima assistenza alla popolazione;</li> <li>○ Accoglie i volontari giunti da fuori registrandone le generalità, e provvedendo al loro ricovero (in coordinamento con la funzione 9)</li> </ul>	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE		pag. PE07.3		

FUNZIONE 4: RISORSE MEZZI E MATERIALI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Coordina l'utilizzo dei mezzi comunali impiegati;</li> <li>○ Verifica le esigenze e le disponibilità dei materiali e dei mezzi necessari all'assistenza alla popolazione</li> <li>○ Se necessario, esegue i lavori di allestimento delle aree di emergenza</li> <li>○ Aggiorna un elenco dei mezzi in attività e di quelli ancora disponibili</li> <li>○ Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili organizzando il loro intervento</li> <li>○ Organizza le turnazioni del personale operativo, tecnico e amministrativo</li> </ul>	

FUNZIONE 6: CENSIMENTO DANNI		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si coordina con le funzioni 2 e 3 Sanità, Assistenza Sociale e Volontariato per alloggiare le eventuali persone evacuate</li> <li>○ Accoglie le richieste di sopralluoghi provenienti dai cittadini</li> <li>○ Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi</li> <li>○ Rende noti i dati sui danni accertati relativamente agli edifici pubblici, privati, attività produttive e commerciali, agricoltura, zootecnia ed edifici di rilevanza storico – artistica</li> </ul>	

FUNZIONE 7: STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITÀ		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Allerta e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (VV.F., Polizia Municipale, Carabinieri, Forze Armate, Volontariato)</li> <li>○ Effettua una prima ricognizione subito dopo l'evento per verificarne l'entità</li> <li>○ Dà le disposizioni per delimitare le aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco sulle reti di viabilità, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita</li> <li>○ Predisponde la vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili, controllando i flussi di traffico lungo le vie di fuga e favorendo l'accesso ai mezzi di soccorso</li> <li>○ Coordina le attività di diramazione dell'allerta e della diffusione delle informazioni alla popolazione e dell'eventuale evacuazione</li> </ul>	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE		pag. PE07.4		

FUNZIONE 8: TELECOMUNICAZIONI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Provvede all'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti</li> <li>○ Garantisce i collegamenti radio tra il C.O.C. e le squadre esterne</li> <li>○ Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa</li> </ul>	

FUNZIONE 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ In caso di necessità, appronta le aree di accoglienza</li> <li>○ Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa , attivando il personale per il censimento</li> <li>○ Coordina i soccorsi alle categorie deboli</li> <li>○ Assicura una mensa da campo</li> </ul>	

## SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Incidente industriale	Imprevisto	<p><b>Allarme</b></p> <p>Si verifica un incidente industriale quale incendio, esplosione, esalazioni di nubi tossiche</p>

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE	pag. PE07.5		

## MODELLO DI INTERVENTO

### Fase 0: Condizione di Pace

- Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione
- Si verifica un incidente industriale di intensità tale da far scattare il servizio di Protezione Civile

### Fase 3: Allarme

Il Sindaco, deve:

- Attivare il C.O.C. con le funzioni di supporto necessarie
- Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi del fenomeno, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*
- Disporre le ricognizioni nelle zone interessata collaborando con i VV. F., le Forze dell'Ordine e del Volontariato, avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- Provvedere all'eventuale evacuazione della popolazione a rischio, aiutando le persone non autosufficienti, avvalendosi della *Funzione 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria*
- Individuare i punti critici del sistema viario e predispone gli interventi necessari al ripristino della viabilità, avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- Verifica i danni provocati dall'incidente agli edifici avvalendosi dalla *Funzione 6: Censimento Danni*
- Mantenere costantemente informate le autorità comunali di Protezione Civile avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- Attivare le procedure per l'impiego delle risorse, avvalendosi della *Funzione 4: Materiali, Mezzi e Risorse Umane*.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE	pag. PE07.6		

## PROCEDURA OPERATIVA STANDARD

### PER LE ATTIVITÀ DI SUPPORTO AL SOCCORSO TECNICO URGENTE

(in caso di incidente in stabilimenti industriali dai quali si prevedono emissioni o rilasci di sostanze in atmosfera, acqua, suolo)

Come già detto precedentemente, nel territorio comunale non sono presenti stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs 334/99 e s.m.i.; tuttavia, qualora si verifichi un incidente in uno stabilimento industriale, in seguito al quale si prevedano eventuali emissioni o rilasci di sostanze tossicocarcinogene in atmosfera, nell'acqua o nel suolo, le attività di soccorso tecnico urgente vengono svolte dal personale tecnico specializzato (Vigili del Fuoco, ARPAV, squadre di volontari specializzati) che, oltre alle conoscenze tecniche in merito alla scelta delle tipologie e delle modalità di intervento da effettuare, è dotato di dispositivi di protezione individuale adeguati per fronteggiare in sicurezza l'emergenza in corso.

La struttura comunale di Protezione Civile, di concerto con le Strutture sovraordinate di Protezione Civile (Prefettura, Regione, Provincia) svolge **attività di supporto al soccorso tecnico urgente**, secondo la seguente **procedura operativa**.

- Qualora la segnalazione di incidente provenga da singoli cittadini ed il personale di soccorso non sia già sul posto, contatta i Vigili del Fuoco e l'ARPAV per l'attivazione del soccorso tecnico urgente, e se necessario effettua un sopralluogo
- In ogni caso coadiuva l'intervento dei mezzi di soccorso attraverso le seguenti attività:
  - 1) favorisce l'afflusso ed il deflusso dei mezzi in particolare in corrispondenza di eventuali punti critici della viabilità (strettoie, sottopassi etc.), se necessario istituendo appositi corridoi di accesso chiusi al traffico normale
  - 2) comunica al personale di soccorso, in special modo alle squadre che provengono da fuori, gli itinerari più idonei per raggiungere il luogo dell'incidente
  - 3) se necessario provvede alla rimozione di veicoli che intralciano la circolazione dei mezzi di soccorso
  - 4) segnala l'eventuale ubicazione degli idranti utilizzabili nelle aree limitrofe
  - 5) segnala un'area adatta per l'eventuale installazione di un Posto Medico Avanzato, e dispone le necessarie attività di supporto per la viabilità nelle aree limitrofe
  - 6) se necessario istituisce un'area di ammassamento per i mezzi ed i soccorritori
- Si informa presso i VVF e l'ARPAV per conoscere la tipologia e l'entità dell'evento incidentale, le sostanze coinvolte e le eventuali emissioni in atmosfera, suolo, acqua,

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE	pag. PE07.7		

ed inoltre gli eventuali rischi connessi, in particolare per la popolazione potenzialmente coinvolta

- Qualora necessario delimita l'area interessata dall'evento ed istituisce appositi cancelli per il blocco della viabilità in ingresso
- Se necessario, di concerto con ARPAV e le strutture sovraordinate di Protezione Civile, in base all'entità dell'evento incidentale, dispone l'evacuazione della popolazione dalla zona interessata, istituendo appositi corridoi di fuga lungo la viabilità più adatta ed attivando le aree di attesa e di ricovero in luoghi idonei sufficientemente distanti in zone sicure
- Qualora in base all'entità dell'evento non si rendesse necessaria l'evacuazione, ma vi fossero stati comunque emissioni o rilasci di sostanze nocive in atmosfera, suolo od acqua, di concerto con ARPAV e le strutture sovraordinate di Protezione Civile, si attiva per diffondere con i mezzi più idonei (altoparlanti su automezzi comunali, comunicazioni telefoniche etc.) l'informazione alla popolazione sulle eventuali precauzioni e norme comportamentali da adottare, come ad esempio:
  - 1) rifugio al chiuso nelle abitazioni, chiudendo tutte le porte e le finestre esterne
  - 2) chiusura dei sistemi di ventilazione e di condizionamento, autonomi o centralizzati
  - 3) spegnimento dei sistemi di riscaldamento e delle fiamme libere
  - 4) chiusura delle serrande delle canne fumarie, tamponando e sigillando l'imboocco di cappe e camini
  - 5) divieto di consumazione di frutta, verdura ed ortaggi potenzialmente contaminati
  - 6) divieto di consumazione di pesce proveniente da canali, corsi d'acqua e laghi limitrofi potenzialmente contaminati
  - 7) divieto di utilizzo dell'acqua dell'acquedotto e dei pozzi
  - 8) divieto di accesso a parchi pubblici ed aree verdi
  - 9) divieto di utilizzo di aree scoperte in asili nido, scuole dell'infanzia e primarie
  - 10) ogni altra precauzione si rendesse necessaria in base alla natura dell'evento incidentale
- Le informazioni sulle norme comportamentali devono essere fornite in maniera chiara e precisa, con linguaggio semplice e comprensibile, senza creare falsi allarmismi o ingenerare confusione nella popolazione, specificando la durata delle misure precauzionali
- Al cessato allarme, si attiva per informare la popolazione sui comportamenti più idonei da adottare per il ritorno alle normali condizioni di vita

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
6	Modello d'intervento – RISCHIO TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE			pag. PE08.1

## PIANO DI EMERGENZA SPEDITIVO RISCHIO TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE

### COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente qualora si verifichi un incidente con coinvolgimento di mezzi adibiti al trasporto di sostanze pericolose, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S.4: Risorse, Mezzi e Materiali
	F.S. 7: Strutture Operative Locali e Viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 1: Tecnica Pianificazione
	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 3: Volontariato
	F.S. 5: Servizi Essenziali e attività scolastica
	F.S. 6: Censimento Danni a Persone e Cose
	F.S. 8: Telecomunicazioni
	F.S. 9: Assistenza alla Popolazione

Di seguito si riportano i compiti che i referenti le nove Funzioni di Supporto devono assolvere per affrontare l'evento.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE			pag. PE08.2

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria</li> <li>○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono nel territorio. Verifica/stima la popolazione, i beni e i servizi coinvolti nell'evento</li> <li>○ Individua, in collaborazione con la Prefettura, la necessità di evacuare la popolazione facendo diramare l'allarme dalla Funzione 7, Strutture Operative e Viabilità</li> <li>○ Provvede al recupero del materiale usato ed all'eventuale conferimento in discarica dello stesso</li> </ul>	

FUNZIONE 2: SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario</li> <li>○ Verifica la presenza di persone non autosufficienti tra la popolazione eventualmente da evacuare e provvede al loro aiuto</li> <li>○ Controlla le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evacuare, comunicando le eventuali carenze alla Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili e alle persone non autosufficienti</li> <li>○ Informa il direttore del distretto sanitario degli Ospedali e la Croce Rossa sull'accaduto, sia per rendere tempestivi i soccorsi, sia per mantenere attivo il posto medico anche fuori dall'orario di servizio</li> </ul>	

FUNZIONE 3: VOLONTARIATO		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari</li> <li>○ Predisponde l'invio di squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.</li> <li>○ Accoglie i volontari giunti da fuori registrandone le generalità, e provvedendo al loro ricovero (in coordinamento con la funzione 9)</li> </ul>	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE		pag. PE08.3		

FUNZIONE 4: RISORSE MEZZI E MATERIALI		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Tiene i rapporti con la Regione, con la Prefettura e con la Provincia, con i VV.F e l'ARPAV per le richieste di materiali in accordo con la Funzione 1, Tecnica e Pianificazione</li> <li>○ Verifica lo stato del magazzino comunale</li> <li>○ Aggiorna un elenco dei mezzi in attività e di quelli in deposito ancora disponibili</li> <li>○ Registra l'importo e il tipo di spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte private e acquisto di materiali utili</li> <li>○ Organizza squadre di operai comunali per la realizzazione di interventi di somma urgenza e di ripristino</li> </ul>	

FUNZIONE 5: SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Assicura la continuità dell'erogazione dei servizi a rete</li> <li>○ Assicura il rifornimento idrico in casi di emergenza da inquinamento delle falde</li> </ul>	

FUNZIONE 6: CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Predisponde i provvedimenti amministrativi per garantire la pubblica e privata incolumità</li> </ul>	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE		pag. PE08.4		

FUNZIONE 7: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ'		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Allerta e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (VV.F., Polizia Locale, Carabinieri, ARPAV, Volontariato)</li> <li>○ Effettua una prima ricognizione sul luogo dell'incidente con l'aiuto di eventuale personale specializzato, per verificare la tipologia, l'entità dello sversamento ed i livelli di contaminazione</li> <li>○ Dà le disposizioni per delimitare le aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita dall'area a rischio; la predisposizione dei posti di blocco dovrà essere attuata in corrispondenza dei nodi viari, per favorire manovre e deviazioni</li> <li>○ Garantisce un costante collegamento e contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia</li> <li>○ Si occupa di diffondere l'ordine di evacuazione alla popolazione coinvolta tramite altoparlanti sulle autovetture della Protezione Civile</li> <li>○ Individua i punti critici del sistema viario e predisponde gli interventi necessari al ripristino della viabilità</li> <li>○ Individua i materiali, i mezzi ed il personale necessario alla messa in sicurezza della rete stradale e cura i rapporti con le ditte che eseguono i lavori</li> </ul>	

FUNZIONE 8: TELECOMUNICAZIONI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Garantisce i contatti radio tra il C.O.C. e le squadre esterne</li> <li>○ Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa</li> </ul>	

FUNZIONE 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Provvede in accordo con la funzione di volontariato all'assistenza della popolazione evacuata</li> <li>○ Coordina i soccorsi alle categorie deboli</li> </ul>	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE		pag. PE08.5		

## SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Incidente nei trasporti	Imprevisto	Allarme

## MODELLO DI INTERVENTO SPECIFICO

### Fase 0: Condizione di Pace

- Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione
- Si verifica un incidente con coinvolgimento di mezzi adibiti al trasporto di sostanze pericolose

### Fase 3: Allarme

Il Sindaco deve:

- Informare il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco dell'evento
- Informare l'ARPAV Dipartimento Provinciale di Vicenza dell'evento
- Disporre un sopralluogo nell'area insieme ai VV. F., Forze dell'Ordine, ARPAV e personale specializzato avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- Diramare l'allarme e le informazioni alla popolazione, avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE	pag. PE08.6		

- Circoscrivere ed interdire alla popolazione, in via precauzionale, l'area coinvolta dall'evento, avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- Tenere i rapporti con la Prefettura e con i VV.F per la fornitura di materiali necessari per superare l'emergenza, avvalendosi della *Funzione 4: Risorse Mezzi Materiali*
- Attuare la messa in sicurezza delle persone disabili e/o non autosufficienti presenti nell'area interessata dall'evento avvalendosi della *Funzione 2: Sanità – Assistenza Sociale e Veterinaria*
- Vietare l'accesso alla zona contaminata, istituendo posti di blocco e deviando il traffico con percorsi alternativi, avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- Qualora disponibili e se necessario, coordinare l'impiego delle forze di volontariato avvalendosi della *Funzione 3: Volontariato*
- Attivare e mantenere costantemente in funzione, presso la sede del C.O.C., un ufficio stampa o centro di informazione per la cittadinanza e per i mass-media
- Mantenere costantemente informate le strutture sovraordinate di Protezione Civile avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- Terminato l'intervento dei VV.F provvede al recupero del materiale usato ed all'eventuale conferimento in discarica dello stesso, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica			
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT
		OR	MI
Modello d'intervento – RISCHIO EMERGENZA SANITARIA		pag. PE09.1	

## PIANO DI EMERGENZA SPEDITIVO RISCHIO EMERGENZA SANITARIA

### COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente in previsione di un evento di intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 9: Assistenza alla Popolazione
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 1: Tecnica e Pianificazione
	F.S. 3: Volontariato
	F.S. 4: Risorse Mezzi e Materiali
	F.S. 7: Strutture Operative Locali e Viabilità
ATTIVAZIONE NON NECESSARIA	F.S. 5: Servizi Essenziali
	F.S. 6: Censimento Danni
	F.S. 8: Telecomunicazioni

Di seguito si riportano i compiti che i referenti delle Funzioni di Supporto devono assolvere per affrontare l'evento.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica			
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT
		OR	MI
Modello d'intervento – RISCHIO EMERGENZA SANITARIA		pag. PE09.2	

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria</li> <li>○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono nel territorio. Verifica/stima la popolazione, i beni e i servizi coinvolti nell'evento</li> </ul>	

FUNZIONE 2: SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie</li> <li>○ Contatta immediatamente l'A.S.L. territorialmente competente</li> <li>○ Allerta i medici ed il personale infermieristico presenti sul territorio comunale</li> <li>○ Attua la messa in sicurezza delle persone a rischio</li> </ul>	

FUNZIONE 3: VOLONTARIATO		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari</li> <li>○ Accoglie i volontari giunti da fuori registrandone le generalità</li> </ul>	

FUNZIONE 4: RISORSE MEZZI E MATERIALI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Verifica lo stato del magazzino comunale</li> <li>○ Aggiorna un elenco dei mezzi/attrezzature in attività e di quelli in deposito ancora disponibili</li> <li>○ Registra l'importo e il tipo di spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte private e acquisto di materiali utili</li> </ul>	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica			
Capitolo 6	Relazione Generale Modello d'intervento – RISCHIO EMERGENZA SANITARIA	QN	QT
		OR	MI
		pag. PE09.3	

FUNZIONE 5: SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA		Attivazione non necessaria
FASE	AZIONE	
Allarme		

FUNZIONE 6: CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE		Attivazione non necessaria
FASE	AZIONE	
Allarme		

FUNZIONE 7: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Richiede se necessario l'intervento e gestisce l'arrivo delle strutture operative (VV.F., Polizia Locale, Carabinieri, Volontariato)</li> <li>○ Si raccorda con il responsabile della funzione Volontariato per l'organizzazione dei volontari</li> <li>○ Garantisce un costante collegamento e contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia</li> </ul>	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica				
Capitolo	Relazione Generale			QN OR
	QT	MR	MI	
6	Modello d'intervento – RISCHIO EMERGENZA SANITARIA			pag. PE09.4

FUNZIONE 8: TELECOMUNICAZIONI		Attivazione non necessaria
FASE	AZIONE	
Allarme		

FUNZIONE 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Provvede in accordo con la funzione di volontariato all'assistenza della popolazione colpita dall'emergenza sanitaria</li> </ul>	

## SISTEMA DI ALERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALERTA
Emergenza Sanitaria	Imprevisto	Allarme

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica			
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT
		OR	MI
6	Modello d'intervento – RISCHIO EMERGENZA SANITARIA	pag. PE09.5	

## MODELLO DI INTERVENTO

Generalmente l'emergenza sanitaria è considerato un evento di tipo improvviso e pertanto il sistema di allerta si riduce alla sola fase di Allarme. Tuttavia, quando vengono individuati casi di virus influenzale in zone vicine al comune, è possibile attivare una fase di Preallarme nella quale è necessario adottare immediatamente le misure di prevenzione dettate dal Ministero della Salute o dall'ASL competente.

### Fase 0: Condizione di Pace

- ▶ Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione
- ▶ Si verifica un allarme per la diffusione di una pandemia influenzale

### Fase 3: Allarme

In questo caso il Sindaco, deve:

- ▶ Attivare il C.O.C. e le funzioni di supporto ritenute necessarie
- ▶ Contattare immediatamente l'A.S.L. territorialmente competente avvalendosi della *Funzione: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria*
- ▶ Allertare i medici ed il personale infermieristico presenti sul territorio comunale avvalendosi della *Funzione: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria*
- ▶ Attuare la messa in sicurezza delle persone a rischio avvalendosi della *Funzione: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria*
- ▶ Qualora disponibili e se necessario, coordinare l'impiego delle forze di volontariato avvalendosi della *Funzione: Volontariato*
- ▶ Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi del fenomeno, avvalendosi della *Funzione: Tecnica e Pianificazione*
- ▶ Mantenere costantemente informate Regione, Provincia e Prefettura delle attività svolte, avvalendosi della *Funzione: Strutture Operative Locali e Viabilità*

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Marostica			
Capitolo	Relazione Generale	QN	QT
		OR	MI
6	Modello d'intervento – RISCHIO EMERGENZA SANITARIA	pag. PE09.6	

- ▶ Provvedere all'assistenza della popolazione colpita dall'emergenza sanitaria, avvalendosi della *Funzione: Assistenza alla popolazione*
- ▶ Attivare e mantenere costantemente in funzione, presso la sede del C.O.C., un ufficio stampa o centro di informazione per la cittadinanza e per i mass media.